



IL PICCOLO



Anno 112 / numero 142 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 19 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366555 - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

RESPINTA LA SOSPENSIVA MSI, DOMANI BALLOTTAGGIO PER LA PROVINCIA

Anche Trieste al voto

Duello Sardos-Codega - Ma la Consulta boccia la nostra legge elettorale

E forse dovremo tornarci a breve

LE NUOVE REGOLE

Per staccarsi dal passato

Commento di

Giorgio Vecchiato

Si capisce assai bene l'insistenza con cui Occhetto reclama, per le elezioni politiche, l'istituzione del doppio turno. Basta considerare il ballottaggio di domenica, nella quindici città che devono scegliersi il sindaco. Il Pds è presente in tutti i centri, nessuno escluso. Il secondo partito è la Lega, con sette candidati. A guardarsi da vicino segue la Dc, che compete a Siena, Grosseto e Ancona. Il ballottaggio nei comuni è stretto parente del doppio turno nei collegi politici: e questo aiuta a capire come gli ex-comunisti, mentre teorizzano il nesso fra il loro progetto e il luminoso futuro del Paese, guardino anche al proprio interesse, di partito.

Il fatto è che il Pds, come da ogni parte si sottolinea, non ha ottenuto due settimane fa una vittoria elettorale eppure conserva più degli avversari una corporata capacità di aggregazione. Questo non vale per la Dc, troppo abituata alla vecchia scelta fra diversi emblemi per adattarsi in tempi brevi alla scelta fra persone. Più svantaggiata ancora è la Lega che in Padania può fare da sola ma non appena si scende per lo stile praticamente non esiste. E' una situazione che impone, e non solo ai partiti, un comportamento di tipo nuovo. Si dovrà infatti prendere atto, presto o tardi, che il primo effetto di Tangentopoli non è tanto l'esaurimento di una classe dirigente quanto la fine del sistema proporzionale consociativo. Con le antiche procedure la Dc, sebbene bastonata e smagrita, sarebbe pur sempre il primo partito e manterrebbe, ancorché ridotto, un suo ruolo di cardine. Così, penalizzato invece il centro, ne risultano fortemente agevolate le ali politiche: o di qua o di là, senza scappatoie intermedie. E poiché a destra la Lega trova pochi alleati - anzi finora nessuno - a livello ufficiale - è festa grande per il Pds che può recapitare i suoi bi-

glietti di invito all'intera zona che va da Rifondazione al Pri.

Tutto ciò non significa peraltro che si ponga un collegamento diretto fra il voto amministrativo di domani e il voto politico atteso per autunno o primavera '94. In primo luogo si dovrà verificare, fra qualche mese, se la lezione di questo giugno sarà servita alla Dc e ad altri che tuttora si stanno leccando le ferite. Si andrà di fatti alle urne in centri come Roma, Napoli, Palermo, Genova, che per consistenza numerica e distribuzione geografica sono più rappresentativi di Milano, Torino e Catania. Esiste cioè, anche per gli sconfitti, il tempo per predisporre qualche rimedio: adeguato o no, si vedrà al momento debito.

Seconda considerazione, l'unicomiale a turno unico non consente appelli. Anche se la Camera sta definendo i contorni della nuova legge, dovrebbe resistere il principio, appena temperato dal 15 per cento di proporzionale - per cui chi primo arriva piglia tutto.

Per affermare meglio le conseguenze di una simile diversità, può essere utile il caso di Catania. Se nelle elezioni politiche i partiti dovessero conseguire i medesimi risultati del 6 giugno, non arriverebbero né l'esperto Enzo Bianco né il giovane Claudio Fava. Toccherebbe ad un democristiano, la Dc essendo là appunto il partito più forte. La conclusione è che gli italiani possono staccarsi dal passato istituendo una distribuzione fra scelta amministrativa e scelta politica. Nelle città gli uomini varranno più delle etichette. Sul piano nazionale, ancora varranno le individualità ma senza cancellare del tutto i partiti. Evidentemente sarà di alto interesse sapere adesso come andrà fra Formentini e Dalla Chiesa. Insomma la transizione cui si assiste ha uno svolgimento più veloce del previsto. Che poi si prepari un assetto definitivo, tale da condurre alla famosa alternanza fra due blocchi, resta tutto da vedere.



PRESIDENZIALISMO

Asse Cossiga Lega, Msi, Psi

TRIESTE - Domani si vota. Il Tar, tribunale amministrativo regionale, ha respinto ieri mattina il ricorso presentato dal Msi-Dn per sospendere il ballottaggio tra Sardos Albertini e Codega. Il documento verrà esaminato il 7 luglio.

A prescindere dal risultato, l'eventuale eletto rischia comunque di essere un presidente della Provincia "a tempo". E' successo che la Corte costituzionale, quasi in sordina, si è espressa l'altro giorno nel merito della legge elettorale regionale, annullandone nei fatti il primo articolo. La Consulta, in particolare, ha eccepito che l'autonomia regionale, per quanto speciale, "non può spingersi fino al punto di innovare la legislazione in materia elettorale, tanto più se lo stesso Statuto non lo prevedeva espressamente". La decisione annulla di fatto le elezioni provinciali del '92, e apre molti dubbi anche su quelle in corso.

La querelle era stata sollevata dalla Lega Nord, ritorsione l'altro anno al Tar per opporsi alla raccolta di firme prevista per la presentazione delle liste elettorali, non necessaria secondo la normativa regionale. A queste stesse conclusioni è arrivato anche il Movimento Friuli, che non ha corredo quest'anno la sua lista per le elezioni della Provincia di Trieste della firme richieste, con conseguente rischio di invalidamento.

In Cronaca

ROMA - Parte il progetto

presidenziale di Cossiga. Francesco D'Onofrio, l'esponente dc più legato all'ex Presidente della Repubblica, ha lanciato, nel corso di un convegno, la proposta di un referendum a favore dell'elezione diretta del Capo dello Stato. La proposta è diretta soprattutto a Lega e Msi. Subito dopo l'approvazione della riforma elettorale, è il progetto di D'Onofrio, i partiti favorevoli alle elezioni anticipate dovrebbero proporre un referendum popolare per affidare ad una commissione bicamerale un mandato favorevole alle ipotesi di Repubblica presidenziale ed al federalismo. Il

presidenzialismo è ritenuto inevitabile anche

a sinistra: ad affermarlo ora è Augusto Barbera (Pds), esponente del patto referendario, dopo il passo in avanti fatto dalla riforma elettorale senza il doppio turno. Alla proposta D'Onofrio hanno già in parte risposto Fini (Msi), Cappelletti (Psi). Il segretario del Msi si è detto favorevole, precisando però che a dare una risposta dovranno essere però i partiti che vogliono far proseguire la legislatura, mantenendo in vita questo Parlamento delegittimato. Un sì deciso è stato espresso da Alma Cappelletti (Psi).

In Politica

SCIOPERO AUTOTRAMVIERI

Appiedati nelle città

ROMA - Lo sciopero nazionale degli autotramvieri ha bloccato ieri (con modalità diverse nelle varie città italiane) i tram, gli autobus e le metropolitane. I sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil trasporti, che hanno organizzato una manifestazione nazionale con corteo (foto) e comizio a Roma, chiedono l'approvazione di una legge di riforma del trasporto locale, il risanamento finanziario del comparto e lo sblocco del rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da quasi un anno e mezzo. Inviti a sospendere l'agitazione, per quanto riguarda le città interessate al ballottaggio elettorale di domani, sono stati respinti dai sindacati con la considerazione della gravità dei problemi sollevati. In una nota, la Cisl-trasporti, che ha invitato i lavoratori ad aderire alla protesta, definisce "indispensabile ed indilazionabile un intervento del governo per risolvere definitivamente il grave problema del trasporto locale, in tutte le sue componenti.

In Interni



CADE IL VETO USA ALLA SOLUZIONE TRIPARTITA SOSTENUTA A GINEVRA DA SERBI E CROATI

Clinton: o.k. alla spartizione della Bosnia

Secondo la Casa Bianca è "il male minore" - Duro scambio di accuse con Bonn - E si continua a sparare

L'OPERAZIONE DI GUERRA NELLA CAPITALE SOMALA

Mogadiscio, Aidid inafferrabile

Fabbri: l'Italia fedele all'Onu

MOGADISCIO - Aidid è riuscito a sfuggire ancora una volta alla grossa operazione che le forze dell'Onu hanno attuato giovedì attaccando tutti i centri del suo potere. Sembra che alcuni reparti siano sulle sue tracce. Ieri ha parlato da una radio clandestina per attaccare l'Onu. Clinton si è dichiarato soddisfatto dell'azione che ha smantellato la forza guerrigliera di Aidid.

Il contingente italiano si è comportato in modo perfetto. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti senza perdite. Il ministro della Difesa Fabbri ha presentato una relazione al governo. Ha dichiarato che l'Italia resta schierata con l'Onu. «Faremo brillare tutte le santa barbare che ancora ci sono a Mogadiscio». Il capo dell'Esercito Canino ha sottolineato l'efficienza dei nostri reparti.

In Esteri



Tutti continuano a farsi beffa

dei «cessate il fuoco» sottoscritti.

Ucciso un «casco blu» canadese.

Scontri nell'entroterra di Zara

ZAGABRIA - La Bosnia-Erzegovina sembra avere ormai le ore contate. E le note di un triste «de profundis» sono state intonate dallo stesso presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Egli, infatti, ha annunciato tra le righe, nel corso di una conferenza stampa, che anche gli Usa sono pronti ad accettare la soluzione tripartita per l'ex repubblica jugoslava così come è stata stabilita a Ginevra dalle parti croate e serbe. Per Clinton si tratterebbe del male minore, dopo che anche la mediazione di Vance e Owen era miseramente naufragata. Il presidente americano non ha mancato di ribadire le accuse che già in precedenza il segretario di Stato Christopher aveva mosso contro la politica della Germania nell'ex Jugoslavia. Per il tramite del suo portavoce, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha risposto ieri al mittente ogni sorta di accusa sulla politica balcanica di Bonn. I giornali tedeschi hanno commentato le «sparate» americane come un tentativo di Clinton di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli insuccessi della sua politica internazionale.

Intanto nell'ex Jugoslavia si continua a morire. Ancora una volta nessun cessate il fuoco ha retto neppure per poche ore. Un casco blu dell'Onu canadese è stato ucciso ieri in un villaggio a 30 chilometri da Sarajevo nella Bosnia, mentre sulla capitale cadevano granate lanciate dai serbi dalle alture circostanti la città. Sono imperversati violenti combattimenti tra gli ex alleati croati e musulmani. Si è continuato a combattere anche in Dalmazia, soprattutto nell'entroterra di Zara, di Biograd e di Sebenico.

In Esteri

ESTERI

Giappone: sfiduciato il premier Miyazawa, è crisi di governo

INTERNI

Sul '740' viceministro delle Finanze in difficoltà. E c'è pure un morto

SPORT

Anche il glorioso Bologna conosce l'umiliazione del fallimento

LA FIERA DI
TELEOTTO
via Oriani, 3 - Trieste

TELECAMERA SONY
Mod. Fx 500
Stereo - Zoom x 10
2 Lux - Titolatrice

TV COLOR SONY
Mod. H 1400 A
Presa scart
Telecomando

L. 1.890.000

NUOVE REGOLE STABILITE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un filtro per i «vu' cumprà»

Permessi di soggiorno a tempo su indicazione degli Uffici del lavoro

ROMA - Un nuovo tipo di soggiorno a tempo limitato per un periodo di lavoro stagionale verrà concesso ai cittadini extracomunitari. Lo disciplina, con un decreto legge, il Consiglio dei Ministri sulla base di una proposta elaborata dai Ministri Fernanda Conti (Affari Sociali) e Gino Giugni (Lavoro). Il Governo, che ha varato il provve-

dimento nella necessità di raggiungere in tempi brevi una disciplina in materia, aveva come obiettivo principale l'introduzione di un nuovo tipo di permesso di soggiorno a tempo limitato e di fissare regole per l'ingresso, la permanenza e l'uscita di questi lavoratori immigrati dal nostro territorio. Nella normativa del decreto,

la possibilità di impegno degli stagionali extracomunitari è stabilita sulla base delle disponibilità accertate dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione - connesse alle previsioni annuali di fabbisogno di manodopera formulate dalle Commissioni regionali per l'impiego.

In Interni

TRIESTE

E' già «retata»

Scattata un'operazione dei vigili urbani con un fermo

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

via Battisti
via Rossetti

Alimentari Gerbini
via Battisti, 31

ALLA CONQUISTA DELL'ELETTORATO DI CENTRO

Accuse tra Occhetto e Bossi

Un sesto dei deputati è gravato da sospetti

ROMA — Un sesto dei deputati (sono 630 in tutto) è nella lista dei destinatari di richieste di autorizzazione a procedere per i reati «tipici» di tangente: corruzione, concussione, ricettazione e finanziamento illecito dei partiti. Sono 172 — secondo una scheda statistica elaborata dai verdi — le richieste di autorizzazione a procedere, per 106 onorevoli. In dettaglio: 48 democristiani, 39 socialisti, sette repubblicani, cinque piduisti, quattro socialdemocratici e tre liberali. Più degli altri ne hanno ricevute il liberale Francesco De Lorenzo e il socialista Giulio di Donato, entrambi con dieci richieste, e il democristiano Paolo Cirino Pomicino, che ne ha avute nove.

Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati hanno raggiunto (al 17 giugno) quota 422 e riguardano 212 onorevoli. Per 167 di queste domande vi è stata una deliberazione dell'aula di montecitorio. L'assemblea deve ancora esprimersi su 58 domande licenziate dalla giunta per le autorizzazioni a procedere. 197, delle quali 70 pervenute nelle ultime tre settimane, sono invece le richieste che devono essere ancora esaminate anche dalla giunta. Il segretario della giunta, il deputato dei verdi Mauro Paissan, ha valutato che occorreranno almeno 12 mesi per vagliare le 197 domande.

Delle 167 richieste sulle quali si è espressa l'assemblea ne sono state concesse 79. I dinieghi sono stati 42, e 22 le domande respinte per insindacabilità. Le restituzioni per «motivi diversi o esiti complessi» sono state 22.

Delle 58 domande esaminate dalla giunta — e sulle quali deve ancora pronunciarsi l'aula — 28 sono quelle concesse, 12 quelle negare, 14 quelle «restituite» per «motivi diversi o esiti complessi» e quattro quelle respinte per insindacabilità.

«In queste cifre — ha spiegato Paissan nella conferenza stampa di presentazione dei dati elaborati dai verdi — sta forse la spiegazione di quanto è successo mercoledì al Senato: è stata nuovamente cambiata, peggiorandola, la riforma dell'articolo 68 della costituzione sull'immunità parlamentare. Il vecchio quadripartito, e cioè le forze politiche che alla camera sono interessate dal 74 per cento delle richieste di autorizzazione a procedere, ha imposto — aggiunge Paissan — un nuovo testo».

«Questo — prosegue il segretario della giunta per le autorizzazioni a procedere — significa ricominciare da capo l'iter della riforma costituzionale (doppia lettura con un intervallo di tre mesi una dall'altra). Il «ping pong» tra i due rami del Parlamento si annuncia senza fine: ci sono già stati quattro passaggi tra Camera e Senato. Ben che vada ne occorreranno altri tre, ammettendo che la camera rinunci a ripristinare il testo originario, più restrittivo».

Per l'esponente dei verdi si tratta di un «irresponsabile gioco al rinvio, un suicidio in termini di immagine per il parlamento: evidentemente, non si intende né andare presto a nuove elezioni, né riformare in tempi rapidi l'immunità».

Paissan esprime un giudizio positivo sull'attività della giunta: «Ha lavorato a ritmi notevoli e solitamente senza spirito di autodifesa corporativa». In un anno ha deciso su 225 domande, accogliendo circa metà delle richieste e stabilendo così il record dal dopoguerra ad oggi.

ROMA — Domani quasi sette milioni di italiani tornano alle urne per il ballottaggio tra i candidati sindaci di 145 Comuni e i presidenti di 6 Province.

Sono interessati al voto 6.714.186 elettori. Le sfide più attese quelle di Milano, con il testa a testa Formentini-Dalla Chiesa, di Torino con Novelli-Castellani e di Catania con Bianco-Fava. Ma si vota in altri 11 capoluoghi di provincia: Novara, Vercelli, Pavia, Belluno, Pordenone, Ravenna, Grosseto, Siena, Terni, Ancona e Agrigento. Le amministrazioni provinciali da rinnovare sono invece quelle di Gorizia, Mantova, Pavia, Ravenna, Trieste e Viterbo.

La campagna elettorale si chiude all'insegna delle polemiche tra Occhetto e Bossi. Proprio la Lega Nord e, in misura minore il Pds, sono del resto i partiti che hanno

conquistato i maggiori successi nel primo turno elettorale di quindici giorni fa. In un voto che ha visto come perdenti la Dc, il Psi e le altre forze di governo.

In questi ballottaggi Occhetto spera di raccogliere i voti di tutta la sinistra e di parte dei cattolici di centro. Bossi conta di attirare quelli dell'elettorato moderato e democristiano. L'elettorato di centro, è quindi l'incognita di questo turno elettorale e anche dei prossimi equilibri politici nazionali.

Il leader della Quercia ha attaccato il leghismo perché assomiglia molto più al craxismo anni '90 che ad un'effettiva novità. Chi vota la Lega non si colloca su una posizione moderata e centrale, ma sceglie un'ipotesi di nuova moderna destra piena di neoliberalismo e di rampantismo rinnovato.

Domani al voto

7 milioni

di italiani

sui ballottaggi

Occhetto ha accusato la Lega di insistere nel far durare questa legislatura puntellando così il partito degli inquisiti, che impedisce al Parlamento di fare qualsiasi cosa. Questo dimostra l'intonazione restauratrice e retrograda della Lega.

«Faccia tosta, menzogne», contrattacca il partito di Bossi: «oggi il puntello del vecchio regime è proprio il Pds che, con il doppio turno, voleva perpetuare l'ignobile voto di scambio per raccogliere le eredità delle ro-

vine del Palazzo. La Lega vuole elezioni politiche subito, ad ottobre». Occhetto, replica ancora la Lega è «un gattopardo» e punta a concentrare a via delle Botteghe Oscure, memore delle strategie staliniane, gli ultimi disordinati plotoni del centralismo democratico. E Bossi attacca poi Pds e magistratura per i brogli di Torino.

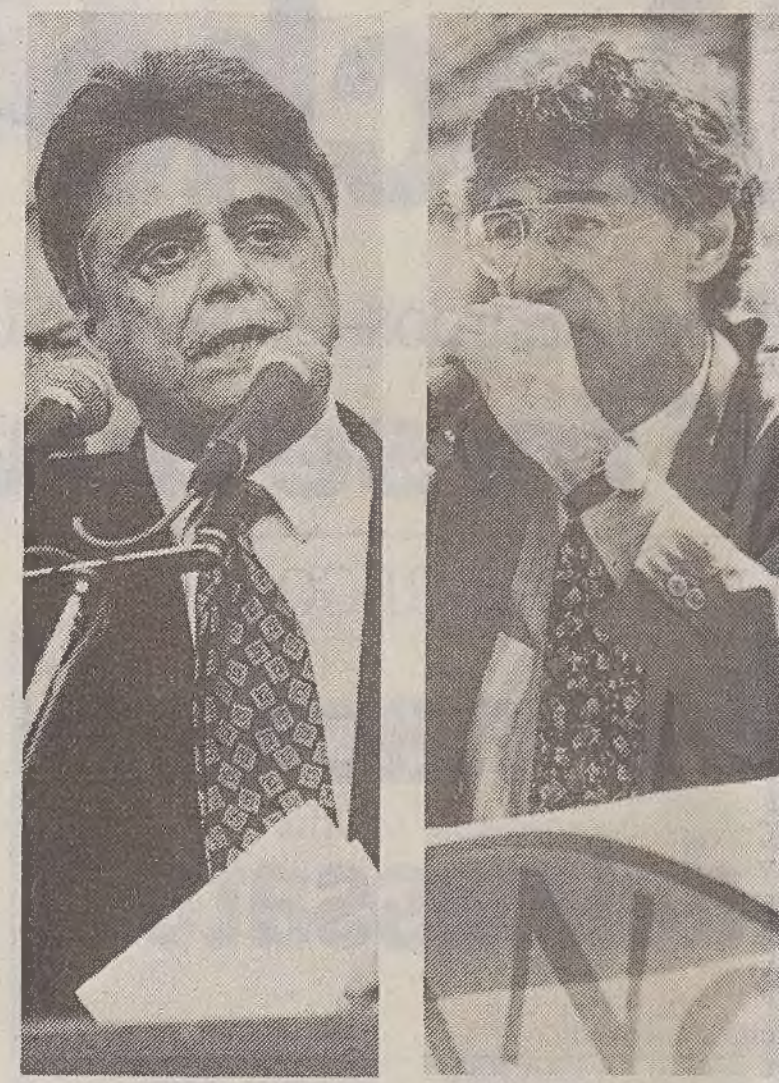
Mario Segni conferma intanto che i Popolari per la riforma non hanno dato indicazioni nazionali per i candidati sindaci in ballottaggio: «si regoleranno secondo coscienza e nelle rispettive autonomie locali». Libertà di scelta lascia anche la Dc, dov'è tagliata fuori dall'ultimo testa a testa, come a Milano, Torino e Catania. Ed è invece particolarmente interessata a misurare la propria forza nei 58 Comuni dove affronta con il simbolo scudocrociato

il ballottaggio.

Il voto di domani offre l'occasione di verificare come funziona la nuova legge per l'elezione diretta del sindaco, varata a marzo e applicata ora per la prima volta. Con quel sistema a due turni che è stato invece scartato per le elezioni dei deputati e senatori nella riforma che il Parlamento sta votando in questi giorni.

Quale sarà questa volta l'affluenza alle urne? Nel primo turno è stata molto alta, intorno all'80%. Si è però registrato uno scarto tra chi ha deciso di votare solo il candidato sindaco e chi, volendo forse svincolarsi dai partiti, si è disinteressato al voto della lista. Il caso più clamoroso a Torino, dove, considerando 100 i voti alla lista, c'è stato invece il 38,2% in più di votanti per il primo cittadino.

Marina Maresca



Occhetto e Bossi a caccia di voti.

IL PROGETTO PER UNA REPUBBLICA PRESIDENZIALE ILLUSTRATO DA D'ONOFRIO

Cossiga ammicca a Lega e a Msi



Cossiga rilancia la Repubblica presidenziale.

ROMA — L'invitato speciale Francesco Cossiga non si è fatto vedere. Ma al suo posto l'on. Francesco D'Onofrio (il dc più vicino all'ex presidente picconatore) ha lanciato una proposta a favore della Repubblica presidenziale diretta soprattutto alla Lega ed al Msi.

Subito dopo l'approvazione della riforma elettorale, è il progetto di D'Onofrio, i partiti favorevoli alle elezioni anticipate dovrebbero proporre un referendum popolare per affidare ad una commissione bicamerale un mandato favorevole alle ipotesi di Repubblica presidenziale ed al federalismo.

Il presidenzialismo è ritenuto inevitabile anche sinistra: ad affermarlo ora è Augusto Barbera (Pds), esponente del patto

referendario, dopo il passo in avanti fatto dalla riforma elettorale senza il doppio turno.

L'idea presidenzialista ieri è stata l'argomento centrale di un convegno sul tema Rifondare l'Italia, organizzato dal settimanale l'Italia diretta da Marcello Veneziani, che ha visto riuniti intorno allo stesso tavolo cinque esponenti di altrettanti partiti, tutti più o meno d'accordo (con motivazioni diverse accompagnate anche da riserve) sull'opportunità di stringere un patto per arrivare alla Repubblica presidenziale.

Oltre al democristiano Francesco D'Onofrio, vi erano Irene Pivetti (Lega), Gianfranco Fini (Msi), Alma Agata Cappelletti (Psi) e Mauro Mellini (radicale). Erano assenti altri esponenti politici di vari parti-

Il «picconatore»

per adesso

resta ancora

«defilato»

ti che dovevano intervenire nel dibattito coordinato dal giornalista Adolfo Urso: tra questi Francesco Cossiga (definito invitato speciale nel programma del convegno), l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio, il repubblicano Gaetano Gorgoni (che ha fatto pervenire un intervento scritto) ed il liberale Egidio Sterpa.

In sala era presente il direttore dell'Indipenden-

te Vittorio Feltri mentre alla cena organizzata in serata, a chiusura del convegno, era prevista la partecipazione di Vittorio Sgarbi e di Giorgio Albertazzi.

Alla proposta di Francesco D'Onofrio, amico di Cossiga del quale più volte si è fatto portavoce, hanno già in parte risposto Fini (Msi), Pivetti (Lega) e Cappelletti (Psi).

Il segretario del Msi si è detto favorevole precisando però che a dare prima una risposta dovranno essere i partiti che vogliono far proseguire la legislatura, mantenendo in vita questo Parlamento delegittimato.

La leghista Irene Pivetti si è invece detta contraria ad un patto elettorale tra i presidenzialisti, pur ritenendo essenziale il presidenzialismo per garanti-

re l'unità nazionale.

Un sì deciso è stato espresso dalla socialista Alma Agata Cappelletti che ha rimproverato al Psi di aver abbandonato il progetto di grande riforma di cui il punto centrale era la Repubblica presidenziale.

A ritenere più concreta l'ipotesi presidenziale è anche il piduista Augusto Barbera, non presente al convegno.

L'obiettivo della riforma elettorale, ha spiegato in una intervista, era far uscire dalle urne una maggioranza chiara che poi avrebbe espresso un governo. Ma con il turno unico non ci si arriverà facilmente. Allora, è la sua conclusione, sarà necessario cercare un'altra strada e potrà essere considerato inevitabile arrivare al presidenzialismo.

Elvio Sarocco

LA RIDUZIONE DA 16 A 5 MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ciampi è deciso a porre la fiducia in Senato per ottenere il rapido varo della riforma Rai

ROMA — Ciampi è deciso a ricorrere ad un voto di fiducia per ottenere il rapido varo al Senato della riforma della Rai. Il presidente del Consiglio lo ha affermato nel corso della seduta di ieri del consiglio dei ministri e tutti i membri del governo si sono detti d'accordo.

Se quindi a palazzo Madama ci dovessero essere altri ritardi nell'approvazione della legge, il governo entro mercoledì chiederà la fiducia che farà decadere i numerosi emendamenti presentati (dalla Lega e dal Msi) per rallentare l'iter legislativo.

Un primo successo è già stato ottenuto dal governo. La Lega Nord ha infatti ritirato i suoi due-

mila emendamenti dopo che la commissione lavori pubblici ha approvato un ordine del giorno che prevede il trasferimento di una rete Rai a Milano. Ma Bossi non si fida. I senatori leghisti hanno fatto sapere che se lo stesso ordine del giorno non sarà confermato anche dall'aula, ripresenterà tutti gli emendamenti ritirati. Questi ultimi sono stati comunque già fatti propri dal Msi che in totale quindi è firmatario di oltre 2.500 emendamenti.

La riforma della Rai prevede soprattutto la riduzione da 16 a 5 dei membri del consiglio di amministrazione che saranno nominati dai presidenti delle due camere Giorgio Napolitano (Pds)

E' ancora polemica intanto

sul progetto di unificare

sotto un'unica testata

i giornali radio delle tre reti

e Giovanni Spadolini (Pri). Con questa innovazione, assicurano i sostenitori della riforma, dovrebbe cessare la lottizzazione delle nomine Rai ad opera dei partiti politici.

È ancora polemica intanto sulla decisione del consiglio di amministrazione della Rai di unificare in una sola testata i giornali radio. Il presi-

dente della commissione parlamentare di vigilanza sull'ente radiotelevisivo, on. Luciano Radi (Dc), si è detto molto sorpreso. Ha spiegato che la delibera del consiglio di amministrazione non deve essere considerata esecutiva perché vuole solo rappresentare il punto al quale è giunto lo studio dell'attuale consiglio di amministra-

zione sulla radiofonica. Uno studio, comunque, ha precisato Radi, che deve essere lasciato in eredità al futuro consiglio.

Per il responsabile del settore informazione del Pds, Vincenzo Vita, la decisione sul radiogiornale unico è contraddittoria. La riunificazione delle testate, a suo parere, può avere due prospettive: o è la premessa per un ripensamento dell'intero modello informativo della radiofonica, con la valorizzazione di un mezzo dinamico e veloce; o è una pura scelta recessiva e omologante, con la resa della radio a una logica subalterna.

Anche il socialdemocratico Filippo Caria ha criticato l'iniziativa. Per

l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della Rai, la delibera non va presa in considerazione perché completamente sganciata da una ipotesi di riorganizzazione generale dell'azienda di servizio pubblico.

L'assemblea degli azionisti della Rai ha intanto approvato il bilancio 1992 che si è chiuso in sostanziale pareggio, registrando un attivo di 100 milioni. Il presidente della Rai Walter Pedullà ha dichiarato che l'equilibrio del conto economico è stato ottenuto grazie anche a una politica di consistenti economie nelle spese, ma nel futuro — ha aggiunto — bisognerà risparmiare ancora di più.

E. S.

1 LUGLIO

Niente giornali

Niente giornali

ROMA — I quotidiani non saranno in edicola il prossimo primo luglio a causa di uno sciopero indetto per il 30 giugno dai sindacati Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori poligrafici (Filis, Fis e Uilscil). Lo sciopero, deciso per protestare contro il decreto del governo sugli obblighi di tesoreria per gli enti previdenziali, è il primo di un pacchetto di tre giorni indetto nei giorni scorsi dai sindacati.

La decisione di scioperare è stata presa a tutela della categoria, profondamente danneggiata dal decreto legislativo 124 che, se non sarà modificato, determinerà la cessazione dell'attività del Fondo Casella per il pensionamento integrativo, che opera fin dal 1958.

IN POLONIA

Altra laurea a Spadolini

ROMA — E' stata conferita al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, la laurea Honoris causa in Storia dall'Università Niccolò Copernico della città di Torun, in Polonia. Giovanni Spadolini, in visita di amicizia in Polonia si è infatti fermato a visitare l'ateneo ed ha pronunciato un discorso su Italia e Polonia nell'800.

Spadolini ha, successivamente, incontrato il ministro degli Affari esteri polacco, per un approfondito scambio di idee sulla situazione dell'Europa orientale, sulla tragedia jugoslava, su tutte le forme di destabilizzazione e nello scacchiere mondiale.

Il Presidente del Senato ha inaugurato la mostra della letteratura archivistica a Varsavia, promossa dal ministero dei Beni culturali in collegamento con le istituzioni culturali polacche.

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBOZZAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata porta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000; 173.000; 92.000; 36.000)

ESTERO: tariffa uguale (ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni))

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (testi, posizione e data prestabilita)

364.000; Reda L. 231.000 (testi L. 277.000); Pubbli-

istruz. L. 340.000 (testi L. 408.000); Finanziari L. 330.000 (testi L. 396.000)

Legali L. 220 al mm altezza (testi L. 3.840) - Necrologi L. 5.000-10.000 per parola

(Annu: Rassegna L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)

La tiratura del 18 giugno 1993 è stata di 66.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

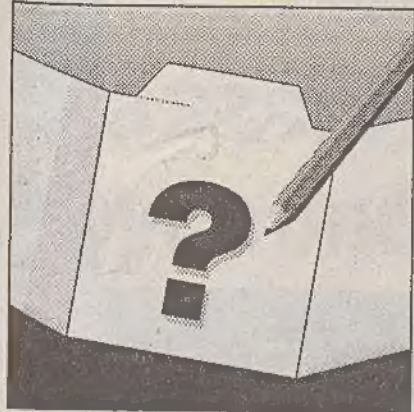
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IRLANDA
QUOTE ECCEZIONALI
GRANDE QUALITÀ
DA L.395.000

Tour di gruppo e in libertà
Alloggi in castello
e in famiglia
Fly & drive
Voli diretti da TV, BO, MI, BG

Nelle agenzie di viaggi
clipper
INTERNATIONAL
IN VIAGGIO ANCHE TU

DOMANI IL PRIMO BALLOTTAGGIO PER I SINDACI



L'ultimo testa a testa

ROMA — Domani primo ballottaggio tra aspiranti sindaci della storia d'Italia. Nei 126 Comuni dove il 6 giugno scorso si è svolto il primo turno delle amministrative con il sistema proporzionale, (cioè nei centri con più di 15 mila abitanti, e di 10 mila in Sicilia) nessuno dei candidati è riuscito a conquistare la maggioranza assoluta dei voti. Domani quindi, sarà giornata di suspense per l'inedito testa a testa tra coppie di avversari. Alcune, come Formentini-Dalla Chiesa a Milano, Novelli-Castellani a Torino, Bianco-Fava a Catania, sono ormai diventate celebri. Del resto la campagna elettorale è stata per la prima volta caratterizzata da combattivi faccia a faccia, spesso molto personalizzati, tra i due candidati sindaci.

Non ci sono state, in queste due settimane nei 16 Comuni capoluoghi di provincia che devono rinnovare i Consigli, nuove aggregazioni a sorpresa che questa legge rende possibili. Le liste sconfitte, per esempio quelle della Dc a Milano e Torino hanno scelto di assistere alla battaglia senza schierarsi ufficialmente per nessuno dei due possibili sindaci. Non sono cioè cambiate le coalizioni tra primo e secondo turno.

Sulla scheda ci saranno solo i nomi e i cognomi dei due candidati in lizza, accompagnati dai simboli delle liste che li sostengono. Dopo il secondo turno il vincitore porterà con sé la «dote», il premio di maggioranza, del 60% di seggi alle liste che lo appoggiano. In alcuni casi, con più del 20% dei voti di lista del primo turno, si otterrà il triplo in termini di seggi.

Prima ancora della conclusione di queste elezioni la legge per l'elezione diretta del sindaco è stata oggetto di critiche. L'ex ministro Gianfranco Ciurro, lui stesso candidato sindaco del

Pli a Terni, ne ha chiesto la revisione. A suo parere ha l'effetto di far eleggere sindaci «con una rappresentatività elettorale enormemente bassa».

Numerose critiche anche ai sondaggi prelettorali che, secondo molti, condizionano e falsano il risultato delle urne. Sono già state presentate in Parlamento della Dc, dal Pli e dal Psdi proposte di legge per disciplinarli e vietarli per un certo numero di giorni prima di voto.

Squadra che vince non si cambia: questa sembra essere la tendenza degli aspiranti sindaci che parteciperanno al ballottaggio. Nei 12 Comuni capoluoghi di provincia (Catania e Agrigento vanno esclusi perché in Sicilia gli appalti sono previsti solo per il Consiglio comunale) interessati dalla consultazione elettorale, infatti, allo scadere dei termini previsti dalla legge non si è registrato nessun caso di appuntamento tra candidati e liste sconfitte.

Nessun appuntamento ma molte indicazioni di voto a favore dei candidati rimasti in lizza per la carica di sindaco da parte di liste e candidati perdenti al primo turno, oltre alla presentazione dei possibili futuri assessori hanno comunque caratterizzato la campagna elettorale in questi comuni capoluoghi di provincia. In molti casi, all'indicazione di voto da parte di una lista perdente non si è arrivati all'appuntamento, che deve essere un atto bilaterale, per il rifiuto degli aspiranti sindaci di dividere, in caso di vittoria, il 60% dei seggi con altre liste. Dopo questa scadenza degli appuntamenti, è provviduto al sorteggio delle posizioni dei candidati sulle schede elettorali e quindi domani gli elettori torneranno a votare, questa volta solamente per il nome del sindaco o del presidente della Provincia.

20 giugno: la nuova scheda

La scheda del 20 giugno

La scheda elettorale del secondo turno è abbastanza semplice; reca i nominativi dei due candidati ammessi con a fianco l'indicazione dei simboli delle rispettive liste collegate; il tutto secondo l'ordine scaturito dal sorteggio. Il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

P&G Infograph

La squadra del sindaco

NUMERO ABITANTI	NUMERO ASSESSORI
Fino a 3 mila	2
Da 3.001 a 10 mila	4
Da 10.001 a 15 mila	6
Da 15.001 a 30 mila	6
Da 30.001 a 100 mila	8
Da 100.001 a 250 mila	8
Da 250.001 a 500 mila	8
Da 500.001 a 1 milione	8
Oltre 1 milione	8

(Il numero dei componenti delle nuove giunte in base al numero degli abitanti nel Comune.)

■ Non spetta più al consiglio comunale l'elezione della giunta ma al sindaco. L'individuazione degli assessori (anche esterni, se previsti dallo statuto del Comune) deve essere compiuta sulla base dei criteri di indirizzo inseriti nel «programma amministrativo» della lista risultata vincente.

■ Per i Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, la legge prevede l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore.

Il consigliere dopo la nomina ad assessore, automaticamente «cessa dalla carica», originariamente «cessa dalla carica», originariamente «cessa dalla carica».

subentro del primo dei non eletti della medesima lista. Viene così distinto il ruolo del controllore da quello del controllato.

P&G Infograph

IL FALLIMENTO DELLE 'SANTE ALLEANZE'

Ma gli apparentamenti sono i grandi assenti

ROMA — La legge sull'elezione diretta dei sindaci è ormai al collaudo finale. Si vota per i ballottaggi fra i candidati che al primo turno si sono piazzati ai primi due posti. Solo allora potremo analizzare con precisione gli affetti tecnici e politici della riforma. C'è un dato, però, che è già ora evidente: nei dodici comuni capoluoghi dove si vota (escludiamo perciò Catania e Agrigento per le quali si applica un'altra legge) non ci sono apparentamenti aggiuntivi. In altre parole, le coalizioni che sostenevano i candidati arrivati al ballottaggio sono le stesse del 6 giugno. Eppure, tranne che nei casi di Pavia e Ancona, nessun aspirante sindaco ha avuto più del 40 per cento dei voti. In alcune grandi città sono in ballottaggio candidati che possono contare, almeno in partenza su uno striminzito 20 per cento raccolto al primo turno.

C'è di più: non solo chiedere «aiuto» alle liste è possibile, ma è conveniente. Infatti il partito che si appoggia con quelli che sostengono un candidato in ballottaggio può portare nuovi voti all'aspirante primo cittadino; in cambio, se quest'ultimo è eletto, i «nuovi co-alizzati» partecipano alla ripartizione del «premio» (il 60 per cento dei seggi) al pari di tutte le altre liste vincitrici. La

Il premio di maggioranza

Nella notte tra il 20 e il 21 giugno, si procederà alla proclamazione degli eletti in tutti i Comuni con più di quindicimila abitanti in cui avrà avuto luogo il ballottaggio.

ABITANTI	SEGGE	
	Raggruppamento vincente	Altri
Oltre 1.000.000	36	24
Da 500.000 a 1.000.000	30	20
Da 250.000 a 500.000	28	18
Da 100.000 a 250.000	24	16
Da 30.000 a 100.000	18	12
Da 15.000 a 30.000	12	8

All'interno di ogni gruppo di liste che non abbia visto vincente il proprio candidato comune a sindaco, quest'ultimo sarà considerato come il primo degli eletti, prima di procedere all'ulteriore suddivisione tra le liste collegate.

Ad esempio a Milano prima si stabilirà la quota di seggi complessiva per il gruppo di liste collegate al sig. X, dopo si procederà alla proclamazione del sig. X e, infine, col metodo del divisore, si spartiranno i seggi tra le singole liste.

legge, almeno su questo punto è chiara: «I candidati ammessi al ballottaggio hanno facoltà entro sette giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con analoghe dichiarazioni rese dai delegati delle liste interes-

tro o di destra sono fuori gioco. Per «catturarli» i candidati sindaci avrebbero potuto apparentarsi con la Dc o con i laici. Così facendo, però, il risultato sarebbe stato quello di caratterizzarsi come «moderati», perdendo probabilmente questo dell'elettorato d'origine. Perciò, per evitare di essere scavalcato nella corsa verso il centro, tutti hanno preferito fermarsi, «guardando» agli elettori «moderati» ma non ai partiti di quell'area.

L'atteggiamento del «centro». Oggi offrire voti a un candidato sindaco con idee molto distanti dalle proprie è un azzardo per chiunque. Figuriamoci per i partiti di centro che sono divisi persino internamente, e che non possono garantire la fedeltà del loro elettorato perché questo è estremamente eterogeneo.

Il risultato del doppio «vorrei ma non posso» dei candidati sindaci da una parte e della Dc e degli altri partiti di centro e di destra dall'altra, aumenta l'incertezza sui risultati del ballottaggio. In passato, infatti, l'affluenza alle urne è sempre stata molto elevata. Stavolta numerosi cittadini potrebbero decidere di andare al mare piuttosto che al seggio. Inoltre non sappiamo per chi si orienteranno gli elettori «lasciati liberi» dai partiti sconfitti al primo turno.

IL «GIALLO» DI TORINO

La lunga ombra dei brogli

Novelli e Castellani risultano appaiati nei sondaggi

Catania, per Bianco vittoria annunciata

CATANIA — Avanti, tutti insieme ed addio: è una possibile sintesi del felpato procedere di Enzo Bianco verso il voto di ballottaggio di domenica. I bookmaker della politica locale lo danno nettamente vincente sul suo concorrente della Rete, Claudio Fava. Al secondo turno è addirittura previsto un incremento nel distacco di 12,9 punti che separano l'ex sindaco dall'avversario. Ed il voto di Catania, proprio in queste battute finali, si caratterizza come il più politico del teste amministrativo di giugno. Mario Segni è tornato infatti sotto l'Etica «per sostenere pubblicamente Bianco», perché «interprete attendibile di una linea politica che si sta cercando di costruire per l'Italia, un'aggregazione di grandi forze che nascono dal movimento referendario e fondano sui valori di democrazia occidentale». «(Nuovo), per Segni, è dunque Bianco che si è adoperato, senza dargli a vedere a far scomparire quel suo certificato anagrafico della politica, sul quale era marcata una foglia d'edera».

r. f.

TORINO — Non era mai successo prima: un sindaco in carica per qualche mese e poi di nuovo tutti alle urne per un nuovo ballottaggio. E' la mina vagante che getta la sua ombra sulla «finalissima» di domani a Torino, giorno in cui Diego Novelli e Valentino Castellani dovranno contendersi la poltrona di primo cittadino. Quella sfida che era andata avanti in sordina, fra tiepidi faccia a faccia televisivi e adeguati segni di ossequio da entrambe le parti, ora è dunque nelle mani del Tar. Sarà il Tribunale amministrativo regionale, infatti, a decidere il 15 luglio sulla vicenda dei voti «sospetti»: almeno 24 mila secondo quanto ha denunciato la Lega Nord, che si è presa la briga di controllare tutti i verbali sentendo odor di broglio; comunque troppi per non rendere traballante l'esito elettorale del 6 giugno sotto la Mole.

Il ministero dell'Interno Nicola Mancino, rispondendo alle richieste di Umberto Bossi, ha annunciato di doversi per forza lavare le mani: la competenza spetta al Tar, Roma non può metterci becco. Succederà davvero che ai torinesi, già abbastanza confusi dalle nuove regole e da un arcipelago politico centrifugato, toccherà votare una terza volta? Precedenti non ce ne sono, ma potrebbe accadere. Con i ricorsi gli uomini di Bossi impugnano il

decreto che dichiara candidati al secondo turno Novelli e Castellani. Lo fanno contestando circa 24 mila schede i cui voti sarebbero stati attribuiti in modo errato, citando fatti di concrete irregolarità e lasciando intravedere possibili brogli.

Insomma, la caccia all'elettore della «Volpe» e del «Professore», come vengono ormai bollati Novelli e Castellani, passa in secondo piano davanti al giallo di questo primo e confuso esperimento con l'elezione diretta del sindaco. Eppure, se la città non fosse distratta dal pastrocchio dei voti spartiti nel nulla e da quelli piovuti dal cielo, in questi giorni avrebbe di che parlare. La patina di intangibilità di Novelli, dato praticamente per vincente nelle scorse settimane, adesso pare infatti scolorirsi a tutto vantaggio dell'avversario.

La «Directa», che ha contattato telefonicamente 600 torinesi, da un campione così ristretto ha realizzato un sondaggio sorprendente: i due candidati sarebbero praticamente alla pari, divisi da poco più di mille voti. Novelli, sostenuto da Rete, Rifondazione, Pensionati e Alleanza verde, si asserebbe sul 50,1 per cento; Castellani, uomo scelto da Pds, Verdi sole che ride e Alleanza per Torino, tallonerebbe con il 49,9 per cento. A raccogliere l'eredità della Lega e dei partiti tradizionali del centro,

Viviana Ponchia

IL DUELLO CON DALLA CHIESA A MILANO

Formentini il super-favorito

Una bagarre elettorale senza esclusione di «colpi bassi»



MILANO — Formentini sindaco con il 54,3%. E' l'esito dell'ultimo sondaggio sul voto di Milano. Lo pubblica oggi il quotidiano Il Giornale. Il sondaggio è stato compiuto dalla Directa con 1.050 interviste telefoniche a un campione rappresentativo della popolazione

milanese. Secondo il sondaggio, i cui risultati sono stati anticipati dalla stessa Directa, Formentini ha le maggiori probabilità di vincere raccogliendo il 54,3% dei consensi contro il 45,7 per Dalla Chiesa. L'80% degli elettori dichiara di aver già deciso per chi votare

ma gli indecisi potrebbero essere determinanti per il risultato finale. Tra il 20% di chi non ha ancora fatto una scelta il 12% indica comunque una preferenza, anche se in modo problematico, e l'8%, pur dichiarando di andare a votare, non si esprime. Dalla Chiesa

sembra comunque in recupero e, stando anche ad altri rilevamenti in corso in queste ore, potrebbe arrivare a un'incollatura dal candidato della Lega. Tutti i sondaggi comunque lo danno sconfitto. Va detto però che alla vigilia del primo turno elettorale del 6 giugno gli stessi istituti di sondaggi davano primo Dalla Chiesa che poi invece è stato scavalcato, e non di poco, da Formentini.

Il 30,8% degli elettori che il 6 giugno aveva votato per gli altri 10 candidati sembra spaccarsi in due parti equivalenti: metà per Formentini e metà per Dalla Chiesa. Secondo il sondaggio Directa chi ha votato Bassetti sembra preferire Formentini (40,5%) ma gli indecisi in questo segmento dell'elettorato sono molti (21,6%).

I due candidati, o meglio i loro sostenitori, hanno continuato a battere a colpi di fax. Tutti i mezzi sono leciti in queste ore pur di screditare l'avversario. In corso Sempione, vicino all'Arco della Pace, distribuivano volantini non firmati contro Formentini indirizzati alle signore milanesi con scritto: «Se vince Formentini la tua filippina dovrà tornare a casa e il cane a far pipì glielo dovrai portare tu».

Luca Belletti

I TUOI COLLEGGI SONO GIÀ PARTITI. E TU?

IRLANDA
QUOTE ECCEZIONALI
GRANDE QUALITÀ

DA L.395.000

Tour di gruppo e in libertà
Alloggi in castello
e in famiglia
Fly & drive
Voli diretti da TV, BO, MI, BG

Nelle agenzie di viaggi

clipper
INTERNATIONAL
IN VIAGGIO ANCH'ETU

VIAGGI / MIRAGGI

Imbarco: Trieste

Destinazione: Il Mondo

Piroscafo: Victoria,
Conte di Savoia,
Saturnia...

è un'iniziativa de **IL PICCOLO**
domenica la seconda copertina

CRITICA: KERMODE

Tra sacro e profano Joyce ondeggia cercando la favola

L'indagine incrociata di testi sacri e letterari dovrebbe fornire chiavi d'interpretazione per capire le strutture segrete di un'opera e le riposte intenzioni dell'autore. Ma infine si scopre soltanto, al di là dei parallelismi, che un romanzo ha mille significati, e la realtà è un'altra cosa. Ovvero, ognuno dica la sua...

Recensione di

Alberto Andreani

Con un tipico piglio beffardo, James Joyce spiegò una volta di aver messo enigmi e indovinelli nelle sue opere al solo scopo di «tener occupati i professori», conquistando così l'immortalità. Non tutti, comunque, sono caduti nella trappola. Robert Adams, ad esempio, ha controbattuto a Joyce sostenendo che, in «Ulisse», «ciò che è privo di significato risulta profondamente intrecciato con quanto ne è dotato». E dunque, poiché è impossibile separare i due ambiti, il libro perde quanto guadagna da una lettura attenta.

Vecchio quanto il mondo, il problema dell'interpretazione dei testi, della miglior strategia per individuare razionalmente i loro livelli, continua a dividere l'accademia. Qualche anno fa, almeno nel mondo di lingua inglese, una delle linee di ricerca più nuove e interessanti era costituita dalla «cross-fertilization», ovvero dall'indagine incrociata dei testi sacri (in particolare modo la Bibbia, ritenuta formidabile contenitore di miti) e dei testi profani, di romanzi che nel corso dei secoli hanno ripreso — consapevolmente o inconsapevolmente — le antiche strutture del racconto.

I Vangeli

«narrativi»

A questo filone di studi appartiene «Il segreto nella Parola» del britannico Frank Kermode (il Mulino, pagg. 197, lire 24 mila), un saggio del 1979, nel quale passi dei Vangeli vengono posti a fianco di brani di autori contemporanei, in particolare Joyce, Kafka, Henry Green e Thomas Pynchon. Che cosa lo abbia spinto a farlo, Kermode lo spiega in una breve nota introduttiva, dove sostiene tra l'altro che i vangeli costituiscono «esempi fondamentali di interpretazioni narrative», e dunque possono venir utilizzati per mettere a fuoco «problemi comuni all'interpretazione di tutti i testi, quali l'elusività dei sensi segreti o il loro modo di variare da periodo a periodo e da persona a persona».

Kermode, insomma, si muove alla ricerca di analogie strutturali, certo che sia nei Vangeli come nei romanzi trovino spazio parabole e metafore capaci nello stesso tempo di rivelare o nascondere il loro vero significato. Alla base di tutto, infatti, a giudizio del critico c'è un paradosso: «Solo coloro che già conoscono i misteri — osserva — possono intuire ciò che le storie veramente significano».

ARTE

Accordo: resterà in Spagna la collezione Thyssen

MADRID - Il governo spagnolo ha approvato l'accordo raggiunto dal ministero della cultura in base al quale i 775 quadri della collezione Thyssen Bornemisza resteranno per sempre in Spagna. «È un sogno che diventa realtà», ha commentato un portavoce governativo. Dall'anno scorso la raccolta di capolavori è esposta nel palazzo di Villahermosa, nel centro di Madrid, che era stato appositamente restaurato per servire da museo.

Si è appreso che l'accordo di acquisizione di quella che è considerata la seconda collezione al mondo per ricchezza di opere (con capolavori da Van Eyck a Picasso) è stato raggiunto sulla base di un versamento di circa 500 miliardi di lire italiani. Il valore complessivo della raccolta è tuttavia ritenuto superiore ai 3600 miliardi di lire.

TEATRO / PERSONAGGIO

Gli angeli sopra Maribor

La «Divina Commedia» nella geniale, visionaria versione scenica di Tomaz Pandur



Servizio di

Roberto Canziani

MARIBOR — I grandi striscioni verticali bianchi dell'annunciano fin dalle porte della città. Un evento, oltre che uno spettacolo. «La divina commedia» diretta da Tomaz Pandur ha monopolizzato per oltre un mese l'attenzione di tutti i media culturali sloveni. E ora rimbalza in Europa. Ma bisogna arrivare proprio qui, ai confini con l'Austria, per vederla nel suo luogo «esatto»: i nuovi spazi del Drama Sng di Maribor, un teatro non ancora completamente finito e con sofisticate tecnologie di palcoscenico. Bisogna arrivare qui, perché sarebbe difficile ricostruire in altri teatri la stiva della nave dove si rappresenta «Inferno», oppure il gigantesco pozzo di roccia, con un bacino d'acqua sul fondo, in cui si assiste a «Purgatorio».

Pandur non ha paura di cimentarsi con la grandezza. Né quella di Dante, né quella delle strutture teatrali che lui stesso inventa (assieme

a Nenad Prokic', in veste di «drammatista», a Stas Ravier e Livia Pandur, nel ruolo più tradizionale del «dramaturgo», e a Marko Japelj scenografo), forte del proprio coraggio e di una dose di ispirato azzardo d'artista. Forte almeno quanto l'impatto degli spettatori con questa visione tutta contemporanea del poema, accompagnata da materiali di lavoro offerti al pubblico in un programma di sala dall'accattivante confezione «metallica».

Educato a una lettura scolastica della Commedia, abituato a considerare Dante come l'antico viaggiatore delle incisioni di Gustave Doré, lo spettatore non si orizzonta subito nell'incantevole serie di input visivi e sonori dispiegati nelle tre serate. Momenti nei quali la qualità letteraria del poema sfugge lungo centrifughe intuizioni di regia: immagini della modernità infernale: poltrone da dentista, turbine a vento, moto col sidecar e musica per aeroplano dietro cui tralucano Vivaldi e l'Orff dei «Carmina Burana».

O un grande labirinto di lenzuola fradice per i lavacri purgatoriali.

Nemmeno il gruppo italiano dei «Magazzini», cimentatosi alcune stagioni fa nella stessa impresa, era riuscito a ridefinire in maniera così radicale l'impianto visivo dell'opera. Con il pubblico su poltroncine rotanti, fatto affondare subito nell'ultimo giro infernale, silenzioso voyeur del funerale di Dante in una livida Ravena del 1321, mentre dall'alto un angelo imbiancato e ignudo, periclitando sul sottile filo che lo sorregge a dieci metri d'altezza, vi interseca le immagini del cicloniano «Somnium Scipionis».

Lo stesso angelo che tornando a riveder le stelle, annuncia l'emergere di Dante e Virgilio dalla piscina del «Purgatorio», pozza attorno alla quale si agitano, con desideri mondani, gli angeli berlinesi di Wim Wenders e Peter Handke: chi con la macchina per scrivere, chi con una borsetta e il trucco, chi con un insoddisfatto desiderio di materia, di

un corpo da toccare o solo da contemplare nell'evocazione viscontiana di una gondola sul tema mahleriano di «Morte a Venezia». Fino alla terza serata, nel vecchio teatro municipale, per un «Paradiso» di avvolgente domesticità intimità, con Beatrice padrona di casa, celeste intrattenitrice fra tazze di tè, poltrone da salotto e i numeri di ballo dell'ensemble coreografico.

Nonostante la complessità, i progetti di Pandur puntano al riallestimento di questa «Divina Commedia», a New York, il prossimo anno. Agli spettatori europei restano intanto visibili gli altri spettacoli del passato triennio. Un piccolo e geniale repertorio presentato in queste settimane a Milano, al festival «Milano Oltre»: prima la «Seherazada», variazione persiana di Ivana Svetina sopra la classica raccolta di mille e una novelle, e adesso (domani e dopodomani), al Teatro di Porta Romana la «Carmen», premiata anche in versione video al Rizzione TT.VV. di quest'anno.

TEATRO / DANZA

E Padre Dante ha ispirato anche Carolyn Carlson

MILANO - Evidentemente c'è uno spessore teatrale fortissimo nel poema di Dante, se anche una coreografa, molto lontana dalle influenze della letteratura, ha pensato di darne una personale versione di palcoscenico. «Commedia» è la più recente creazione di Carolyn Carlson, ospite (fino a domani) del Teatro Lirico di Milano: uno spettacolo che aveva debuttato a Parigi in aprile, prodotto dal Théâtre de la Ville e dalla Schauspielhaus di Amburgo.

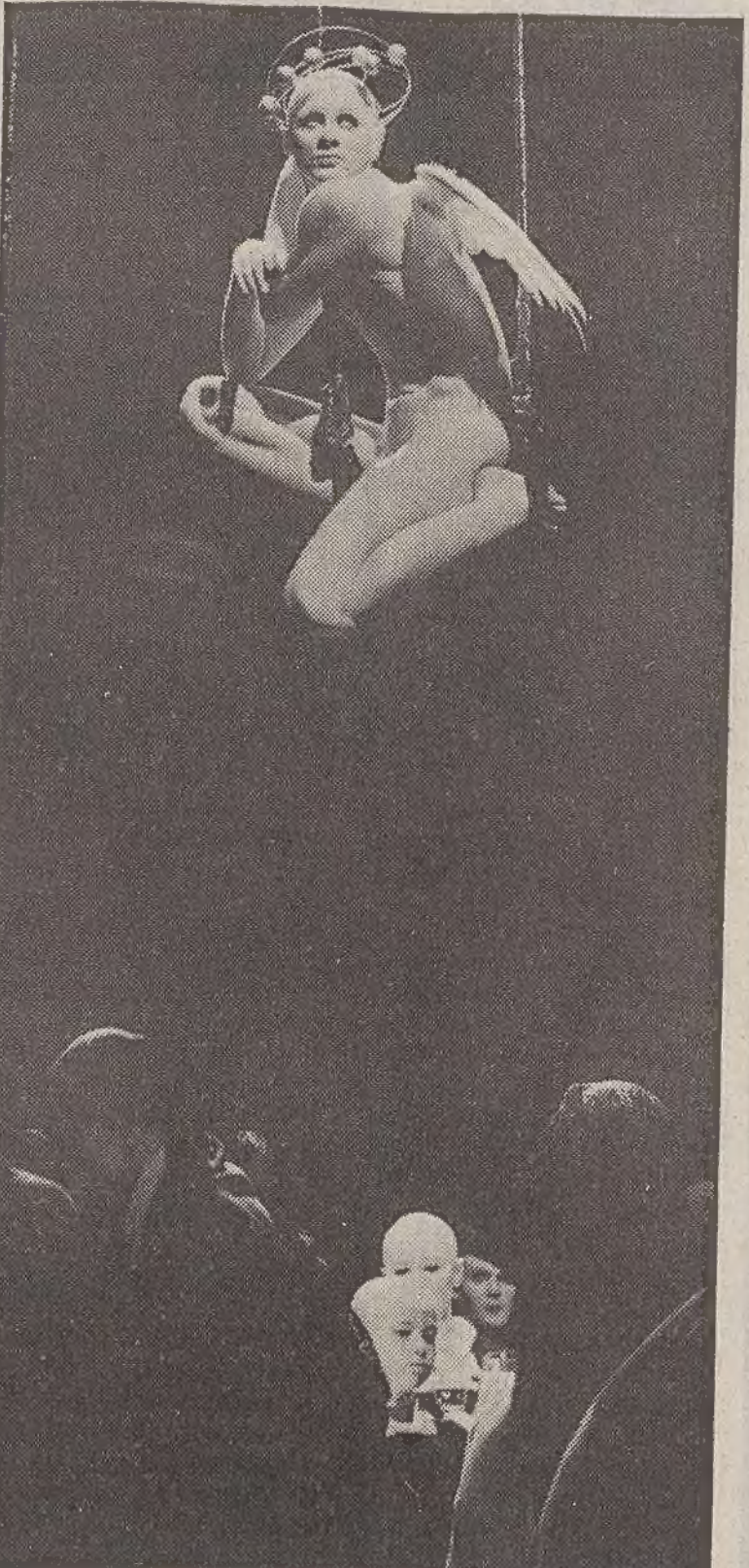
La coreografa finnico-californiana intrattiene un rapporto privilegiato con il nostro paese, soprattutto dopo la felice esperienza degli anni '80 alla Fenice di Venezia, con giovani interpreti affermatasi subito dopo fra i nomi di spicco della nuova danza italiana. Ma il rapporto si estende anche ai nostri capolavori artistici, alle suggestioni della nostra cultura, mediate dal suo temperamento «mordico» e al tempo stesso «america».

Della «Divina Commedia» la Carlson approfondisce il percorso iniziatico nel regno dei morti, nel suo personale incontro con la danza, fatto di frequenti improvvisazioni e di drammatici squarci scenografici. Le fiamme, le onde del mare, il sole sono i temi delle tre cantiche, cui la coreografa sovrappone l'onnipresenza di Beatrice nella vita di Dante. «Commedia» si apre infatti con l'apparizione della donna, interpretata dalla Carlson, vestita di bianco e fluttuante come un'erba acquatica sopra le note limpide del piano di Michel Portal, autore delle musiche. Le scene sono di Mikko Kurenne, i costumi di Anja Rabes.

TEATRO / INTERVISTA

Noi, abitanti del sogno, esuli dalla realtà

Successi, ambizioni e pessimismi di uno dei più interessanti registi degli anni Novanta



Intervista di

Roberto Canziani

MARIBOR — E' il luogo giusto, questa città della Slovenia settentrionale, che si accoccola laboriosa lungo la Drava, per ambientarvi l'inizio di una montante carriera registica. Bisogna immaginare la vita culturale opaca della provincia, l'egemonia economica della vicina Austria: e a teatro, nel piccolo teatro municipale, il tran tran dei classici accompagnati da preferenze ovvie, forse un tantino rigide e «nazionali», per gli autori di casa: naturalmente Ivan Cankar, ma volentieri anche Slavko Grum o Matej Bor.

Poi, d'improvviso, il blitz d'un giovanissimo. Tomaz Pandur ha ventisei anni, quando diventa direttore artistico del Drama Sng, il teatro nazionale (lo «stabile», diremmo in Italia) di Maribor. Ha studiato a Lubiana, ha lavorato con i piccoli gruppi teatrali della città, i primi successi li ha ottenuti con il Mladinsko Gledalisce, il teatro dei giovani della capitale slovena. Ma al Bitef di Belgrado, il festival che nel 1990 ha ancora respirato europeo, c'è già chi sussurra di uno speciale talento da scoprire nell'«Amleto» che Pandur, neodirettore a Maribor, propone agli osservatori internazionali.

Ha talento, il giovane Pandur. E ha anche belle ambizioni. Si insedia nella nuova sede dell'Sng, porta con sé un gruppo di collaboratori fidati: attori, scenografi e drammaturghi della sua stessa generazione. Progetta, per le quattro successive stagioni, cartelloni che lo vedono impegnato oltre che in «Amleto», anche in «Fausto», in «Carmen», fino a chiudere, quest'anno, il suo primo mandato con la trilogia che gli garantisce una statua europea: un'impresa che ad altri metterebbe l'insonnia, un'imponente «Divina commedia» da rappresentare in tre luoghi diversi, in tre serate diverse, un viaggio contemporaneo dentro il poema di Dante, trascurando radicalmente la tradizione interpretativa e letteraria che regola i consueti rapporti con quei dodicimila versi.

Lei, Pandur, ha solo trent'anni. Non dev'essere stato facile ottenere una direzione artistica a questa età.

«Non lo è stato. Ma è una conquista per la quale ho combattuto e combattuto ogni giorno. Cinque anni fa lavoravo nelle piccole compagnie del teatro alternativo. Poi ho riflettuto sul fatto che ci sono anche le istituzioni. E che le istituzioni teatrali sono fatte per noi, gente di teatro. Ho pensato che era il momento giusto per tornare a Maribor dove sono nato e cominciare da zero. La mia è stata davvero una piccola presa del potere: ho invaso l'istituzione. L'ho fatto assieme a una giovane generazione di attori, di bravi gra-

fici, di persone avventurose».

Una sorpresa grossa, per un teatro che per decenni ha vissuto tranquillamente dimenticato al centro dell'Europa?

«Tra gli otto «stabili» sloveni, quello di Maribor è il meno finanziato dallo Stato. Ma era la situazione giusta per avviare un diverso tipo di lavoro, sia nell'aspetto organizzativo sia in quello artistico. Ho imposto nuove formule contrattuali, ho scelto di lavorare in équipe: per me sono fondamentali anche gli apporti del compositore musicale, del traduttore, del grafico, dello scultore: tutte figure di solito ignorate».

Non sono le difficoltà a spaventare Pandur. Però qualche preoccupazione per quanto a decise intorno, per una guerra a poche centinaia di chilometri...

«E' curioso che io abbia cominciato a lavorare qui a Maribor quattro anni fa, sotto una bandiera e un regime politico che non sono quelli di oggi. E' curioso, perché qui, dentro le istituzioni artistiche, sembra non sia cambiato nulla. Se penso che a non più di duecento chilometri di distanza ogni giorno si muore, allora ogni morte sul palcoscenico mi pare un fatto di cattivo gusto. Questo però è il privilegio crudele di chi lavora come noi. Essere sempre in fuga dal reale. Abitare il sogno. Desiderare la realtà e non poterla fare i conti».

Comunque, nel cast dei suoi spettacoli compaiono attori croati, un musicista macedone, un drammaturgo serbo.

«Sono persone con cui lavoro da tempo. Certo, la domanda che tutti ci pongono, oggi, è come facciamo a lavorare assieme. Eppure lo facciamo, lo faremo, anche se agli occhi di molti questo continuerà ad essere uno scandalo. Fino a qualche mese fa, l'autore delle musiche dei miei spettacoli, Ljupko Kostantinov, viveva a Skopje. Lavoravamo con il telefono, quando le linee funzionavano. Lui metteva il telefono di fronte al piano e mi faceva sentire i pezzi. E' stato un lavoro veramente difficile».

E ora come lavorate? «Dopo che le linee sono state interrotte è venuto a Maribor. O meglio, siamo riusciti a portarlo a Maribor. Far uscire i nostri collaboratori da Belgrado o da Skopje, fare in modo che ci raggiungessero qui, attraversando la ex-Jugoslavia, è stato quasi come vivere in un film dell'orrore. Avevo amici anche a Sarajevo, molti oggi sono morti».

Come andrà a finire? «Non lo so, sono molto pessimista sul futuro di questi luoghi. E sul futuro del mio lavoro. Spesso mi domando se in realtà, per tutti noi, il teatro non è altro che una scusa per continuare a sopravvivere».

CONVEGNO

Conservare opere d'arte: un problema per la Russia

ROMA - Si svolgerà a San Pietroburgo il 21 e 22 giugno il primo convegno russo dedicato alla conservazione preventiva delle opere d'arte.

«Collezioni a rischio: la conservazione del patrimonio culturale» è il titolo del convegno, che è stato organizzato dalla biblioteca dell'Accademia russa delle Scienze, dalla Biblioteca nazionale russa e dal Getty Conservation Institute di Los Angeles.

I musei e le biblioteche in Russia e nella Comunità degli stati indipendenti (Cis) hanno accumulato negli anni problemi di difficile soluzione. Cento esperti di tutela e conservazione del patrimonio culturale, provenienti da San Pietroburgo e da altre città russe, presenteranno un resoconto dettagliato sullo stato di conservazione dei beni contenuti nelle istituzioni russe e nel Cis.

Secondo il parere di Zhores Alferov, vicepresidente dell'Accademia russa delle scienze, le opere d'arte del paese corrono attualmente grossi pericoli, a causa della mancanza di risorse, della negligenza degli operatori addetti alla conservazione e delle perdite subite nel corso degli anni.

La collaborazione fra gli studiosi è dunque necessaria, per Alferov, al fine di sviluppare nuove metodologie per la protezione delle collezioni e delle istituzioni che le contengono.

Un primo passo in questo senso è stato già compiuto dal Getty Conservation Institute e dalla Biblioteca dell'Accademia russa delle scienze a San Pietroburgo. Negli ultimi quattro anni il Getty Conservation Institute ha fornito assistenza tecnica al programma di conservazione preventiva realizzato dalla Biblioteca russa, dopo che un incendio nel 1988 aveva devastato la collezione dell'Istituto.

Con l'avvio del programma, che per adesso è ancora il primo del genere esistente in Russia, l'Istituto ha fatto grandi progressi sia nel campo della conservazione sia in quello del restauro di libri danneggiati, divenendo la prima biblioteca di San Pietroburgo che attua misure di tutela preventiva e che ha perfino installato un sistema antincendio.

f.u.

LA COPPIA DELLA PORTA ACCANTO E GIÀ PARTITA. E TU?

IL MAR ROSSO A SHARM EL SHEIKH È PIÙ VICINO

VOLI DIRETTI DA VERONA

8 GG. DA L.1.115.000

Nuovissimo villaggio
Cataract Resort 4 stelle
superiore
Ambienti, servizi, sport e
comfort
Possibilità di tour Egitto

Nelle agenzie di viaggi

clipper INTERNATIONAL
IN VIAGGIO ANCHE TU

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE AMMETTE DI ESSERE RICORSO AL COMMERCIALISTA (CHE HA SBAGLIATO)

De Luca: «Mi arrendo al 740»

ROMA — Il segretario del Pds Achille Occhetto ha definito il modello 740, oggetto di aspre polemiche, un «regalo» di Giuliano Amato agli italiani, ma l'ex presidente del consiglio respinge questa accusa. «Del 740, a quanto leggo, sarei responsabile non solo come ex presidente del consiglio, ma addirittura come ex ministro delle Finanze, giacché — scrive Amato nella sua rubrica pubblicata su *l'Espresso* — il modulo lo si sarebbe fatto quando coprii ad interim quel posto. Non è così».

«Il 740 di quest'anno — spiega Amato — fu approvato con decreto ministeriale del 12 febbraio. Franco Reviglio, divenuto ministro delle Finanze dieci giorni dopo, ritenne che fosse troppo tardi per cambiamenti di rilievo e predispose qualche «errata corrige». Io assunsi l'interim il 2

aprile e, proprio quel giorno, in extremis per la distribuzione dei moduli, li firmai.

Ma intanto anche gli uomini di governo hanno difficoltà a compilare il 740. Il sottosegretario del ministero delle Finanze, Stefano De Luca, si è arreso davanti alle difficoltà del modello «740»: «Ho provato a fare il mio 740 e mi sono boccato, come ha fatto il Ministro Costa (Trasporti) con i quiz per l'esame della patente, perché obiettivamente è troppo complicato — ha affermato De Luca —. Lo ha fatto il mio consulente e devo dire che, dopo averlo completato, l'ho fatto controllare dall'ufficio delle imposte dirette di Palermo. Era sbagliato, e quindi obiettivamente ho potuto toccare con mano che era difficile».

Code davanti agli uffici dei concessionari e file un po' meno lunghe nelle banche e negli uffici

ci postali. L'ultimo giorno utile per il pagamento delle imposte, senza incorrere nelle maggiorazioni, ha riproposto quest'anno la consueta immagine dell'Italia in coda. Nella speranza di un rinvio all'ultimo momento numerosi contribuenti hanno atteso l'ultimo giorno utile per effettuare il versamento, la riduzione delle «penalità» per chi verserà il dovuto con un leggero ritardo (1% fino al 30 giugno, 3% fino al 15 luglio) ha comunque «sfoltito» i contribuenti dell'ultimo minuto. Le code agli sportelli sono apparse più nutrite nelle prime ore del mattino, soprattutto davanti agli uffici dei concessionari (le banche che curano direttamente per il ministero la raccolta delle imposte).

Qualche difficoltà ai contribuenti che hanno scelto l'ultimo giorno per effettuare i pagamenti è stata provocata dal-

l'astensione degli autoferrotranvieri in tutte le principali città. L'assalto agli sportelli ha invece fatto diminuire le chiamate al «numero verde» attivato dal ministero per dare chiarimenti ai contribuenti.

Per colpa del 740 sei milioni di italiani dovranno intanto rinunciare alle vacanze. Gli albergatori e gli operatori turistici dell'Assoturismo-Confesercenti hanno già denunciato un calo del 30 per cento nelle prenotazioni, ma ora il «de profundis» per le vacanze di un italiano su quattro viene anche dall'Unione nazionale consumatori, secondo la quale i salassi fiscali costringeranno circa un milione e mezzo di persone a rinunciare o, quanto meno, a ridurre notevolmente le vacanze a luglio; lo stesso vale per altri 4,5 milioni di potenziali vacanzieri ad agosto.

L'organizzazione di

consumatori fa l'esempio di un lavoratore autonomo con moglie e figlio a carico, un reddito medio-basso di circa 40 milioni annui e abitazione di proprietà A2 di 120 metri quadri che, nel periodo compreso fra ottobre e il 20 luglio prossimo, ha dovuto sborsare circa 10.300.000 lire fra acconto e saldo Irpef e Ior, Ici, Ici e tassa sulla salute, senza contare l'Iciap, le eventuali tasse di licenza o di iscrizione e locali, la tassa sulla nettezza urbana, bollo e superbollo auto, marche, canoni, contributi Inps e superticket sanitario di 85.000 lire. È evidente che a luglio le tasche saranno vuote — afferma l'Unione consumatori — in particolare per i percettori di redditi medi, compresi i lavoratori dipendenti con casa di proprietà o altro reddito.

È altrettanto evidente che i 15 mila miliardi di

maggiori imposte dirette che ci si attende dal torchio fiscale di questi ultimi mesi non potranno incidere sulla spesa turistica estiva stimata in 40 mila miliardi. Del resto, segnali in tal senso — osserva l'Unione consumatori — provengono da più parti e, proiettando i conti sulle famiglie a reddito medio, si può prevedere che la fila dei 24.200.000 italiani che lo scorso anno si sono recati in vacanza tra luglio e agosto si ridurrà di almeno sei milioni di presenze.

«L'ingorgo fiscale di quest'anno — osserva a sua volta Gianluigi Bonino, presidente della Confesercenti — mieterà tante vittime tra i potenziali clienti delle strutture ricettive nazionali. Non solo, ma le famiglie che riusciranno a concedersi le vacanze lo faranno con parsimonia, tagliando il periodo di soggiorno e riducendo le spese extra».

GENOVA: PENSIONATO MUORE DAL COMMERCIALISTA Le tasse diventano assassine

GENOVA — Prima si parlava solamente di stress, notti insonni e ore trascorse tra un ufficio e l'altro.

Ora il 740, famigerata dichiarazione dei redditi, diventa un documento assassino. A Genova un pensionato di 68 anni, è stato colpito da infarto mentre si accingeva a firmare i moduli fiscali. L'uomo, già impiegato di una società petrolifera, non ha sopportato l'idea di dover pagare 500 mila lire di tasse per l'appartamento dove viveva. Mentre si trovava nello studio di un ragioniere, sopraffatto dall'emozione il pensionato si è accasciato a terra ed è morto.

Il fatto, conseguenza estrema dello stress da

ansia fiscale, è accaduto giovedì pomeriggio, verso le 15. Rinaldo T, questo il nome della vittima del 740, si è presentato nell'ufficio di Pippo Attolini, un amico di famiglia che curava gli affari del pensionato.

Ci eravamo sentiti per telefono lunedì scorso — racconta ancora scosso Attolini — avevo calcolato quanto avrebbe dovuto versare per l'appartamento di proprietà dove abitava con la sorella. E già durante quella conversazione Rinaldo era apparso molto agitato. Così avevamo deciso di parlarne di persona. Doveva venire da me e firmare i moduli.

Scioccato dal fatto di dover pagare mezzo milione anziché 50 mila li-

re come l'anno precedente, il pensionato genovese, celibe e orfano, va quindi all'appuntamento con il cuore che batte all'impazzata. Da tempo soffre di una cardiopatia e quei giorni passati a riflettere lo stanno consumando. Tanto che nell'ufficio del ragioniere lo accompagna il fratello Aldo, pure lui colpito da un'improvvisa stangata fiscale.

Ansime e sconvolto Rinaldo T. arriva nella sala d'aspetto. In attesa di discutere e quindi firmare il 740, si siede. Sul suo volto compaiono già i segni del male. Dopo pochi minuti l'uomo sente una fitta al cuore. Il fratello chiama aiuto, ma Rinaldo T. è già morto.

Giampaolo Giuliani

A TRENT'ANNI DAL DISASTRO Vajont: i sinistrati ancora attendono il risarcimento

VENEZIA — Il deputato verde Gianfranco Bettin ha denunciato, con un'interrogazione al presidente del consiglio come, a distanza di 30 anni, ancora non siano stati risarciti centinaia di famigliari delle vittime della catastrofe del Vajont (9 ottobre 1963) o di persone che hanno subito ferite e danni.

I Verdi denunciano anche un singolare modo di commemorare

l'episodio, che consisterebbe nell'illuminare la diga nella notte dell'anniversario. Le persone che aspettano dall'Enel il risarcimento dei danni materiali o morali sarebbero cinquantotto. Bettin chiede che il 9 ottobre sia possibile commemorare le vittime del Vajont inaugurando un impianto che consenta di avere un luminoso accenso perennemente sulle tombe delle vittime.

STUDENTESSA NEL FRUSINATE Bocciata per due volte si impicca nel garage

FROSINONE — Una studentessa di 17 anni, Silvia Tullio, residente a Gallinara (Frosinone), si è impiccata nel garage della sua abitazione con una corda dopo aver saputo per telefono da un'amica che era stata bocciata per la seconda volta. Silvia Tullio frequentava la seconda al Liceo scientifico di Cassino e anche quest'anno il suo profitto aveva lasciato a desiderare.

A scoprire il corpo

ne è stata la sorella di 12 anni. In quel momento le due ragazze erano sole in casa: il padre fa il costruttore la madre lavora in un negozio.

Ha destato enorme impressione il suicidio di Silvia Tullio tra il corpo insegnante e gli studenti che frequentano l'istituto. La ragazza, ogni mattina, arrivava a Cassino insieme ad altri studenti e mai aveva manifestato le sue intenzioni suicide.

DISCIPLINATO IL LAVORO STAGIONALE DEGLI EXTRACOMUNITARI Vu' cumprà a tempo limitato

Un nuovo documento ne vincola il soggiorno al periodo lavorativo

ROMA — La disciplina del lavoro stagionale dei cittadini extracomunitari nel territorio italiano è contenuta in un decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento, predisposto dai ministri degli Affari sociali Conti e del Lavoro Giugni, ha come principale obiettivo quello di introdurre un nuovo tipo di permesso di soggiorno al tempo limitato per il periodo del lavoro stagionale, e di fissare regole per l'ingresso, la permanenza e l'uscita di questi lavoratori immigrati.

L'assetto normativo che si propone prevede la possibilità di impiego per i lavoratori stagionali extracomunitari, corredate alle disposizioni e connesse alle previsioni

annuali di fabbisogno di mano d'opera formulate dalla commissione regionale per l'impiego.

Apposite intese bilaterali, di durata annuale, regoleranno le possibilità di impiego dei cittadini extracomunitari. Saranno inoltre indicati i requisiti necessari e le modalità per l'accesso, gli accertamenti relativi alle particolari qualifiche professionali, oltre che le modalità di trasferimento dei contribuenti previdenziali nel Paese di origine del lavoratore.

La permanenza in Italia per motivi di lavoro da parte degli extracomunitari in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo per lavoro stagionale sarà limitata al periodo di occupazione e comunque non potrà superare i sei mesi

nell'arco di un anno. Al termine dei sei mesi gli extracomunitari che risiedono in Italia per lavoro stagionale sono tenuti a lasciare il territorio dello Stato, conservando un diritto di precedenza per il rientro in Italia nell'anno successivo.

Una documentazione offerta di lavoro a tempo indeterminato consentirà altresì al cittadino extracomunitario che abbia soggiornato nel nostro Paese due volte consecutive, sempre per motivi di lavoro, di ottenere un permesso di soggiorno annuale rinnovabile.

Il provvedimento individua inoltre gli obblighi a carico del datore di lavoro e le forme di previdenza e assistenza sociale: l'utilizzo di lavoratori

stagionali comporta, infatti, per il datore di lavoro l'individuazione di strutture di alloggio adeguate. Gli stagionali sono obbligatoriamente iscritti alle forme previdenziali ed assicurative secondo le norme vigenti nei settori di attività.

Il decreto varato ieri prevede anche un sistema sanzionatorio che comporta l'espulsione dal territorio italiano senza che ad ogni arrivo corrisponda, concluso il contratto di lavoro, una partenza. Si ripropone il consueto tema di ingresso in Italia provocati dalle più diverse ragioni — prosegue Costa — che non trovano corrispondenti esodi, né volontari né coatti. In Parlamento il provvedimento potrà essere valutato anche in questa ottica.

mesi ad un anno.

Il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Raffaele Costa, ha detto di avere qualche preoccupazione circa le modalità con cui il cittadino straniero potrà ottenere il permesso di soggiorno stagionale. Il timore — ha spiegato — nasce dal fatto che il flusso migratorio verso l'Italia sia destinato a crescere stagionalmente senza che ad ogni arrivo corrisponda, concluso il contratto di lavoro, una partenza. Si ripropone il consueto tema di ingresso in Italia provocati dalle più diverse ragioni — prosegue Costa — che non trovano corrispondenti esodi, né volontari né coatti. In Parlamento il provvedimento potrà essere valutato anche in questa ottica.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA • CON LA COLLABORAZIONE DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI E DELLO STATO MAGGIORE ESERCITO • SOTTO L'AUTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA • CON IL PATROCINIO DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA (CEE)

PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA 1593-1993

- Progetti del Rinascimento: le città ideali •
- Le armi della Repubblica Veneta •
- Le città «stellate» in Italia e in Europa •

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

de bobetti m. a.c.

LIVORNO «Moby»: il pm chiede una verifica alle eliche

LIVORNO — Il pubblico ministero Luigi De Franco, titolare dell'inchiesta sulla tragedia del «Moby Prince» (140 morti a bordo del traghetto in collisione con la petroliera Agip Abruzzo la sera del 10 aprile 1991 nella rada di Livorno), ha presentato al Gip del tribunale livornese la richiesta di incidente probatorio, contestualmente alla richiesta di una proroga delle indagini sul disastro, sulle eliche del traghetto.

Con l'incidente probatorio, sul quale il Gip dovrà decidere prossimamente, si chiede quindi di chiarire se alcuni segni non meglio precisati, rinvenuti nel corso di un sopralluogo della polizia scientifica sui condotti idraulici delle eliche, siano da ricondurre a una avaria delle eliche stesse.

Si dovrà quindi accertare se la sera del 10 aprile 1991 un'avaria possa aver causato un errato funzionamento delle eliche e quindi, nel caso si arrivi a una risposta affermativa, dovrà essere stabilito l'effetto sulla dinamica della collisione. La data dell'udienza davanti al Gip sarà fissata, secondo indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia, all'inizio della prossima settimana.

CAMPANIA Costruttore ucciso dal racket del pizzo

NAPOLI — Un imprenditore, Gennaro Gambardella, di 55 anni, di Castellammare di Stabia è stato ucciso ieri, prima delle 10, con numerosi colpi di pistola alla testa e in varie parti del corpo da due sconosciuti che indossavano caschi da motociclisti. I due, scesi da una motoretta, hanno estratto le pistole sparando ripetutamente contro l'uomo che è morto all'istante. L'agguato e la sparatoria sono avvenuti in via Nunziata, una delle strade principali di Castellammare di Stabia. Sul posto sono giunti polizia e carabinieri ma i soccorsi all'imprenditore sono stati inutili. Gli investigatori, secondo le prime indagini, ritengono che Gambardella sia stato ucciso in seguito ad una richiesta estorsiva, non esaudita, fatta da esponenti della malavita locale.

Cinquantacinque anni, quattro figli, un impero economico costruito sull'edilizia: Gennaro Gambardella, potrebbe essere stato una vittima del racket delle estorsioni. E' questa la prima ipotesi formulata a caldo dagli investigatori anche se non si escludono altre piste, come quella di un favore non concesso a qualche malavitoso.

OMICIDIO Processo a un giudice della Consulta

LATINA — Davanti alla Corte d'assise di Latina è comparso ieri mattina Giuseppe Sapienza, 40 anni, magistrato assistente alla Corte Costituzionale: l'accusa è di omicidio volontario aggravato. Il fatto accadde poco più di un anno fa, il 14 aprile '92. Il cadavere di Roberto Ippolito, 39 anni, impiegato alla Corte Costituzionale, fu trovato, però, la sera del 30 maggio sepolto nel giardino della villa di Sapienza a San Felice Circeo. Il giorno successivo Sapienza diede confessione, ampia e completa, dopo che un collega rivelò ai giudici quanto gli era stato confidato dall'assassino. Il magistrato aveva ucciso per liberarsi del marito della donna della quale si era innamorato.

Il processo si è aperto con due importanti eccezioni: la difesa ha sostenuto la nullità del decreto di citazione per vizi di procedura nell'incidente probatorio nel corso del quale fu acquisita la perizia psichiatrica. L'altra questione preliminare si riferiva all'offerta di risarcimento, che la parte civile non ha accettato.

«CEI» "Dialogo impossibile coi testimoni di Geova"

ROMA — Per la chiesa cattolica italiana non c'è possibilità di dialogo con i «Testimoni di Geova». «Essi non appartengono alla comunità cristiana, hanno un atteggiamento aggressivo e denigratorio, assumono tali e tanti errori, che appare spreco anche provare a ribattere le loro argomentazioni».

E' il giudizio contenuto nella nota pastorale pubblicata ieri dalla Conferenza Episcopale Italiana su «L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette».

Il documento sottolinea la preoccupazione della chiesa italiana di fronte al fenomeno delle sette ancora limitato nelle dimensioni ma pericoloso per quella religione fa da te, che caratterizza il nostro tempo. I vescovi sono, inoltre, allarmati per la manipolazione che, in diverse sette, subisce la libertà dell'uomo e per i forti condizionamenti psicologici e sociali, che contraddistinguono molte di queste esperienze religiose. Nei giorni scorsi mons. Goretti aveva poi denunciato l'afflusso di una grande massa di dollari di «dubbia origine».

MASSONI Gran loggia: consegnati gli elenchi a Mancino

MILANO — Gli elenchi degli attuali circa 500 iscritti alla Gran Loggia Regolare d'Italia, la nuova obbedienza massonica nazionale costituita il 17 aprile, sono stati consegnati al ministro Mancino dal Gran Maestro Giuliano Di Bernardo.

Lo ha annunciato ieri lo stesso professor Di Bernardo, in una conferenza stampa tenuta a Milano alla vigilia della prima riunione rituale dopo la costituzione della Gran Loggia, riunione che si terrà al Teatro Angelicum.

Il Gran Maestro ha spiegato che la Gran Loggia Regolare d'Italia, nata dal distacco dal Grande Oriente d'Italia dopo la sospensione del riconoscimento di quest'ultimo da parte della Grande Loggia Unificata d'Inghilterra, ha reso noti gli elenchi al ministero dell'Interno in nome dei principi di trasparenza e di rispetto dello Stato ai quali intende fermamente attenersi.

E' questo il nuovo corso della massoneria in Italia, ha detto Di Bernardo, che ha guidato la scissione dal Grande Oriente.

UN VERTICE PER IL MEMORIALE DI MARONE GIA' SEGRETARIO DELL'EX MINISTRO DELLA SANITA'

Di Pietro vola a Napoli

NAPOLI — Milano contro Napoli. Non si tratta di un derby calcistico ma di un nuovo scontro di competenze che potrebbe sorgere tra le due Procure, così com'è successo per Roma. Lo scopo della giornata partenopea di Antonio Di Pietro e Pier Camillo Davigo infatti era proprio quello di concordare le modalità di coordinamento di indagini comuni. Al centro del contendere potrebbe esserci il memoriale di Giovanni Marone, ex segretario del liberale Francesco De Lorenzo, stilato durante il suo soggiorno a San Vittore. Proprio ieri l'intero dossier è giunto al tribunale dei ministri che indagherà sull'ex ministro.

Coinvolto in più filoni della tangentopoli napoletana, e soprattutto in quello della ricostruzione post-terremoto, Marone è stato arrestato l'8 giugno dai magistrati milanesi per aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti: 70 milioni percepiti dalla Gepin, una società specializzata nella produzione di quei lettori ottici che servivano per leggere il codice a barre sulle fustelle dei medicinali.

L'Antonio nazionale è atterrato all'aeroporto di Capodichino alle 10,15. Ad accoglierlo ha trovato i colleghi napoletani Arcibaldo Miller e Nunzio Fragiasso.

A Sirene spiegate sono partiti alla volta del palazzo di giustizia. Ad attenderli numerosi giornalisti ai quali Di Pietro ha dedicato numerosi sorrisi ma con i quali non ha voluto scambiare neanche una parola. La camera di consiglio è durata poco. Un'ora nel corso della quale i magistrati lombardi hanno scambiato notizie e opinioni con i loro colleghi partenopei che si occupano dei vari tronconi di inda-

gine nei quali risultano coinvolti Marone o De Lorenzo. Nel cortile del tribunale, intanto, cominciava ad affluire la gente. Tutti volevano vedere il giudice più famoso d'Italia. Qualche problema è sorto con le forze dell'ordine che pare pensassero a tenere a bada solo i giornalisti, quelli della carta stampata, perché a cineoperatori e fotografi è stato addirittura negato il permesso di accedere nel piazzale.

Motivazione: ordine pubblico. Ma quello che poi è successo nel cortile poco aveva a che vedere con l'ordine. Di Pietro e Davigo finita la riunione hanno dovuto raggiungere le auto blindate posizionate al centro della scorta: hanno attraversato tutto il piazzale al centro di due cordoni di persone che li hanno accolti, come delle star, tra applausi ed incoraggiamenti. Qualcuno ha urlato Di Pietro si' o meglio. Daniela Esposito

NAPOLI: TORNA IN PRIMO PIANO IL 'CASO' DEL RAPIMENTO CIRILLO Rolandi (Dc) parla dei soldi del riscatto

NAPOLI — A pochi giorni dall'udienza di appello del processo per il rapimento dell'assessore democristiano Cirillo, che le Brigate Rosse «prelevarono» dal suo garage il 27 aprile 1981, l'amministratore delegato della Metropolitana di Napoli, Carlo Rolandi, uomo molto vicino alla Dc, confessa ai giudici di essere stato lui a raccogliere una parte del riscatto per liberare l'esponente democristiano. Rolandi, ascoltato ieri per oltre tre ore dai giudici del pool antimafia, quelli che si occupano anche delle rivelazioni del pentito Pasquale Galasso, non ha resistito molto alle pressanti domande dei

magistrati, è crollato e ha confessato tutto. A tirare in ballo il suo nome sarebbe stato un altro personaggio «eccellente» del «caso», l'ex senatore democristiano Francesco Patriarca. Nella sua esposizione dei fatti «don Ciccio» avrebbe anche fatto il nome di colui che ideò la colletta e che diede l'incarico a Rolandi di portare al termine una parte della raccolta facendo pressioni su alcuni imprenditori. Si tratta del deputato Dc Raffaele Russo, che giovedì ha anche ricevuto un avviso di garanzia per associazione camorristica.

Quest'ultimo smentisce ogni accusa affermando che i fatti che

gli sono stati attribuiti sono «falsi, anzi privi di qualsiasi fondamento».

Alla vigilia del Cirillo bis ritorna quindi in piedi la tesi, contenuta nell'atto di accusa del giudice Carlo Alemi, di un riscatto raccolto dalla Democrazia cristiana tra diciannove imprenditori «amici». «La somma pagata a titolo di riscatto alle Br — scrive Alemi — pari ad un miliardo e 445 milioni, in tutto o in parte non fu sborsata dai familiari di Cirillo ma da altre persone, tra cui politici e imprenditori del suo "giro" che già avevano debiti di riconoscenza nei confronti di Cirillo...».

Intanto a Napoli c'è

un clima d'attesa per la prima seduta del processo d'appello che si terrà lunedì prossimo. Grande protagonista Raffaele Cutolo trasferito già da alcuni giorni nel carcere di Cerignola, che nei giorni scorsi ha fatto sapere di voler parlare.

Questi piccoli e grandi tasselli dovrebbero ora intersecarsi per formare un quadro più chiaro di una vicenda giudiziaria che si è chiusa con mille lati oscuri e situazioni poco chiare. Forse in appello qualche cosa potrà accadere, anche se c'è chi dice che quello che è ormai passato alla storia come il «Caso Cirillo» è ormai chiuso da anni.

Daniela Esposito

GRECIA

Camorrista napoletano catturato dall'Interpol

ROMA — Agenti della Squadra Mobile di Roma e dell'Interpol hanno catturato la scorsa notte in un appartamento di Glyfada, località costiera alla periferia di Atene, il boss della Camorra Enrico Rispoli, 42 anni, pluripregiudicato, ricercato dal marzo dello scorso anno per associazione per delinquere, contrabbando, omicidio, detenzione di armi, esportazione di valuta e traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Rispoli, che aveva debuttato come contrabbandiere di sigarette al rione Pallonetto di S. Lucia nel capoluogo partenopeo, dopo aver usato i motoscafi blu per alcuni anni fece il salto di qualità passando nella organizzazione camorristica Nuova Famiglia.

Passato quindi al traffico degli stupefacenti, venne in contatto con il superboss Antonio Zaza, che attualmente è rifugiato in Francia. Organizzò per questo clan il traffico internazionale di stupefacenti e di armi continuando sempre a contrabbandare sigarette straniere; venne fatto oggetto di ricerche su scala internazionale poiché gli inquirenti, dopo il trasferimento dei motoscafi blu dalla Campania alla Puglia e quindi in Grecia, non avevano più avuto sue notizie.

Soltanto ultimamente la terza sezione della squadra mobile venne a sapere che da due anni Rispoli si trovava in un paese del Mediterraneo riuscendo a localizzarlo dopo lunghe indagini in Atene.

Secondo gli accertamenti svolti dalla squadra mobile romana in territorio greco, l'arresto era di fatto divenuto il referente di una colossale organizzazione internazionale dedicata al traffico degli stupefacenti e delle armi che provenienti dal medio oriente attraverso la rotta balcanica venivano immessi sulle piazze italiane.

Luca Belletti

GRECIA

Dopo lunga malattia ci ha lasciati Giovanni De Cleva

Ne danno il triste annuncio i figli VANDA con GIANNI, ANITA con ITALO, FRANCO con ROSANNA, BRUNO con GIULIANA. Un sentito ringraziamento alla dottoressa POSARELLI, dottor SARDAGNA, signora CECILIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore, 19 giugno 1993

Nonno Giovanni

non ti dimenticheremo mai. — PAOLA, PATRIZIA, MAURO, ANNAMARIA, ANGELA, LUCA, FRANCESCA, STEFANIA

Villaggio del Pescatore, 19 giugno 1993

Prendono parte al lutto i fratelli OLIVO e AMELIA, la cognata MARIA, i nipoti DE CLEVA, DAVANZO, NERI e ZELCO-OREGNA.

Trieste, 19 giugno 1993

GRECIA

E' mancata la nostra cara

Giorgina Decarli ved. Garbani

Addolorati la piangono le figlie MIRELLA, ORNELLA, ADA, i generi, i nipoti MAURO, ROBERTO, SERENA con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 giugno 1993

GRECIA

Si è spento serenamente

Vittorio Ellero

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora BRUNA, i nipoti FRANCO, ELISABETTA, i pronipoti NICOLE, LOUIS, SIMONE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 corrente, alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1993

ITALIA

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Fabio Cucchini

lo ricordano con infinito amore e con un dolore che non avrà mai fine

mamma e papà

Trieste, 19 giugno 1993

ITALIA

Nel III anniversario di

Attilio Riva

i suoi cari lo ricordano con amore.

Domani, 20 corrente, verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa S. Pio X alle 18.30.

Trieste, 19 giugno 1993

ITALIA

XX ANNIVERSARIO

19.6.1973 19.6.1993

Gabrio Modugno

sergente degli Alpini

caduto in servizio

Il suo ricordo ora vive per sempre nel rifugio in Val Rosandra da poco a lui dedicato.

Con tanto rimpianto e amore

la mamma

Trieste, 19 giugno 1993

ITALIA

XXV ANNIVERSARIO

Salvatore de Cesare

Sei sempre nei nostri cuori.

Papà, mamma, fratello, cognata e nipote

Trieste, 19 giugno 1993

ITALIA

VIII ANNIVERSARIO

Norberto Lantschner

Ti ricordiamo sempre.

Moglie e figli

Trieste, 19 giugno 1993

STRETTO COLLABORATORE DI CONFALONIERI, RESPONSABILE DEI PROGETTI SPECIALI DEL GRUPPO

Si costituisce Brancher della Fininvest

E' stato chiamato in causa dal segretario di De Lorenzo, per un 'pizzo' di trecento milioni versato in due rate

TANGENTI A MILANO

Cino, pizzaiolo in piazza Duomo offrì un miliardo per edificare

MILANO — Un noto pizzaiolo, Gennaro Cino, ed un ex funzionario del Psi milanese, Luigi Chiesa, sono stati arrestati ieri nel capoluogo lombardo, con l'accusa di corruzione, per le tangenti incassate dall'esponente socialista Bruno Falconieri.

Cino, titolare della pizzeria Gennaro a ridosso di piazza Duomo, avrebbe promesso un miliardo per ottenere l'edificabilità di un'area dirimpetto alla galleria Vittorio Emanuele, lato ristorante Savini.

Falconieri, all'epoca assessore comunale, ha detto di aver incassato da lui 350 milioni prima di perdere l'incarico in giunta.

Chiesa, invece, avrebbe avvicinato nell'86 il neo assessore presentandogli due imprenditori disposti a pagare tangenti per l'aggiudicazione di commesse del comune, Natale Legnani della Bellotto, arrestato i giorni scorsi, e Agostino Borelli della Cuneo polli. Entrambi avevano poi versato a Falconieri alcune decine di milioni per gli appalti ottenuti.

MILANO — Si è costituito ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri di via Moscova a Milano Aldo Brancher, il dirigente della Fininvest comunicazioni contro il quale i giudici milanesi di «Mani pulite» hanno emesso un ordine di custodia cautelare per violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Brancher, stretto collaboratore di Fedele Confalonieri, responsabile dei progetti speciali del gruppo, è stato chiamato in causa dal segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, Giovanni Marone, che nel corso degli ultimi interrogatori ha raccontato ai magistrati che Brancher gli aveva versato 300 milioni in due rate

di 150 milioni l'una fra il '90 e il '91 dopo che erano state assegnate alle reti televisive di Berlusconi le quote degli spot per la campagna promossa dal ministro della Sanità contro l'Aids.

Brancher ha comunque ribadito ai giudici quello che già aveva annunciato l'altra sera con un comunicato alla stampa, e cioè che la vicenda non riguarda la Fininvest ma una sua società, la Promogolden, organizzatrice di mostre e congressi. La Fininvest però compare nuovamente nei verbali di Giuseppe Parrella, ex direttore generale del ministero delle Poste, che in un interrogatorio al giudice Di Pietro, secondo quanto riportato dal settimanale

L'Espresso, avrebbe parlato di tangenti da lui versate al padre dell'ex ministro delle Poste Vizzini. Parrella, raccontando questo episodio, avrebbe poi aggiunto che Casimiro Vizzini gli aveva fatto presente che egli era in buoni rapporti con Dell'Utri del gruppo Fininvest e che Dell'Utri era la persona che per conto del gruppo Fininvest si occupava anche a suo favore di versare somme di denaro.

L'Espresso scrive che «Dell'Utri del gruppo Fininvest sono due. Entrambi lavorano per la Publitalia, società del gruppo che raccoglie la pubblicità. Alberto è il responsabile degli uffici di Roma, Marcello è l'amministratore delegato

ed è vicinissimo a Silvio Berlusconi». L'Espresso scrive inoltre che Marcello Dell'Utri è amico di vecchia data di Vizzini: si conoscono fin dai tempi del liceo quando il futuro dirigente della Fininvest si occupava della squadra di calcio giovanile del Bacigalupo e il futuro ministro seguiva le vicende del Palermio, di cui il padre era presidente. L'antica consuetudine di rapporti, scrive ancora l'Espresso, può spiegare perché fosse proprio Dell'Utri di collegamento fra la Fininvest e la famiglia Vizzini. Immediata la smentita del gruppo di Berlusconi: «Di fronte all'enorme montatura giornalistica dell'Espresso, costruita ancora una volta

sulle insinuazioni e sui falsi, la Fininvest ha dato mandato ai propri legali di agire in tutte le sedi ritenute opportune non solamente per ristabilire la verità dei fatti, ma anche per accertare e perseguire tutte le responsabilità direttamente o indirettamente connesse a questa ennesima mistificazione».

Sempre ieri sono stati concessi dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti gli arresti domiciliari a Giuseppe Parrella, l'ex direttore generale dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici che con le sue rivelazioni ha aperto i filoni riguardanti i telefoni, le poste e le frequenze televisive.

Luca Belletti

MENTRE SI PARLA DI UN NUOVO SCIOPERO

L'Italia senza autobus: e Costa stanZIA un fondo straordinario



Una veduta di piazza SS Apostoli a Roma durante il comizio organizzato dai sindacati. (AP photo Lepri)

ROMA — Un mulo alla testa di un corteo e i cittadini imprigionati nel traffico impazzito. A Roma la manifestazione degli autotrasportatori si è presentata così. Dopo il placet del ministro dei Trasporti Raffaele Costa, la manifestazione promossa da Cgil, Cisl e Uil ha bloccato la capitale. Ma ieri pomeriggio giungevano un po' da tutta Italia notizie insieme confortanti (per il sindacato) e desolanti (per i cittadini): quasi ovunque metro e bus non hanno funzionato. Con il massimo della pena per gli italiani che dovevano recarsi a pagare il 740: due disastri al prezzo di uno. L'adesione allo sciopero ha raggiunto percentuali altissime. Se-

condo il sindacato, a Roma il 97 per cento delle vetture Atac e Acotral è rientrata in deposito e Milano vi sono state adesioni del 90-95 per cento all'Atm e del 100 per cento tra gli addetti alla metropolitana.

In Calabria hanno partecipato alla protesta il 98 per cento degli autotrasportatori, mentre a Firenze si è registrata un'adesione totale allo sciopero.

Alla base della protesta il timore che Tangentopoli, vampirizzando le aziende di trasporto pubblico, abbia messo in forse anche i posti di lavoro dei dipendenti. A questo si aggiunge il fatto che il contratto nazionale è già scaduto da diciotto mesi. Tutte ottime ragioni,

ha riconosciuto lo stesso ministro Costa in un incontro che giovedì non ha scongiurato lo sciopero.

Non la pensa così il segretario aggiunto della Cgil milanese, il socialista Carlo Lesca che ha giudicato lo sciopero «eversivo, incivile, ai limiti del codice penale». Il gruppo dirigente che ha causato questa vergogna dovrebbe dimettersi — ha dichiarato Lesca — e con loro un ministro patetico.

Costa comunque ieri ha annunciato lo stanziamento e la ripartizione di un fondo straordinario di 245 miliardi per i trasporti locali. Il fondo è stato ripartito fra quelle Regioni che hanno subito, rispetto al '92, una

più significativa riduzione dell'assegnazione sul fondo nazionale dei disavanzi delle aziende di trasporto pubbliche e private (che ammonta a 4.764 miliardi). Mercoledì prossimo il ministro dovrebbe poi incontrare le organizzazioni sindacali. E già da martedì si dovrebbe conoscere il parere dei ministri finanziari sul ripiano dei debiti contratti dalle aziende. Sabato, infine, riunione unitaria delle categorie dei trasporti.

Se la trattativa — ha ammonito il segretario nazionale della Filt Cgil, Roberto Foveglione — dovesse però naufragare si potrebbe arrivare ai primi di luglio ad uno sciopero di tutti i lavoratori dei trasporti.

RACCAPRICCIANTE EPISODIO IN LOMBARDIA

Lega il suocero e lo mutila

Poi gli spara alle gambe- Un taglierino usato come bisturi

Il feritore Antonino Tandurella, 37 anni, abitante a Fagnano Olona, un comune alle porte di Busto Arsizio, in provincia di Varese, ha dato subito l'allarme alla Croce rossa, e quando i carabinieri bustesi gli hanno fatto scattare le manette ai polsi e lo hanno accusato di tentato omicidio non ha esitato ad ammettere tutto quanto e a dare la sua motivazione. Il movente sarebbe da ricercare in una squallida storia di molestie sessuali in famiglia, di violenza carnale, di incesto.

Il suocero, Franco Ceccotti 54 anni, nati-

vo di Foligno, nullafacente senza fissa dimora, avrebbe violentato sua figlia, una donna di 34 anni, moglie di Antonino e forse anche la nipote di quattro anni. Una storia raccapricciante sulla quale vige ancora un certo top secret da parte degli inquirenti, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle molestie sulla bambina, mentre invece per quanto concerne la violenza sulla donna, sembra che le accuse mosse al genitore sia più di un puro e semplice sospetto o di una gelosia dalla fantasia troppo fertile.

Ma le indagini, coor-

dinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Valeria Costi e condotte dai carabinieri di Busto, sono ancora in corso. Ci sono particolari delicati che si vogliono verificare in ogni dettaglio. Da una prima ricostruzione, pare che Franco Ceccotti fosse tornato da qualche giorno da un viaggio all'estero e si fosse fermato a casa del genero e della figlia a Fagnano Olona. L'altro ieri sera, Antonino che risulta avere precedenti per detenzione di armi, droga e per aggressioni, rientrandone nell'appartamento, lo ha trovato ad-

dormentato sul letto e ha deciso di mettere in atto la sua vendetta utilizzando la legge della giungla. Ha immobilizzato il suocero, legandolo al letto con il filo di ferro, poi ha iniziato l'orrenda mutilazione con un taglierino, infine ha sparato i quattro colpi con la Colt alle gambe. Poi ha dato l'allarme. Franco Ceccotti è stato caricato sull'ambulanza ancora cosciente, ripetendo che ha ferito era stato il genero. Poi ha perso i sensi. Le lesioni non hanno interessato organi vitali, ma sono comunque gravissime.

Sara Bertoni

LE ITALIANE HANNO SCOPERTO LA VACANZA IN AFRICA

Alla ricerca del sesso perduto

ROMA — La donna italiana ha preso il posto della svedese e va in vacanza a caccia del «sesso locale». E alle città romantiche dell'arte e della cultura come Roma e Firenze, sostituisce le mete selvagge dell'Africa del Nord con conseguenze molto rischiose sulla salute dell'avventurosa «turista». Lo ha rivelato in un'intervista il dottor Walter Pasini, direttore del centro di riferimento Oms per la medicina del turismo, a margine della presentazione della guida «In vacanza con i bambini» annunciando un convegno specifico sul sessoturismo ed i

problemi della salute collegati. «Accanto al tradizionale turismo sessuale maschile — spiega Pasini — ce n'è uno al femminile che è nato da poco nel nostro paese ma che è sempre più in aumento. Questa concezione trasgressiva che ha storicamente il momento della vacanza, coinvolge sempre più le donne italiane. Tradizionalmente le svedesi e norvegesi venivano in Italia. Mentre ora in Tunisia o nei paesi Nord-africani vedono queste giovani nordiche insieme ai locali e da un po' anche le nostre italiane fanno questo tipo di esperienza esponendole

a situazioni pericolose per la salute». Questo aspetto deve essere sottolineato — dice Pasini — perché per la donna in particolare, il rischio di infezione sessuale è importante, quando si ha a che fare con malattie come la chlamidia, la gonorrea, che possono anche essere sub-cliniche, nascoste e non dare manifestazioni evidenti, ma provocando a medio e lungo termine degli effetti molto gravi come la sterilità e le gravidanze extrauterine. L'importanza di questo problema sarà lo spunto per un prossimo convegno internazionale sul turismo sessuale».

Accoltellato per una pera

SASSARI — Un pensionato, Cosimo Canneddu, di 65 anni, ricoverato nella Casa di Riposo «San Pietro» a Sassari, è stato accoltellato durante la cena da un altro ospite dell'Istituto, Gavino Nurchis, di 78 anni. All'origine dell'episodio un litigio per una pera scomparsa dall'armadietto di Nurchis, il quale ha accusato l'altro ospite dell'Istituto. Canneddu è stato ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale civile di Sassari una ferita all'addome.

BALCANI/ ANCHE IL PRESIDENTE BILL CLINTON PRENDE ATTO DELLA SITUAZIONE SUL CAMPO

Usa rassegnati allo smembramento

Gli Stati Uniti scelgono la politica del «male minore» dopo il definitivo fallimento dei mediatori Vance e Stoltenberg

BALCANI/ DOPO LA SEPARAZIONE Bosnia-Erzegovina, così

Bosnia: le nuove aree



ROMA — Il nuovo piano apparentemente concordato da serbi e croati per la suddivisione della Bosnia-Erzegovina in tre Stati su base etnica non è ancora stato definito nei contenuti. Secondo alcune ipotesi formulate dagli osservatori stranieri e in ambienti vicini ai leader delle diverse etnie, esso, tuttavia, rispecchierebbe almeno in parte la situazione territoriale determinatasi nei 15 mesi di guerra.

Rispetto all'assetto delle forze sul territorio, i nuovi confini comporterebbero, però, un parziale ritiro delle milizie serbe, che attualmente controllano il 70 per cento del territorio bosniaco.

Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic s'è detto disposto a ritirare i suoi miliziani da alcune decine di villaggi conquistati. Anche il presidente della Croazia Franjo Tudjman ha lasciato intendere di essere pronto a concedere all'eventuale nuovo stato musulmano l'accesso ad un porto croato sull'Adriatico, garantendogli quindi uno sbocco al mare.

I leader serbi e croati per il momento non si sono spinti oltre nelle indicazioni concrete sui nuovi confini, ma tutto fa supporre che, dovendo tenere conto di una distribuzione del-

la popolazione su base etnica, la nuova proposta si avvicini in alcuni punti alla suddivisione in dieci province semi-autonome prevista dal piano Vance-Owen.

L'ipotesi più credibile è quindi che il nuovo Stato musulmano veda limitata la propria sovranità da Sarajevo (per la quale il piano Vance-Owen prevedeva uno statuto speciale di «città aperta») verso est, fino al confine con la Serbia, a Nord fino a Tuzla e ad Ovest fino alla città di Zenica, nella Bosnia centrale.

A Sud-Est il territorio musulmano si estenderebbe fino al confine con il Montenegro, mentre a Sud, sempre lungo la frontiera con il Montenegro, rimane l'incognita di una porzione territoriale con fortissima maggioranza serba, che era stata contrassegnata come provincia numero 6 dal piano Vance-Owen e assegnata, appunto, ai serbi.

Ai musulmani andrebbero comunque almeno parte delle province 5 e 9 del piano dei mediatori Cee e Onu. Per quanto riguarda la provincia 1, a Nord-Ovest lungo il confine croato, anch'essa assegnata dal piano Vance-Owen ai musulmani, questi avrebbero il controllo dell'enclave di Bihac, in territorio serbo.

WASHINGTON — Anche Bill Clinton è ormai rassegnato allo smembramento della Bosnia in tre stati. «Avrei preferito un'unica repubblica multi-etnica - ha detto il presidente degli Stati Uniti in una conferenza stampa - prenderemo però molte soluzioni diverse, se c'è un accordo sincero e onesto tra il governo bosniaco e le altre parti in causa».

La spartizione proposta da serbi e croati non è l'epilogo in cui sperava ma - alla pari del mediatore Cee David Owen - Clinton si è arreso: allo stato attuale delle cose sono impossibili altre soluzioni di pace, insormontabili si sono rivelati i «secolari» contrasti etnici e religiosi tra le etnie dell'ex-Jugoslavia.

Ma con il brutale smembramento l'Occidente non capitolava forse di fronte all'aggressione e alle mire serbe? Nella conferenza stampa di giovedì sera Clinton non ha dato tutto il negativo ma ha ancora una volta messo in chiaro che se le cose hanno preso una così brutta piega in Bosnia la colpa non è dell'America: «L'aggressione - ha sottolineato il capo della Casa Bianca - è stata ricompensata nella misura in cui con l'embargo militare totale l'Onu ha di fatto permesso a Serbia e Croazia di mandare armi ai serbi e croati di Bosnia mentre ha negato ai musulmani l'accesso a forniture belliche».

Clinton non ha sferrato attacchi diretti agli alleati del Vecchio Continente ma va da sé: l'Amministrazione Usa è ancora infuriata per il seccò europeo al riarmo dei musulmani bosniaci, lo considera un errore madornale che segue quello - altrettanto grave - compiuto dalla Germania alla fine del 1991 con il precipitoso e destabilizzante riconoscimento diplomatico di Croazia e Slovenia.

In privato fonti dell'Amministrazione Clinton hanno indicato che lasciando la porta aperta allo smembramento gli Stati Uniti fanno quanto possono e cioè buon viso a cattivo gioco: in effetti si ricom-

pensano gli aggressori e la spuntano i nazionalisti che hanno lottato senza scrupoli per la «Grande Serbia» e la «Grande Croazia». Che la spartizione fosse lo sbocco inevitabile Clinton se l'era d'altronde già sentito ripetere spesso nelle ultime settimane dalla Cia.

A giudizio del servizio segreto americano è inutile nascondersi dietro il dito: i serbi hanno stravinto e a conti fatti la divisione della Bosnia in tre stati (musulmano, croato e serbo) è il meno peggio, servirà perlomeno ad evitare ulteriori stragi.

La Cia non crede nel piano europeo per la difesa di sei «enclave» musulmane, avallato dagli Usa solo a scanso di traumatiche rotture con il Vecchio Mondo: è convinta che le enclave diventerebbero piccole Cisgiordanie in Europa con grosse carenze di legge e ordine, con una crescente marea di rifugiati, senza prospettive di futuro economico. Una fonte della Cia ha indicato che l'Occidente potrebbe forse tentare un salvataggio in extremis della Bosnia ma bisognerebbe mandare oltre 250.000 caschi blu: uno scenario «del tutto irrealistico».

L'assenso americano alla spartizione potrebbe rivelarsi cruciale: il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha detto giovedì un nuovo, secco no al contro-progetto ma senza l'appoggio di Washington sarà probabilmente costretto - presto o tardi - ad ammainare la bandiera dell'unità e integrità nazionale.

Non foss'altro per ragioni «tecniche», il Pentagono preferisce di gran lunga la spartizione in tre stati al macchinoso piano di pace Vance-Owen che prevedeva l'emergenza di dieci province autonome all'interno di un'unica repubblica bosniaca: la mappa del piano Vance-Owen richiede un complicatissimo, rischioso e massiccio dispiegamento di Caschi Blu. La spartizione non sarà il massimo in termini di giustizia ma riduce in modo drastico il pericolo di impantanamento in un Vietnam balcanico.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI/ POLEMICA WASHINGTON-BONN

La Germania non accetta accuse

BRUXELLES — Su uno sfondo imprevedibile di polemiche euroamericane sul conflitto nell'ex-Jugoslavia i capi di governo della Cee si preparano a incontrarsi lunedì e martedì a Copenaghen, senza essere in grado di pronunciarsi sulla possibilità di nuove iniziative concrete per una soluzione di pace in Bosnia. Questa sera, intanto la questione della Bosnia sarà esaminata nella capitale danese dai ministri degli Esteri dei Dodici.

L'ondata di polemiche è stata messa in moto dal segretario di Stato americano Warren Christopher, che ieri in un'intervista ha apertamente accusato gli euro-

pei di aver precipitato la crisi nell'ex-Jugoslavia riconoscendo troppo presto Croazia e Slovenia: l'attacco diretto di Christopher è stato però per la Germania, accusata di irresponsabilità per aver di fatto spinto al riconoscimento gli altri paesi della Cee, molti dei quali riluttanti.

La Germania ha riconosciuto Croazia e Slovenia il 23 dicembre 1991, ed è stata seguita il 15 gennaio 1992 dalla Comunità nel suo insieme. A Christopher il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha ribattuto che la vera causa del conflitto è stata l'aggressione serba, e ieri il portavoce del cancelliere

Helmut Kohl ha definito ingiustificate quelle accuse.

Gli altri governi europei non hanno soffiato sul fuoco, ma alcuni di essi hanno rimproverato da fare alla Germania su un altro punto delle relazioni Cee-Usa: il contenzioso sugli appalti pubblici.

Ancora sull'ex-Jugoslavia, gli ultimi sviluppi del conflitto in Bosnia e l'intera raggiunta da serbi e croati a Ginevra su uno schema di smembramento della Bosnia in tre Stati etnici vagamente confederati, hanno suscitato fra i Dodici reazioni diverse da quella sostanzialmente positiva del presidente americano Bill Clinton. Il ministro Kinkel ha

criticato il progetto di divisione della Bosnia che - ha detto - sarebbe di fatto un riconoscimento della pulizia etnica, e da Madrid il ministro degli Esteri spagnolo Javier Solana ha osservato l'integrità territoriale della Bosnia non può essere messa in discussione. Lo schema serbo-croato, non negoziato con i musulmani bosniaci, è stato presentato come un'alternativa che affossa il piano di pace Vance-Owen.

I principi del piano - rispetto delle minoranze e di inaccettabilità di modifiche territoriali ottenute con la forza - sono tuttavia stati posti finora dalla Cee alla base di ogni possibile. Sandro Parone

BALCANI/ UCCISO UN CASCO BLU CANADESE

Tregua, vocabolo sconosciuto sui fronti dell'ex Jugoslavia

Macedonia: sono sbarcati i primi militari statunitensi

SKOPJE — Un'avanguardia di otto ufficiali militari statunitensi è arrivata ieri in Macedonia per preparare il terreno al dispiegamento di un contingente di 300 soldati americani nell'ex repubblica jugoslava.

I militari, guidati dal colonnello Jimmy Banks, sono arrivati a Skopje evitando di incontrare i giornalisti in attesa e senza rilasciare comunicati o dichiarazioni.

La notizia del dispiegamento di militari statunitensi in Macedonia aveva suscitato vive proteste da parte del Partito democratico dei serbi di Macedonia, timoroso di aggressioni contro la Serbia. Secondo quanto aveva detto all'agenzia Afp il presidente del partito, Boro Ristic, E' possibile che gli americani si lancino in un'aggressione contro Belgrado e addestrino dei terroristi albanesi per provocare una guerra civile in Kosovo.

Pier Antonio Lacqua

ZAGABRIA — L'ennesima tregua firmata tra le fazioni in lotta nella Bosnia-Erzegovina (croati, serbi e musulmani) non sembra aver retto per molto dopo che combattimenti tra esercito bosniaco (in maggioranza musulmana) e miliziani croati sono continuati nella Bosnia centrale ed a Mostar dopo le ore 12 locali ed italiane (ora fissata per l'entrata in vigore del cessate il fuoco) e mentre la capitale Sarajevo è stata colpita da granate sparate su alcuni quartieri della città, hanno riferito fonti delle Nazioni Unite.

Il comandante delle forze croate di Bosnia (Hvo), generale Milivoj Petkovic - uno dei firmatari della tregua - ha detto alla radio croata di non credere all'applicazione del cessate il fuoco nonostante il comunicato firmato anche dal comandante dell'esercito bosniaco Rasim Delic e da quello dei serbi, generale Ratko Mladic, sia stato fatto pervenire a tutti gli uomini impegnati sui campi di battaglia.

Petkovic ha sostenuto che due ore dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco almeno una dozzina di croati erano rimasti uccisi in combattimenti svoltisi nella regione di Novi Travnik, nella Bosnia centrale.

La situazione sembra essere rimasta più calma a Gorazde, enclave musulmana della Bosnia orientale ed una delle sei cosiddette zone protette dalle Nazioni Unite, attaccata pesantemente dai serbo-bosniaci fino ad un paio di giorni fa. (In serata Radio Sarajevo ha però annunciato un attacco serbo nei pressi della città).

A Sarajevo, il porta-

voce delle forze di pace dell'Onu comandante Barry Frewer, ha detto che combattimenti sono in corso da stamattina nella città di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina.

Frewer ha lanciato dure accuse ai croati che non permettono il libero accesso di aiuti umanitari ai circa 400.000 abitanti di Sarajevo e che devono attraversare il territorio controllato dall'Hvo.

In Croazia, dove è saltata un'altra tregua balcanica tra serbi della Krajina di Knin e l'esercito croato, si è continuato a combattere nella Dalmazia centro-settentrionale, soprattutto negli entroterra di Zara, Biograd e Sebenico.

Nella Bosnia centrale, i Caschi Blu dell'Onu hanno avuto un'altra vittima, circa un'ora dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco. Un soldato canadese ha perso la vita in un villaggio a 30 chilometri ad Ovest di Sarajevo dopo che il veicolo sul quale si trovava è stato prima crivellato da proiettili di armi automatiche ed è poi saltato su una mina.

Il ministro degli Esteri croato, Mate Granic, ha inviato stasera una lettera al segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali, nella quale ha sostenuto che il mandato dei Caschi Blu nell'ex Jugoslavia diventa superfluo se esso non sarà riveduto in tre forme indipendenti: una sul territorio della Croazia, tenendo presente che le zone sotto occupazione e controllate dai caschi blu sono parte integrante del territorio croato; un'altra per la situazione in Bosnia; e la terza per la Macedonia.

Nino Alimenti

AZERBAIGIAN/ PAESE NEL CAOS

Baku, aria di guerra civile

Scappa il presidente, riappare l'uomo di Breznev

MOSCA — Il presidente della repubblica Abulfaz Elchibey in fuga, l'ex leader comunista e presidente del parlamento Geidar Aliev che assume le funzioni di capo dello stato assicurando che si tratta di una misura temporanea, il colonnello ribelle Suret Guseinov che sembra desistere dalla decisione di attaccare Baku, il contrasto tra azeri ed armeni nel Nagorno Karabakh riesplode con violenza. La situazione in Azerbaigian appare più complessa che mai. Accanto a segni che sembrano permettere qualche debole speranza di una soluzione incombente della crisi, ve ne sono altri che paiono preludere ad una guerra civile dagli esiti incerti, ma certamente drammatici.

Le truppe governative, il 4 giugno, avevano attaccato a Ghandzh (la seconda città azeri) la caserma dove si trovavano unità fedeli al colonnello ribelle Guseinov, provocando molte decine di morti. L'ex comandante delle forze azeri nel Nagorno Karabakh dava ordine ai suoi di marciare verso Baku, e lanciava un ultimatum ad Elchibey (ti devi dimettere) che scadeva il 17 giugno, a mezzanotte. La notte scorsa mentre scadeva l'ultimatum, Elchibey lasciava precipitosamente in aereo la capitale azeri, per rifugiarsi nel Nakhichevan (repubblica autonoma dell'Azerbaigian).

E Geidar Aliev (eletto presidente del parlamento appena martedì) in un messaggio alla nazione già ieri annunciava di voler assumere provvisoriamente le funzioni di capo dello

stato. La costituzione azeri prevede che il presidente del parlamento assuma l'interim di presidente della repubblica se il capo dello stato si dimette, oppure se si ammalia gravemente. Nessuna di queste due eventualità si è verificata, per cui quando ieri sera è stato convocato il parlamento in sessione straordinaria, diversi deputati hanno vivacemente contestato ad Aliev la sua decisione, definendola «precipitosa».

L'ex leader comunista (primo segretario del partito in Azerbaigian dal 1969 all'82, e poi fino all'86 membro effettivo del politburo del Pcus) - riferisce l'agenzia Far-Tass - ha precisato di non aver voluto usurpare i poteri di Elchibey, ma ha aggiunto di aver dovuto agire perché il capo dello stato era fuggito «senza far conoscere le sue intenzioni».

Il segretario di stato azeri Ali Kerimov ha riferito in assemblea che Elchibey gli ha detto: «Mi trovo in un dilemma: o uso la forza per sedare la ribellione di Guseinov, o cedo alla violenza, e me ne vado per impedire un bagno di sangue tra fratelli. E così Elchibey si è rifugiato nel Nakhichevan (enclave incuneata tra Turchia, Armenia ed Iran).

Se attorno a Baku le armi ora tacciono, nel Nagorno Karabakh - dopo che sembrava che uno spiraglio di accordo fosse alle porte - sono ripresi violenti gli scontri tra gli azeri musulmani e gli armeni cristiani. Aerei azeri hanno bombardato Stepanakert (capitale della regione contestata), ma gli armeni sono riusciti ad abbattere un aereo nemico.

AZERBAIGIAN/ RITORNO Era già leader sotto Breznev l'uomo dal diamante facile

MOSCA — Gaider Aliyev, tornato a settant'anni sulla scena politica dell'Azerbaigian la scorsa settimana e da ieri leader della repubblica caucasica, ha seguito un percorso - periferia sovietica-Mosca-e di nuovo periferia - comune a tanti altri protagonisti non troppo limpidi degli anni di Leonid Breznev. Estromesso dalla capitale sovietica da Mikhail Gorbaciov per corruzione, Aliyev si era ritirato in buon ordine alla guida della sua terra d'origine, il Nakhichevan. Ora però, Aliyev sfrutta l'ostracismo di Gorbaciov, così come hanno fatto Sharaf Rashidov in Uzbekistan, e Dinkmukhammad Kunayev in Kazakistan, e si è ricoperto di gloria presentandosi come il portatore delle esigenze nazionalistiche delle inquiete «periferie» ex sovietiche.

Chiamato pochi giorni fa da Elchibey a mediazione con il generale ribelle Guseinov, Aliyev ha subito mostrato la classe di una navigata volpe della politica facendosi, nell'ordine, eleggere presidente del parlamento di Baku, convincendo il presidente a lasciare il paese e a recarsi nel suo Nakhichevan, e assumendo, infine, il pote-

re nel pieno rispetto della costituzione con una elastica interpretazione della legge azeri per cui in caso di grave malattia o morte del capo di stato, questo viene sostituito automaticamente dal capo del parlamento. La stessa abilità l'ex membro del politburo sovietico la aveva rivelata anche nel Nakhichevan, una repubblica autonoma dell'Azerbaigian circondata da Armenia, Turchia e Iran. Funzionario in carriera del Kgb, una volta nominato capo del partito comunista azeri, Aliyev ha utilizzato le forze dei servizi di sicurezza sovietici per liberarsi del suo predecessore e dei suoi centri di potere, arricchiti con il controllo dell'esportazione clandestina di frutta, verdura fiori.

Ma la vera leggenda di Aliyev ruota intorno a due sfarzosi doni che fece, fra gli altri, al suo protettore Leonid Breznev: in una prima occasione commissionò un dipinto del capo del Pcus incastonato di diamanti e, nel 1982, data della ultima visita di Breznev a Baku, Aliyev lo accolse facendogli dono di un anello incastonato con un gigantesco diamante circondato da altri 15 brillanti.

DIRITTI CIVILI, DELUSIONE A VIENNA

In primo piano la Bosnia alla conferenza dell'Onu

VIENNA — Contrasti sulle questioni principali, bisticci fra gli Stati, tentativo di tacitare le organizzazioni indipendenti e un documento finale pieno di puntini di sospensione sono il bilancio non molto incoraggiante della prima settimana di lavori della conferenza mondiale dell'Onu sui diritti umani che si chiude a Vienna venerdì prossimo.

Della sessantina di pagine della bozza del documento finale messa a punto a Ginevra nelle settimane scorse, circa il 70 per cento sono lasciate in sospenso in attesa di un accordo fra le delegazioni a Vienna. La commissione incaricata di dirigere il documento qui alla conferenza ha invece raggiunto il consenso, a quanto indicato dal capo della delegazione tedesca e ex ministro degli Interni Gerhart Baum, sì e no su dieci dei 117 paragrafi.

Nonostante un espresso divieto, deciso per non far naufragare la conferenza sullo scoglio delle rivendica-

zioni nazionali, di citare singoli Stati per violazioni di diritti umani, finora tutti i conflitti che divampano sul pianeta sono stati passati in rassegna e gli imputati messi sul banco dell'accusa: India-Pakistan, Israele-Palestina, Indonesia-Timor Orientale, Cuba-Usa e, soprattutto, la Bosnia.

Il dramma della Bosnia è stato al centro costante del dibattito e ad esso il ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajdzic ha dedicato interamente il suo breve e toccante intervento in cui ha chiesto la revoca dell'embargo delle armi e ha accusato la Comunità internazionale di avere tradito i principi di cui discute con vane parole a Vienna. Sempre dall'Austria Center, Silajdzic ha annunciato il rigetto del piano concordato due giorni fa a Ginevra fra i Presidenti serbo e croato che decide, ha detto, lo smembramento della Bosnia e da' agli aguzzini il diritto di tracciare i nuovi confini.

CADE IL GOVERNO DI MIYAZAWA E LA "CAMERA BASSA": SI VA ALLE URNE

Anche in Giappone è stata fatale la riforma elettorale

TOKYO — Anche il premier Kiichi Miyazawa, come il suo predecessore Toshiki Kaifu due anni fa, è caduto sulla riforma elettorale. La Camera bassa giapponese ha votato una mozione di sfiducia presentata dai partiti di opposizione, e sostenuta anche da una fazione secessionista del partito di governo, per protesta contro la mancata approvazione della riforma elettorale.

Ma a riprova che anche in Giappone il clima politico sta cambiando è il fatto che mentre Kai-

fu era stato messo da parte dal suo partito perché voleva la riforma, miyazawa è stato bocciato dalle opposizioni e da una parte del suo partito perché aveva rinunciato a portarla avanti.

Miyazawa, salito al potere il 5 novembre 1991, ha sciolto la Camera bassa (Parlamento), ma resterà in carica fino a dopo le elezioni generali previste per il 18 o 25 luglio. In questo modo si eviterà un vuoto di potere che sarebbe stato imbarazzante per il Giappone che il 7-9 lu-

glio è incaricato di ospitare il vertice del Gruppo dei sette (G7).

La riforma elettorale, attorno alla quale si sta discutendo in Giappone ormai da cinque anni, mira a porre un freno alla corruzione che ha prodotto scandali devastanti, come il «recruti» che nel 1989 portò alle dimissioni da premier di Noboru Takeshita, e il «Sagawa Kyubin» che nel 1992 ha portato in prigione il vice presidente dell'Ldp, Shin Kanemaru.

La riforma prevedeva

l'introduzione, per la camera bassa, di collegi uninominali al posto di quelli plurinominali attualmente in vigore, al fine di ridurre le spese per la campagna elettorale ed evitare il ricorso a donazioni e tangenti per farvi fronte. Ma l'Ldp e opposizioni sono risultati inconciliabili sul sistema: favorevoli al maggioritario i primi, mentre i secondi proponevano un sistema misto, analogo a quello in vigore alla camera alta dove 152 seggi sono assegnate col maggioritario e

100 col proporzionale. Ma la maggioranza dell'Ldp l'ha vivacemente osteggiata perché comportava un ridimensionamento delle circoscrizioni elettorali con perdite di feudi consolidati e di clientele acquisite, per le opposizioni, invece, costituiva l'ultima occasione di smuovere l'immobilismo politico che tiene al potere ininterrottamente l'Ldp da 38 anni. A favore della mozione hanno votato socialisti, socialdemocratici, kometo, comunisti, nuovo partito del Giappone e una parte dell'Ldp.

SOMALIA / PROVVISORIO IL BILANCIO DELLA BATTAGLIA DI GIOVEDÌ

Aidid beffa le truppe dell'Onu

Parla alla radio mentre i caschi blu sostengono di avere già individuato il suo nascondiglio

E' miracolo, salvo ufficiale italiano

MOGADISCIO — Si sono appresi a Mogadiscio nuovi particolari sull'assalto avvenuto giovedì contro una jeep di caschi blu dell'Onu. In cui sono rimasti uccisi due marocchini e un pachistano mentre un ufficiale italiano è rimasto illeso.

L'ufficiale - a quanto si è appreso al comando italiano - era a bordo di una jeep militare insieme con i due ufficiali marocchini e il pachistano, con i quali svolgeva azioni di collegamento fra il contingente italiano e quello marocchino.

Mentre percorreva una delle strade circostanti l'area nella quale si svolgeva il rastrellamento alla ricerca di armi, sono stati sparati, probabilmente da parte di uomini dell'SNA (Alleanza nazionale somala del generale Aidid) alcuni colpi che hanno ucciso i due marocchini e il pachistano. L'ufficiale italiano proprio in quel momento si era chinato sul sedile per controllare il funzionamento della sua radio ricetrasmittente.

E' stato proprio attraverso la stessa radio che ha poi potuto comunicare l'accaduto al comando ed essere soccorso, uscendo miracolosamente incolume dalla trentennale avventura con i tre colleghi assassinati a pochi centimetri.

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

za stampa un altro portavoce delle Nazioni Unite, Joe Sills. L'operazione ha distrutto il comando militare di Aidid cacciando le sue milizie dal settore meridionale di Mogadiscio. E' proseguita per tutta la giornata la caccia all'uomo dalla quale ci si attendeva la cattura di Aidid dopo l'infruttuoso rastrellamento casa per casa cui è stata sottoposta giovedì la capitale somala. La lussuosa residenza del signore della guerra è stata trovata vuota. Io prevedo che sarà arrestato, ha dichiarato il segretario generale aggiunto dell'Onu per le operazioni militari Iqbal Riza. Secondo voci non confermate il rifugio del generale somalo sarebbe stato già localizzato e, circondato. I caschi blu procederanno, si dice, all'arresto di Aidid quando la situazione consentirà di farlo senza causare altre vittime innocenti.

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Curly Amerin

Secondo il portavoce dei caschi blu Sills, gli uomini di Aidid avrebbero combattuto facendosi scudo di donne e bambini e persino dei malati di un ospedale. Si sono fatti coprire da donne e bambini fino a che non sono arrivati a distanza utile per colpire le truppe dell'Onu. Hanno aperto il fuoco nascondendosi dietro i pazienti ricoverati all'ospedale Digfer.

All'interno dell'ospedale era stata segnalata la presenza dello stesso Aidid protetto da un forte contingente di miliziani. Analoga la tattica dei somali negli scontri con i caschi blu marocchini che hanno subito consistenti perdite nel corso di una sparatoria con la quale si è conclusa una manifestazione di civili davanti al loro schieramento. Il contingente italiano è uscito indenne da una prova assai impegnativa. Lo deve sicuramente alla preparazione degli uomini. Lo deve in parte alla fortuna, che ha avuto un suo ruolo negli eventi delle ultime ore.

Fabbri: faremo brillare tutte le santabarbare

ROMA — L'Italia resta al suo posto e in Somalia farà fino in fondo il suo dovere. Il ministro della Difesa Fabio Fabbri risponde così all'infittirsi di richieste, provenienti da varie forze parlamentari, per un ritiro delle truppe da Mogadiscio e per un profondo ripensamento della missione italiana. «E' strano — spiega Fabbri — in una pausa del Consiglio dei ministri — che in un Paese come il nostro che negli anni passati mitizzava l'Onu, oggi si pensi alla ritirata, proprio in un momento in cui le Nazioni Unite affrontano questa difficile crisi e accettano di promuovere la pace imponendo la pace. Sarebbe vergognoso pensare di disertare il campo senza mantenere fede ai nostri doveri nei confronti delle Nazioni Unite».

Fabbri ha fatto una lunga relazione al Consiglio dei ministri sulla sua missione in Somalia e Mozambico, nella quale ha ribadito che obiettivi del governo italiano restano la pacificazione, il soccorso umanitario e il ripristino della vita dello Stato somalo. Tre condizioni minime per garantire alla Somalia la propria autodeterminazione. Più che una situazione di guerra quella somala, per il ministro della Difesa, deve essere considerata un'azione di polizia internazionale assolutamente giustificata dal punto di vista morale visto che lo scopo è quello di disarmare e neutralizzare tutte le fazioni che si contendono il potere con la violenza e con le armi. Anche per questi motivi Fabbri difende l'ope-

rato delle Nazioni Unite e giustifica l'uso della forza da parte dei contingenti presenti in Somalia.

Il governo su questo punto non ha esitazioni e ribadisce tra l'altro che un bombardamento condotto con mezzi tecnologicamente avanzati è il mezzo meno rischioso e meno dannoso per distruggere depositi di armi. E su questa strada la azione, ha fatto capire Fabbri, proseguiranno nei prossimi giorni. Faremo brillare tutte le santabarbare che ancora ci sono a Mogadiscio, a qualunque fazione appartengano.

La presenza italiana in Somalia sarà ancora lunga e a questo proposito Fabbri non ha smentito che in futuro il controllo della capitale possa essere affidato unicamente al contingente italiano, anche se ha sottolineato che si tratta per ora solo di un'ipotesi. Tutto ciò non comporterà una maggiore presenza di uomini, ma il concentramento delle truppe a Mogadiscio.

Ma la posizione del governo è duramente criticata specie dalle opposizioni. Per Rifondazione comunista Fabbri è un irresponsabile e i massacri di Mogadiscio hanno definitivamente chiarito le funzioni di guerra che hanno assunto le operazioni. L'unica cosa da fare per Rifondazione è quella di ritirare gli eserciti per riproporre i terreni della trattativa e della mediazione politica, gli unici in grado di risolvere le contraddizioni interne a quel Paese. Critiche alla missione sono giunte anche dai Verdi.

Paolo Tavella

DAL MONDO

Forse nascosto in Italia il chimico di Saddam scomparso in Uruguay

MONTEVIDEO — Il biochimico militare cileno Eugenio Berrios, scomparso da vari mesi in Uruguay, ricercato in Cile in relazione all'omicidio dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier nel 1976 si troverebbe in Italia. Berrios si è presentato all'ufficio commerciale dell'Uruguay a Milano e ha consegnato una lettera, nella quale dice di star bene, chiede scusa al governo uruguayano per tutti i problemi creati e assicura di essere entrato legalmente in Uruguay. La lettera è stata già spedita dall'ambasciata uruguayana di Roma a Montevideo per verificare l'autenticità. Berrios avrebbe inoltre ideato il gas venenoso Sarin, che provoca un arresto cardiaco senza lasciare traccia nell'autopsia.

Virginia, per stupro e omicidio sedia elettrica a un ex ufficiale

JARRATT — Un ex ufficiale della marina militare statunitense condannato a morte per lo stupro e l'uccisione di una recluta è stato giustiziato giovedì sera per mezzo della sedia elettrica in un carcere dello stato di Virginia.

Andrew Chabrol, di 36 anni, era stato condannato a morte per aver rapito, violentato e ucciso nel luglio del 1991 Melissa Harrington, una recluta che aveva respinto le sue attenzioni e lo aveva denunciato per molestie sessuali. In seguito a quella denuncia, Chabrol era stato allontanato dalla marina militare.

L'ex ufficiale non aveva presentato appello alla sentenza né avanzato domande di grazia.

In Giappone dormi sul lavoro? Hai diritto allo straordinario

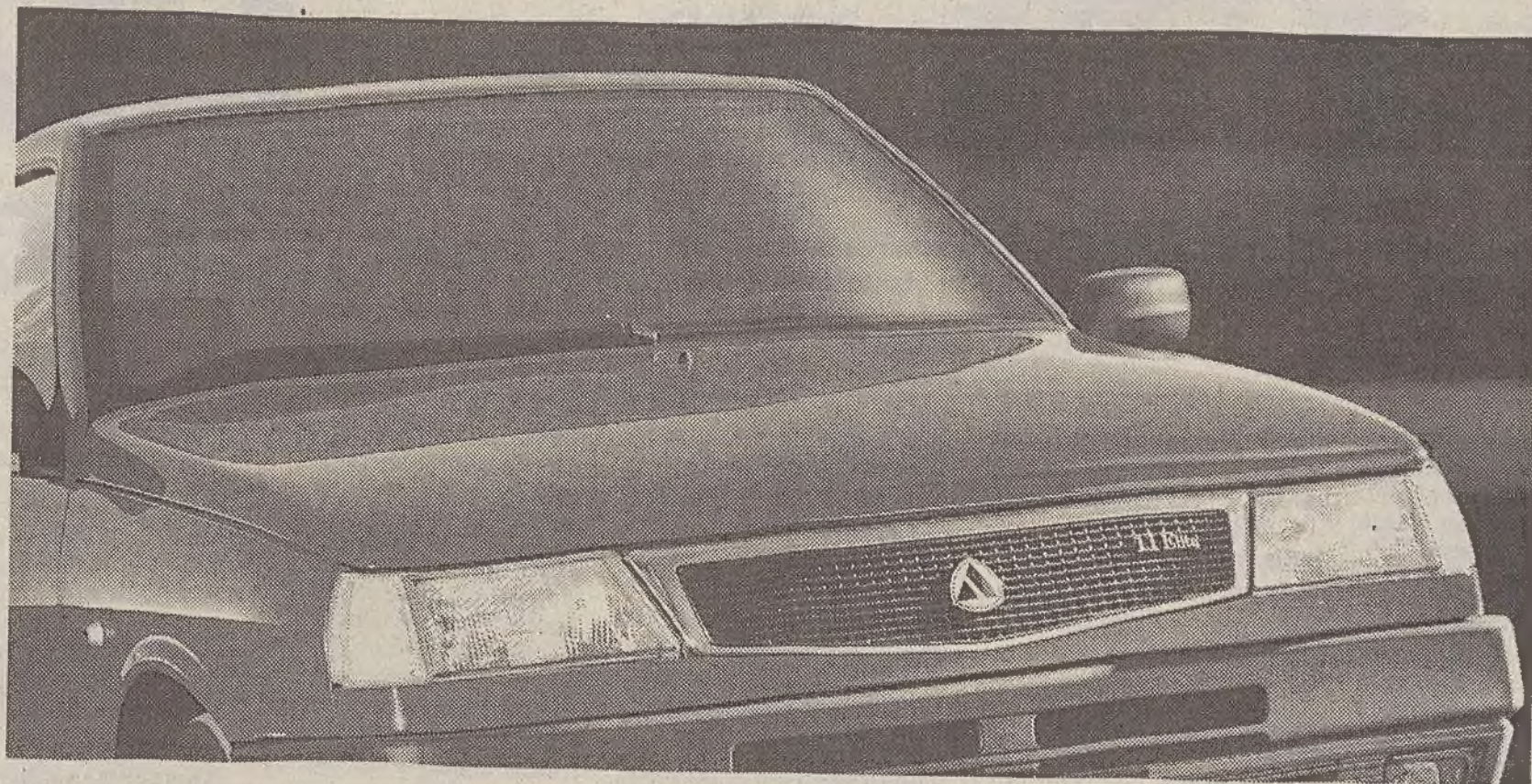
TOKYO — Un giudice giapponese ha sentenziato che dovrà essere pagato come straordinario il tempo passato dormendo dal personale di una ditta di Tokyo che si occupa di sorveglianza e manutenzione di palazzi.

I 10 dipendenti della Taisei Biru Kanri che hanno fatto causa alla società riceveranno 2,9 milioni di yen, 40 milioni di lire circa, come arretrati sullo straordinario. Straordinario accumulato l'anno scorso dormendo durante le otto ore di riposo loro concesse nell'ambito di frequenti turni di lavoro di 24 ore. Il giudice Yutaka ha riconosciuto che le otto ore di riposo rientrano nel turno di lavoro poiché durante questo periodo i dipendenti erano considerati in servizio.

Il parlamento del Sud Africa ha ripristinato la pena di morte

CITTA' DEL CAPO — Il parlamento tricamerale di Città del Capo ha deciso di sospendere la moratoria sulla pena di morte introdotta dal presidente Frederik De Klerk dopo la sua nomina nel 1989. Ma fonti governative hanno affermato che non per questo le esecuzioni riprenderanno automaticamente. Considerato uno degli ultimi residui dell'apartheid, il parlamento tricamerale rappresenta i bianchi, i meticci e gli indiani, ma non la maggioranza nera, che considera quindi illegittima quell'assemblea. Per il ripristino della pena di morte mediante impiccagione nelle tre camere separate hanno votato a favore 97 deputati bianchi (24 i contrari) e 20 deputati meticci (16 i contrari). E' proprio il mancato voto nero a rendere zoppa la decisione.

GIUGNO: Y10 DA' IL MASSIMO.



1.500.000 LIRE DI RISPARMIO.

LANCIA Lineaccessori

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FERRUCCI GIORGIO & C
040 381010
Trieste

PRISMA CONCESSIONARIA
040 360966 Trieste
040 44384 Trieste

SVAC DIZORZ
0481 521830 Corizza
0481 776250 Monfalcone



Y10 ti riserva un giugno eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. Ad esempio: un Sinto Lettore CD Pioneer DEH 690 con frontalino estraibile e un antifurto elettronico con radio-comando per un valore totale

di lire 1.500.000 compresi nel prezzo chiavi in mano. A giugno, dai Concessionari Lancia-Autobianchi, il tuo sogno Y10 si avvera sempre e comunque con un risparmio immediato di lire 1.500.000.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 269026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/36027-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

PATENTATO e cap. cerca lavoro come autista. 0481/960278 ore pasti. (B50275)

SIGNORA madre lingua tedesca conoscenza inglese cerca occupazione settore alberghiero. Telefonare ore pasti 040/761394. (A56475)

29ENNE perfetta conoscenza 4 lingue cerca impiego part-time o tempo determinato presso ufficio viaggi o simile. Tel. 040/771062. (A56453)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA leader nella regione cerca persona minima 25enne automunito con maturate esperienze di vendita diretta e ricerca mercato per potenziamento propria organizzazione zona di Trieste. Offresi trattamento economico di sicuro interesse rimborso spese formazione professionale. Telefonare lunedì 21.6.1993 ore 15-19. Tel. 040/630020. (A099)

CERCASI cuochi per menze aziendali. Manoscrittore a cassetta n. 3/M Published 34100 Trieste. (A2370)

CERCASI fisioterapista anche part-time. Tel. 040/370530. (A2361)

CITADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0431/90500. (B284)

HOSITESS top models, accompagnatrici, accompagnatori, tutti italiani, bellissima presenza, disponibilità immediata, per pranzi, cene d'affari, fine settimana, tempo libero, altissimo target per clientela ad alto livello. Agenzia 0336/678627. (G4041)

INDUSTRIA grafica triestina cerca apprendisti massimo 20 anni, per inserimento ciclo produttivo. Scrivere a cassetta n. 4/M Published 34100 Trieste. (A2371)

INGEGNERE termotecnico o esperienza equivalente conoscenza sloveno/croato e inglese pratico uso computer disponibilità a viaggiare Paesi centro-europei cerca società commerciale con sede a Trieste specializzata settore apparecchi riscaldamento/condizionamento civile e industria (Oem). Manoscrittore curriculum vitae e referenze a cassetta n. 5/M Published 34100 Trieste. (A2373)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. nuova filiale di Trieste cerchiamo una persona di-

plomata militescente età mx 28 anni gradita esperienza nel settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spi cassetta 75 31100 Treviso. (S20962)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con mezzo furgonato/cerchiamo con portata mc 18 q.li 15 lavoro continuativo ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S20962)

SOCIETÀ settore distribuzione alimentare zona Cervignano del Friuli cerca magazziniere/carrellista. Telefonare ore ufficio 0431/93061. (B280)

VUOI guadagnare? Diventa distributore dei prodotti Herbalife - Sarai ricompensato per il tuo impegno. Tel. 0481/482990 ore 9-12.

IDRAULICO elettricista elettrodomestici frigoriferi antenne tapparelli riparazioni servizio rapido. 040/421027. (A56459)

11 Mobili e pianoforti
ACQUISTO mobili, quadri,

libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma-

14 Auto, moto cicli
MERCEDES Benz concessionaria Nascimben - zona Industriale Noghère usato selezionato e garantito: Mercedes Benz 200 E '91 climatizzatore Abs; 250 diesel turbo '90 climatizzatore Abs; 190 E '90 nero cil-

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI locale commerciale mq 33 a Gorizia rione S. Anna. Tel. 0481/81339.

20 Capitali Aziende
ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti. 02/33600933. (S51512)

VENDESI o affittasi negozio frutta e verdura zona S. Giacomo. Tel. 040/330606 dalle 18 alle 22. (A56403)

23 Turismo e villeggiature
ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi

22 Case, ville, terreni Vendite
A Lignano, Agenzia Monaco, tel. 0431/71014, vende appartamenti ristrutturati mono-bi-trivani, arredati con riscaldamento auto-

matizzatore; 200 GE fuoristrada ultima serie '91 Abs tetto apribile, tutte con garanzia 1 anno. Aperto sabato 10-18. Tel. 232277. (A099)

UNO Sting '89 privato vende perfetta prezzo Quattro ruote. Agip via Duca d'Aosta Gorizia. (B50273)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI locale commerciale mq 33 a Gorizia rione S. Anna. Tel. 0481/81339.

20 Capitali Aziende
ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 senza ipoteca mutui leasing prestiti. 02/33600933. (S51512)

VENDESI o affittasi negozio frutta e verdura zona S. Giacomo. Tel. 040/330606 dalle 18 alle 22. (A56403)

23 Turismo e villeggiature
ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi

22 Case, ville, terreni Vendite
A Lignano, Agenzia Monaco, tel. 0431/71014, vende appartamenti ristrutturati mono-bi-trivani, arredati con riscaldamento auto-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II - L.P.P. dott. ing. Ignazio Spanò

DENTRO LA UPIM

GUIDA ALLO SHOPPING

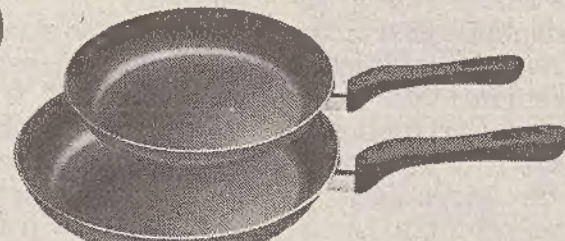
speciale
VACANZE
Dal 17/6 al 17/7/93

DA NON PERDERE



Pentola "Cuoci-Scola" 222 in acciaio inox Lt 7 con funzione di scola-pasta, pratica per casa e campeggio.

L. 29.900



Confezione 2 padelle in alluminio pesante antideridante 222, 226.

L. 12.900



Tostiera a due posti antideridante, maniglia termica, spia regolazione temperatura.

L. 44.900



OFFERTA 4x3 Sedia in legno naturale, pieghevole.

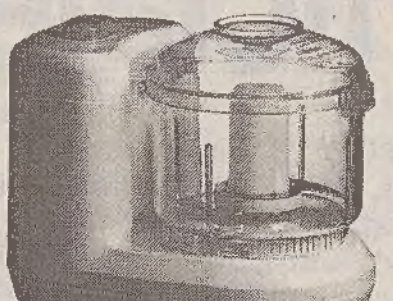
1 sedia L. 14.900

4 sedie L. 44.700 (anziché L. 59.600)



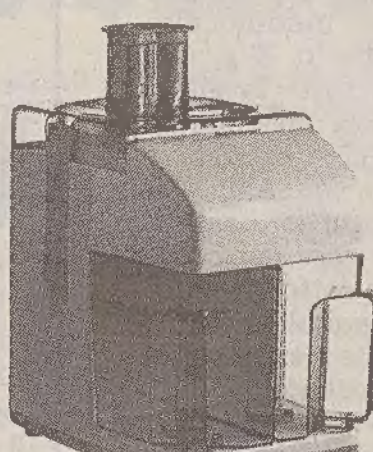
Karaoke "Canta-tu Junior" con radio. L. 99.000 Sc. 20%.

L. 79.200



Mini tritatutto per sminuzzare verdure, carne etc. Interruttore di sicurezza, contenitore per il cavo.

L. 31.900



Centrifuga con separatore di scorie, 300 watt, capienza Lt 0,480.

L. 59.000

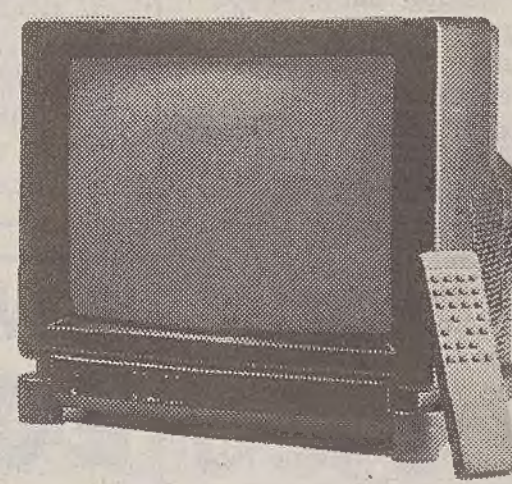


Ventilatori oscillanti con inclinazione verticale a 3 velocità.

Da tavolo Ø 22,5 L. 44.900

Ø 40,5 L. 69.900

A piantana Ø 40,5 L. 79.900



Tv color 14" con telecomando, formato ideale da portare in vacanza, prezzo speciale.

L. 299.000



Praticissime valigie con rotelle. Disponibili in 4 tipi, rigide o morbide, in 3 diverse misure.



Musicassette live concert (autori vari) L. 5.900. Porta musicassette (24 posti) L. 4.500 Sconto 20%.

L. 3.600



Asciugacapelli da viaggio, a due velocità, potenza 800 watt, 110-220 volt.

L. 13.900



Pigiama corto in jersey rigato. Colori: blu navy, grigio. Tg 48, 50, 52, 54.

L. 19.900



Accappatoio mod. kimono. Tg S,M,L. Colori: verde, rosa.

L. 19.900

E... nelle offerte Upim, puoi anche farci il bagno!

Al reparto toeletteria un'ondata di convenienza. Per esempio:

Confezione 3 docciaschiama Felce Azzurra. L. 5.900

Sacca Fresh & Clean 1 spazzolino antipiacca 1 dentifricio 1 collutorio 15 salviettine multuso. L. 9.900

Sacca Badesas Noir 1 bagnoschiama 1 deodorante Metropolis 1 bagno doccia. L. 12.900

FRUIT OF THE LOOM

Cerca le Grandi Occasioni e troverai una grande convenienza.

Non dimenticare il concorso "La Pentola di Aladino".

Potrai vincere ricchissimi premi.

LAGOSTINA

Chiedi alla cassa le modalità di partecipazione.

E INOLTRE, PIÙ DI 1.300

Insetticidi, fazzoletti di carta e imbevuti.

Audio e videocassette da incidere.

Ornamenti per capelli e porta-cosmetici.

20%
DI SCONTO

ARTICOLI SCONTATI ALLA CASSA.

Piatti e bicchieri usa e getta.

Articoli per la conservazione in alluminio, pellicola e cartene.

Pile (Duracell, Mazda, Philips).

Articoli arredobagno.

Offerta valida dal 17/6 al 17/7/93.

upim
Gruppo Rinascente



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20
Brindisi	19.10	23.15
	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Cagliari	19.10	22.20
	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55
Catania	19.10	23.15
	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	16.55
Genova	19.10	23.30
	07.15	08.20
	11.20	19.40
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
Milano	19.10	22.20
	07.05	07.55
	11.20	16.10
	15.10	15.10
Napoli	11.20	18.05
	14.45	18.05
	19.10	23.10
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	15.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00
	19.10	23.50
Panellieria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10
	19.10	23.10
Roma	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	08.45
Trapani	07.00	15.05

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00
	18.35	22.05
Ancona	07.15	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00
	14.45	18.20
Brindisi	19.10	22.05
	07.00	10.30
	11.20	18.25
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	11.20	14.00
	18.35	22.05
Catania	06.55	10.30
	14.00	18.20
	18.35	22.05
Genova	17.20	22.05
	08.40	10.20
	12.35	15.20
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
Lampedusa	18.55	22.05
Milano	13.50	14.40
Napoli	22.00	22.50
	07.00	10.30
	08.13	14.00
	13.10	18.20
	18.35	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	07.00	10.30
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Panellieria	08.00	14.00
	18.20	22.05
Pescara	12.15	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	11.15	18.20
	19.00	22.05
	19.20	22.05
Roma	12.30	10.30
	18.20	22.05
	19.10	16.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00
Trapani	06.15	14.00
	09.15	18.20

* escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

Amburgo	15,20	21,15
Amsterdam	07,05	10,40
	15,20	19,20
Atene	07,05	21,40
Bari	14,48	11,40
Brecellona	15,20	18,35
	15,20	19,15
Berlino	15,20	20,40
Bruxelles	15,20	20,40
Cairo	11,20	20,20
Colonia	11,20	21,25
Copenhagen	15,20	19,25
	07,05	12,35
Dusseldorf	07,05	11,35
	15,20	21,15
Francoforte	15,20	18,35
Ginevra	15,20	19,25
Istanbul	07,08	13,00
Lione	15,20	19,55
Lisbona	07,05	22,20
	07,05	14,55
Lon dra	07,05	10,00
	15,20	17,55
Los Angeles	07,05	15,35
Madrid	07,08	11,40
	11,20	18,25
	11,20	22,00
Malta	11,20	16,15
Marsiglia	07,05	13,20
Mosca	07,08	17,05
New York	07,09	14,05
Parigi	07,05	16,55
	15,20	20,00
Stoccarda	07,05	12,30
	15,20	21,05
Stoccolma	15,20	20,55
Tel Aviv	07,05	15,05
Vienna	15,20	18,30

VALENTIC RASSICURA GLI ISTRIANI: NON APPOGGIAMO IL PROGETTO FIANONA

Centrale, no del premier

Ma i tecnici del ministero dell'Economia se la prendono con i giornalisti

ALBONA — Gli istriani non hanno perso tempo nel recarsi a Zagabria per protestare decisamente contro la ventata costruzione dell'inceneritore-termocentrale a Fianona (Albona). Una rappresentanza istriana ha chiesto di venir ricevuta dal premier Nikica Valentec, delegazione nella quale figuravano i deputati al Sabor, Ivan Herak e Denis Jelenkovic, il presidente del consiglio regionale d'Istria, Damir Kajin e il direttore tecnico della termocentrale «Fianona 2», Alfredo Viskovic. Il primo ministro — come riferito da Ivan Herak — ha assicurato che la compagnia governativa non appoggia il progetto sull'installazione di una centrale di termidistribuzione, che libererebbe la letale diossina e comporterebbe l'importazione annua di circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti veneti.

Contestazione

abusata:

"Sono contro la Croazia"

cambia la sostanza di quanto affermato dall'articolista dalmata.

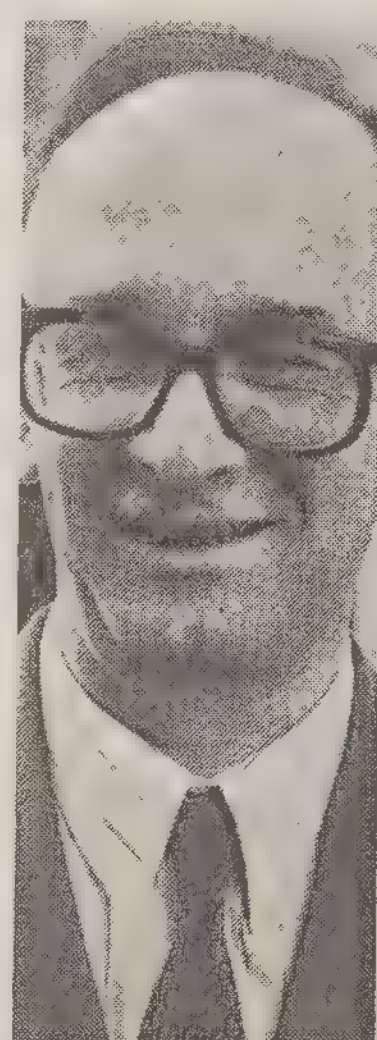
I tre consiglieri ministri si chiedono cosa abbia il Bajrusi in contrario acciòché nelle casse statali entrino fior di quattrini convertibili, dicendosi sorpresi per il fatto che la «Slobodna» possa pubblicare notizie del genere, intrise di scandalismo e menzogne.

In primo luogo, nella risposta al pezzo di Robert Bajrusi, i tre affermano che le trattative non hanno interessato

solamente una ristretta cerchia di super-eletti ma hanno invece visto partecipi gli esponenti più qualificati dei competenti ministeri, dell'ente elettroenergetico statale e delle maggiori aziende per lo stoccaggio di residui urbani. Viceversa, non è stato spiegato come mai l'affare sia stato tenuto segreto, senza che l'opinione pubblica abbia potuto dire ciò che pensa. E che cosa ne pensi la gente d'Istria è risaputo, dato che a nessuno nella penisola garba l'idea di trasformare l'area in un'enorme discarica, con miasmi nocivi per la salute della gente e l'esistenza di flora e fauna locale.

La prima voce che non si è unita al coro generale di condanna è stata quella di Marino Golob, consigliere dell'Accadizeta nel parlamento locale di Pisino. Golob, temperando alla discipli-

na di partito, ha sottolineato che l'inceneritore di Fianona è stato un'ottima opportunità per la Dieta di far leva sul sensazionalismo strumentalizzando il caso per rammazzare consensi. Gli ha risposto il numero uno dei regionalisti istriani, Ivan Nino Jakovcic, dicendo che esige le dimissioni del ministro dell'Economia è uno strumento democratico, il minimo che si possa fare per protestare e impedire l'attuazione del progetto. Tornando alla catalina dei consiglieri del ministero per l'Economia, ancora una «chicca» ed è quando viene citato che il trasporto del greggio negli scali-petroli di Fiume, Bucciari e Castelnuovo (Omislj) è più pericoloso del trasporto via mare di scorie tossiche verso il porto albonese. Evidentemente, al peggio non c'è mai fine.



Il premier croato Valentec

TRUFFA DÀ MEZZO MILIARDO A PIRANO

Cambiavalute italiano scappa con la cassa

PIRANO — Nel giro di pochi mesi la sua società di cambio valute si era fatta conoscere in buona parte dell'Istria e del Litorale: oggi su Antonio Olivieri, cinquantatreenne cittadino italiano, pende una denuncia per truffa. Il direttore dell'ufficio affari interni di Capodistria, che ha presentato ieri la denuncia al tribunale circondariale, non specifica, per ora, la località di provenienza del sospetto truffatore. Secondo gli organi di polizia, comunque, Olivieri sarebbe scappato oltreconfine con un bel gruzzolo di soldi.

La «Latina Spa» (questo il nome dell'agenzia privata) ha operato dal primo agosto 1992 sino al 31 maggio scorso nell'ufficio di S. Lucia presso Pirano. Da quanto traspare nelle indagini, facendo attività di cambio valute, l'imprenditore non faceva che coprire la vera truffa. Promet-

tendo grandi interessi era riuscito a far depositare nelle sue casse una considerevole quantità di valuta pregiata. E nei giorni scorsi è sparito dalla circolazione assieme a: un milione e 142 mila talleri, 9.806 dollari americani, 30.113 franchi svizzeri, 235 milioni 274 mila lire e 118.698 marchi tedeschi per un totale che sfiora il mezzo miliardo di lire. Antonio Olivieri è stato visto per l'ultima volta all'inizio di questo mese; secondo alcuni testimoni oculari era a bordo di una «Renault 5-Campus» targata Capodistria. I truffati accertati finora dagli organi di sicurezza sono 16, ma è prevedibile che nel giro dei prossimi giorni numerosi altri si presentino in Questura. Sul caso la polizia ha aperto un'indagine e, come nel caso del traffico d'armi, è evidente che cercherà la collaborazione dei colleghi italiani.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,06 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,52 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 62,60
	= 842 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 1.800,00
	= 947 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

IN BREVE

Isola, crisi politica Si dimette il capo dell'esecutivo

ISOLA — Joze Cernic non è più presidente dell'esecutivo assembleare di Isola. Ha rassegnato le dimissioni giovedì scorso, nel corso della riunione delle Camere assembleari. E' stata la bocciatura del rimpasto governativo proposto dallo stesso Cernic, che prevedeva un taglio degli assessori da 14 a 10, a preludere alle dimissioni. Incapacità di deliberare dell'esecutivo e i nuovi limiti imposti da Lubiana hanno dato il colpo di grazia. Cernic ha ben deciso di «lavarsene le mani». Spetta ora alla presidenza dell'Esecutivo assembleare l'ardua impresa di formare un nuovo governo trovando una soluzione adeguata per la crisi del momento.

Ministro degli Esteri tedesco in visita ufficiale a Lubiana

LUBIANA — Il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel è giunto ieri a Lubiana per una breve visita ufficiale in Slovenia che servirà a una revisione dei rapporti bilaterali e ad un esame della situazione nell'area di crisi dell'Europa Sud-orientale. In un breve comunicato, diffuso dal governo sloveno, è stato precisato che Kinkel avrà un incontro con il presidente Milan Kucan e colloqui con il primo ministro Janez Drnovsek ed il ministro degli Esteri Lojze Peterle. Nei colloqui, si legge nel documento, saranno esaminati anche i rapporti della Slovenia con i Paesi vicini.

«Concerto di Primavera alla Casa di cultura di Isola»

ISOLA — La Casa di cultura di Isola ospiterà questa sera alle 20, il tradizionale «Concerto di Primavera» patrocinato dalla Comunità degli Italiani locali. Il fitto programma prevede la partecipazione dei cori misti: «Vatissa» di Aquileia, «Castions delle Mura» di Bagnaria Arsa nonché il coro «Haliaetum» della Comunità degli italiani di Isola.

Cominciano oggi i saggi di piano alla Comunità italiana di Fiume

Fiume — Oggi con inizio alle ore 9 e domani (ore 10) alla Comunità degli italiani di Fiume, avranno luogo i primi saggi interni dei pianisti del Centro studi di musica classica, che agisce presso il sodalizio dei connazionali. Ben 63 pianisti potranno dimostrare il loro sapere di nani a genitori e alunni, invitati ad assistere alla prima esibizione dei pianisti in erba. Ai saggi interni dovranno presenziare i massimi esponenti dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, istituzioni la cui collaborazione ha dato modo ai giovani musicisti di poter frequentare il Centro studi di musica classica.

Troverà ospitalità a Fiume il «Festival del bambino»

Fiume — Il capoluogo quarnerino sarà una delle numerose città della Croazia ad ospitare la 33.esima edizione del Festival internazionale del bambino, tradizionale della città di Sebenico. Neanche la guerra è riuscita ad interrompere questa che è stata sempre una manifestazione di grande prestigio e l'anno scorso ha avuto svolgimento addirittura nei rifugi, tra un allarme e l'altro. Quest'anno, però, è stato deciso di suddividere il Festival in varie parti e di presentare programmi e spettacoli in città diverse. La cerimonia d'apertura del Festival ha avuto comunque luogo a Sebenico. La città di Fiume sarà all'insaga del Festival martedì prossimo, 22 giugno. Il via al programma verrà dato già in mattinata alle 9.30 con un concerto bandistico in piazza, per proseguire quindi con tutta una serie di spettacoli. Sempre martedì alle 13 la giunta municipale fiumana offrirà un ricevimento cui interverranno una delegazione del Festival ed una rappresentanza della città di Sebenico. Nello stesso tempo un centinaio di bambini della città dalmata giungeranno a laurana per un periodo di vacanze della durata di dieci giorni.

Mario Steffè nuovo presidente della Comunità capodistriana

CAPODISTRIA — Com'era nelle previsioni, Mario Steffè è stato nominato a presiedere la nuova Comunità degli italiani di Capodistria. Studente alla facoltà di magistero presso l'Università di Trieste, Steffè verrà accompagnato alla presidenza da Bruna Alessio e Ondina Gregoric-Diaké. «E' la prima volta che affronto un'esperienza del genere — ha dichiarato il neo presidente — certo che la voglia di fare c'è. Ora bisogna trovare le strategie più adeguate e cercare di coinvolgere nei nostri programmi un numero quanto maggiore di connazionali».

Capodistria festeggia oggi il patrono San Nazario

CAPODISTRIA — Dopo il concerto di ieri sera, dedicato al compositore Antonio Tarsia, Capodistria onora quest'oggi la festa patronale di San Nazario. Per tutta la giornata sarà aperta un'imponente fiera con prodotti artigianali e culinari tipicamente locali, nell'antica Piazza «in pontes». In serata, alle 19, il vescovo di Capodistria, Mons. Pirih, celebrerà una messa bilingue. Domani invece, dalle 14 in poi, l'attenzione si sposta nella piazza centrale dove il sindaco, Aurelio Juri, darà il colpo d'inizio a un torneo di «pandolo». Per tutta la giornata sarà possibile accedere gratuitamente al campanile della cattedrale.

RAGGIUNTO L'ACCORDO CON IL GOVERNO, SONO STATI SBLOCCATI I VALICHI CONFINARI

Slovenia, finito l'assedio dei contadini

E' stata concessa la maggiorazione dei prezzi di latte, grano e carne, ma in termini contenuti

SOTTO ACCUSA UNA NOTA MARCA SLOVENA

Allarme, sigarette radioattive

LUBIANA — E' radioattivo il tabacco contenuto nelle sigarette «Boss». Frano Zadnikar afferma: «Si tratta sicuramente di abuso dei sigilli di fabbrica. noi non acquistiamo tabacco da questi Paesi da oltre tre anni, inclusa la Macedonia».

La produzione slovena è sotto severo controllo e la materia prima viene importata esclusivamente dal Brasile e dalla Rodesia, che oltre a fornire un tabacco più leggero offre un prezzo all'ingrosso molto favorevole. La fabbrica tabacchi di Lubiana ha adottato da

tempo un «robot-fumatore» che analizza il livello di nicotina contenuto nelle sigarette e questi non avrebbe certo ignorato l'esistenza di radioattività. Scagionati i «nazionali» i fumatori sloveni potranno continuare a «respirare» a pieni polmoni le Boss, stando certi che quanto ingeriscono è «pura e sana» nicotina. Il direttore Zadnikar non ha comunque escluso l'esistenza di una fabbrica di sigarette illegale che confeziona e spaccia per originali sigarette con il loro marchio.

LUBIANA — Fine di un incubo. Raggiunto l'accordo tra contadini e governo sloveno, durante la notte sono stati sbloccati i valichi confinari ed è rientrata l'emergenza. La Slovenia aveva rischiato la paralisi completa: giovedì pomeriggio erano completamente bloccati diciassette valichi internazionali e altri cinque, tra i quali Scoffie, Ferneti e Vrtojba (Sant'Andrea) verso l'Italia, erano preclusi al traffico dei Tir. Inoltre anche nei dintorni della capitale gli agricoltori avevano improvvisato dei blocchi stradali con conseguenti intasamenti del traffico.

Raggiunto l'accordo, sono bastate poche ore

per liberare i confini, anche se ci vorranno diversi giorni perché la situazione torni alla completa normalità. Soltanto a Dolga Vas, verso l'Ungheria, infatti, la colonna dei Tir in attesa di entrare in Slovenia era lunga circa cinque chilometri.

Le trattative tra agricoltori e governo comune non sono state né brevi né semplici. Al di là della questione fondamentale del confronto, ossia quella sui prezzi dei prodotti agricoli destinati all'ammasso, l'atmosfera era stata avvelenata dal tentativo di alcune forze politiche di strumentalizzare la protesta per attaccare il governo Drnovsek, nonché

dalle prime reazioni estremamente negative del ministro per i rapporti economici e lo sviluppo, Davorin Kraucun, che aveva denunciato l'incapacità degli interlocutori. Inoltre, il presidente del Parlamento, Herman Rigelnik, aveva declinato un incontro con i rappresentanti dei contadini, giustificandosi con altri impegni. Alla fine, però, è prevalsa la ragione. Hanno ceduto in parte gli agricoltori e in parte il Governo, che pur approvando la maggiorazione dei prezzi dei prodotti destinati all'ammasso (latte, grano e carne) è riuscito a contenere le aumenti concessi entro limiti ragionevoli: non ci sarà bisogno di

un ribilancio e la politica antinflazionistica resta salva.

L'aria che si respirava ieri in tutto il paese era di sollievo, anche se non sono mancate le critiche agli agricoltori. Non si contesta il diritto alla protesta, bensì il modo in cui è stata attuata. E' stata definita una specie di ricatto, che ha causato comunque tantissimi danni. Molti dei Tir rimasti bloccati trasportavano merce deteriorabile ed è probabile che alla Slovenia venga presentato il conto per questi giorni di caos. Ne hanno risentito anche gli autotrasportatori italiani, ma i loro danni sembrano essere relativamente contenuti.

CASO HIT, REAZIONI ALL'ANNUNCIO DEL CAPO DEGLI 007

Con le dimissioni di Janez Sirse il governo Drnovsek si salva

SLO-CRO Rapporti più distesi

LUBIANA — Riunita ieri a Lubiana la commissione esteri della camera di Stato della Slovenia. Dopo l'informazione che «a reagire al blocco dei valichi di frontiera (causati dallo sciopero degli agricoltori, ndr.) è stata ufficialmente solo l'Ungheria», i membri della commissione hanno discusso e approvato i documenti in preparazione alla riunione della camera di Stato che sarà incentrata sui rapporti con la Croazia. «La Slovenia continuerà a perseguire i legittimi interessi — dice il testo —. Le rivendicazioni territoriali da parte di Zagabria possono compromettere seriamente l'esito delle trattative». In caso di ultimatum o simili iniziative da parte croata «...la Slovenia — è stato detto — risponderà in maniera civile ma decisa con misure diplomatiche, politiche ed economiche».

LUBIANA — Non hanno sorpreso nessuno le dimissioni di Janez Sirse dall'incarico di direttore dei servizi segreti sloveni. La stampa slovena è praticamente unanime nel giudizio che era ormai l'unica soluzione per non compromettere ulteriormente la credibilità del governo. Sirse vacillava ormai da tempo, ossia dal momento in cui era stata messa in dubbio la sua imparzialità nel svistare il caso Hit per i suoi precedenti incarichi (era stato ministro del Turismo) e per i rapporti che aveva con Danilo Kovacic, il grande capo dell'impreparazione. La protezione di Drnovsek, favorita dall'atteggiamento di buona parte del partito

liberaldemocratico che nelle eventuali dimissioni vedeva un'ammissione di colpa, rischiava però di compromettere l'intero governo. Sirse era ormai diventato la meta preferita di attacchi orchestrati per colpire più in alto.

Con le sue dimissioni, si calmano un po' le acque e, almeno in teoria, si creano le condizioni ideali per portare avanti l'inchiesta Hit con maggiore serenità. Inoltre, scrive il quotidiano Delo nel suo commento, si è forse giunti al momento in cui del caso si potrà finalmente occupare la magistratura, senza dover tener conto degli interessi politici in ballo.

Ritornando al caso Hit, che era stato un po'

il detonatore di tutta una serie di affari che hanno scosso e che stanno tutt'ora scuotendo la Slovenia, emergono nuovi particolari, ma soprattutto nuove domande. Interrogativi che riguardano l'entità della cifra finita illegalmente nelle casse dell'Ufficio fidi del Casinò goriziano e le azioni di «contrattacco» della ditta. Erano state promesse tante denunce, ma finora i vertici della Hit hanno denunciato soltanto il deputato parlamentare Ivo Hvalica. In quanto al presunto riscatto dei debiti del Partito popolare sloveno nel tentativo di tenere in pugno la formazione politica, mancano conferme, ma mancano pure smentite.

ASSEMBLEA OGGI A PARENZO

L'Unione italiana discute il regolamento elettorale

PARENZO — Si riunisce alle 10 di oggi, alla Comunità degli italiani di Parenzo, l'assemblea dell'Unione italiana. Unico punto all'ordine del giorno il regolamento elettorale. Due le proposte: la prima tende a modificare l'attuale assetto assembleare portando il numero dei consiglieri a 31, da eleggere in base a

un'unica lista elettorale, con l'aggiunta dei due deputati italiani rispettivamente al Parlamento sloveno e croato. La seconda proposta prevede 71 consiglieri così suddivisi: uno per ogni comunità locale, mentre i rimanenti seggi vengono suddivisi a seconda del numero dei soci iscritti alle stesse comunità. Le

elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Unione italiana si terranno il 20 e il 21 novembre prossimi. Come si ricorderà lo smontamento dell'appuntamento elettorale era stato deciso dopo che l'ultima assemblea dell'Unione italiana a Crevatini non aveva ottenuto il quorum necessario per indire la consultazione.

FIRENTE

"SOGLIO D'ESTATE"

Prodotti esclusivi
Prezzi eccezionali

ORDINI SPECIALI SU MISURA

TRIESTE

VIA MAZZINI, 30/b - TEL. 040/631232

TRIESTE E TOLMEZZO PENALIZZATE NELLA DISTRIBUZIONE DEI SEGGI REGIONALI PER EFFETTO DEI RESTI

Valzer delle poltrone

INTERROGATORIO DEL GIP

Compagnon resta in carcere

UDINE — Interrogatorio puramente formale, quello avvenuto ieri mattina nel carcere di via Spalato a Udine, per il consigliere regionale democristiano Angelo Compagnon, 44 anni, arrestato il 14 giugno con l'accusa di concussione nell'ambito dell'inchiesta su mazzette pagate da alcuni imprenditori edili attraverso falsi spot per Canale 55.

Il colloquio con il giudice per le indagini preliminari, Turel, infatti, è durato poco più di venti minuti, un vero «record» fino a ora tra gli interro-

gatori svolti dal magistrato udinese. Neppure mezz'ora durante la quale Compagnon ha negato qualsiasi addebito, senza sostanzialmente aggiungere oltre.

Intanto gli avvocati difensori, Franz e Patrone, hanno ieri formalizzato alcune richieste al magistrato udinese, tra le quali la revoca dell'ordine di custodia cautelare. La parola ora passa ai pubblici ministeri, che dovranno fornire al giudice per le indagini preliminari il parere, non vincolante ma comunque fondamentale, sull'ipotesi di scarcerazione.

CASO RIZZANI DE ECCHER

Canì e Deffendi oggi forse liberi

UDINE — Giornata decisiva, oggi, per Canì e Deffendi, dipendenti Rizzani De Eccher. Stamani il gip palermitano deciderà sulla possibilità di concedere loro la libertà provvisoria o quanto meno gli arresti domiciliari. La decisione verrà assunta anche soppesando il parere del procuratore Caselli che non si sarebbe opposto alla revoca della custodia cautelare in carcere. Le dichiarazioni rese in questi giorni dall'imprenditore Claudio De Eccher, infatti, so-

no giudicate sufficientemente esaustive da non rendere più strettamente necessaria la permanenza all'Ucciardone di Canì e Deffendi. Intanto sono emersi altri particolari sulla faccia a faccia svoltosi tra De Eccher e il suo accusatore, Li Pera. L'imprenditore avrebbe confermato un certo contatto dell'impre-

TRIESTE — La mappa del neoletto consiglio regionale presenta una notevole divaricazione, per quanto riguarda le rappresentanze delle cinque circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio del Friuli-Venezia Giulia, rispetto a quella che deriverebbe in teoria dalle proporzioni delle rispettive popolazioni.

Già per effetto del calo di popolazione, sancito dal censimento del '91, il numero complessivo dei consiglieri è sceso da 62 a 60, in danno di Trieste e rispettivamente di Tolmezzo. Ma è stato soprattutto il gioco imponderabile dei «restii», che completa l'assegnazione dei seggi ai singoli partiti, a determinare ulteriori sconvolgimenti.

Così Trieste (che nell'ultimo consiglio deteneva 14 seggi, uno in più rispetto a quanti le sarebbero spettati sulla base dei dati del censimento) si ritrova oggi, la più penalizzata, con 11 seggi soltanto: due le sono state sottratti dai conteggi ufficiali dei voti, che hanno portato all'elezione di un socialista di Tolmezzo in luogo di Roberto De Gioia e di un comunista pordenonese in luogo della «leghista» Anna Piccioni.

Invece Gorizia ha conservato i 7 seggi di cui aveva diritto sulla carta, ma guadagnandone uno rispetto a quanti ne contava nel consiglio uscente. Addirittura 2 seggi in più ha conquistato Pordenone rispetto ai quattro di cui le erano attribuiti in teoria (3 in più, se si contano i seggi che deteneva nell'uscite consiglio).

Un seggio in più ha ottenuto anche Udine, rispetto ai 22 spettanti in teoria (però ne ha perduto uno a paragone della sua uscente rappresentanza consiliare). Infine Tolmezzo, totalizzando 3 seggi (l'ultimo dei quali in extremis in danno di Trieste), ne ha perduto uno rispetto ai 4 che le sono assegnati sulla carta e due rispetto a quelli che deteneva nel passato consiglio.

G. P.

CONTRIBUTI PER LA CASA

Riammessi i ritardatari

TRIESTE — Importanti novità per chi ha presentato domanda di contributo o anticipazione per l'acquisto, costruzione o recupero della prima casa, in base alla legge regionale n. 75 (pubblicata sul Bur n. 41 di giovedì scorso 17 giugno).

1) Ai sensi dell'art. 54 della L.R. n. 45/93, al direttore provinciale dei servizi tecnici è consentito concedere il contributo o l'anticipazione anche a coloro che, avendo presentato domanda di contributo entro l'8 giugno 92, hanno variato il tipo (acquisto, costruzione o recupero) o la località di intervento indicati nella domanda di contributo, anche se le suddette variazioni sono intervenute in carenza alla preventiva richiesta di variazione stessa. Pertanto, alle domande già presentate fino alla data dell'8 giugno 1992, da coloro che hanno variato il tipo o la località d'intervento, senza preventivamente richiedere la variazione alla direzione provinciale dei servizi tecnici, si potrà concedere il contributo o l'anticipazione purché la richiesta di variazione venga presentata alla direzione provinciale competente entro il termine perentorio del 17 luglio 1993.

2) Ai sensi dell'art. 64 della L.R. n. 45/93, coloro ai quali è stata

archiviata la domanda di contributo per interventi di edilizia agevolata, per errata indicazione dei dati richiesti con la deliberazione della giunta regionale n. 1626 del 6.4.1990, ai fini della formulazione delle graduatorie per l'accesso al contributo, ovvero per intervenuta scadenza del termine perentorio posto ai sensi del comma 1 dell'art. 92 della legge 1.9.1982, n. 75 a seguito della mancata assegnazione in proprietà, da parte del Comune, di lotti soggetti alle procedure di piani particolareggiati o di ambiti unitari di ricostruzione di cui alla L.R. 23.12.1977, n. 63, possono presentare una nuova domanda di contributo entro il termine perentorio del 17 luglio 1993, anche se l'acquisto o l'inizio dei lavori hanno già avuto luogo.

3) Ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 45/93 gli operatori che abbiano presentato domanda di contributo prima dell'entrata in vigore della legge e per i quali non sia divenuto esecutivo il provvedimento di liquidazione definitiva del contributo medesimo, hanno la facoltà di richiedere, entro il termine perentorio del 16 agosto 1993, l'applicazione delle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n. 45/93 del 17/6/93 che disciplina i requisiti soggettivi dei beneficiari delle agevolazioni e che sostituisce l'art. 24 della L.R. n. 75/82 e successive modificazioni e integrazioni.

IN BREVE

Monfalcone: la Lega presenta ricorso sul voto al sindaco

MONFALCONE — Sarà esaminato il 7 luglio il ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale dagli esponenti della Lega Nord di Monfalcone, che chiede l'annullamento delle elezioni comunali del 6 giugno. Per quanto riguarda la pratica inoltrata dai legali di Giorgio Fari, che era candidato sindaco di Monfalcone per il partito del Carroccio, essa si basa su tre motivazioni. In sostanza — si legge — viene chiesto l'annullamento delle consultazioni che hanno portato al ballottaggio Adriano Persi e Cesare Calzolari, sostenuti rispettivamente dal Pds e dai Popolari Monfalcone e dal Psdi. La Lega, pur diventando il partito di maggioranza relativa, non è riuscita a portare, per poco meno di un centinaio di voti, il suo candidato al ballottaggio di domenica. Le contestazioni sull'assegnazione dei voti e alcune irregolarità che, secondo i leghisti, sono state accertate, potrebbero far ripetere le elezioni.

Civdale: weekend con gli alpini nel cinquantenario di un fatto bellico

CIVDALE — Il Comune di Civdale sta allestendo in questi giorni le strutture di accoglienza di alcune migliaia di penne nere che Domenica «invaderanno» pacificamente la città ducale, in occasione delle celebrazioni del cinquantenario anniversario della conquista alpina, in terra di Russia, di quota Civdale. Un fatto bellico che vide l'ardimento e il sacrificio del glorioso battaglione «Civdale» della divisione alpina Julia alla cui memoria venne ribattezzata la quota. L'episodio è descritto in un libro di Ottavio Corderi da poco pubblicato, a cura della Banca popolare di Civdale.

La Manzoni sindaco a Pordenone
Lo sostiene un sondaggio di Directa

MILANO — Oggi il settimanale «Il Popolo» di Pordenone pubblicherà i risultati di un son d'aggio commissionato alla Directa sul ballottaggio di domenica, di cui l'Istituto di ricerca ha diffuso un'anticipazione. Il sondaggio è stato compiuto con 600 telefonate e il campione è considerato rappresentativo dell'intera popolazione adulta. Nuovo sindaco sarà «probabilmente» Maria Alberta Manzoni, candidata per la lista «Si per Pordenone» formata da Popolari per le riforme, Pri, Pli, e sostenuta anche da Unità democratica Pordenone e dal Pds. Ha ottenuto al primo turno il 33,7 per cento dei consensi e ora è accreditata del 55,3. Alfredo Pasini, candidato per la Lega Nord, che il 6 giugno ottenne il 23,2 per cento dei consensi «si attesta ora intorno al 44,7». Del 43,1 per cento degli elettori che al primo turno ha votato per gli altri quattro candidati, metà voterà per la Manzoni, metà per Pasini. Il 9,6 per cento degli intervistati non ha risposto alla domanda. «L'errore statistico, massimo — avverte Directa — è intorno al 5 per cento, nell'ipotesi meno favorevole. La previsione deve intendersi una linea di tendenza; nella realtà lo scarto fra i due candidati potrebbe risultare inferiore rispetto a quello rilevato dal sondaggio».

Prevenzione malattie cardiovascolari
Approvata la prosecuzione del progetto

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità Mario Brancati, ha approvato la prosecuzione del progetto di «prevenzione delle malattie cardiovascolari». L'iniziativa rientra nei progetti di ricerca del settore malattie cardiovascolari e fa riferimento al servizio di cardiologia dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Udine. Il completamento del progetto, che si concluderà nel 1994, prevede una spesa di 700 milioni per il 1993 e di 900 milioni di lire per l'anno successivo.

INNOVATIVO ESPERIMENTO NELLE FABBRICHE ZANUSSI

Donne, orari autogestiti

Presentati ieri i risultati di una indagine sul lavoro femminile

PIAZZOLA SUL BRENTA — Tutto il giorno alla catena di montaggio. Contatti difficili e sporadici con i propri superiori. Scarsissime possibilità di fare carriera. Le donne occupate in Zanussi si vedono così. Sono soddisfatte della retribuzione, ma si aspetterebbero qualcosa di più in materia di formazione e prospettive.

I risultati dell'indagine svolta dalla Commissione pari opportunità della Zanussi sono stati presentati ieri a Piazzola sul Brenta nell'ambito del convegno nazionale sulla condizione femminile aperto dall'onorevole Tina Anselmi, presidente della Commissione nazionale per la pari opportunità, e dalla psicologa Gianna Schelotto,

e organizzato dalla Zanussi e dalle segreterie nazionali di Fim-Fiom-Uilm. Nei 14 stabilimenti Zanussi sono stati distribuiti 644 questionari ad altrettante lavoratrici donne, mentre altri 101 questionari sono stati sottoposti ai colleghi uomini. Ed è proprio dal confronto diretto tra uomini e donne, che emergono i dati più interessanti. Solo l'1 per cento delle intervistate possiede un diploma di laurea (contro il 6 per cento maschile). Solo il 7 per cento delle intervistate ritiene, poi, molto interessante il suo lavoro (rispetto al 25 per cento dei maschi).

Un discorso diverso merita, invece, la parte dell'indagine dedicata alle molestie sessuali. «Sol-

tanto» il 55 per cento delle donne occupate in Zanussi ha dichiarato di non essere mai venuta a conoscenza di tali episodi. Ciò significa, secondo le ricercatrici Paola Piva e Patrizia Rossi, che le restano 45 per cento ne è venuto a conoscenza invece direttamente o indirettamente. Il 5 per cento poi ha addirittura dichiarato che all'interno dell'azienda si è cercato di nascondere episodi di molestie.

Ma il convegno svolto ieri a Piazzola non voleva essere solo di denuncia. La commissione Ipazia della Zanussi, partendo proprio dai dati dell'indagine, ha infatti confermato l'avvio del progetto «Rosa al lavoro» nello stabilimento di Susegana. Dal primo set-

tembre, in un reparto composto all'80 per cento da donne, sarà possibile l'autogestione degli orari di lavoro. In pratica, gruppi di tre operai potranno giostrarsi tra loro come vorranno 18 ore di lavoro giornaliero, con retribuzione di livello part-time. Il progetto Ipazia non finisce qui. Da febbraio è infatti partito un numero verde (1678-60387) per la denuncia delle molestie sessuali. Fino ad ora è servito a raccogliere una sola denuncia, oltretutto di un fatto avvenuto fuori fabbrica. Ma molte sono le telefonate anche di operaie extra Zanussi. Segno evidente che il progetto dovrebbe essere imitato da molte altre realtà produttive.

Federica Barella

AZIENDA AGRICOLA

RISTORANTE

«Da Seubin»

SCRIO - DOLEGNA del COLLIO
Gorizia - Telefono (0481) 60371
Chiuso Martedì e Mercoledì

Antica Trattoria

La Primula

Via S. Rocco, 47
33080 S. Quirino/PN
Tel. 0434/91005

«Griglia d'Oro»

Rosa di San Vito al Tagliamento / PN
Via della Dogna, 2
Tel. 0434 / 80301

Ristorante

Campiello

Hotel ***

SPECIALITÀ PESCE E PRIMIZIE DI STAGIONE

VIA NAZIONALE 40
33048 S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)

RISTORANTE

CAMPANA D'ORO

UDINE

TEL. 0432 - 506122

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SP

«Millenovecentonovantatré: tutti a tavola con Noè»: uno scioglilingua, un classico proverbio d'altri tempi, una cantilena degna delle storie dei nostri nonni? No, nulla di tutto questo, stavolta si tratta di una proposta, semplice e appagante allo stesso tempo. In abbinamento all'ormai tradizionale concorso ospitato dall'entoteca regionale «La Serenissima» il Centro regionale vitivinicolo, con la collaborazione dell'Azienda regionale di promozione turistica, del Comune di Gradisca d'Isonzo, della Provincia di Gorizia e della Camera di commercio, industria e agricoltura di Gorizia, offre a tutti i veri «buongustai» una selezione di vini «dei migliori tra i migliori»

CANTONI

33019 Ara di Tricesimo (UD)
Tel. 0432-851318 - Fax 0432-854488

FRIULVINI

FRIULVINI Soc. Coop. a r.l.

33080 ZOPPOLA (PN) ITALIA

TELEFONO 0434/979274
TELEFAX 0434/977290

GRAN PREMIO NOE'

Tutti a tavola... ora

In alcuni ristoranti del Friuli-Venezia Giulia.

Una proposta accattivante, scattata il 15 giugno scorso e che si esaurirà il prossimo 30 giugno, che metterà assieme vini dalle caratteristiche più che perfette a piatti che si richiamano alla migliore tradizione regionale. Piatti di carne e di pesce preparati dagli chef delle province di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste si sposteranno così sulla tavola di chi, almeno per una volta, vorrà lasciare in disparte fugaci tramezzini o velocissimi fast-food per abbandonarsi alle delizie di una cucina a tratti ricercata, a tratti frutto di abili elaborazioni ma anche ben attaccata alle migliori tradizioni gastronomiche locali.

Vini bianchi Doc come il bianco chardonnay, malvasia istriana, pinot bianco o sauvignon, vini bianchi da tavola come il Muller Thurgau, il Ronco delle acacie o il «misterioso» Vitouška, vini rossi da tavola come il ramanolo o il verduzzo friulano potranno abbinarsi così ai migliori cibi cucinati da mani esperte e raffinate. La buona cucina è un fatto di cultura. Nulla è lasciato al caso ed è anche da queste iniziative, sicuramente innovative rispetto alle altre edizioni del «Gran premio Noè» di Gradisca d'Isonzo, concorrono a far sì che tutto assuma una veste ancora più raffinata.

Ma un aspetto, importante, va sottolineato così da non creare inutili atte-

se una volta entrati in ristorante. I ristoranti che hanno scelto di aderire all'iniziativa «Millenovecentonovantatré: tutti a tavola con Noè» non hanno certamente a disposizione una cantina di proporzioni vastissime per accontentare tutti.

E così la selezione fatta dagli esperti sommelier subisce un'ennesima selezione che ha quale

obiettivo principale quello di sposare in maniera perfetta ogni vino alle caratteristiche dei cibi cucinati dai ristoranti. Un fatto molto importante che sottolinea come nulla sia stato lasciato al caso. E allora, dimentichiamo per un attimo le incombenze di ogni giorno e facciamo culla da sensazioni nuove. Ne vale la pena.

LA SUBIDA

TRATTORIA «AL CACCIATORE»
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

CORMONS - TEL. 0481/60531

VIGNETI PITTARO

Grave del Friuli
Denominazione di origine controllata

Sauvignon

SCUBLA

STRADA DI ROCCA
BERNARDA - IPLIS

Vini autoctoni Friulani
Piculit neri, Forgariin, Sciglin, Ucelut

azienda agricola
vicentina organici francesco
tel. 0432/950107

AQUILA DEL TORRE

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

SAVORNANO DEL TORRE (UD)
TEL. 0432-666428

Azienda Agricola

Subida di Monte

CORMONS (Go) Italia

Tel. 0481/61011 - Fax 0481/61127
Casa: Antonutti - Tel. 0432/800617

Ristorante «Al Ponte»

V.L.E. TRIESTE, 122 - GRADISCA D'IS. - TEL. (0481) 99213

Trattoria di Giardinetto

PRENOTAZIONE TAVOLI
0481/60257

CHIUSO LUNEDÌ
SERA E MARTEDÌ

VIA MATTEOTTI, 54 - CORMONS

DALTONI

GRADISCUA DI VARMO

AQUILA DEL TORRE

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

SAVORNANO DEL TORRE (UD)
TEL. 0432-666428

IL TAR RESPINGE LA RICHIESTA MISSINA DI SOSPENDERE IL BALLOTTAGGIO, MA LE ELEZIONI RESTANO A RISCHIO

Provincia, il rebus si complica

Domani il confronto Sardos Albertini-Codega, che però potrebbe risultare inutile di fronte ad eventuali, nuovi ricorsi

Sul voto grava una sentenza della Corte costituzionale

Servizio di

Furio Baldassi

Si vota. Il Tar, tribunale amministrativo regionale, ha respinto ieri mattina il ricorso presentato dal Msi-Dn per sospendere il ballottaggio di domani. Se ne riparla il 7 luglio, data originariamente fissata dai magistrati per esaminare le "irregolarità" denunciate dal missino Mauro Di Giorgio. Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, nel frattempo, potranno attendere in piena tranquillità il responso delle urne. A prescindere dal risultato, rischiano comunque di essere dei presidenti della Provincia "a tempo". Una campagna elettorale condotta all'arma bianca, un contenzioso che ha assunto spesso dei toni barricaderi, potrebbero in effetti essere vanificati dalla classica variabile impazzita. Un colpo di scena che l'apparato elettorale dei "duellanti" non poteva certo mettere in preventivo. E' successo che la Corte costituzionale, quasi in sordina, si è espressa l'altro giorno nel merito della legge elettorale regionale. E con la sua sentenza 284/93 ne ha parzialmente annullato il primo articolo. La Consulta, in particolare, ha eccepito che l'autonomia regionale, per quanto speciale, "non può spingersi fino al punto di innovare la legislazione in materia elettorale, tanto più se lo stesso Statuto non lo prevede espressamente". Messa così, sembra la solita questione di lana caprina, pane per i denti dei burocrati. Nella realtà, oltre ad annullare, di fat-

La Consulta ha annullato

nei fatti le "provinciali"

dell'anno scorso, ma anche quelle '93 restano in sospeso

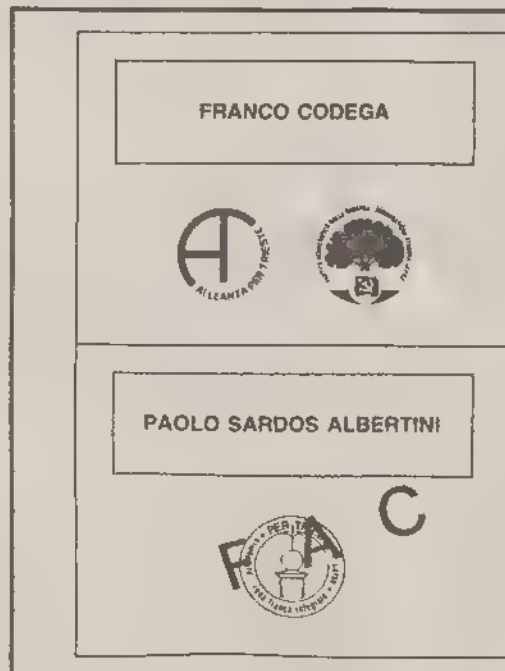
to, le elezioni provinciali del '92, il provvedimento apre molti dubbi anche su quelle in corso. Vediamo perché. La querelle era stata sollevata dalla Lega Nord, ricorso l'altra anno al Tar per opporsi alla rituale raccolta di firme prevista per la presentazione delle liste elettorali. Perché, eccezion fatta in sostanza per l' "lombard", bisogna rifarsi a una legge dello Stato quando la normativa regionale è già sufficientemente specifica? In appoggio alla loro tesi, inoltre, poteva arrivare, dal fatto che il

Governo, in due occasioni, aveva definito "legittimo" il testo della legge. La Corte Costituzionale, seppur tardivamente, ha sancito adesso che non è decisamente così. Capita però che nel frattempo, quella stessa, contestatissima legge sia stata presa a termine di paragone da un'altra forza politica, il Movimento Friuli. Che nel presentare i propri concorrenti per Palazzo Galatti non aveva corredata il documento della relativa raccolta di firme, appellandosi ad un ri-

solto dei suoi contenuti. Come logica conseguenza, dunque, è presumibile che al primo ricorso la Consulta non potrebbe che confermare il suo giudizio dell'altro giorno. Con relativo annullamento delle "provinciali" di quest'anno, e della loro coda. La storia infinita delle "amministrative" triestine potrebbe dunque andare avanti ad oltranza. Tutto sta a vedere chi, al momento, può avere interesse a rivolgersi di nuovo al Tar. Di certo, i missini non hanno preso molto bene la mancata "sospensiva". Il segretario provinciale Roberto Menia e il diretto interessato, Di Giorgio, hanno espresso in un comunicato tutta la loro perplessità. "Spiace che questo sistema legislativo si legge non consenta garanzie certe per gli elettori nei casi di evidenti distorsioni nello spoglio dei voti, tanto da concretizzare il rischio di dover giungere alla ripetizione della consultazione elettorale con il conseguente costo di un miliardo e 200 milioni a carico della Provincia e del suo già dissestato bilancio". Il rischio diventa duplice, a questo punto, e il problema non ha esclusivamente valenza economica. I triestini, ormai chiamati alle urne con frequenza praticamente annuale, potrebbero infatti, paradossalmente, trovarsi a votare ancora una volta un'amministrazione che nasce sapendo già di avere i giorni contati. Che poi possa essere i giorni di Codega o di Sardos Albertini, diventa a questo punto un'osservazione del tutto relativa.

Le istruzioni per il ballottaggio

Di nuovo alle urne, domani, per il ballottaggio tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega in lizza per la presidenza della Provincia. Bisognerà scegliere uno dei due candidati e indicare la preferenza tracciando la solita crocetta sul nome prescelto. Contrariamente a quanto fatto quindici giorni fa, l'indicazione di voto non interessa i simboli dei partiti ma soltanto i due concorrenti. I presidenti di seggio però hanno ricevuto l'indicazione di salvaguardare l'espressione della volontà espressa tramite il voto, purché sia inequivocabile e assolutamente certa. Non dovrebbero, comunque, verificarsi le situazioni di confusione che hanno contraddistinto la tornata di due settimane fa. Per il resto tutto è come prima. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 22 e bisognerà presentarsi con il certificato elettorale che reca l'indicazione



relativa al ballottaggio, per il comune di Trieste si tratta del certificato di colore rosa. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura delle urne e i dati confluiranno all'ufficio elettorale della Prefettura. In nottata si saprà, ufficialmente, il nome del primo presidente della Provincia eletto direttamente dai cittadini.

Per la prima volta, ancora, non ci saranno neofiti del voto. Il corpo elettorale, infatti, è rimasto lo stesso del 6 giugno e pertanto coloro che nel frattempo hanno compiuto i 18 anni dovranno attendere la prossima tornata elettorale per esprimere il loro voto. Dagli elenchi non sono stati depennati nemmeno i mor-

ti. Ufficialmente sono così 230 mila 384 gli aventi diritto al voto, ma sono ancora giacenti all'ufficio elettorale parecchie migliaia di certificati da ritirare. Questa la situazione comune per comune: Trieste 203 mila 429, 92.760 maschi e 110.669 donne; Duino Aurisina 7.496, 3.644 uomini e 3.852 donne; Monrupino 726 votanti, 402 maschi

e 324 femmine; Muggia 11 mila 666, 5.599 uomini e 5.967 donne; San Dorligo della Valle 5.314, dei quali 2.598 maschi e 2.728 femmine; infine Sgonico con 1.853 elettori, 915 uomini e 938 donne.

Il rischio maggiore paventato da tutti i gruppi politici è quello delle astensioni, tant'è che alcuni partiti hanno dichiarato di non appoggiare nessuno dei due contendenti e non mancano le indicazioni per passare una giornata al mare dimenticandosi delle urne. E' questo uno degli aspetti meno prevedibili di questo primo ballottaggio nella storia della Provincia. All'ufficio elettorale di Trieste confermano che vi sono stati alcuni elettori che hanno ritirato solo da poco il certificato e, pur non avendo votato il 6 giugno, non intendono perdere l'occasione di esprimere una preferenza per Sardos Albertini o per Codega.

CONSIGLIO PROVINCIALE, I POSSIBILI SCHIERAMENTI DI DOMENICA SERA

In ogni caso assicurata la governabilità

Il consiglio provinciale che uscirà dalle urne di domenica, comunque vada, avrà un volto insolito, non fosse altro per quel premio di maggioranza che porterà ben 14 seggi alla Lpt (nel caso Sardos Albertini si imponesse al ballottaggio) o alla coppia Pds-Alleanza per Trieste (se dovesse vincere Codega).

Nella tabella qui sopra riportiamo la composizione del consiglio nelle due possibili ipotesi con i nomi degli eletti. Da notare che il candidato alla presidenza che non risulta eletto diventa il capoluogo del partito di riferimento. Così ecco spiegato il seggio attribuito a Di Giorgio (msi), Bartoli (dc), Visioli (Rifondazione comunista), Braida (lega nord) e il perdente tra Sardos Albertini e Codega. Quest'ultimo, nel caso di sconfitta, diventa il primo eletto dell'accoppiata Alleanza-Pds. Considerato che al binomio spettano due seggi, il secondo viene assegnato al partito che ha raggiunto maggiori consensi, quindi al Pds. Solo per opportunità grafica, quindi, Codega appare sotto la dicitura «Apt», mentre dovrebbe comparire sotto il binomio Apt-Pds. Il ballottaggio è influente per la determinazione dei seggi per Dc, Lega Nord, e Rifon-

CONSIGLIO PROVINCIALE			
Se vince PAOLO SARDOS ALBERTINI		Se vince FRANCO CODEGA	
LpT (14)	Cavicchioli Bruno Camber Piero Tamaro Fulvio Domini Guadagni Maria Peinkhofer Antonio Fertoglia Giuseppe Franzutti Franco Zinnanti Mauro Dini Alberto Spinelli Vincenzo Gruden Vlach Marina Laudano Lucio Gambassini Uxa Cinzia Quinto Corrente Michela	Pds (8)	Vallon Fabio Cossutta Nives Dolenc Igor Gherbassi Dionisio Ponti Iancovich Claudia Zidar Ferdinando Sirotti Giorgio Bandelli Francesco
Msi (3)	Di Giorgio Mauro Tononi Piero Debelli Aldo	Apt (6)	Rossi Arnaldo Doria Maria Barberina Randaccio Lucio Fazzini Luisa Valerio Roberto Finzi Furio
Dc (2)	Bartoli Giampaolo Minisini Alessandro	LpT (3)	Paolo Sardos Albertini Cavicchioli Bruno Camber Piero
Lega Nord (2)	Braida Ennio Tanfani Roberto	Msi (2)	Mauro Di Giorgio Debelli Aldo
Pds (1)	Cossutta Nives	Dc (2)	Bartoli Giampaolo Minisini Alessandro
Apt (1)	Codega Franco	Lega Nord (2)	Braida Ennio Tanfani Roberto
Prc (1)	Visioli Dennis	Prc (1)	Visioli Dennis

dazione Comunista. L'Msi, invece, guadagnerebbe una posizione con la presidenza di Sardos Albertini, mentre vedrebbe la propria rappresentanza ridotta a due unità (al pari di Dc e Lega), se prevalesse Codega. L'ingovernabilità, invece, avrebbe prevalso un'altra volta se si fosse votato con il vec-

chio sistema. La Lpt avrebbe guadagnato 5 seggi, quattro a testa sarebbero andati a Dc, Lega Nord, Msi; due se li sarebbero portati a casa Rifondazione Comunista, Pds e Alleanza per Trieste, mentre l'Unione slovena avrebbe mantenuto un seggio. Esclusi dalla spartizione il Psi, i Pensionati e il Movi-

mento Friuli. L'introduzione del sistema maggioritario, insomma, ha finito per penalizzare soprattutto l'Unione slovena, estromessa dalla Provincia. La vera, e per ora unica, novità di questa tornata elettorale è la determinazione di una maggioranza stabile che per quattro an-

ni (salvo imprevisti) dovrebbe governare Palazzo Galatti. All'opposizione non resta che il compito di «vigilare» sull'operato della giunta e del presidente, visto che anche le competenze del Consiglio provinciale sono state abbondantemente ridotte.

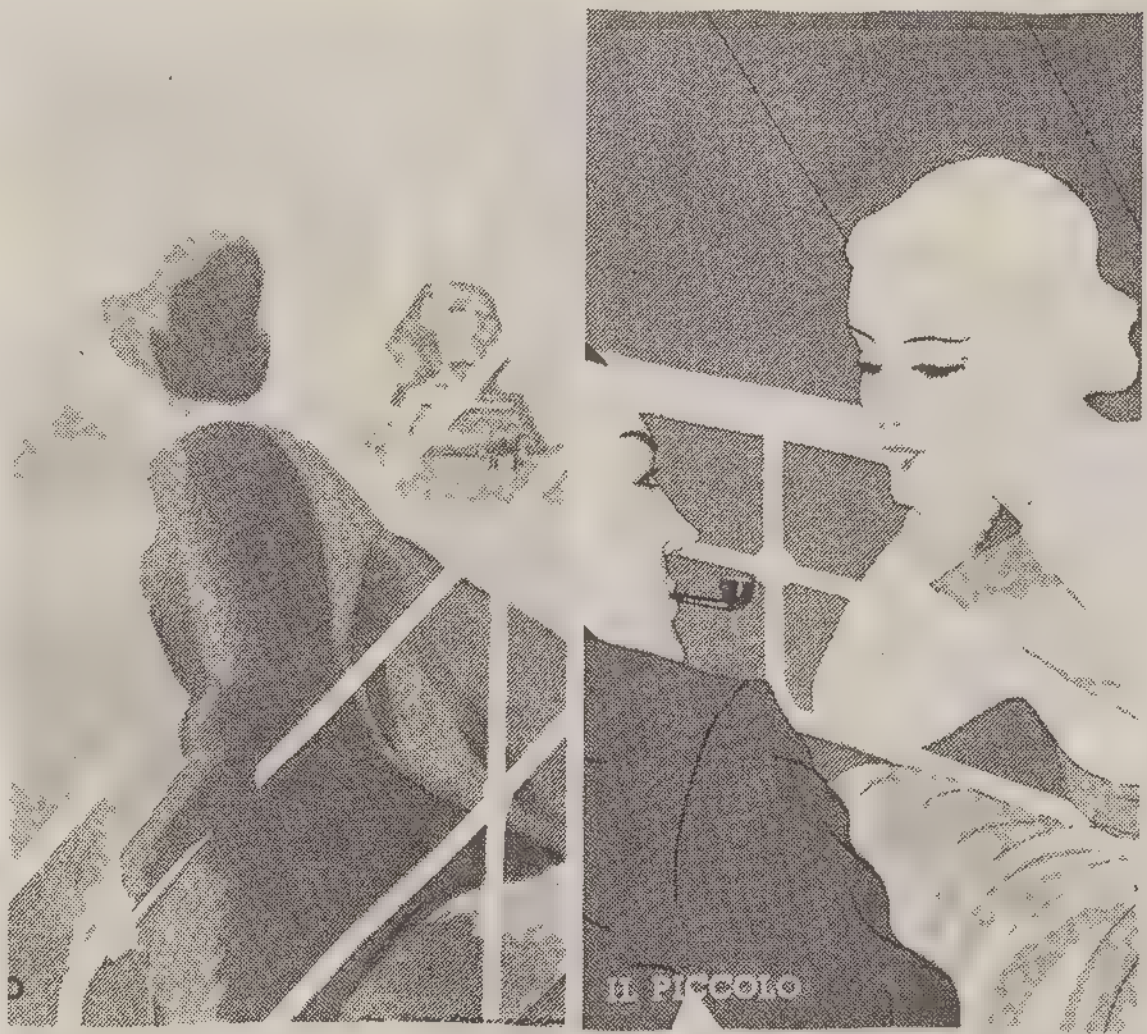
C'è una particolarità da sottolineare. Il voto contrario, espresso dal Consiglio sulle proposte e sulle deliberazioni del Presidente non comporta la dimissioni della giunta, mentre se viene votata la sfiducia (con la maggioranza qualificata di almeno la metà più uno dei consiglieri, cioè con 13 voti) automaticamente il Consiglio viene sciolto e serviranno nuove elezioni per l'elezione del Presidente.

L'ultima considerazione riguarda la lista degli eletti al consiglio. Per ora si sa solo che Tanfani (Lega Nord) dovrebbe dimettersi (subentrerebbe Ezio Alberti) per concentrare l'attività sul Consiglio regionale. Incerta la posizione di Braida, che potrebbe dare il via libera al subentro di Fabrizio Roma. Possibile cambio della guardia anche nell'Msi con le dimissioni di Di Giorgio (che preferirebbe restare in Comune) e subentro di Piero Tononi o Marco Vascotto, a seconda della vittoria di Codega o Sardos rispettivamente.

VIAGGI E MIRAGGI

Navi e crociere d'altri tempi

Continua l'iniziativa «Viaggi/Miraggi» che Il Piccolo propone ai lettori e agli abbonati. Domani, domenica 20 giugno, potrete ricevere in omaggio la seconda copertina a colori splendidamente da Lach e Quaiatti. La copertina si riferisce alla seconda delle rotte del nostro viaggio nella nostalgia, nei ricordi a bordo delle navi di sogno: servirà infatti a contenere i due fascicoli sull'India e sull'Estremo Oriente che saranno distribuiti in omaggio mercoledì e venerdì della prossima settimana. Qui a fianco riproduciamo il frontespizio della prima cartella, quella già distribuita la scorsa settimana, e quella che sarà consegnata domani.



altra casa
via tarabochia 5

Nuovi arredamenti, nuovi oggetti e altre novità: è il nuovo punto di riferimento

per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, grinta, creatività. L'Altra

Casa: tutto ciò che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.

arredamenti, oggetti e altre novità

l'altra casa è un'altra cosa

ULTIMI APPELLI PRIMA DEL VOTO DI DOMANI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Sardos-Codega: battute finali

Ultimissime battute prima del ballottaggio di domani, dal quale uscirà - per la prima volta eletto direttamente dai cittadini - il nuovo presidente della Provincia. La battaglia elettorale tra Paolo Sardos Albertini e Franco Codega, i due candidati in lizza, si è svolta a suon di confronti e di faccia a faccia che hanno trovato spazio soprattutto nelle pagine dei giornali. E il confronto tra i candidati è stato supportato da una pioggia di comunicati, lettere, appelli, di partiti, associazioni singoli cittadini. Proponiamo in questa pagina una somma finale di confronti e interventi, e un ultimo «faccia a faccia» tra Sardos Albertini e Franco Codega sulla questione di Osimo, uno dei nodi più spinosi sui quali dovrà fare i conti il nuovo governo provinciale.

L'INTERVENTO

«Il candidato di Alleanza e Pds ci vuole uniti per Lubiana»

Alla faccia della campagna elettorale nuova! Ancora e sempre a parlare di filosofie strampalate, morte e sepolte. Alla faccia del nuovo: il candidato delle cosiddette «sinistre» il prof. Codega annuncia il verbo a Trieste e ci promette di fare di Trieste un nuovo... Lubiana (o Zagabria o Belgrado, se preferite...). «Uniti per Lubiana»: una eccezionale occasione offerta ai triestini in cinema con schermo panoramico tridimensionale, dell'Unione slovena e dei nuovissimi talenti per la prima volta sullo schermo di «Alleanza per Trieste-Trst» e del Pds. Con la regia di Willer Bordon, fresco virgulto della politica, per scherzo funzionario del Partito comunista per oltre 20 anni, per scherzo sindaco di Muggia per oltre 10 anni, per scherzo deputato via via del Partito comunista, del Pds, del Partito Radicale, di Alleanza democratica... per scherzo.

Sul serio, un lavoratore della mente, un attore, un regista, appunto... oddio, quanto mi ricorda quella scenetta che concludeva il film di Fellini «Vitelloni», quando Alberto Sordi a bordo di una vettura salutava alcuni lavoratori che spalavano terra lungo la strada al grido di «Lavoratori del braccio...!» accompagnando la frase col battere ritmicamente la palma della mano destra sull'incavo del braccio sinistro. Certo, ricordo anche che la scena finiva con un guasto alla macchina di Sordi, i tentativi per rimetterla in moto e l'avvicinarsi alla macchina (e a Sordi) dei lavoratori del braccio che si accingevano a rispondere coi fatti allo sfortunato Albertone.

E ripensando ai «Vitelloni», mi chiedo cosa faranno i triestini al regista Bordon ed all'attore giovane Codega quando si accorgeranno del simpatico gesto dell'avanzamento loro rispettosamente rivolto dai due. Altro che portare Trieste in Europa: se la va bene, porteranno Trieste al livello di Lubiana, se la va male, al livello di Belgrado. Belgrado come simbolo di una nazione in guerra, divisa, dilaniata, affamata.

Ma che accidenti: occuparsi del porto di Trieste, del suo rilancio quando — come ben fanno capire il duo Bordon-Codega — ci sono i porti delle sorelle Capodistria e Fiume pronti a farsi carico del lavoro del porto di Trieste. Lasciare che faticino loro, per l'amor del Cielo! E cosa dire di quei triestini che vorrebbero, e sono finora riusciti, a non far chiudere e far lavorare il Lloyd, la Ferriera, la Grandi Motori: ma siamo seri, perché caricare di lavoro i triestini quando, come indicano Bordon e Codega, una bella zona franca a cavallo del confine italo-ex Jugoslavo farebbe lavorare solo sloveni e croati, lasciando in santa pace i nostri concittadini. Ma quante belle novità, ma quali simpatissime prospettive, ma quanta voglia di fare del bene alla nostra città! L'importante, comunque, è parlarsi chiaro e sapere che si vuole. E quello che «non» si vuole. I triestini che vogliono consegnare la Città al regista-mago della pioggia Willer Bordon e compagni sanno cosa fare. I triestini che, stringendo i denti, vogliono continuare a lavorare a Trieste e per Trieste sanno cosa fare: non andare al bagno domenica, andare a votare, e scegliere cosa vogliono fare della loro città. Quanti vogliono una nuova Trieste sul modello Lubiana, sceglieranno con sicurezza il bordoniano Codega. I triestini che vogliono concretezza e chiarezza, senza contrapposizioni e senza strane avventure, sceglieranno il candidato della «nostra» Trieste, Paolo Sardo Albertini.

on. Giulio Camber

L'INTERVENTO

Alla fine il «Gruppo 54» rompe gli indugi: «Sosteniamo Codega»

Gruppo '54, il movimento di opinione che si è fatto conoscere in città per l'azione svolta a favore del referendum elettorale, si è riunito in assemblea per esprimere un orientamento sui due candidati impegnati domenica prossima nel ballottaggio per la presidenza della Provincia. Il Gruppo, all'inizio della campagna elettorale, aveva deciso di non appoggiare alcuna forza politica tra le molte presenti, in modo da salvaguardare la sua indipendenza di movimento che comprende cittadini di ogni credo politico. La scelta di appoggiare l'uno o l'altro dei molti partiti in lizza si sarebbe prestata a speculazioni, avrebbe invaso la sfera delle intime convinzioni politiche degli aderenti al Gruppo ed avrebbe quindi contraddetto quello che è un postulato fondamentale del movimento di opinione.

Quanto deciso per le votazioni del 6 giugno appare oggi superato per una serie di ragioni. La scelta della prossima domenica sarà tra due persone e non tra partiti. La gran parte dei partiti non sarà neppure rappresentata sulle schede di votazione. A questo punto Gruppo '54 ritiene che siano venute meno le condizioni che hanno suggerito sinora un responsabile riserbo e sia invece opportuno che il movimento esponga il suo pensiero sui programmi dei due candidati e sulle prospettive che si schiudono per la città a seconda che prevalga l'uno o l'altro dei contendenti. Gruppo '54, coerentemente con quanto voluto dai suoi aderenti e dai milioni di italiani che hanno votato sì il 18 aprile, auspica un superamento del sistema di partiti tradizionali mediante la creazione di nuove aggregazioni politiche che sappiano unirsi sotto la forza di obiettivi comuni. Verso Alleanza Democratica e i Popolari per la Riforma rappresentano su base nazionale quello che Alleanza per Trieste è su scala locale: Gruppo '54 non ritiene che lo stesso senso di nuovo si possa attribuire alla Lista per Trieste che per anni ha partecipato attivamente al governo della città insieme con Democrazia Cristiana e Partito Socialista. Trieste è una città italiana che deve dimostrarsi internazionale con la ricchezza della sua cultura e la generosità della sua tolleranza. In questo senso Gruppo '54 accoglie senza riserve il messaggio contenuto nel «Manifesto per Trieste» e non può condividere le dubbie valutazioni espresse da Sardos Albertini su questo importante documento. Gruppo '54 crede che l'economia, la scienza e la cultura siano piante di liberi spazi e non di serra e che Trieste debba farle crescere protette in tutte le direzioni oltre l'Isoneo ed oltre il confine per giungere fin dove è possibile, sia ad est che ad ovest. E necessario credere nel nuovo della politica per giungere al nuovo della città, affinché possa tornare ad essere quella che è stata nel passato: una città viva, aperta, intelligente e ricca. Per questo Gruppo '54 sosterrà Franco Codega nel ballottaggio di domani.

IL FACCIA A FACCIA

Osimo, occasione di sviluppo per la città e il suo retroterra



Codega (foto):
«Benefici per gli esuli innanzitutto»

CODEGA

Osimo: come ci si deve comportare con le vicine repubbliche di Slovenia e Croazia?

Il problema è che siamo d'accordo sulla revisione del trattato, che va fatto in un atteggiamento molto equilibrato in cui ci si ricordi dei diritti degli esuli nelle formule dell'equo indennizzo e delle libere disponibilità e, dove possibile, restituzioni vere e proprie. Qualsiasi atteggiamento di irredentismo o neocolonialismo provocherebbe la reazione delle vicine repubbliche alimentando il nazionalismo locale. E' un problema di dosaggio, fondamentale per risolvere il problema mantenendo uno spirito di cooperazione, e come premessa allo sviluppo economico e sociale di Trieste.

I confini sono intoccabili?

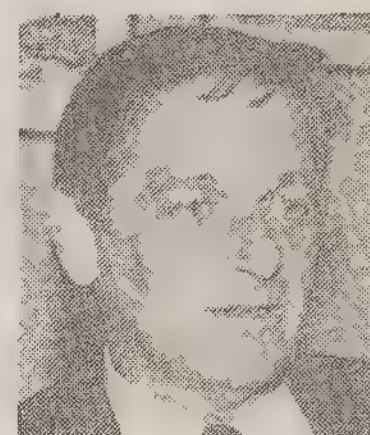
In termini di principio in confini non sono mai intoccabili. Dal punto di vista teorico gli stati finitimi possono sempre concordare una revisione per motivi di opportunità reciprocamente riconosciute. Ma non credo che questo sia il momento di porre una questione dei confini, in quanto la recente nascita di questi due Paesi ha alimentato un forte spirito di identità nazionale, per cui in questo momento non accetterebbero mai una richiesta in tal senso. Il problema deve essere lasciato decantare.

Quali benefici deve aspettarsi Trieste dalle trattative in atto sulla revisione di Osimo?

Intanto benefici per gli esuli, in quanto deve diventare operativa una seria valutazione degli indennizzi che gli esuli attendono da molto tempo. In secondo luogo devono essere aumentate le libere disponibilità e riconosciute in termini di principio il diritto di restituzione e il diritto di prelazione. Per la città intera la revisione del trattato può prevedere accordi economici che possano impiantare un meccanismo di cooperazione.

Se sarà eletto, cosa farà lei in concreto sulla «questione Osimo»?

Non credo che la Provincia abbia un ruolo istituzionale in questo. Ma sarà mia premura seguire le trattative facendomi portavoce presso il governo nazionale delle esigenze dei cittadini di Trieste e facendo affidamento sulla solidarietà delle forze politiche, solidarietà che Sardos non ha, non avendo aggranci politici a livello nazionale.



Sardos (foto):
«La Provincia può intervenire nelle trattative»

SARDOS ALBERTINI

Osimo: come ci si deve comportare con le vicine repubbliche di Slovenia e Croazia?

Si deve trattare seriamente per creare un nuovo sistema di rapporti che sostituisca la precedente normativa con la ex Jugoslavia, e che tenga conto della diversità di proposizioni tra Italia, Croazia e Slovenia. Trattare seriamente significa affrontare il tavolo dei negoziati con obiettivi ben precisi da parte italiana e con la volontà di realizzarli quanto più possibile. Di contro la peggiore delle soluzioni, quella prospettata dal candidato Codega, sarebbe di andare alle trattative solo per concedere e non per ottenere. Questa non è apertura.

I confini sono intoccabili?

I confini, lo vado ripetendo da tempo, non devono essere né un mito né un tabù. Non condivido le posizioni di coloro i quali riconducono tutta la problematica a una questione di confini, e non condivido la posizione di quanti ritengono che di confini non bisogna parlare. Devono essere un tema come gli altri da affrontare con equilibrio e razionalità. E' ad esempio pacifico anche per i nostri interlocutori che di confine marittimo bisogna parlare. Ed è altrettanto importante discutere del confine sulla Dragogna, una sorta di scandalo storico.

Quali benefici deve aspettarsi Trieste dalle trattative in atto sulla revisione di Osimo?

Le nuove trattative devono essere occasione perché Trieste recuperi in modo pacifico il suo naturale entroterra istriano, e ciò rispondendo in primo luogo a una necessità della nostra città, e in secondo luogo a una forte, fortissima domanda che viene dall'Istria per la quale Trieste è vista come punto di riferimento ben più di Lubiana e Zagabria.

Se sarà eletto, cosa farà lei in concreto sulla «questione Osimo»?

La Provincia ha competenze specifiche in materia, perché il governo italiano ha dichiarato che le realtà istituzionali locali, e quindi la Provincia, avranno un ruolo fondamentale nelle trattative. La Provincia ha già avuto riconosciuto il governo il suo diritto-dovere di essere coinvolta non solo in termini informativi, a cose fatte, ma anche in termini propositivi. E così farò.

Loro domani voteranno così

Ecco perché scegliere il candidato Codega

Appelli in favore di Franco Codega:

● **Pietro Scoppola** - «La candidatura di Franco Codega non ha solo un chiaro significato per Trieste nella dimensione propriamente cittadina, ma ha un significato politico di rilievo nazionale. In una democrazia fondata ormai su un sistema elettorale maggioritario occorrono chiare contrapposizioni di schieramenti fondati su programmi o su uomini credibili. Franco Codega è a Trieste l'espressione di questo impegno di rilievo nazionale e la sua esperienza politica, la sua sensibilità ai temi sociali, il suo impegno per la riforma elettorale, fanno di lui un punto di riferimento di questo movimento che si sta sviluppando a livello nazionale».

● **Fulvio Anzellotti e altri firmatari** - «Una eventuale vittoria in Provincia di Sardos Albertini aprirebbe la strada alla conquista della città da parte del blocco nazionalista che, agitando fantasmi e temi del passato, precluderebbe a Trieste ogni possibilità di sviluppo economico e culturale nell'ambito della nuova Europa. Invitiamo tutti i cittadini che hanno a cuore il futuro di Trieste a votare per Codega di Alleanza per Trieste al ballottaggio: per fermare la nefasta ripresa del nazionalismo, indipendentemente dai partiti che appoggeranno questa candidatura».

● **Carlo Ripa di Meana** - «Non è retorico dire che Trieste può scegliere oggi liberamente l'Europa come proprio orizzonte oppure voltarle le spalle e potenziale i tarli che quotidianamente minano ciò che bene o male ha progressivamente unito, dal conflitto mondiale ad oggi i popoli europei e che dopo la caduta del Muro di Berlino potrebbe sfociare in un nuovo grande new deal europeo, esaltante quanto saggiamente istruito alla lezione del passato. Codega è espressione di questa nuova Italia europea che fatica a nascere ma che punta a sostituire con responsabilità e coraggio la precedente classe dirigente. E' stato allora naturale conseguenza riconoscere, nel mio incontro con Codega, le ragioni principali dell'ambientalismo moderno».

● **Unione slovena** - «La vittoria di Codega rappresenterebbe un considerevole progresso sulla strada del superamento delle lacerazioni interne che ancora impediscono alla città di assumere la sua reale dimensione europea. Una presidenza ancor più importante se si aggiungono i processi di democratizzazione che stanno ridisegnando l'Est europeo da una parte, e quelli di rinnovamento istituzionale che interessano il nostro paese dall'altra».

● **Popolari per la riforma** - «Franco Codega non ha ricevuto alcun condizionamento. Non ha scelto alcun partito. Noi chiediamo alla città, nel rispetto di tutti e anche della figura e delle idee del suo diretto antagonista alla Provincia, che gli venga riconosciuta fiducia nel perseguimento del programma sottoscritto per la città».

PROVINCIA I "tecnici" di Codega

Franco Codega brucia le tappe. A poche ore dal ballottaggio presenta dunque la sua lista dei «saggi». Dei consulenti, cioè, che hanno messo a disposizione le loro competenze nel caso il candidato congiunto del Pds e di Alleanza per Trieste dovesse diventare presidente della Provincia. Attorno al mio nome — ha voluto premettere Codega — ho voluto raccogliere uno staff che rispecchia un'area molto ampia, storie sociali, professionali e politiche molto diverse. La lista, in effetti, illustrata da Paolo Chersina, conferma nei fatti la sua eterogeneità. Fanno spicco i nomi di Federico Pacorini (che sarebbe il consulente all'economia), del professor Fulvio Camerini (ovviamente alla sanità e all'assistenza), della sindacalista Adele Pino, del direttore dell'associazione degli industriali Giorgio Rosso Cicogna, del responsabile Usl Alberto Russignan. E ancora: docenti universitari come Giorgio Conetti e Ivan Verc e altri ancora. Una certa certezza: non saranno mai assessori, neanche esterni. Lo ha precisato, a richiesta, lo stesso Codega.

Ecco perché scegliere il candidato Sardos

Appelli in favore di Paolo Sardos Albertini:

● **Samo Pahor** - «Grazie Sardos. Paolo Sardos Albertini abusa del mio nome gridando per le piazze che Samo Pahor voterà Codega, dunque non bisogna votarlo. A conti fatti, potrei anche votare proprio per Sardos Albertini, perché il dissenso nazionalista estremista che egli rappresenta, è la migliore dimostrazione, di fronte all'Italia democratica e all'Europa, dell'aggressione politica cui vengono sottoposti gli sloveni in Italia. Dunque la miglior prova della necessità di quella tutela, interna e internazionale, per la quale io mi batto. Dopo Staffieri e Camber, Sardos Albertini è in effetti quello che ci sta aiutando di più. Sembra paradossale, ma cos'è la vita, e la politica, se non un paradosso?».

● **Comitato di rinnovamento nazionale** - «Il presidente del Comitato di Rinnovamento Gianluigi Ugo si è incontrato con il candidato Sardos Albertini al quale ha esposto i principi fondamentali del Comitato sorto anche nella nostra città al principio dell'anno (per la specifica zona di Trieste un parziale sganciamento dai contenuti del trattato di Maastricht). Il Comitato invita a votare Sardos Albertini».

● **Massimo Gobessi (Lpt)** - «La gioventù triestina non deve cadere nel tranello di chi usa le parole "sociali", "progresso" e "volontariato" perché privo di un programma credibile non solo amministrativo, ma anche culturale. Essere centristi non significa non pensare al futuro ed avere una visione meramente campanilistica e "istriana" di queste terre. Domani i giovani potranno finalmente cambiare, con la consapevolezza che in un periodo di vacche magre, non si può mandare la "fantasia al potere" come slogan, ma conciliare questa con l'impegno, la serietà di chi, come Paolo Sardos Albertini, vuole affrontare concretamente i problemi».

● **Movimento monarchico italiano** - «Votare Sardos Albertini non vuol dire dare spazio ad un nazionalismo irresponsabile e fuori posto ma affidare la difesa dei valori culturali e le radici italiane della nostra popolazione a chi ha già dimostrato di saperlo fare; vuol dire dare sostegno al concetto di famiglia inserita nello sviluppo del mondo giovanile».

● **Circolo culturale Voltaire** - «Il circolo ha auspicato la nascita, in Italia, di un nuovo polo aggregatore i forze liberal-democratiche sul modello giscardiano in Francia. Il circolo vede nella figura di Paolo Sardos Albertini la persona capace di raccogliere attorno a sé i consensi di quelle forze centriste di ispirazione liberal-democratica».

● **Partito liberale** - «La Provincia dovrà riacquistare un ruolo di promozione e coordinamento in questo campo di carenza dei vertici comunali. L'appoggio del Pli a Sardos Albertini parte anche da queste prospettive e da questi obiettivi».

FATEVI UN'IDEA FOPPAPEDRETTI



DALL' ALBERO DELLE IDEE FOPPAPEDRETTI, UN' IDEA IN PIU': SCONTO DEL 20% SU TUTTA LA PRODUZIONE. MA SOLO PER POCHI GIORNI. COSI' POTETE FARVI UN' IDEA (PER STIRARE, PIEGARE, SALVARE, ALLUNGARE, SCALARE, SPOSTARE) IN TUTTA COMODITA'.

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

ULTIMO GIORNO

C'ERA FORSE UN ATTENTATO NEI PIANI DELLA MAFIA DEL BRENTA - ARRESTATI 4 CORRIERI

Armi, business milionario

Sequestrati 22 chili di esplosivo: operazione in tandem delle polizie slovena e triestina



Una parte delle armi sequestrate in Istria, a Val-doltra.

Servizio di

Corrado Barbacini

L'ipotesi è inquietante. L'esplosivo e le armi sequestrate l'altra notte sulla spiaggia di Valdoltra in Istria sarebbero potute servire per compiere un attentato. E i mandanti sarebbero stati i vertici della mafia del Brenta, la stessa organizzazione criminale che si è radicata per anni nella gestione degli uffici-fidi dei casinò riciclando il denaro proveniente dalla droga e dai sequestri di persona.

Un business da cento mila marchi: questo il prezzo che sarebbe stato pagato per i 22 chili di esplosivo (tritol e plastico), tre fucili automatici "Pleter 91", munizioni para bellum calibro 9, nonché detonatori e micce. A queste e ad altre conclusioni sarebbero arrivati (il condizionale è d'obbligo) gli uomini della squadra mobile triestina che hanno avuto un ruolo primario nell'operazione gestita dal punto di vista organizzativo dai poliziotti sloveni. Nessuna conferma ufficiale. Anzi, bocche cucite. Ma è chiaro che una pista seguita dai poliziotti triestini sarebbe proprio quella che porta ai pezzi da novanta della

malavita del Brenta, a loro volta collegati, come ha appurato il giudice veneziano Francesco Savio Paoone, con elementi di spicco di alcune famiglie siciliane.

Le altre piste porterebbero invece a Milano. Ovviamente massimo riserbo, anche perché non si saprebbe nulla dell'obiettivo.

Intanto sono trapelati i nomi dei corrieri: Branko Babic, 40 anni, Becir Lakic, 25 anni, Fadik Ozdai, 18 anni e Veriza Denic, 33 anni. Sono quattro personaggi

minori che per una manciata di marchi avevano accettato l'incarico di portare le armi fino al Lazzaretto, in Italia. I poliziotti sloveni sarebbero giunti a loro grazie a una soffiata di un confidente resa ai colleghi italiani. Poi c'è stata la conferma indiretta: una telefonata di un cittadino italiano che segnalava nella zona "uno strano via vai di macchine". A questo punto è scattata l'imboscata. I poliziotti sloveni hanno accerchiato tutta la zona della spiaggia di Valdoltra e

poi hanno improvvisamente acceso le luci delle foteoletriche. C'era Fadik Ozdai in piedi vicino all'auto carica di armi ed esplosivi. Poco lontano c'erano gli altri tre. Sono stati bloccati mentre stavano tentando di scappare. Ma anche se ci fossero riusciti i poliziotti italiani li avrebbero comunque presi al di qua del confine.

I quattro arrestati sono ora in carcere a Capodistria. Dovrebbero essere sentiti quanto prima dal magistrato sloveno. Le armi intanto sono state portate a Lubiana. Proverranno dalla Croazia. Sul caricatore dei fucili mitragliatori c'è il simbolo di quel paese che si trova in guerra.

L'ultimo sequestro nella nostra zona risale a qualche settimana fa quando la Finanza bloccò un'auto nei pressi del Motel Agip di Duino. In quell'occasione finirono al Coroneo due persone, entrambi cittadini croati. Anche loro portavano in Italia micce, tritol e un fucile di precisione. Ed è di pochi giorni fa la notizia che la polizia croata ha sequestrato a casa di uno di questi, Dario Sorgo di Umago, un fucile, quattro caricatori, 120 cartucce, una pistola M70 e alcune bombe anti uomo.

SAN GIOVANNI DECOLLATO

Celebrazioni e incontri per la festa del patrono

La parrocchia di S. Giovanni Decollato onorerà il proprio patrono, il 24 giugno, con celebrazioni liturgiche nella chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio in via del Capofonte e nella chiesa parrocchiale. La vigilia della ricorrenza, il 23 giugno, alle 18, verrà presentato il volume di Laura Ruaro Loseri su storia, tradizioni e arte della restaurata chiesa. Sono anche allestite le mostre di icone antiche e di auto d'epoca.

E' prevista infine la premiazione del concorso di poesia e disegno sul tema del rione per gli studenti. Oggi, alle 19, inaugurazione della sagra nel capannone della società Libertas (strada di Guardiella 23/A). Fino alle 23 serata musicale con «I muli de una volta».

OGGI AL VIA LA DISCUSSIONE IN COMUNE: C'E' UN PROGETTO

Ricreatori, nuove idee per cambiare Tutta da rivedere la politica gestionale

LA QUERELLE DI ROZZOL

La Rai ammette: «Ricezione debole: la colpa è nostra»

Primo successo degli abitanti della valle di Rozzol nella «querelle» ingaggiata a suon di firme contro la Rai: dopo anni di ostinati rifiuti, la tivù di stato ha ammesso, anche se non in forma ufficiale, che la ricezione dei programmi di Rai Uno, Rai Due e, soprattutto di Rai Tre in quel di Rozzol, è al di sotto degli standard minimi stabiliti dal ministero delle telecomunicazioni.

La conclusione, già a suo tempo anticipata dal Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, l'organismo che verifica la qualità delle ricezioni televisive, ridimensiona, se non addirittura smentisce, la tesi finora accampata dalla Rai che addossava a un'emittente privata vicentina, «Rete A», con ripetitori a San Giovanni in Monte e sul Monte Madonna, sempre nel Veneto, la responsabilità di disturbare il suo segnale.

In realtà, come appurato dal Circolo, la potenza del segnale Rai sarebbe al di sotto delle norme; che poi contribuisce a peggiorare la situazione anche l'emittente vicentina, è un altro paio di maniche. Alla luce di questa novità, resta da definire quali strategie adottate per permettere ai residenti della vallata di Rozzol una ricezione migliore: il comitato di cittadini che si è costituito per sensibilizzare gli enti competenti ha raccolto 1600 firme e nei giorni scorsi, durante una pubblica assemblea cui ha preso parte il consigliere comunale del Pds Roberto Treu, sono state stabilite alcune priorità: ottenere un servizio adeguato: scartata l'ipotesi di realizzare un nuovo ripetitore, si punterebbe a potenziare quello di Muggia orientando direttamente su Rozzol una «partenza» più nitida in grado di superare l'ostacolo della collina di San Giacomo. Allo scopo è stato richiesto un incontro con i responsabili nazionali della Rai perché le modifiche vengano avviate.

Soltanto successivamente verrà chiamata in causa l'emittente vicentina perché ridimensioni la portata del suo segnale. Se in tempi ragionevoli la questione non dovesse sbloccarsi, lo stesso Treu, che nei mesi scorsi aveva presentato al sindaco un'interrogazione sulla questione, ha annunciato che verranno intraprese le vie legali.

g. l.

Questa mattina si discute al Comune su un nuovo progetto per i ricreatori, si valuteranno nuovi indirizzi sia gestionali che pedagogici. E' un fatto rilevante, perché non solo il progetto è stato elaborato dal «Coordinamento in difesa dei ricreatori», cioè dalla stessa utenza, ma quest'ultima è anche presente al tavolo delle discussioni, cosa mai avvenuta prima. Vi partecipa ovviamente, l'assessore preposto Magnelli e diversi tecnici del settore. Questo potrebbe essere il primo passo per la costituzione di una «Commissione tecnica» ad hoc, una sede istituzionale quindi, che affronterebbe via via una giusta politica per i ricreatori.

Ne ha parlato ieri Elena Del Monte, presidente del coordinamento, in una conferenza nel corso della quale è stato presentato l'opuscolo «Ricreatori: come, dove, quando», completamente prodotto dall'associazione sia dal punto di vista grafico sia da quello dei contenuti. Il libretto spiega le funzioni, gli orari, gli scopi, le attività dei ricreatori. Inoltre fornisce una esauriente cartina topografica e indirizzi e numeri telefonici dei 13 centri attualmente aperti. Con scopi divulgativi ed informativi le 12 mila copie stampate verranno distribuite in tutte le scuole dell'obbligo della provincia.

materna comprese.

Questa operazione non nasce per caso. Dopo la chiusura, avvenuta alcuni anni fa, di due ricreatori, il Greco e il Saba, fu ventilata la stessa ipotesi per altri 4 istituti. Il Comune sosteneva che alcuni ricreatori erano scarsamente frequentati e che dunque era un taglio che si poteva fare. A questo punto si ebbe una violenta reazione popolare, con la raccolta di 32 mila firme in soli 10 giorni.

E proprio grazie alla petizione il «Coordinamento in difesa dei ricreatori», nato nel marzo scorso da una fusione tra un comitato «in difesa» di genitori e varie associazioni locali, poté fermare la chiusura. E non è stata cosa da poco. Basti pensare, ad esempio, che solo presso il Gentili di Servola gravitano oltre 430 ragazzi.

Paolo Vascotto, presidente del XVI circolo scolastico, dal canto suo ha puntualizzato che la legge regionale 471/93, che sta ultimando il suo iter, andrà a modificare la norma attualmente in vigore. Nel nuovo testo vengono espressamente citati i ricreatori triestini. Questo vuol dire che il vuoto legislativo verrà colmato e che finalmente le amministrazioni comunali e provinciali saranno obbligate a tener conto, con programmazione finanziarie, di queste realtà.

Daria Cammillucci

IL PUBBLICO POTRA' VISITARLA NEL POMERIGGIO DI DOMANI

E' arrivata la nave salvataggio 'Anteo'

E' arrivata ieri in porto, ormeggiandosi al lato sud della Stazione marittima, la nave salvataggio della Marina militare italiana 'Anteo', in visita operativa a Trieste. L'unità, al comando del capitano di fregata Emilio D'Eramo, dipende operativamente dalla Comsubin La Spezia. A bordo della nave è imbarcato come comandante del gruppo navale speciale il capitano di vascello Piero Enzo Moruzzi. L'Anteo potrà essere visitata dal pubblico domani, dalle ore 15 alle 18.



PER TRIESTE scegliamo CODEGA

Si rende noto l'appello in favore di FRANCO CODEGA sottoscritto da 190 rappresentanti della cultura, della scienza, dell'imprenditoria e del professionismo triestino.

Dei vari candidati alla Presidenza della Provincia sono rimasti in lizza per il secondo turno del 20 giugno solo due: espressione non più di un partito e nemmeno di un blocco di partiti, ma si direbbe di due anime: delle due anime fra le quali la città già da troppo tempo è divisa.

Da una parte, la Trieste del patriottismo verboso, del provincialismo sciovinistico, degli slogan accettati senza riflessione, dei velleitarismi fumosi e impotenti: un misto di rimpianti e rancori che possono illudere, non cambiare le cose. Dall'altra, la Trieste civile, orgogliosa della sua specificità (la specificità che, a Trieste come a Milano o come a Palermo viene dalla sua storia o della sua geografia) ma orgogliosa anche della sua italianità per la quale ha lungamente lottato, italianità non chiusa, ma disponibile al dialogo, conscia della sua particolare posizione geografica e della complessità ma anche dei vantaggi che essa presenta: conscia per lunga esperienza di città di frontiera che oggi il suo compito è di farsi consapevolmente (nei fatti e non nella retorica) «crogiuolo di culture» e protagonista di nuovi processi di integrazione, una città che produce scambi di merci, innovazioni, idee: una città per cui vale ancora il proposito con cui uno dei suoi figli migliori, Scipio Slataper concludeva il suo libro più alto: «Noi vogliamo amare e lavorare». Per questa idea di Trieste scegliamo di votare per Franco Codega: credente ma non clericale, insegnante, legato al mondo che lavora, estraneo ai giochi della politica. Codega potrà domani, se eletto, far valere le esigenze non del raggruppamento politico e ideologico, ma della gente, che vuole lavorare in concordia amichevole con i suoi vicini, in sintonia con i suoi compatrioti, con onestà e pulizia.

Irene Alessi
Renata De Zotti
Giuliana Decort
L. Alocco Bianco
Carlo Tullio Altan
Daniele Amati
Marino Andolina
Fulvio Anzolini
Angelo Baiquerra
Gino Bandelli
M. Teresa Bassa
Daria Beltrame
Fabio Benatti
Cristina Benussi
Roberto Berni
Franco Bertoni
Luciano Bertocchi
Paula Botteri
Massimo Boverzi
Paolo Bozzi
Maria A. Brandimonte
Doriana Bressi
Nicola Bruno
Enrica Buzzi
Nerella Buzzoni
Mario Calligaris
Lucio Calligaris
Fulvio Camerini
Maria Campitelli
Cappella Underground
Filippo Cassola
Paolo Cendon
A. Cendon Simonetti
Paola Cesutti
F. Chierelli Nordio
Gino Cini
M. Grazia Cogliati
Franco Colonna
Giorgio Conetti
Maurizio Consoli
Giampaolo Corai
Nava Cosina
Roberto Costa
Giampaolo Costa
Calisto Cosulich
Oscar Cosulich
Franco Crevatin
Claudio Crismani
Enzo Crivelli
Remo Cuccagna
Guido Cutroneo
Matteo D'Adamo
Paolo D'Andrea
Gianni Dal Maso
Roberto Dambrosi
Roberto Damiani
Mila Davanzo
Antonio De Boni
Carlo De Incontrera
L. de Savoyan Zammarò

Althos Mitich
Dusan Mucorovich
Emanuela Montagnari
Franco Montenegro
Giorgio Mustilli
Giorgio Negrelli
Corrado Negro
Pierluigi Nimis
Bruno Norcio
Sergio Nordio
Sandro Palero
M. Paladini Mustilli
Blanca Panti
Franco Panzoni
Sergio Padellati
Giovanna Paoletti
Rienzo Pellegrini
Giuseppe Peltroni
Eugenio Petz
Rossana Pinni
Maurizio Pittori
Livio Polidini
Carmine Pullano
Donatella Radini
Giorgia Rado
Luigi Randozio
Mario Reali
Virgilio Rissavari
Pina Roderici
Roberto Rizzo
Giancarlo Rossetto
G. Rosso Cicogna
Franco Rotelli
Fabio Ruzzer
Teodoro Sala
Alessandro Salvi
Marina Sibisi
Vito Scarcia
Gaetano Senatore
Gianfranco Sgubbi
Gianfranco Sinagra
Antonio Sodaro
Nanni Sottocasa
Tiziana Spaggiari
Euro Spallucci
Cristina Steffimongo
Anna Storti
G. Tamaro Semerari
Dino Tamburini
Giorgio Timassi
Lucio Tonesato
Lorenzo Toresini
A. Tubaro Castiglione
Cesare Valla
M. Verzaer Bass
Franco Vittur
Enzo Vio
Julio Weber
Claudio Zaccaria
Antonella Zadini
Enrico Zangrandi
Nevio Zorzi
G. Zotta Vittur
Igor Zotti

Comitente: BRUNA MALABOTTI (C.F. MLBBRN47M65L424F)
per conto dei sindacati sottoscrittori.



Rogo dei '740' in piazza Unità

E' scaduto ieri il termine per il pagamento delle imposte sui redditi. Lunghe file fino all'ultimo minuto, proteste a non finire: la Cisl ha denunciato al ministro delle Finanze la «responsabilità» del ministero stesso. E per oggi, in piazza dell'Unità, alle 11.30, ha indetto una manifestazione durante la quale verranno bruciate duemila pratiche invase «per far sentire al palazzo la rabbia della gente».

LE NUOVE PEUGEOT Meeting



Parliamo di 106 XN 950 Meeting. Equipaggiamento esclusivo: tergicristallo, copripneumatici, appoggiatesta anteriori regolabili. Un equipaggiamento completo tutto di serie.

Parliamo di 205 Junior 950. Un'auto entrata nella leggenda per il suo carattere inconfondibile. Sedili rivestiti in jeans, tergicristallo, appoggiatesta regolabili, lunotto termico, copripneumatici.



Parliamo di 205 Cabriolet 1100 Meeting. Il cabriolet più giovane della gamma 205. Sedili rivestiti in jeans, vetri azzurrati, retrovisori esterni regolabili dall'interno. Tutto di serie.

Parliamo di 405 GL Meeting 1400. Chiusura centralizzata, volante regolabile in altezza, vetri elettrici anteriori, tergicristallo con temporizzatore, retrovisori regolabili dall'interno, tutto compreso nel prezzo.

PARLIAMONE
OFFERTE VALIDE
FINO AL 30 GIUGNO
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì
JUKE BOXE
Giovedì, venerdì, sabato
MUSICA DAL VIVO
PIAZZAFRANCESCO - TEL. 813201

UN'OPERAZIONE DEI VIGILI URBANI HA PORTATO AL PRIMO FERMO DI UN VENDITORE DI COLORE NEL BORGO TERESIANO

Extracomunitari, è già retata

INCONTRO Posizioni ammorbide fra Lloyd e inquilini

La pace non è stata firmata, ma una tregua — seppure armata — caratterizzerà d'ora in avanti i rapporti fra Lloyd Adriatico e il comitato spontaneo sorto fra gli inquilini della stessa società assicuratrice. Ieri infatti le due parti, che finora avevano comunicato soltanto attraverso lettere ufficiali, si sono incontrate in un'atmosfera definita «morbida» sia da Roberto de Haag, responsabile degli affari immobiliari per conto della società di largo Imeri, sia dai rappresentanti del Comitato.

Tregua armata, perché il Lloyd ha confermato la propria intenzione di parametrate gli affitti dei contratti in scadenza alla realtà del mercato, invitando inoltre ufficialmente il Comitato a non usare il nome della compagnia nella definizione dell'organizzazione fra gli inquilini («Per il momento continueremo a farlo — hanno insistito invece i rappresentanti del Comitato).

Dall'altra parte del tavolo, pur riconoscendo le ragioni economiche che animano l'operato dei dirigenti del Lloyd Adriatico, è stata richiamata l'attenzione sul fatto che stipendi e pensioni non sono cresciuti in proporzione all'aumento del costo della vita. «Il problema perciò rimane», ha concluso Claudio Madon, il Lloyd Adriatico ha proposto, per i casi più difficili, l'uso della proroga per due anni «durante i quali — ha precisato de Haag — potremmo trovare delle soluzioni interne, trasferendo alcune famiglie da un edificio a un altro meno costoso».

Ore 7 del mattino, fa già molto caldo lungo il canale in Ponterosso, ma venticinque vigili urbani, agli ordini del comandante D'Ambrosi, sono pronti con due motociclette, altrettanti scooter, un furgone e due automobili, per la prima «retata» dei venditori extracomunitari, quelli che la gente chiama «Vù cumpra».

È cominciata così ieri mattina, la prima iniziativa ufficiale del Comune nei confronti dei venditori di colore «che ha prodotto — come ha precisato il capitano Giorgio Salomon, coordinatore dell'operazione — tre sequestri di merce varia, alcuni fermi, qualche incidente».

Che sia il primo triste, ma necessario passo per trasformare Trieste in una metropoli moderna? Chissà: rimane il fatto che, per la prima volta, il centro della città, solitamente tranquillo (anche se a quell'ora già in parte animato dalle prime corriere di ungheresi che trascorrono la notte in viaggio per arrivare prima a destinazione) si è trasformato in uno scenario da Bronx, con inseguimenti a volte spettacolari, appostamenti, interventi della Croce Rossa.

E il primo fermo è av-



Anche gli uomini della Croce Rossa sono stati impegnati nel 'blitz' dei Vigili contro gli extracomunitari. (foto Balbi)

venuto subito, alle 7.30, quando due vigili hanno avvistato in via Trento un extracomunitario con dei giubbotti di finta pelle sotto il braccio, pronto a iniziare la sua giornata caratterizzata dall'improvvisazione, dalle trattative con la clientela, dalla paura di essere sorpresi dai tutori della legge.

Ma il senegalese (più tardi avrebbe dichiarato la propria nazionalità) ha visto da lontano i due vigili urbani che si avvicinavano lentamente. Ha finto di allontanarsi e ha depositato con mos-

sa furtiva il «campionario» fra due automobili posteggiate. Poi si è incamminato, fingendo indifferenza, verso piazza Vittorio Veneto. I vigili però conoscono a memoria gli stratagemmi e gli angoli del Borgo Teresiano: hanno recuperato subito la merce usando il fischietto per richiamare l'attenzione di un loro collega, in motocicletta, che stazionava al lato della piazza.

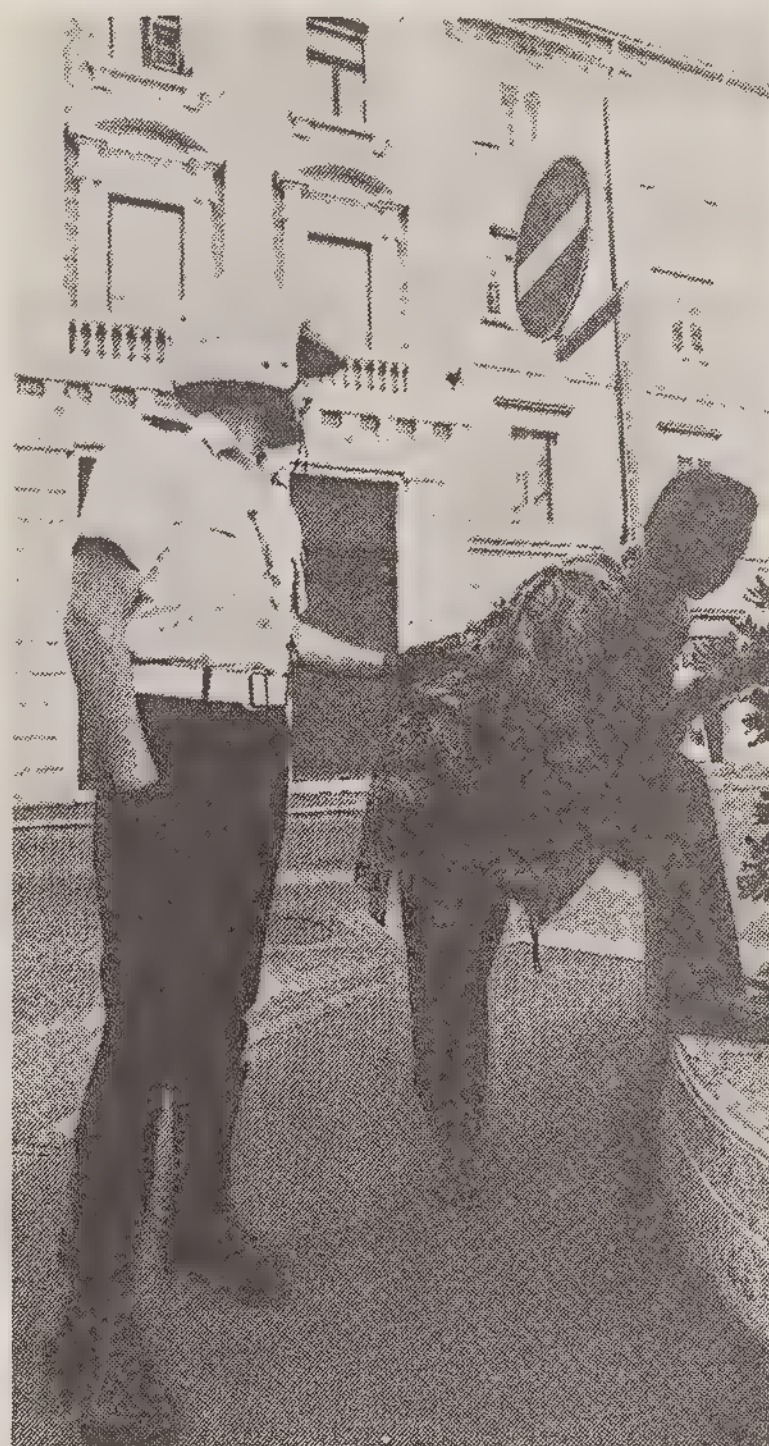
In un istante la situazione è precipitata, il senegalese ha iniziato la sua folle corsa, scalo, fra le siepi della piazza:

il motociclista, Paolo Vouch, lo ha inseguito a piedi, abbandonando il mezzo fra le aiuole. Il venditore extracomunitario è inciampato, e cadendo si è pure fatto male: allora si è seduto su un gradino della piazza, si è messo la testa fra le mani e ha cominciato, silenziosamente, a piangere.

E i commenti dei passanti erano dei più diversi: «Non possiamo accettare tutti quelli che vogliono venire a vivere qui, altrimenti la città scopperebbe, aumenterebbe pure la delinquenza», dice qualcuno. «Però mi fa tanta pena», controbatteva una vecchietta.

«Non ce l'abbiamo con loro perché sono neri — sbottavano gli ambulanti del Ponterosso — e non esiste neppure concorrenza nel senso autentico della parola. Ma il Governo non può farli entrare così facilmente nel nostro paese e poi abbandonarli sulle spalle della società. Sarebbe meglio per loro non entrare neppure. E poi impietosirsi troppo è sbagliato: perché li abbiamo visti quando si arrabbiavano, sono pericolosissimi e violenti». Nei prossimi giorni l'operazione, dicono i vigili, verrà ripetuta.

Ugo Salvini



Il venditore senegalese bloccato in piazza Vittorio Veneto dopo la corsa che lo ha visto cadere fra le aiuole. (foto Balbi)

IN POCHE RIGHE

Laureati d'oltreconfine: i medici triestini temono un'invasione di mercato

I medici chirurghi e gli odontoiatri triestini sono allarmati per quello che definiscono «un grave problema». Si tratta del riconoscimento delle lauree della vicina ex Jugoslavia, che permetterà a molti medici di inserirsi soprattutto nella nostra provincia già satura di laureati in medicina e chirurgia e odontoiatria. Di questa possibile «invasione di mercato» si è parlato nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine svoltasi qualche settimana fa alla Stazione Marittima. Un altro problema affrontato riguarda un eventuale probabile futuro riconoscimento delle lauree in Odontoiatria rilasciate sempre nella vicina ex Jugoslavia: lauree che, è noto, possono essere conseguite per corrispondenza. Altre critiche sono state rivolte dall'Ordine in merito alla posizione previdenziale dei medici costretti a scegliere tra dipendenza e convenzione. È stato stigmatizzato il comportamento dell'ex ministro De Lorenzo «per la pervicacia dimostrata nel voler una legge, la 502, fortemente avversata dai medici». Buona parte della relazione si è incentrata sul problema dei compensi «indecorosi» conseguiti dai medici disoccupati e sottoccupati. L'assemblea ha anche affrontato il tema dell'ottenuta piena applicazione della convenzione nazionale dell'88 fra medici e case di cura convenzionate col Servizio sanitario nazionale. Nella parte cerimoniale dell'assemblea sono state conferite le medaglie d'oro ai medici con 50 anni di laurea e le borse di studio della Fondazione Nino e Hansi Cominotti.

L'Ordine degli architetti in visita al prefetto Cannarozzo

Il Prefetto e Commissario del Governo Luciano Cannarozzo ha incontrato il Consiglio direttivo dell'Ordine degli Architetti della provincia. Al Prefetto è stato presentato un documento dei professionisti triestini, incentrato in particolare modo sulla situazione di «ostacolo incertezza degli strumenti urbanistici della città che determinano, con la crisi del comparto edilizio, un momento difficile per tutta la categoria professionale». Sono stati sottolineati, rileva una nota dell'Ordine, i problemi di natura decisionale e organizzativa che impediscono di fatto una corretta gestione anche delle più semplici pratiche edilizie. Il Prefetto ha manifestato interesse per i problemi affrontati, riconoscendo l'Ordine come referente per individuare le vie d'uscita.

I lavoratori del "Piccolo" solidali con "TriesteOggi"

I lavoratori del "Piccolo" in una nota firmata dal Consiglio di Fabbrica esprimono la propria solidarietà alle maestranze di "TriesteOggi" impegnate nella dura vertenza sindacale di questi giorni per la salvaguardia dell'occupazione e del salario. Auspicando una soluzione positiva del confronto, i lavoratori del "Piccolo" intendono richiamare l'attenzione dei cittadini e delle forze politiche e sindacali sul momento di grave disagio che coinvolge tutte le realtà lavorative e industriali triestine con pesanti ricadute sullo stesso comparto editoriale. L'attuale situazione di testate come "TriesteOggi" e "Primorski Dnevnik", si rileva, «compromette seriamente la pluralità dell'informazione, particolarmente preziosa per la città di Trieste».

PROSEGUE L'ITER PER LA CONCESSIONE DI COMMITTENZA

Palasport, un passo avanti

L'iter per la realizzazione del nuovo Palasport ha compiuto ieri un nuovo passo in avanti. La commissione comunale per i lavori pubblici, riunitasi per esaminare la delibera della giunta in relazione alla «concessione di committenza» a favore della Pallacanestro Trieste, ha ratificato il provvedimento, «prendendo per la delibera del consiglio comunale. L'assemblea municipale dovrebbe riunirsi venerdì prossimo per pronunciare il terzo «sì», rispettando così i tempi stabiliti (il limite fissato dalla

normativa comunitaria era il 30 giugno). La commissione, composta oltre che dal sindaco Staffieri, dai consiglieri Sassco e Marini (Dc), Maraschich e Blason (Lega), Pamparin (Pli), Buci (LpT), Teu (Pds), Serpi (Msi) ha affrontato alcuni argomenti importanti come i parcheggi, i tempi di realizzazione, i finanziamenti.

Dopo l'approvazione del Consiglio comunale, la delibera passerà all'esame del Comitato provinciale di controllo (Coproc); a quel punto, se tutto sarà andato per

il verso giusto, si procederà alla firma definitiva della convenzione fra amministrazione comunale e Pallacanestro Trieste. La società cestistica avrà allora un mese esatto di tempo per produrre il progetto e il piano finanziario: attualmente esiste la copertura finanziaria per 6 e mezzo dei 14 miliardi di costo complessivi che dovranno essere nuovamente approvati, nell'ordine, da giunta, commissione e consiglio. Dopo queste formalità, nell'arco di 12 o 14 mesi al massimo dovrà essere completata la costruzione.

LA GIUNTA HA STANZIATO I FONDI PER LA RIPARAZIONE

'Campanon', nuovi rintocchi

I rintocchi del popolare «campanon» di San Giusto torneranno presto a farsi sentire limpidi e precisi a cadenzare la giornata dei triestini.

Deliberando una spesa di otto milioni — tanto costerà la riparazione della più amata campana della città deteriorata dal tempo e dall'uso — la giunta comunale, convocata ieri nella classica seduta del venerdì per discutere e approvare una novantina di provvedimenti, ha preso una decisione che non è certa-

mente importante sotto il profilo economico ma sicuramente sarà apprezzata dalla città sul profilo affettivo.

Gli assessori hanno invece deliberato ingenti spese per gli istituti di assistenza comunale: per l'anno 1993/94 infatti si comprerà caffè per 7 milioni e mezzo (fornitore la Cremcaffè), dolci per 17 milioni (fornitori Friulana olii e Alimentargross), uova per 4 (fornitore Isidoro Perusini), generi alimentari per 125 (fornitore Friu-

lana olii, Primagel, Bertozzi, e Alimentargross), e altri generi alimentari per 369 milioni (fornitori Romane, Consorzio cooperative latterie friulane, Gaveca, Bertozzi e Delicate-ring).

Altrettanto imponente sotto il profilo finanziario è stata la delibera che ha stanziato 1 miliardo e 30 milioni per le competenze dovute ai componenti dei seggi per le elezioni amministrative della prima domenica di giugno.



FINO AL 29 GIUGNO

Alla Fiera di Trieste la 45.a Campionaria

FIERA/ACCRI

Volontariato e Cooperazione alla Campionaria

L'ACCRI svolge sin dalla sua fondazione attività di sensibilizzazione sui temi riguardanti il Volontariato e la Cooperazione Internazionale. Particolare attenzione è stata sempre rivolta all'educazione alla solidarietà nonché all'informazione sulle realtà socio-politiche e culturali delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. Oltre ad attività costanti organizzate sul territorio di Trieste, Trento e Verona, l'Associazione partecipa ormai da quattro anni alla Fiera Campionaria di Trieste per approfondire tematiche specifiche e coinvolgere sempre più ampie

della comunità cittadina.

L'iniziativa vuole essere un momento di riflessione per mettere in luce i problemi che oggi più che mai investono le coscienze di tutti e che l'ACCRI si è sempre impegnata a divulgare: il rispetto e la valorizzazione delle culture, l'autosviluppo dei popoli, la mondialità, l'impegno sociale e il volontariato internazionale.

Attraverso la sua partecipazione all'edizione 1993 della Fiera Campionaria di Trieste l'ACCRI si prefigge di:

- proporre la sfida della ricerca di nuovi valori etici nei rapporti tra i popoli;

- invitare tutti i cittadini a partecipare alla costruzione di nuovi meccanismi socio-politici nella prospettiva di un nuovo stile di sviluppo mondiale;

- presentare il volontariato internazionale come esempio di un nuovo modo, anche se non unico, di rapportarsi tra i popoli;

- offrire degli spunti di riflessione che mettano in evidenza, in una prospettiva di speranza, gli aspetti contraddittori della nostra vita di cittadini del Nord;

- proporre un percorso concreto per lo sviluppo comune del Nord e del Sud basato sulle piccole scelte quotidiane.

L'iniziativa si sviluppa in due momenti: lo STAND didattico illustrativo allestito nel padiglione F presenta il Volontariato Internazionale e gli interventi realizzati dall'Associazione. In questa edizione l'ACCRI richiama l'attenzione dei visitatori su un nuovo progetto promosso a Korogochi, una delle baraccopoli di Nairobi, dove l'associazione ha assunto l'impegno di una «presenza di speranza» per una comunità costretta ai limiti della sopravvivenza.

Viene proposto in particolare: il TEST della solidarietà: un confronto tra la nostra realtà cittadina e quella di Korogochi utilizzando alcuni dati della quotidianità (alimentazione, salute, istruzione, consumi ecc.), coinvolgendo i visitatori in modo attivo per consentire

una maggiore presa di coscienza delle situazioni ingiuste che richiedono una risposta urgente e solidale. Il «COMMERCIO EQUO E SOLIDALE»: in collaborazione con l'Associazione «MOSAICO» per il sostegno e la valorizzazione del lavoro di contadini e artigiani dei Paesi del Sud del mondo.

La GIORNATA della Cooperazione Internazionale del 24 giugno alle ore 18 presso il Centro Congressi incontro-dibattito sul tema: «L'etica della solidarietà per la difesa dei diritti dei popoli». Attraverso questo incontro sarà approfondita la conoscenza della situazione dell'attuale momento storico allo scopo di riaffermare il valore della centralità della persona umana nella ricerca di una nuova etica che contribuisca a costruire nuovi rapporti tra i popoli all'interno della comunità mondiale. Parteciperanno all'incontro, in veste di relatori, il prof. Alberto Monticone, docente di storia moderna, il dott. Taniro Crociata, della fondazione Bachelet, il dott. Giampiero Forcisi caporedattore della rivista «Piccolo Pianeta» e addetto stampa della FOCSIV. La serata sarà inoltre arricchita dalla presenza dell'artista poeta-musicista e cantautore camerunese Francis Bebeby con il suo repertorio di composizioni musicali e poetiche legate fedelmente alla tradizione africana.



La manifestazione «IL CAFFE' AL CONSUMO» organizzata dall'Associazione Caffè Trieste e dalla FIPE con il patrocinio della Camera di commercio di Trieste ha luogo presso lo stand «LA CIMBALI» nel pad. G.

Protagonisti dell'edizione di quest'anno sono i bar:

17/6 Gran Bar Vitti	24/6 Bar Gianni
19/6 Bar Teo	25/6 Bar Ulpiano
21/6 Bar Samovar	27/6 Cin Cin Enobar
22/6 Bar Genova	28/6 Torr. Peruviana
23/6 Bar Urbanis	29/6 Bar Caffè Tortuga

CRITICHE SULLA GESTIONE DEL 'GREGORETTI'

'Duemilauno' contro l'Usl:

«No alla logica del denaro»

Una corretta politica sociale non può basarsi solamente su una logica di convenienza economica. Cioè, l'unica logica che conosce l'Usl triestina. La cooperativa Duemilauno, in un incontro pubblico svoltosi ieri pomeriggio, ha parlato del lavoro svolto negli ultimi mesi di gestione del «Gregoretti» sparando a zero contro un ente pubblico poco attento alle vere esigenze umane e cittadine.

«Poche ore fa — ha spiegato il presidente della Duemilauno Dario Malutta — abbiamo presentato la nostra offerta per riottenere la gestione del Gregoretti e siamo quasi sicuri di avere perso la gara d'appalto. Perché costiamo di più, la qualità del servizio non c'entra affatto. Di questo nessuno si è mai preoccupato. E noi fino ad ora abbiamo sbagliato tutto — ha continuato ironicamente Malutta — impostando il nostro operato per migliorare le condizioni di vita dell'utenza cercando di lavorare nella perfetta legalità con operatori preparati».

«Siamo forse gli unici ad avere rispettato il contratto nazionale di lavoro e aver imposto degli infermieri professionali ove ritenevamo che fossero necessari. Per questo perderemo l'appalto. Ma non vogliamo cambiare strada rinunciando alle nostre proposte, alle innovazioni, per inserirci in un sistema che non ci piace affatto. D'ora in poi, però, non

siamo più disposti a gareggiare con chi non rispetta la legge. Denunceremo sempre la concorrenza sleale di chi applica tariffe più basse di quelle dovute regolarmente per ridurre i costi di gestione. Perché siamo disposti a perdere in un confronto su basi qualitative, non in un gioco senza regole che lascia la porta aperta anche ai farabutti».

Sempre secondo i componenti della Cooperativa l'ente pubblico non può esimersi da un controllo qualitativo del servizio svolto che tenga conto anche del rispetto delle regole contrattuali e sindacali spesso disattese. «Questo nostro incontro — ha proseguito Malutta — vuole essere la prima di una serie di riflessioni pubbliche, aperte a tutti gli operatori del settore, ma anche ai rappresentanti degli enti pubblici e agli stessi utenti, sul problema dell'assistenza cittadina. Desidereremmo discutere, in un confronto aperto, sulle potenzialità che entrano in gioco nel settore dei servizi. E sul peso che hanno gli aspetti qualitativi rispetto a quelli meramente economici».

Insomma «Vinca il migliore» non deve più significare «Non vince chi costa di meno» perché una cooperativa di servizi non può ridursi a un proccacciare di manodopera a basso costo, ma deve puntare alla soluzione dei problemi complessivi attraverso una gestione seria e affidabile. All'assemblea di ieri erano presenti le altre cooperative che hanno partecipato alla gara d'appalto per la gestione del «Gregoretti», operatori assistenziali e alcuni parenti degli ospiti della struttura. Assente invece la controparte. Mancavano infatti i dirigenti amministrativi dell'Unità sanitaria locale.

Erica Orsini

ECCEZIONALE !!!
Hai una vecchia macchina per cucire?
Non buttarla, durante la Fiera, allo stand MI & M vale 400.000* Lire in permuta per una nuova! AFFRETTATI!

MI & M
*Vale per tutti i modelli SAIMAC



NUOVA COMUNICAZIONE

IN QUESTA PAGINA POTEVA ESSERCI LA NUOVA SEAT IBIZA. PREFERIAMO INVITARVI NELLA NOSTRA NUOVA CONCESSIONARIA SEAT-AUTOSÍ

*Invitarvi da noi fa parte della nostra nuova filosofia,
per noi il rapporto personale è la cosa più importante.*

*Un buon rapporto personale vuol dire servizi, qualità,
assistenza, vuol dire entrare nella concessionaria e mettersi in
poltrona a parlare, con calma della vostra prossima automobi-
le. Una Seat, naturalmente, magari una nuova Ibiza, dalla
linea brillante e creativa, firmata Giugiaro e costruita in uno
dei più moderni stabilimenti d'Europa. Ha sedili ergonomici,
interni insonorizzati e, soprattutto, tanto spazio. E' all'avvan-*

PER PARLARNE DI PERSONA.

*guardia della sicurezza: Seat Ibiza è dotata di sistema laterale
antifondamento con barre in acciaio e profili di rinforzo
sotto i finestrini. Ha una vasta gamma tra cui scegliere:*

*motori da 1000 a 2000 cm³, benzina o diesel. Venite a
visitarci, siamo in pieno centro. Sarete degli amici
ben accolti, troverete delle ottime automobili, buone
proposte economiche, una trattativa corretta e disponibile
ad individuare, assieme, le migliori soluzioni per il vostro
acquisto, ma mi raccomando, prendetevi un po' di tempo,
così potremo conoscer-
ci con calma e molta,
molta più comodità.*

AutoSí

Nuova concessionaria, grandi vantaggi.

Trieste - Via del Coroneo, 33 - Tel. 637272

OPICINA / CHIUSURA DELLA COMUNITA' MILCOVICH

Sei disabili senza casa

Dopo il licenziamento dei dipendenti, gli ospiti lasceranno l'alloggio entro giugno

MUGGIA
La protezione civile entra nelle scuole con successo

La cultura della protezione civile entra nelle scuole. A metterla in pratica sono stati gli allievi della media di Muggia (Nazario Sauro), che in una recente esercitazione diretta dal preside Giovanni Lucio e coordinata dal professor Rolando Incontrera, hanno ordinatamente abbandonato l'intero edificio nel tempo record di un minuto e 30 secondi. A presiedere l'intervento sono stati Claudio Svara, direttore del coordinamento operativo regionale della protezione civile, Fabio Cella, comandante dei vigili urbani di Muggia e il maresciallo Cecchi, della tenenza dei carabinieri della cittadina istroveneta. Svara ha sottolineato l'importanza della gestione dell'antipatico in situazioni di emergenza, specie all'interno degli istituti scolastici. In tal senso risulta determinante il ruolo dei docenti, che devono indirizzare il comportamento degli alunni al fine di una corretta, ordinata e rapida evacuazione dalla struttura, in conformità con le istruzioni dell'apposito piano redatto dalla scuola in collaborazione con i tecnici della direzione regionale della protezione civile.

Un'educazione culturale e comportamentale adeguata tra l'altro è prevista in tutte le scuole dell'obbligo del Friuli-Venezia Giulia — ricorda il preside — in ottemperanza alla legge regionale 64/86 sulla protezione civile. Quanto alla specifica realtà di Muggia, che conta una trentina di volontari, i rischi sono sia di natura fisica (frane, allagamenti) che di tipo antropico tecnico (insediamenti industriali). «Il prossimo anno — auspica il preside — l'esercitazione potrebbe vedere impegnate per il controllo del territorio anche le forze del volontariato del Comune di Muggia».

b. m.

Dopo tante parole, i fatti: la comunità alloggio «Federico Milcovich» di Opicina chiude. Licenziati lo scorso primo giugno i dipendenti, ora tocca agli ospiti della casa, proprietà dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) nazionale. I sei disabili gravi devono lasciare l'edificio entro fine mese. Provvisoriamente, ma certo per mesi. Quattro di essi potranno venir accolti in comunità fuori provincia per interessamento dell'Uildm, mentre per gli altri si stanno ancora cercando soluzioni alternative.

La grave decisione, prospettata da tempo, ma che si sperava non venisse mai attuata, segna una svolta nell'infinita vicenda della comunità. «Una svolta improcastinabile — ha rilevato il presidente nazionale Uildm, Roberto Bressanello — dovuta alle irrisolte difficoltà economiche e a contrarietà politiche».

Una svolta che non se-



I sei disabili gravi della comunità alloggio di Opicina dovranno lasciare la casa entro la fine del mese. (foto Sterle)

gna una conclusione, ma l'inizio di un braccio di ferro con Comune e soprattutto Regione. Il vertice dei giorni scorsi tra dirigenti Uildm, assessori regionali Brancati e comunale Poletti, funzionari e tecnici dei due enti pubblici e una rappresentante della prefettura, è servito solo a chiarire differenti interpretazioni legislative a reali bisogni. Sullo sfondo, naturalmente, il problema base, che è, e resta, quello dei finanziamenti.

«Abbiamo toccato con mano l'impossibilità di ottenere un convenzionamento adeguato alle esigenze della casa alloggio, ha sottolineato Bressanello. Anche il momento politico non gioca a favore della comunità: gli interlocutori attuali sono più che mai «di passaggio». Dall'incontro è scaturito solo l'impegno di sviluppare con Comune e Regione un programma di progetto pilota, che offra ai disabili ospiti recupero funzionale e attività socioassistenziale.

«I programmi dell'Uildm sono chiarissimi e non presentano nulla di troppo ambizioso — afferma il referente straordinario Franca Fabricci — si basa-

no essenzialmente su quanto è previsto per questo tipo di comunità dalla recente legge-quadro sull'handicap: essa dà precise indicazioni per l'assistenza continuativa, permanente e globale ai disabili gravi».

In quest'ottica le convenzioni offerte non sono sufficienti a coprire spese di gestione e assistenziali, considerando che questo tipo di struttura non può prevedere più di una dozzina di ospiti. Gli enti pubblici si rifanno invece all'applicazione della legge regionale 33, che definisce le rette per istituti assistenziali. «Un centro sociale come il nostro rappresenta un'altra realtà, diversa per necessità e fini — spiega la Fabricci — La legge quadro mette a disposizione fondi per questo tipo di strutture; sono fondi che la Regione ha in parte già ricevuto e spesi. Ora sta alla stessa regione richiederne altri, tenendo conto della nostra esistenza».

Anna Maria Naveri

MUGGIA / LA CRISI ALLA SITIP

«Cassa integrazione, un prezzo da pagare»

La Sitip Pezzoli di Muggia sta andando alla deriva? I 70 cassaintegrati complessivi su 310 lavoratori, nel mese di giugno, sono una cifra notevole per un'azienda che, in loco, potrebbe essere considerata ancora «in erba». Il gruppo Pezzoli, infatti, ha fatto la sua comparsa dalle nostre parti solo nel 1990, alimentando le speranze di impiego di molti disoccupati. A quanto pare, invece, sono state inoltrate; a marzo, 62 richieste di licenziamento, per fortuna mai accordate, e gli operai vengono tuttora pagati in ritardo, perché l'azienda, si dice, deve far fronte ai debiti contratti con le ditte fornitrici, non più disposte a farle credito. Le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza del stabilimento lascerebbero poi alquanto a desiderare e la manutenzione dei macchinari sarebbe piuttosto scarsa.

«L'azienda — commenta Sala, direttore della Sitip locale — risente purtroppo, come tutto il settore tessile italiano, della crisi di mercato. Mancano, infatti, le richieste e molti ordini rimangono insoluti perché anche i nostri clienti sono in difficoltà. Con i fornitori abbiamo stipulato degli accordi che non influenzano in alcun modo il pagamento degli stipendi ai nostri dipendenti. Dietro accordo sindacale, abbiamo mandato 35 persone in cassa integrazione nelle prime due settimane di questo mese e altre 35 nelle ultime due, 70 persone in tutto che riprenderanno a lavorare regolarmente dal 28 giugno. Non si prevedono altri provvedimenti di questo tipo per il futuro».

«Per quanto concer-

ne, invece, la richiesta di 62 licenziamenti, sono stati espressi i dovuti chiarimenti a livello sindacale: il provvedimento era stato preso per porre fine all'esteso fenomeno dell'assenteismo. L'azienda presenta qualche intoppo di tipo finanziario e il gruppo si sta già muovendo per mezzo di accordi con alcune banche ed incrementando la produzione di articoli che potrebbero essere richiesti di più sul mercato».

«Le condizioni dello stabilimento — ribadisce Sala — sono ottime. E' uno degli impianti più belli e più funzionali d'Italia grazie ai macchinari, che non presentano problemi, e alle scelte tecnologiche: da noi vengono prodotti 70 articoli diversi. E dei miliardi del «Fondo Trieste»? Nessuno sa niente.

Rossana Vesnaver

DUINO AURISINA / CONCLUSI I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

E' stata una festa dello sport nel segno della convivenza

Una festa dello sport nel segno della convivenza. Si è svolta con successo la fase finale dei Giochi della Gioventù di Duino-Aurisina e Sgonico. Una manifestazione «decentrata» nel complesso polisportivo di Visogliano, alla quale hanno preso parte tutti i bambini delle elementari italiane e slovene dei due Comuni.

Circa 260 piccoli si sono cimentati con entusiasmo e bravura dal mattino fino al primo pomeriggio in gare di atletica, staffette, corsa nei sacchi e corsa campestre. E per la prima volta in tutti questi anni, italiani e sloveni

sono riusciti a riunire le forze nella pratica sportiva, grazie all'impegno congiunto delle due direttrici didattiche Lidia Sossi e Cinzia Scheriani. Gli ottimi risultati della manifestazione vanodoppiamente apprezzati, se si pensa che l'intera organizzazione è frutto del lavoro volontario di insegnanti e genitori.

«Abbiamo fatto tutto da soli — spiega con un certo orgoglio Cinzia Scheriani — per dare la possibilità ai nostri bimbi di fare dello sport nel luogo dove risiedono e vivono, invece di costringerli a partecipare alla fase dei

Giochi nel Comune di Trieste, sottoponendoli a inutili e stancanti spostamenti.

Un paio di mesi prima della manifestazione abbiamo formato una commissione bilineare composta da genitori e insegnanti competenti, che si sono occupati di tutto. Hanno reperito gli sponsor, comperato i premi, coordinato le varie attività.

E dobbiamo veramente ringraziare tutti i negozianti dei due Comuni che hanno contribuito generosamente all'iniziativa. Perfino il Comune quest'anno ha fatto la sua parte, con un contributo di un milione.

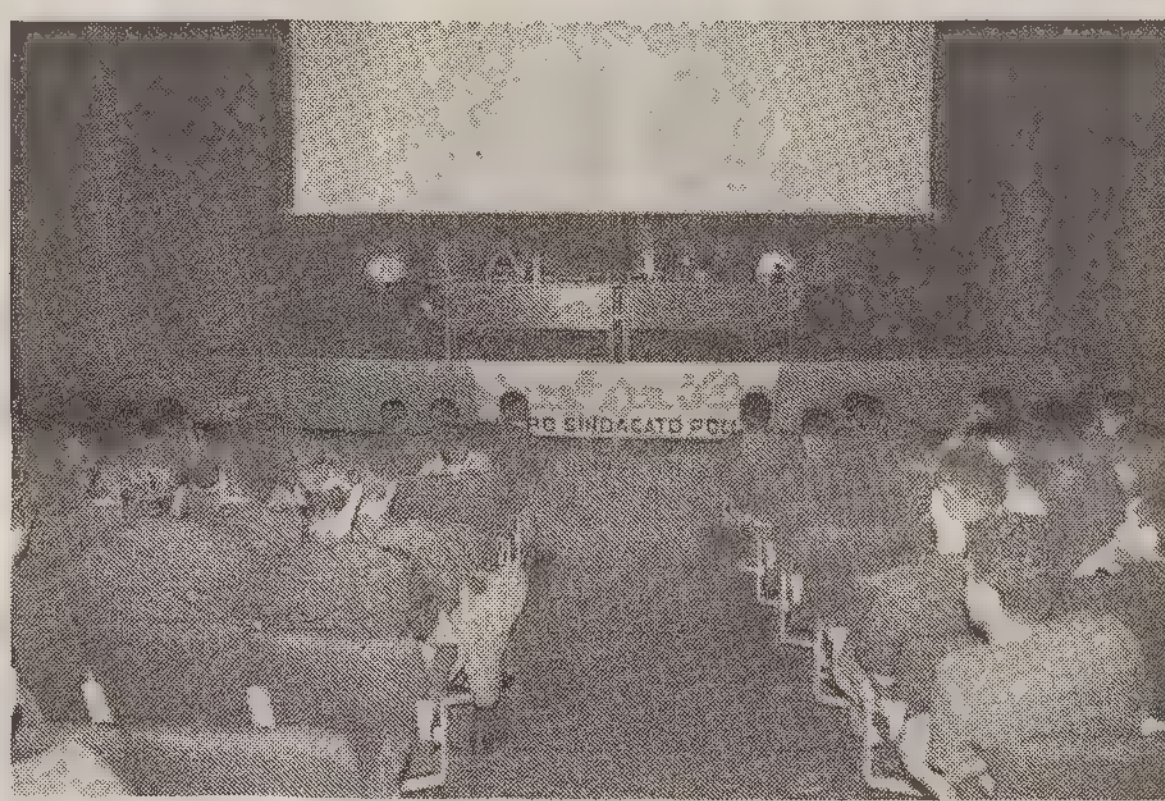
«Riteniamo che l'esperienza vada senz'altro ripetuta — conclude la Scheriani — visti i consensi registrati tra la popolazione. I bimbi si sono divertiti moltissimo e l'incontro, anche se soltanto nello sport, di due etnie e culture diverse, ci sembra un punto di partenza per un percorso formativo, improntato al rispetto e alla civile convivenza».

Sarebbe infine molto importante per i bimbi del Comune poter usufruire di un complesso sportivo polifunzionale dotato di una pista di atletica e di una piscina.

Erica Orsini

OPICINA / RIUNIONE DEL «LISIPO»

Un commissariato da potenziare secondo il sindacato di polizia



Nel corso della riunione del sindacato di polizia, sono stati esaminati vari punti della battaglia sindacale in corso.

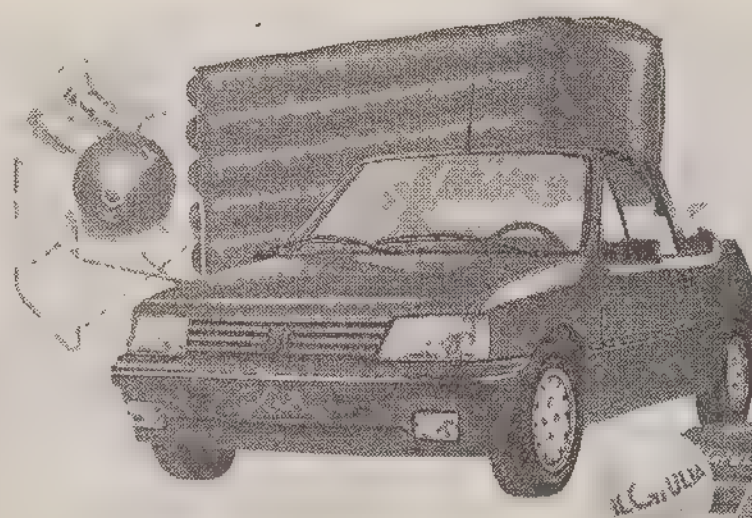
Il commissariato di polizia di Villa Opicina va potenziato: proprio per la sua particolare posizione, a due passi dal confine di Fiume, non può essere lasciato nelle attuali situazioni di organico.

Lo dice il «Li.Si.Po.», Libertà Sindacato di Polizia, che ha tenuto alla scuola allievi agenti di Trieste una riunione nella quale sono stati toccati i vari punti alla base della propria battaglia sindacale.

Fra questi, un maggiore controllo sul territorio, un più oculato impiego del personale e, appunto, il potenziamento di tutti i commissariati presenti nella provincia, ma in particolare quelli vicini ai valichi di frontiera.

50 VINCITORI AL GIORNO

PREMI IN VISTA



IN COLLABORAZIONE CON:

CRISTIANE
PADOVAN & DE CARLI
CONCESSIONARI PERMUT

Fino al 21 agosto chi sceglie i negozi del Giulia può vincere la fantastica 205 GT Cabrio o uno degli altri 3000 premi in palio. L'estate al Giulia porta fortuna!

FAM oviesse SIDE coin

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

Orario continuato
Aria condizionata

LA "GRANA"

Il Comune di Ronchi aiuta il «Rittmeyer». E Trieste cosa fa?

Care Segnalazioni,

Il 30 maggio mi sono recata a Villesse per assistere ad una gara di pesca, organizzata per gli allievi dell'istituto Rittmeyer. La manifestazione, era organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Ronchi dei Legionari, grazie anche al supporto dei pescatori. Ogni allievo era assistito da un pescatore nelle varie operazioni di pesca. Non parliamo della merenda, dell'ottimo pranzo, e dei magnifici premi messi a disposizione per tutti. Ho visto tanto amore e tanto altruismo che mi hanno commossa. Ora mi domando: il Comune di Ronchi dei Legionari, pur distando una trentina di chilometri da Trieste, ha nel suo cuore l'Istituto Rittmeyer fino al punto di accollarsi delle spese non indifferenti. Mentre Trieste cosa fa? Dove sono quelli che, a parole, si dicono amici del Rittmeyer? Dove sono quelli che si ricordano che esiste, a Trieste, un istituto come il Rittmeyer ma non hanno mai varcato la sua soglia?

Rina Cibin

BALLOTTAGGIO / RICHIESTE SUL TAPPETO PER IL FUTURO PRESIDENTE

Per chi voteranno i Provinciali

I dipendenti che occupano gli alloggi dell'Ente protestano per il degrado e per le spese di manutenzione

A quale candidato i quasi duecento inquilini — dipendenti della Provincia di Trieste — daranno il loro voto?

A quel candidato che «finalmente» si prenderà «a cuore» il problema degli alloggi che la Provincia dà in affitto ai propri dipendenti; a quel candidato che «scoprirà» di chi è la responsabilità del degrado in cui sono precipitati gli stabili provinciali destinati ad alloggi per i dipendenti; a quel candidato che «estenderà» a tutti gli inquilini il privilegio — ora concesso a pochi — di vedersi assegnare (dopo aver vinto il regolare concorso di assegnazione) un alloggio ristrutturato invece di essere obbligati a ristrutturarsi da soli con un costo dai 20 ai 30 milioni a fondo perduto, posto di fronte al dilemma di «prendere o lasciare»; a quel candidato che final-

mente provvederà a nominare un funzionario delegato proposto dagli inquilini che li rappresenti e che funzioni da collegamento tra inquilini e amministrazione; a quel candidato che provvederà a «dar corso» a quei lavori di manutenzione e di miglioria già promessi da anni e mai iniziati (sono già passati due presidenti e due commissari: Locchi, Crozzoli, Mazzurco, Marrosu); a quel candidato che provvederà a far eseguire quei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche provvedendo a dotare di ascensori gli stabili, in considerazione che la popolazione abitativa supera l'età media di sessantacinque anni, già promessi dal presidente Crozzoli; a quel candidato che provvederà a dar corso ai lavori di sistemazione degli spazi interni degli stabili da adibire a parcheggi; a quel

candidato che s'impegnerà ad abbattere quel «muro di gomma» che da sempre si frappone tra inquilini e amministrazione. «Abitare la periferia dell'impero» nell'800 questa era la mostra organizzata dalla Provincia nell'aprile del 1990 dove i triestini (oltre 10 mila visitatori nei primi due mesi) potevano ammirare gli arredi delle case triestine nobili e altoborghesi dell'Ottocento ospitati a Miramare e a palazzo Economio. Ebbene, anche gli inquilini degli stabili che la Provincia mette a disposizione dei propri dipendenti come abitazioni possono organizzare una mostra e invitare i candidati alla presidenza della Provincia affinché si rendano di persona conto dello stato degli alloggi. Anche questi sono problemi che in molti «sentiti» dagli inquilini-dipendenti.

Che farà il futuro presidente della Provincia? Vorrà esprimersi in merito prima del voto? E' questo per il futuro presidente un problema che merita di essere affrontato e finalmente risolto? I quasi duecento inquilini-dipendenti della Provincia gradirebbero una risposta in merito.

Bruno Zonch

L'Ente Porto precisa

In merito all'articolo apparso il giorno 15 giugno scorso sul quotidiano «Il Piccolo», riguardante il «Caso De Martis», come un ciclone sul porto - l'imprenditore udinese arrestato gestiva da febbraio il servizio ferroviario dello scalo, si rende opportuno precisare quanto segue.

Lo schema di contratto d'appalto sottoscritto tra le parti in data 20 febbraio 1993 è un atto

preliminare, non definitivo, subordinato all'approvazione dal momento che non si è ancora concluso il procedimento del prefazionalamento interno dell'istruttoria e degli atti amministrativi definitivi. Più grave sotto il profilo etico appare la divulgazione di notizie sul servizio ferroviario, pubblicate il 16 giugno, desunte da verbale riservato di riunione, alla quale ha partecipato anche il Commissario aggiunto in carica di questo ente, in veste di direttore compartimentale dell'Ente FF.SS. (riunione avvenuta per oggetto le eventuali decisioni di terziarizzazione dei servizi ferroviari con la Ser. Fer., società mista con partecipazione nelle stesse FF.SS.) la cui pubblicazione non è stata autorizzata da questo Ente.

Uguualmente non fondate appaiono le notizie relative alle procedure di gara e ai rapporti conseguenti con i soggetti partecipanti alla stessa, poiché al presente, per giustificati motivi di opportunità, l'aggiudicazione dell'appalto del

servizio ferroviario non risulta ancora definita dal momento che non si è ancora concluso il procedimento del prefazionalamento interno dell'istruttoria e degli atti amministrativi definitivi.

Ente autonomo del Porto di Trieste

Protesta della Federcasalinghe

Rendiamo noto di aver già raccolto 600 firme riguardanti la raccolta promossa dalla Federcasalinghe/Donne europee, contro l'art. 4 del decreto legislativo n. 503 della riforma pensionistica, il quale punisce duramente le donne sposate e toglie l'integrazione al minimo a chi ha già pagato i contributi volontari. Invitiamo tutti a sottoscrivere la pubblica petizione a sostegno del ricorso al Pretore, per arrivare alla Corte Costituzionale, ai fini di ottenere l'abrogazione della suddetta legge. Le firme si raccolgono nella sede in via Carducci 2 tutti i giorni dalle 10 alle 12 (escluso il sabato).

Federcasalinghe sezione di Trieste

SCIOPERO TAXISTI / RIVENDICAZIONI E SERVIZI

Ragioni di protesta e di umanità

Ai margini del corteo, un invalido in preda ai dolori cerca invano un'auto pubblica

Il giorno 15 giugno i tassisti dimostrano il loro malcontento con un corteo cittadino. Le auto sfilano anche per via Orsini dove a lato della carreggiata c'è un uomo, un invalido, senza gambe e quasi senza più dita delle mani, che siede sulla sua motocicletta guasta: aspetta che qualcuno sia in grado di riportarlo a casa, dove potrà prendere i farmaci che leniscono i forti dolori con i quali ormai convive da anni.

Assistiamo increduli a una delle tante situazioni «ai confini della realtà» che probabilmente questa persona vive ogni giorno. I carabinieri di scorta al corteo spiegano, giustamente, che non trattandosi di un'emergenza non possono intervenire, le ambulanze della Croce rossa sono tutte impegnate, bisogna aspettare. Nel frattempo l'uomo si tiene i suoi dolori, ironicamente i taxi della protesta gli sfilano sotto il naso impredibili. La scena è irreali, nessuno di noi ha la macchina per accompagnarlo. Mentre il traffico blocca il corteo, spiego la situazione all'autista di un taxi, mi sembra impossibile non possa capire, e invece le esigenze del corteo sono più forti e si allontanano borbottando. Ne interpello un altro, anche lui intrupato nella colonna che avanza a singhiozzo, questo per fortuna conosce il caso e sembra comprendere il disagio che può provare quella persona, ma a niente vale rispondere alle sue osservazioni dicendo che le ambulanze sono impegnate, che non c'è alcun mezzo disponibile, anche lui ha il richiamo del corteo nel sangue. E' strano, sono gli stessi autisti che tante volte, dietro il giusto compenso, gli hanno reso servizi importanti.

Finalmente dopo un po' arriva l'ambulanza, preleva l'uomo e lo accompagna a casa.

Esiste un diritto di sciopero, ma esiste anche un diritto alla compassione e al rispetto di chi ci chiede aiuto con dignità. Gli autisti di quel corteo hanno dimostrato di non meritare il primo e che non abbiano mai a dover esigere il secondo. Potrebbero trovare altrettante civili differenze.

Massimiliano du Ban

Il mestiere di mamma

Tra stereotipate quanto zuccherose rappresentazioni della figura materna tutta disponibilità fino al sacrificio di sé, si staglia l'immagine della donna moderna con troppi ruoli da svolgere e pressoché nessuna preparazione, mentre l'uomo, disorientato, spesso si trae in disparte.

Gli eccessi delle madri assassine, più vittime che carnefici, rappresentano la punta dell'iceberg del problema come Silvana Rotella, la madre calabrese che, esasperata fino alla follia, spacca la testa del figlio contro il davanzale.

Madre e figlio sono entrambi due persone di età differenti e spesso differenti anche nel carattere. Lo sforzo per distaccarsi da più o meno inconsapevoli e mai le ne ingiustizie, rivalse sconfitte personali, seguendo, senza reprimere, le tendenze caratteriali del figlio, segna, forse, la strada, non certo facile, di quell'educazione mirante esclusivamente alla formazione armoniosa della personalità del bambino; dal mio punto di vista, acquisizione legittima di ogni essere umano al mondo.

Liliana Passagnoli

Stupro coniugale

Giorni fa, la Corte di Cassazione ha definitivamente assolto un marito condannato in primo grado per aver tentato di stuprare la moglie, malgrado l'uomo avesse ammesso di averla aggredita, gettata sul letto, spogliata a forza, minacciata e picchiata. Incredulo e indignato, leggo anche le dichiarazioni degli avvocati difensori. Avvocato Grassia: «S'è fatto un tracollo assurdo. Ma quale violenza? Il mio cliente poteva tutt'al più esser accusato di percosse, non di tentativo di stupro. Lui voleva riavvicinarsi alla moglie e non voleva un rapporto sessuale ma un atto d'amore». Aggiunge l'avvocato Fiorino: «Una modica quantità di violenza è tollerabile e giustificata al nobile scopo di salvare un'unione». A me i due avvocati fanno rabbia e pena. Rabbia per la loro nefasta attività di venditori di fumo velenoso e pena per la loro miserrima vita affettiva. Un uomo e una donna che conoscono la profonda differenza che esiste tra far l'amore e far sesso non diranno mai le fesserie dei due avvocati romani. Lette le loro parole, dubito molto infatti che gli avvocati Grassia e Fiorino abbiano mai provato la gioia di fare l'amore con una donna. Al massimo avranno consumato rapporti sessuali, senza neanche immaginare di che cosa privano le loro vite.

Luciano Comida

Separazione al femminile

Vorrei rispondere alla signora Passagnoli per quanto riguarda il saper vivere il divorzio.

Sono d'accordo con lei nell'affermare che ci vuole coraggio. A questo punto bisogna ricordare le molte madri affidatarie le quali dopo dieci, quindici anni di matrimonio sono lasciate sole a crescere i figli minori. La maggior parte dei padri sparisce per costruirne altrove una nuova famiglia, e a volte altri figli. La donna resta sola con uno, due e addirittura tre bambini da crescere, priva anche di un adeguato contributo economico dei padri. La realtà purtroppo è questa: madri che ogni mattina hanno il coraggio di vivere per i propri figli e non hanno il tempo materiale di pensare a se stesse. Purtroppo le vere vittime sono i figli che sono costretti a pagare l'egoismo di certi padri.

M. Valle

I contributi degli ex sudditi

Le istruzioni parlano chiaro: chi possiede fabbricati nei territori già appartenenti all'impero austro-ungarico (Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia, e parte delle province di Brescia, Belluno, Vicenza e Udine) deve compilare la dichiarazione Ici secondo moda-

lità particolari, cioè facendo riferimento agli estremi del catasto tavolare esistente da circa due secoli. In particolare, nel campo «sezione» va riportato il codice del comune catastale in cui è iscritto il fabbricato. Evidentemente da qualche parte deve esistere una tabellina (compilata dal ministero delle Finanze) in cui a fianco di ogni comune catastale sia segnato il relativo codice.

Dove si possono trovare questi misteriosi codici?

Io ho provato a chiederlo all'Amministrazione finanziaria, al numero verde 740740, in data 15 giugno: un impiegato mi ha risposto disperato «non lo sappiamo proprio». Ritengo che i sudditi-contribuenti abbiano diritto di essere messi in grado di conoscere dall'Amministrazione finanziaria, possibilmente prima dell'ultimo giorno, i codici dei comuni catastali, per poter adempiere serenamente all'obbligo di compilare la dichiarazione Ici come da norme di legge. Che ne pensa l'intendente?

Fabio Buonanno

Gli autisti con Madon

Gli autisti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia apprendendo dalla stampa e dalla voce di alcuni colleghi la vertenza intrapresa con coraggio a favore degli inquilini del Lloyd Adriatico (per le sproporzionate richieste di aumenti di affitto fatte dalla compagnia che colpisce anche nostri colleghi) si schierano solidali a fianco dello stimato e apprezzato collega Claudio Madon, dipendente del Consiglio regionale, nonché promotore del comitato stesso. Mentre seguiamo attentamente gli sviluppi e le sorti del comitato, cogliamo l'occasione per fare alcune riflessioni. Con quella grinta e quell'esperienza di carattere forte e positivo che l'hanno sempre distinto e a volte fatto fraintendere dagli altri in quanto non appartenente a nessun sindacato, Madon si impegna con avveduta consapevolezza e costante faticoso impegno, anche per le conquiste della nostra categoria. Siamo certi che anche questa volta il suo impegno avrà riscontro.

Gli autisti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (seguono 12 firme)



La vendemmia a Pola nel 1939

Pola, 1939. Vendemmiavamo nella campagna di zia Nina sulla strada che porta al Bosco Siana. Nella foto mia madre con in braccio l'ultimogenito, i miei fratelli Livia, Mario, la piccola Lucia con la tutina e il cuoricino, mio fratello Livio, i cugini Romano, Natalino e Valentino zia Nina, due amiche e la signora Ines. Lanciamo io, che fotografo e mia sorella Lia.

Vinicio Scomersich



DA GRANDE FARO' IL CANE GUIDA

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

Manifestazione con i cani guida

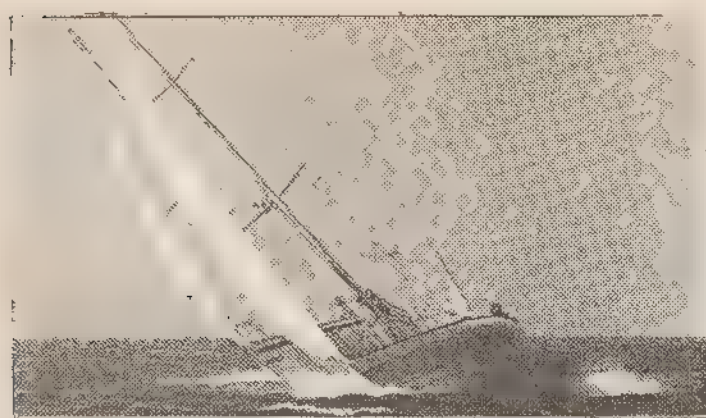
TRIESTE - Piazza dell'Unità - 20 giugno 1993 - ore 11.30

Organizzazione: Servizio Nazionale Lions Cani Guida per Ciechi (Milano) Lions Club Trieste San Giusto - Junior Chamber Trieste Associazione Nazionale Alpini (sezione di Trieste)

Papà, quasi sconosciuto

Mio padre, Mario Del Bianco, comandante di un distaccamento della milizia portuale a Moca, in Croazia, nel '42. Morì quattro anni dopo, il 7 aprile '46. Io non l'ho quasi conosciuto.

Maria Luisa Del Bianco

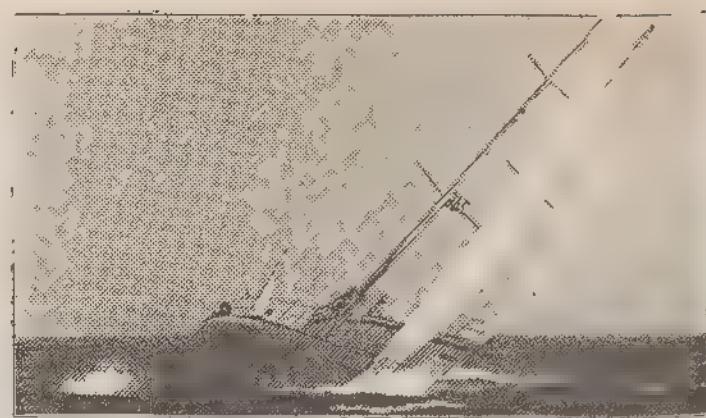


Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 19 giugno 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



CERIMONIA / PRESENTATA IN FIERA LA 25.MA EDIZIONE DELLA COPPA D'AUTUNNO

«Arriveremo a mille»

TRIESTE - Quota mille iscritti. E' il traguardo cui punta decisa, dopo averlo ripetutamente sfiorato negli anni passati, la venticinquesima edizione della Coppa d'Autunno, presentata ieri sera nel salone del centro congressi della Fiera di Trieste. Con questa cerimonia si è aperta ufficialmente la marcia di avvicinamento che, attraverso altre date e appuntamenti prefissati, porterà la Trieste velica a domenica 10 ottobre, giorno della disputa della ormai celeberrima regata.

Interessanti novità riguardanti la Barcolana sono venute dal presidente della Barcola Grignani, società velica organizzatrice della mani-

festazione. E' stato deciso che, in occasione del venticinquesimo, la Coppa d'Autunno dovesse venire rinnovata: non nella formula, ma nel trofeo. Così la gloriosa coppa che dal '69 al '92 ha cambiato di mano, è stata assegnata in via definitiva ai vincitori dell'ultima regata, il «Moro di Venezia» della famiglia Ferruzzi, detentore tra l'altro anche del record della regata (un'ora 30' 23"). Il nuovo trofeo, presentato ieri sera assieme al tradizionale annullo filatelico quest'anno siglato «XXV», è opera dell'artista triestino Nino Perizzi.

Ritornando agli appuntamenti legati alla Barcolana, da segnalare il 17 settembre la conferenza stampa «romana», che si

svolgerà nella capitale, nel palazzo delle Assicurazioni Generali di piazza Venezia. Pochi giorni dopo, il 24 settembre, toccherà allo «show room» delle attività nautiche della Stazione marittima, che continuerà a singhiozzo fino al 10 ottobre.

L'apertura delle iscrizioni è fissata per il primo di ottobre; il 10 ottobre le protagoniste saranno le mille vele nel golfo, mentre sette giorni dopo è in programma la «Alpe Adria Kermesse», rievocata riservata agli scafi più grandi e meglio classificati.

Ieri sera, infine, non è mancato un accenno alla lotteria nazionale che nel 1994 verrà abbinata alla Coppa d'Autunno.

Ims, divino «Mozart»

VENEZIA — Ha preso il via, nelle acque del Cavallino, lunedì scorso il secondo campionato del Mediterraneo Est con formula di stazza Ims (International Measurement System). La giornata di apertura prevedeva una regata a bastone di 18 miglia che, complice l'instabilità del vento, è stata ridotta della metà e ha visto la vittoria nella classe crociera di «Matteo De Ciurli» di Maro Alessandrelli timonata da P. Phe-lipon e proveniente da Ancona; nella classe 1 - regata di «Mozart» di Franco Rigon della Compagnia della Vela di Venezia con al timone il triestino Dany De Grassi e con un altro bravo velista triestino Vasco Vascotto come tattico.

Martedì 15 di prima mattina ha preso il via la regata media di 40 miglia con 15 nodi di vento da Nord-Est che

ha accompagnato le imbarcazioni fino alla boa di Chioggia per calare poi, quasi totalmente, nell'ultimo bordo costiero del Lido. Questi i risultati: classe crociera 1.0 «Dix Silver» di Marco Greggio Portodimare di Padova timoniere Giorgio Colato; classe Regata -1 primo ancora «Mozart», 2.0 «Cimbra» di Lovado soc. Velica Pietas Julia di Sistianna timoniere Manfredini.

Mercoledì, nel tratto di mare antistante l'isola del Cavallino prima partenza del previsto triangolo olimpico di 18 miglia, che ha visto eccellere: classe crociera «Sberazade» di Tito Basseggio della Compagnia della vela di Venezia; 2.0 «Dix Silver»; nella classe Regata-1 «Cimbra», 2.0 «Mozart».

La conclusione del campionato è prevista per domani.

Barbara Fornasir

INIZIATIVA / ASSONAUTICA

L'«Appuntamento» fa rotta su Trani

Scade domani

il termine

per perfezionare

le iscrizioni

TRIESTE — Puntuale anche quest'anno ritorna «Appuntamento in Adriatico», l'ormai tradizionale manifestazione dell'Assonautica che chiama a raccolta i diportisti proprietari di barche a vela e a motore.

Sembrava a qualcuno che sarebbe stato problematico far convivere velisti e motocafisti, invece i fatti hanno dimostrato che la cosa è possibile con reciproca soddisfazione. Le barche a vela, più lente, mollano gli ormeggi di buon'ora, quelle a motore «si svegliano» tardi e si mettono a rincorrere il gruppo, facendo un meritorio lavoro di «scopa», indispensabile quando si mette in viaggio un gruppo organizzato. Tutti, poi, tengono accesa la radio Vhf e, anche se la distanza tra una barca e l'altra è notevole, si è avvicinati, ci si sente in un certo qual modo protetti.

Dopo la lunga cavalcata dell'anno scorso, che portò un gruppo di diportisti triestini e veneziani - ormai battezzati gallipoli - fino nel golfo di Taranto in quanto l'«Appuntamento del '92» partì proprio da Gallipoli, Assonautica ha programmato per quest'anno un'altra crociera di 650 miglia, che i partecipanti potranno coprire tutte o in parte a seconda dei loro desideri e della loro disponibilità di tempo.

La meta stavolta è Trani, pittoresca cittadina pugliese già visitata l'anno scorso e dotata di una marina coi fiocchi. Le autorità di Trani sono state talmente colpite dall'iniziativa dell'Assonautica che hanno, si può dire, preteso che quest'anno l'«Appuntamento» si concludesse nella loro località, dove sono previsti ben quattro giorni di sosta consecutiva.

A proposito di soste, gli organizzatori hanno

entro domani. Per informazioni, ci si può rivolgere al Raggruppamento Assonautico dell'Adriatico (30135 Venezia - Santa Croce 518/A, telefono 041-5228844, fax 041-5205410).

Venerdì 16 e sabato 17 luglio ci sarà il raduno a Porto Garibaldi. Partenza domenica 18 per Lussinpiccolo (miglia 95 per traversare l'Adriatico). Martedì 20, Lussinpiccolo-Cherso di 32 miglia; mercoledì 27 Cherso-Medolino con traversata del Quarnaro (27); giovedì 22 Medolino-Rovigno (21); venerdì 23 Rovigno-Umago (18).

Sabato 24 si esce dalla Croazia per entrare in Slovenia con la tappa Umago-Portorose (10). Domenica 25 la Portorose-Trieste (18 miglia). A Trieste è prevista una giornata di sosta, quindi martedì 27 la tappa Trieste-Lignano di 28 miglia; mercoledì 28 Lignano-Venezia (36). Dopo la sosta di una giornata ormezzata allo storico Arsenale, i diportisti venerdì 30 faranno rotta per Cenesatico (73 miglia). Domenica 1 agosto Cenesatico-Senigallia (46); martedì 3 Senigallia-Ancona (15); giovedì 5 Ancona-Porto San Giorgio (31); sabato 7 Porto San Giorgio-Pescara (48); lunedì 9 Pescara-Termini (46).

Martedì 10 si arriva sul Gargano con la tappa Termini-Vieste di 60 miglia. Trani ormai è vicina: ancora 38 miglia nella giornata dell'11 agosto. Da giovedì 12 a domenica 15 agosto sosta e festeggiamenti a Trani. Chi avrà coperto l'intero percorso avrà... sulla chiglia ben seicentocinquanta miglia.

Poi inizierà la strada di ritorno, per raggiungere i rispettivi porti di armamento. L'augurio è di una buona navigazione a tutti.

Pino Bollis

REGATA / CONCLUSIONE A SORPRESA DELLA PROVA D'ALTURA

A Fanatic piace Corfù, non Rimini

L'imbarcazione lignanese in testa per tre quarti di percorso - Sandro Chersi «racconta» Jakima

Malingri a Udine

UDINE - Vittorio Malingri, reduce dal Giro del mondo a vela per solitari, lunedì sera sarà ospite del Stingmare club-Scuola di Marineria di Udine. Il navigatore presenterà il suo «Vendee Globe Challenger» con il Moana 60. L'incontro si terrà con inizio alle 20.30 a Cologna, in via Patriotti 25, nel teatro della Fondazione Piero Bon. Verranno proiettati alcuni filmati sull'impresa di Malingri.

Saranno presenti anche altri velisti della regione e alcuni partecipanti all'ultima «One Star '92».

Servizio di
Italo Sorcini

RIMINI — Quest'anno la Rimini-Corfù-Rimini ha avuto una fisionomia particolare. Partita con bonaccia piatta e caldo, per i primi 5 giorni, è vissuta con vento raticamente a regime di brezze favorevole ai vascelli più leggeri e ben dotati di vele, battistrada dei quali è stato, per l'intero tratto in «discesa» quel Fanatic di Zizzala che il lignanese Checco Battiston ben ci ha fatto conoscere in tante regate adriatiche. Diversa la «crisalit», dopo il giro della boa naturale dell'isola greca di Corfù: una serie di temporali dal 3.0 e 4.0 quadrante, anche forti, che hanno messo in difficoltà i leggeri e favorito i più pesanti.

Sicché per arrivare al traguardo di Rimini, agli yacht che sono riusciti a catturare i venti giusti con vele altrettanto giuste, sono bastate altre due giornate di temporali, che hanno scompaginato la flotta dei velieri. Battiston, con la calma dei forti, ha dichiarato che dopo 5 giorni di comando sperava di condurre fino in fondo in testa. Ma nelle regate ulteriori a lunga gittata le sorprese sono sempre in agguato. E ha fatto i complimenti a Massimo Terlizzi, figlio di Giuseppe, armatore di Città

di Trani, che a Rimini lo ha preceduto di 8 ore e 45 minuti. Così, con Equity ad Law, terzo arrivato al comando dell'austriaco Peter Gabriel, Max ex Giro del mondo, i primi tre sono tutti ben noti nel clan d'élite della Barcolana.

Sono seguiti in ordine reale, con vari distacchi, Bh Sails Eva 2000 del riminese Tosatto (con guidone di San Marino); Austriana Whitread di Handkamp. Dal 6.0 posto in giù sono Toshiba, Juno, Acy N. 1 (ex Gatorade) croato; Nonsisamai di Bianchet (Lignano) e Blues di Marcolongo (Yv). Vincitori di classe sono: Echo; Equity and Law. Delta «regata»; Città di Trani; «crociera»; Parsifal. Charlye «regata»; B. H. Sails Eva 2000; «crociera»; Hic sunt leones. Bravo «crociera»; Città di Mosca. Alfa «regata»; Uranio; «crociera»; Antares.

Ha partecipato alla Rimini-Corfù-Rimini anche Jakima, lo Swan 53 di Mario Codecà di Milano che era venuto a Trieste per armare il suo nuovo gioiello ed equipaggiarlo, all'ormeggio dell'Adriaco, con i triestini Chersi, Danelon, Rossetti, Monti, Verginella, Starz, Mia Antonini, insieme con Fornasero, Zanier, Paolotto, Guardabassi, Martini e Garcia. Jakima nelle prime 5 giornate, pur penalizzato per peso-apertura velica a causa degli zeffiretti, ha

saputo mantenersi col gruppo dei primi sino al giro di boa. Ha risposto a un segnale di soccorso del Toshiba al largo di Vieste, in quanto unica barca con medico a bordo. La motoveletta 721 della Capitaneria di Manfredonia ha raggiunto in mare Jakima e ha preso in consegna le istruzioni mediche e un pacchetto di medicinali per curare un doloroso ascesso.

Nella rotta di ritorno una tempesta di Libeccio ha lacerato la randa di Jakima e la barca ha corso pericolo di infrangersi contro lo scoglio Pomo. Codecà, Chersi e compagnia bella si sono messi a ridosso e hanno risolto la scomoda situazione con vele di fortuna sino al traguardo.

Alcune domandine volanti a Sandro Chersi. Impressioni generali di questa prima uscita? «Siamo secondi nella Delta «crociera», preceduti dal Parsifal progettato da Sciarrelli. Dunque aspettativa rispettata sia dalla prestazione della barca, sia dal rendimento dell'equipaggio». Qualche nota curiosa? «Garcia, il cuoco spagnolo riusciva a prepararsi sotto fortissime cotolette alla milanese come al Ritz. Roba mai vista in regata!». Proponimenti per il prossimo futuro? «Portare la barca dove Mario Codecà riterrà più opportuno».

GARE / CAMPIONATO EUROPEO

Soling, dominio tedesco nelle acque di Portorose

Una vittoria annunciata

PORTOROSE — Johann Schumann, 38enne tedesco è il nuovo campione europeo di Soling. Il titolo conquistato a Portorose dall'asso dell'ex Ddr non ha sorpreso nessuno. D'altronde Schumann era il velista con il palmares più prestigioso tra i 39 partecipanti: due volte olimpionico (1976 (Finn) e 1988 (Soling)), quattro titoli europei (1983, 1986, 1988 e la settimana scorsa a Portorose). Tanto per dare un esempio della sua superiorità Schumann si è garantito il titolo con una giornata di anticipo.

Se Schumann è un «veterano» del Soling, il vicecampione il tedesco Albert Batzill è un «novellino». Infatti il 40enne Batzill dopo aver trascorso una «vita» nell'Olandese Volante, dove tra l'altro ha conquistato quattro titoli mondiali, in seguito alle disposizioni dell'Irru che escludevano questa classe dal programma olimpico per Atlanta '96 a favore del Laser, ha deciso di tentare l'avventura nel Soling e subito al primo tentativo ha conquistato una medaglia.

La più grande delusione della manifestazione lo svedese Magnus Holmberg, quinto alle Olimpiadi di Barcellona, terzo ai Mondiali del '92, secondo agli Europei del '91, terzo sempre agli Europei dello scorso anno è rimasto senza una medaglia.

a. s.

PORTOROSE — Dal 5 al 12 giugno Portorose, la rinomata località turistica istriana a una ventina di chilometri da Trieste, è stata la capitale del Soling europeo, ovvero la classe olimpica con l'imbarcazione più grande.

Nello specchio d'acqua del golfo di Pirano si è svolta la 27.a edizione dei campionati europei. Purtroppo dei 59 iscritti in rappresentanza di 17 Paesi, soltanto 39 provenienti da 14 Stati si sono presentati al via. Defezioni certamente dettate dalla situazione instabile nella penisola balcanica, anche se ormai da quasi due anni la Slovenia ha respinto l'aggressione serba.

Sette le regate in programma, e tutte portate a termine. Se si esclude la prima giornata, dove dopo ben cinque tentativi la regata è stata sospesa per mancanza di vento, nei restanti giorni Eolo è stato dalla parte dei velisti.

Nove gli equipaggi italiani in gara con l'imbarcazione manovrata da Mario Celon con compagni d'avventura Claudio Celon e Agostino Sommariva migliori classificati tra gli «azzurri», in ottava posizione. E dire che nella prima regata avevano vinto, ma era stato un fulmine a ciel sereno dato che nelle restanti sei regate non riuscivano a ripetersi. Nella seconda s'imponesse il nor-

vegese Rune Jakobsen: nella terza il tedesco Jochen Schumann che dopo due piazze d'onore vinceva confermando di essere il grande favorito per la vittoria finale.

In questa regata ben quattro equipaggi italiani tra i primi 10 (quinto Celon, settimo Radolfi, ottavo Arrivabene, nono Noè).

Nella quarta regata nuovo successo tedesco con Albert Batzill che precedeva lo svedese Holmberg e il norvegese Jakobsen. Nella quinta prova ancora una impen-nata di Schumann che precedeva l'olandese Potm e le due imbarcazioni degli italiani Noè e Arrivabene.

Nelle ultime due regate affermazione dell'austriaco Michel Puschan che in condizioni di vento più forte dimostrava di trovarsi a proprio agio rispetto alle precedenti giornate.

Alla fine la classifica premiava il tedesco Schumann, davanti al connazionale Batzill e medaglie di bronzo per il norvegese Jakobsen. Quarto lo svedese Magnus Holmberg, quinto l'austriaco Luschan.

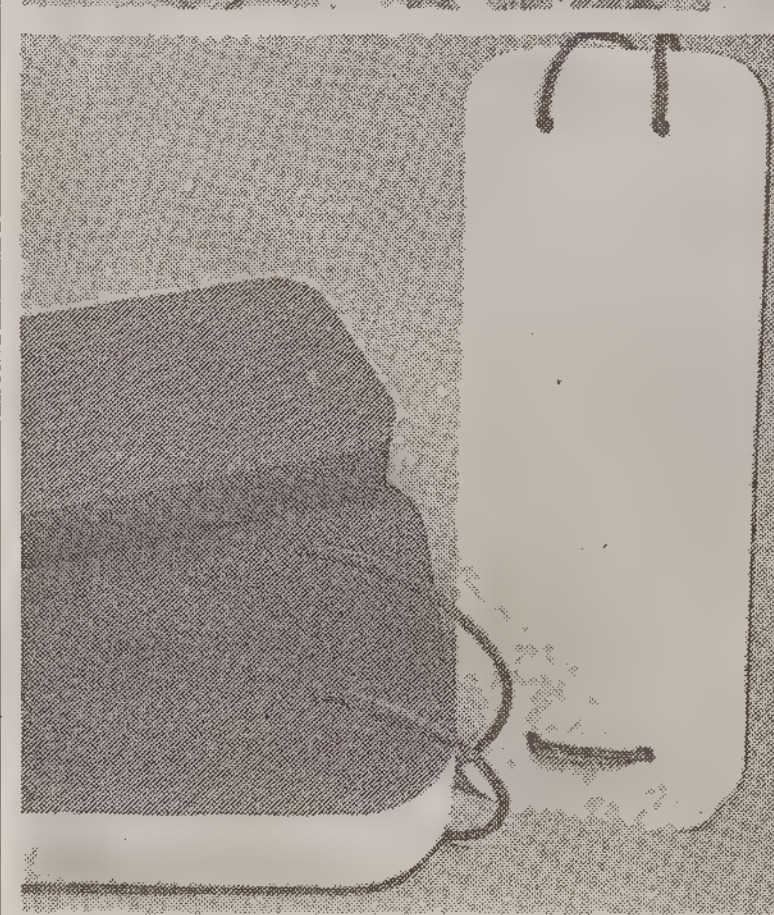
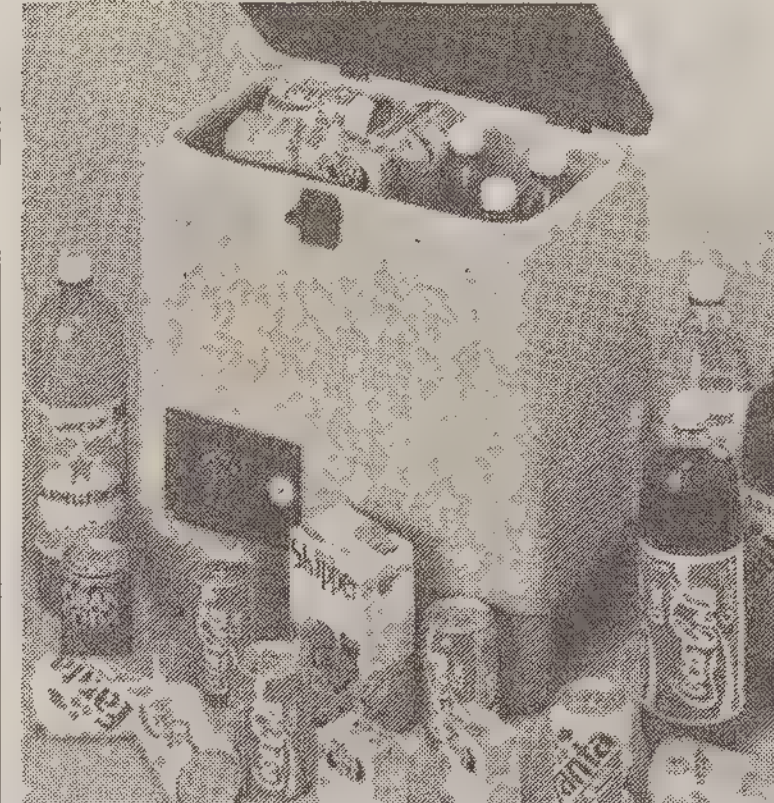
Gli italiani: ottavo Celon, decimo Arrivabene, undicesimo Noè, tredicesimo Radolfi, ventiquattresimo Fornelli, ventisettesimo Vascotto, trentesimo Olzan, trentatreesimo Veronesi e trantasettesimo Catellacci.

Arden Stancich

ACCESSORI / FRIGORIFERI PER BARCA

Quando il gelo è portatile

La curiosa (e pratica) soluzione dei parabordi piatti



In alto il frigorifero trasportabile della Veco, qui sopra i parabordi inconsuetamente piatti.

TRIESTE - Il prezzo? Varia dalle 200 mila lire al mezzo milione. Il peso? Pochi chilogrammi. Il consumo? Tre-quattro ampere-ora. Stiamo parlando dei nuovi fedeli compagni di chi va in barca senza voler rinunciare al refrigerio di una bibita fredda. E cioè dei frigoriferi portatili, ideali quando si possiede barche di medio-piccole dimensioni.

Si tratta di veri e propri impianti frigoriferi che funzionano con la corrente a 12 o a 24 volt delle batterie di bordo. La Diavia, per esempio, ne ha ideati alcuni che possono anche essere usati come scaldavivande. Silenziosissimi e robusti, resistono anche alle sollecitazioni di un motoscafo e non inquinano in quanto le ultime versioni vengono caricate con gas ecologici. Possono contenere con bottiglie d'acqua minerale di grandi dimensioni e, per i più raffinati, con dello champagne.

A dire il vero sono nati soprattutto come frigoriferi per automobili (da porre sul divano posteriore o nel bagagliaio, collegati via filo con la presa dell'accendisigari. Ma ora sono diventati i fedeli compagni degli amanti del mare.

E poiché sono portatili, questi frigoriferi soffrono di meno l'attacco della salsedine. Inoltre, non necessitano di alcuna manutenzione.

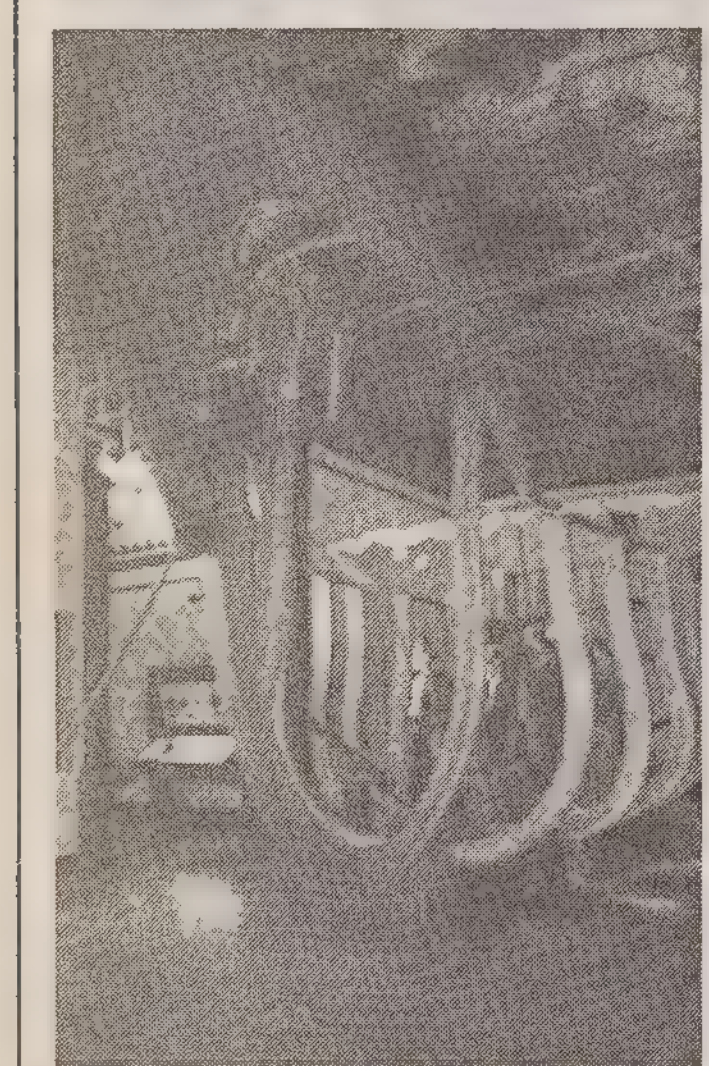
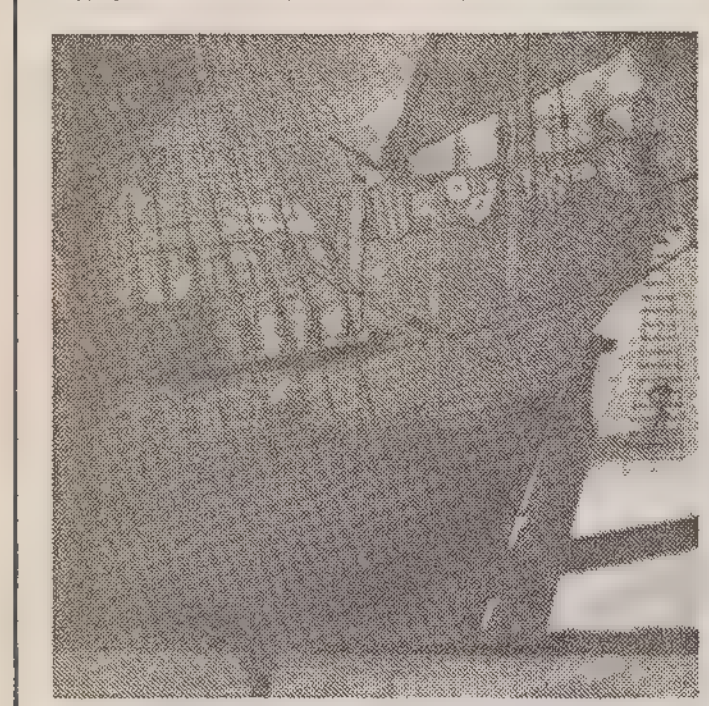
Oltre ai collaudati Diavia, c'è sul mercato il «Portabile» della Veco di Giussano: è dotato di termostato di regolazione e consente un'autonomia di freddo di circa 12 ore. Questo contenitore portatile ha un'interessante caratteristica: il suo spazio interno può essere diviso a piacimento in modo da ottenere un piccolo compartimento freezer ideale per la conservazione dei gelati.

Realizzati in materiale plastico, sia i Diavia sia il Veco temono solamente l'acqua di mare che potrebbe entrare attraverso la presa di raffreddamento. Dunque, sarà opportuno proteggerli in un guscio ben aerato.

Ma poiché oggi ci occupiamo di accessori particolari, vogliamo segnalare un'altra curiosità: i parabordi piatti. Proprio così. Fanno parte della linea Ulisse dell'Eurovinil di Grosseto e sono realizzati in pvc espanso a cellule chiuse (cosicché non assorbono acqua e olii vari).

Qual è il loro vantaggio? Possono essere stivati a bordo in pochissimo spazio e possono essere usati anche come cuscini. Ma il loro compito non finisce qui: con una cintura di sicurezza si trasformano anche in banchetto per poter salire sull'albero nelle emergenze.

Sono disponibili in tre misure e la particolare struttura in pvc li rende anche antimacchia. Cosicché non si corre il rischio di sporcarsi quando li si usa come cuscini.



Meraviglie di Pegli

GENOVA - La ricostruzione della «mao» Santa Maria di Cristoforo Colombo (in alto) e la sala degli Argonauti, con uno «scheletro» di nave al centro (qui sopra), sono due delle attrazioni del museo navale di Genova, recentemente riaperto a Pegli, in Villa Doria. (Foto di Mario Marzari)

ORE DELLA CITTA'

Convegno medico
in Fiera

Oggi, alle 16, nel centro congressi della Fiera campionaria, si terrà il convegno «Medicina sportiva e preventiva nelle patologie del rachide» nell'età adolescenziale e adulta, con la collaborazione della Federazione medico-sportiva regionale e il patrocinio di Coni, Ordine dei medici.

Soggiorno
montano

Si chiuderà martedì (dalle 17.30 alle 18.30) e mercoledì (dalle 18 alle 19) le iscrizioni al soggiorno montano organizzato dalla Farit a La Villa (Val Badia) dall'1 al 15 luglio per ragazzi dagli 8 ai 12 anni. Per ultime informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Paduina 9 (tel. 370667) nell'orario sopra indicato.

Mostra
di merletti

S'inaugura oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte in piazza della Repubblica, a Muggia, la mostra «Merletti - Memorie e suggestioni», a cura della Scuola merletti - Gorizia (sedi di Muggia e Trieste), con la collaborazione della «Fameia mueseana», il patrocinio del Comune e il sostegno della Regione. La mostra sarà aperta fino all'8 luglio. Orario: feriali 10-12, 17-19; festivi 9-12.

STATO CIVILE

NATI: Ciuoffo Michele, Sfiligoi Lorenzo, Sollazzo Giovanni.
MORTI: Giassio Amalia, anni 75; Monticcolo Gemma, 79; Antoniani Anna, 92; Zelesco Giuseppe, 70; Scavone Maria, 79; Marinaz Anna, 90; Lubiana Valeria, 80.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28Festa
al DeAmicis

Oggi, alle 17, al ricreativo De Amicis, festa finale della manifestazione «Giovani e anziani insieme». In caso di maltempo l'appuntamento è alla sala conferenze dell'oratorio di S. Maria Maggiore. Parteciperanno il complesso del ricreativo Toti Gentili, il coro della Terza età e il coro Claudio Nolianni Cral-Eapt. Rinfresco per tutti ed ex tempore sul tema della festa, con premiazione finale.

Trofeo
Dell'Acqua

Oggi la rassegna del III concorso «Cesare Dell'Acqua» chiude i battenti. L'orario è il seguente: 10-12, 17-19. Si ricorda che il ritiro delle opere si effettua i giorni 21-22 giugno dalle 17 alle 19.30. Tale data è improrogabile. Si pregano gli espositori di rispettare l'orario facendo presente inoltre che al momento del ritiro verrà consegnata una medaglia ricordo.

L'Egitto
al Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Marzia Vidulli proporrà il seguente argomento: «Egitto antico nelle collezioni dei civici musei». Presenterà Mario Pardini.

Canottieri
Adria

Oggi alle 18 avrà luogo nella sede sociale del pontile Istria la cerimonia di apertura della centosedicesima stagione remiera.

A cena
con la Lega Nord

A cena con la Lega Nord, questa sera, al tennis club di Muggia in via Battisti 17. Appuntamento alle 19.

Circolo
fotografico

Il Circolo fotografico triestino presenta «Piloti visti da vicino», mostra documentaria di ritratti e istantanee di alcuni dei più famosi campioni degli anni Settanta. Foto di Sergio Lattanza. La mostra resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20 e alla domenica dalle 10 alle 12, e da oggi al 26 giugno 1993, nella sede del circolo in via Zavenzoni 4.

Arte
nel parco

Arte nel parco: due serate di musica e arte figurativa. Primo appuntamento, questa sera alle 20, nel parco di Villa Revoltella, con l'esibizione della corale San Pio X diretta da Chiara Moro e l'esposizione delle opere di Roberto Tigelli e Giuliano Caneva.

Famiglia
umaghesa

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, si inaugurerà la mostra di acquerelli di Bruno Facchin. Resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino al 27 giugno.

Umago
nella pittura

Oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di Trieste, via Pellico 2 verrà inaugurata la mostra di pittura di Bruno Facchin. Sono trenta acquerelli riproducenti visioni di Umago e dei paesi appartenenti al suo comune.

Comunità
Grisignana

Il presidente della comunità di Grisignana, Remigio Radanich, invita i compaesani domani, alle 11, alla messa che si svolgerà nella chiesa di Grisignana nella ricorrenza dei patroni S. Vito, Modesto e Crescenza. Nel pomeriggio seguiranno festeggiamenti in piazza con un concerto e con canzoni popolari istriane dirette dal maestro Bevilacqua.

Associazione
italo-brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana promuove corsi intensivi estivi di portoghese, italiano per stranieri e di altre lingue latine. Per informazioni si può telefonare al numero 040/368556.

MOSTRE

Palazzo Costanzi

NAPPERBY ARTISTS
Arte aborigena
australiana
fino al 24 giugno

Galleria Cartesius

Campagna friulana di
DARIO DELPIN
Inaugurazione ore 18.30

Nozze
d'oro

Nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, Luigia e Rodolfo Barbo rinnovano oggi le promesse che si sono scambiati cinquant'anni fa, festeggiati dai figli, nuore, nipoti e da tutti i parenti.

La pittura
di Elisabetta

Oggi, alle 17, nella sala riunioni della stazione di Villa Opicina inaugurazione della mostra di pittura e disegni di Elisabetta Mismas, organizzata dal dopolavoro ferroviario in memoria della collega recentemente scomparsa.

Fotografie
di danza

Alla libreria Servi di Piazza è aperta fino al 30 giugno la mostra «Forme della danza danza delle forme» di Fulvio Rubesa. Orario: 9-13; 16-19.30.

Alcolisti
anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale oro donna con pietre dure il 17/6 verso le ore 18.30 tratto corso Italia-S. Giacomo via dell'Istria. L'auta ricompensa. Si prega telefonare al 766372/827909/829382.

Scarpe tennis bianche n. 43 ritrovate via D'Alviano. Telefonare 366966 ore ufficio.

UNA CAMPAGNA A FAVORE DEI BAMBINI LEUCEMICI

Andolina premio Round table
Iniziativa per nuovi donatori

E' il dottor Marino Andolina il vincitore del "Round table" per la medicina, il prestigioso riconoscimento morale conferito a imprenditori e associazioni di Trieste che, con la loro attività, sono stati apprezzati a livello nazionale e internazionale. Il premio "Round table" prende il nome dall'associazione di giovani professionisti, dirigenti, uomini di cultura e d'affari che occupano posizioni di rilievo nell'ambito delle rispettive attività. Il riconoscimento verrà consegnato questa sera come spiegato da Roberto Antognone e Maurizio Bucci - in occasione del passaggio delle consegne al nuovo consiglio direttivo.

Gli esponenti del sodalizio hanno colto l'occasione della conferenza stampa per illustrare la campagna promossa a sostegno delle donazioni di midollo osseo per l'infanzia. Il trapianto di midol-

lo osseo rappresenta oggi una delle terapie più valide per combattere patologie gravi come la leucemia e l'anemia aplastica. Per questo motivo la "Round table Italia", con la collaborazione dell'Associazione italiana donatori midollo osseo (Admo) si è impegnata a raggiungere un obiettivo importante: portare gli attuali 35 mila donatori a centomila.

L'attenzione della "Round table" al problema del trapianto è stata attratta due anni fa dal caso di un bambino indiano, fatto venire in Italia e operato con successo a Pesaro. Di qui è partita una serie di conferenze e serate di beneficenza, in collaborazione con l'Avis, che ha dato il via in seguito alla campagna "Dobbiamo essere centomila portatori di vita". L'iniziativa benefica verrà sostenuta con messaggi promozionali a favore dei bambini leucemici.

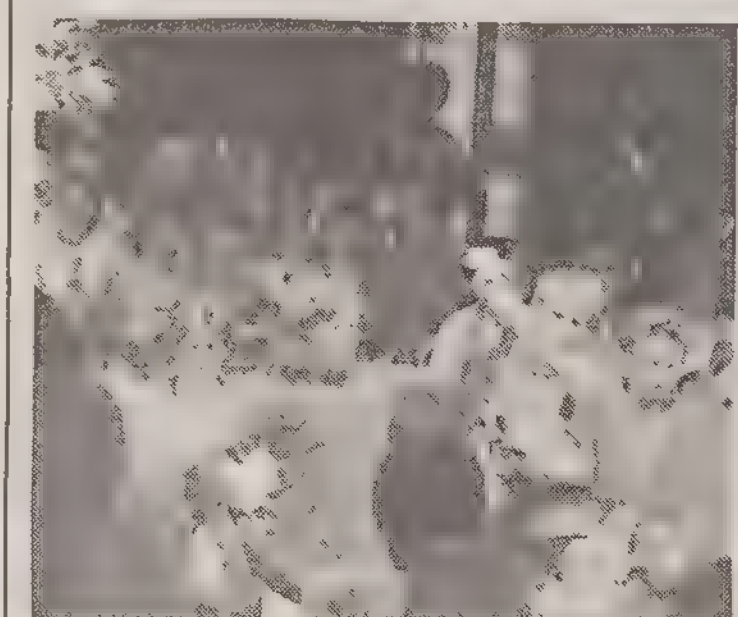
DOMANI CON IL LIONS CLUB
"Due occhi per chi non vede":
in piazza i cani guida per ciechi

Domani, in piazza dell'Unità, con inizio alle 11.30, si svolgerà la manifestazione benefica "Due occhi per chi non vede", che vedrà protagonisti i cani guida per ciechi addestrati nella scuola gestita a Milano dal Lions club.

Alle 11, è in programma l'esibizione dell'orchestra "Vecia Trieste", di ritorno da un apprezzato tour in Australia. La manifestazione è organizzata dal Lions club Trieste San Giusto, dalla Junior Chamber Trieste, dalla sezione cittadina dell'Associazione nazionale alpini e dal servizio nazionale Lions cani guida per ciechi del capoluogo lombardo.



INIZIATIVA DELLA «FOSCHIATTI»

La cultura della pace
vista dai più piccoli

«Dialogo interculturale per la pace» è la manifestazione che ha impegnato gli alunni della scuola «Foschiatti», inserita nell'ambito degli scambi con bambini della Bosnia e della Croazia. Toccherà l'incontro con il direttore Jozo Hrka della scuola «Kovavica» di Zagabria, il canto «semina la pace», in sette lingue diverse, infine il lancio di 200 palloncini con i messaggi di pace preparati dai bambini della Foschiatti, della materna di via Puccini, della scuola slovena di via Fianona e della classe IV B della Don Milani.

ORDINE DEGLI INGEGNERI

Professionisti da 50 anni
premiati con una medaglia

L'ordine degli ingegneri ha festeggiato i 50 anni di attività di Mariano Godina (a destra nella foto) e Giorgio Vianello (a sinistra). Godina, laureato in ingegneria chimica è iscritto all'albo dall'11.5.1952 e ha svolto la sua attività nel campo petrolifero. Vianello, iscritto l'8.9.1947 si è laureato in "aeronautica", è stato docente e preside del «Veltan», è autore di testi scolastici e segretario di redazione di Rivista Tecnica Italiana. I due veterani hanno ricevuto una medaglia a ricordo della loro attività.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi ha il mestolo in mano, si fa la minestra a modo suo.

Dati
meteo

Temperatura minima: 17,5 gradi; temperatura massima: 24,9; umidità: 42%; pressione: 1020 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 22 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.41 con cm 22 e alle 20.52 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.21 con cm 51 e alle 14.47 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.13 con cm 26 e prima bassa alle 3.48 con cm 58.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie
di turno

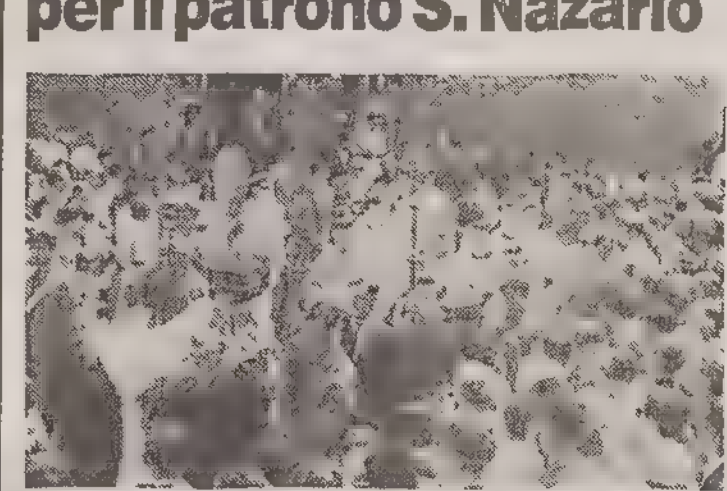
Dal 14 giugno al 20 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8; via Mascagni, 2; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia, 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRA
Alpe Adria
e artisti

Si inaugura oggi, nella città stiriiana di Judenburg, una rassegna dedicata a otto artisti del Nord-est. Alla mostra - negli spazi della Jugendstehaus, fino al 18 settembre - sono stati invitati a esporre con quattro opere ciascuno: Marianna Accerboni, Dante Pisani, Carmelo Vranich di Trieste, Giancarlo Caneva di Udine, Silva Jancz Debelak di Lubiana, Gregor Traversa di Graz, Waltrud Slatar di Zeltweg, Helmut Pleschnitznigg di Judenburg. La rassegna, nello spirito dell'Alpe Adria, registra non la caso la presenza di tre artisti italiani, rientrando infatti nel quadro delle iniziative del Festival di musica, pittura e teatro che caratterizza l'estate Judenburg (dal 28 agosto al 18 settembre) e che sarà quest'anno in buona parte dedicato all'Italia. Il Festival si aprirà con l'«Italiana in Algeri» di Rossini, interpretata dalla «Jungen Deutschen Oper» e diretta da Heinz Art.

CAPODISTRIANI IN FESTA
Celebrazioni a Prosecco
per il patrono S. Nazario

Un'immagine della processione di San Nazario nel 1957. Il busto del santo esce da San Giusto.

I capodistriani ricorderanno domani il patrono San Nazario con un concerto di musica con il tradizionale incontro al borgo istriano di Prosecco. La messa patronale avrà inizio alle 17 nella chiesetta del borgo e sarà celebrata dal vicario del Vescovo, monsignor Ragazzoni. Sarà presente il coro della comunità del borgo, affiancato da alcuni esponenti del vecchio "Coro di Capodistria" diretto da Lucio Verzier. Seguirà la tradizionale, suggestiva processione lungo le vie della località carsica, accompagnata dalla banda di borgo San Sergio, in gran parte costituita da istriani. Al-

la fine, lo stesso complesso, eseguirà anche un concerto di musiche popolari istriane e triestine. Un appello a una grande partecipazione di istriani e amici è stato lanciato da Lucio Vattovani, segretario della comunità di Capodistria, anche per ricordare e solennizzare degnamente "un triste e drammatico episodio della storia recente: l'anniversario dell'aggressione titina al vescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Santin, il 19 giugno 1947. Ancora per domani, infine, sono in programma i festeggiamenti, con chioschi enogastronomici, in onore di San Nazario.

POLIZIA
Festa
per lelo

Un folto gruppo di poliziotti ha festeggiato ieri sera il sovrintendente capo Giuseppe Ielo, il quale dopo una brillante militanza tra le forze dell'ordine, è stato collocato in congedo per raggiunti limiti d'età. Ielo, che recentemente è stato nominato cavaliere, si è arruolato nell'amministrazione nel 1951. Ha prestato servizio in Sardegna e in Alto Adige. Si trova a Trieste dal 1972.



Saggio di musicisti in erba

Si è svolto con successo al cinema Alcione il saggio finale dei corsi della Scuola di musica 55. I piccoli artisti, bambini dai 3 agli 8 anni, che frequentano i corsi di propedeutica, teoria e solfeggio, pianoforte e violino, seguiti con pazienza e professionalità dalle insegnanti Eleonora Bettinelli, Antonella Grusovin, Elisabetta Buffolini, Reana De Luca, hanno dato vita a un vivace spettacolo con un nutrito programma musicale.

ELARGIZIONI

In memoria di Romano Sambo nel XIII anniv. (18/6) dalla moglie Maria 100.000 pro Airc.
In memoria di Germano Veres nel XVIII anniv. (18/6) dai figli 15.000 pro Agmen.
In memoria di Romano Agostinis nel XVI anniv. dalla moglie Dora e figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).
In memoria di Adalgisa Bradacia nel XXXV anniv. (19/6) dal figlio Vittorio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Iolanda Giano nel X anniv. (19/6) dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Husu (19/6) dalla moglie 25.000 pro Uic, 25.000 pro

Ist. Rittmeyer.
In memoria di Lida ved. Lana nel XVIII anniv. (19/6) dalle figlie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Giuseppe Minca nel 69.º anniv. (19/6) dalla figlia Rina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
In memoria di Renato Poggi nel II anniv. (19/6) da Frida Goss 20.000 pro Airc.
In memoria di Divo Vulmaro nell'XI anniv. dalla moglie Dirc 10.000 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis); dalla nipote Emanuela 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria ved. Maitan da Lidia Bartoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Enrichetta Maranzana dalle figlie Vittorino e Fulvio Zamborlini 100.000 pro Missione triestina Iriamurai (Kenia); dalla fam. Gerini Cipolat 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Vincenzo Novacco da Bianca Dobrigna v. Benedetti e figlie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Arturo Pirini da Licia Pirini 50.000 pro Unione naz. reduci di Russia.
In memoria di Rita Prato Fradeloni da Guido Fradeloni 200.000 pro Ass. Amici del Cuore, 200.000 pro La via di Natale (Fn); da Eni e Sergio Pirnetti 200.000 pro La via di Natale (Fn) (borsa di studio «Sergio Fradeloni»); da Attilio e Gianna Tersalvi 100.000 pro La via di Natale (borsa di studio «Sergio Fradeloni»), 100.000 pro

Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Ellade e Duilio Tagliaferro 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rifugi) 50.000 pro Ass. Naz. Alpini (Serg. Guido Corsi); da Margherita Mattis 50.000, dalla fam. Klauer 20.000, dalla fam. Richy e Paolo Muner 50.000, da Anita, Brunetta, Concetta e Olga 80.000, da Giorgio e Stefania, Bianca Maria e Tucci 100.000, dai condomini e inquilini di via Sette Fontane 69.205.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di don Tullio Giadrossi da Nella Giadrossi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Vanja Raccia da Irene, Elisa, Alessia, Emanuela, Raffaella, Fabiana, Valentina, Davide, Paolo, Gianluca, Rocco, Erica, Michela, Paola della V.G. «Petra» 140.000 pro Ist.

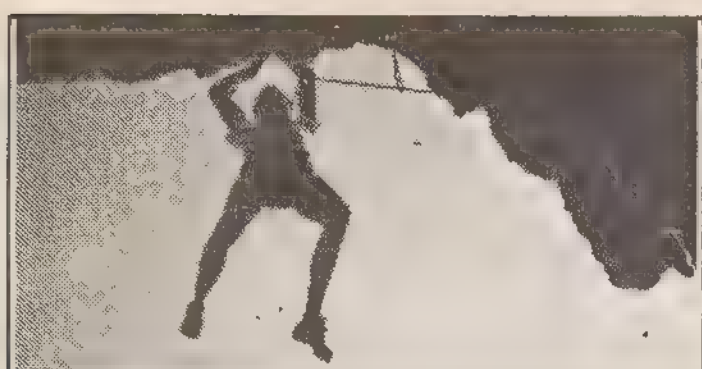
Burlo Garofolo.
In memoria di Annamaria, Anny e Dante Ratto da Eva e Gian Enrico Ratto 25.000 pro Andos, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Giovanna Ronzel ved. Buda dalla fam. De Zuccato 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Silvana Samer dai condomini di via Sette Fontane 25.120.000 pro Lista per Trieste.
In memoria di Edy Santin da Alfia Tomaselli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Duilio Sartori dalla VII Comunità di S. Giusto 100.000 pro Parrocchia di San Giusto.
In memoria di Roberto Schneider del nonno Rodolfo e della nonna Sofia Braunizer da Nerina ed Egon

100.000 pro Agmen.
In memoria di Stelio Spangaro da Fulvia Schizzi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Letizia Svevo Fonda Savio da Foscariina Rizzo in Pastoz 30.000 pro Lista per Trieste.
In memoria di Edmond L. Tery dalla figlia Noris 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Francesca Turrice dai colleghi di Filly 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Eliseo Turrello da Nerella e Silvio Chersovani 50.000 pro Lega tumori Manni.
In memoria di Sabino Tritto e del fratello Ludovico da Maria Calcina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Vasco da Silvana e Dario 50.000, da Lisetta e Ottilia 30.000 pro Astad.
In memoria di Pinuccia Ancona Breiner da Erich Breiner 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Luciana Baici Torcolini da Sandra Pilon 25.000, da Jony Waghel 25.000, da Ida De Gobis 50.000, da Marcello Chicco 20.000 pro Airc.
In memoria di Ildegarda Brusghini da un'amica 100.000, da Emma 20.000 pro Astad.
In memoria di Livia Buna da Dario e Maria 50.000

Beacco da Carlo ed Edoardo Stradiot, Andrea Dell'Università, Gaetano e Michele Paccione, Gigliola Lepore, Lucio Duchini e Verzier 80.000, da Decimani, Cubertini, Battista, Benvenuto, Lorenza, Vania, Sonia, Vuk, Ines amici del campeggio Europa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Borsini ved. Randisi da A.A. 50.000 pro Sweet Heart.
In memoria di Francesca Bratina dalla fam. Latin 30.000 pro Lega tumori Manni.
In memoria di Francesco Brazzatti dalla fam. Adriano Chicco 20.000 pro Airc.
In memoria di Ildegarda Brusghini da un'amica 100.000, da Emma 20.000 pro Astad.
In memoria di Livia Buna da Dario e Maria 50.000

pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Maria Cicianich v. Frank da Attilio e Gianna Tersalvi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ernesto e Maria Corneli da Eva e Gianmario Ratto da Kitty e Riccardo Klugmann 80.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Airc.
In memoria di Stella Davi da Reana, Lucio e Fabio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ermanno Flora dalla fam. Egidio Coslovich 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Astad; da Etta e Gianni Bacci 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di don Tullio Giadrossi da Rita Vardabasso 10.000 pro Parrocchia di S. Giacomo.

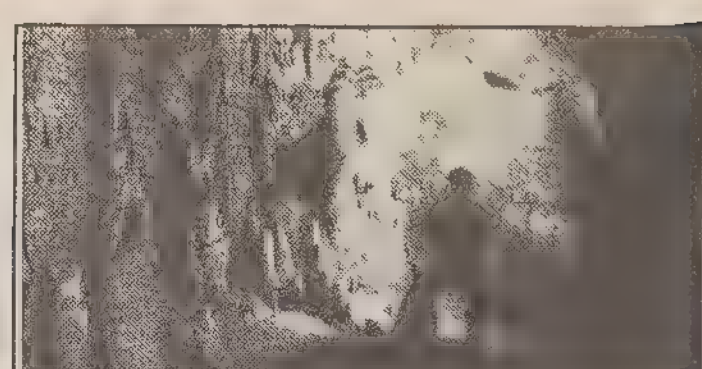


Julius

IL PICCOLO

montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



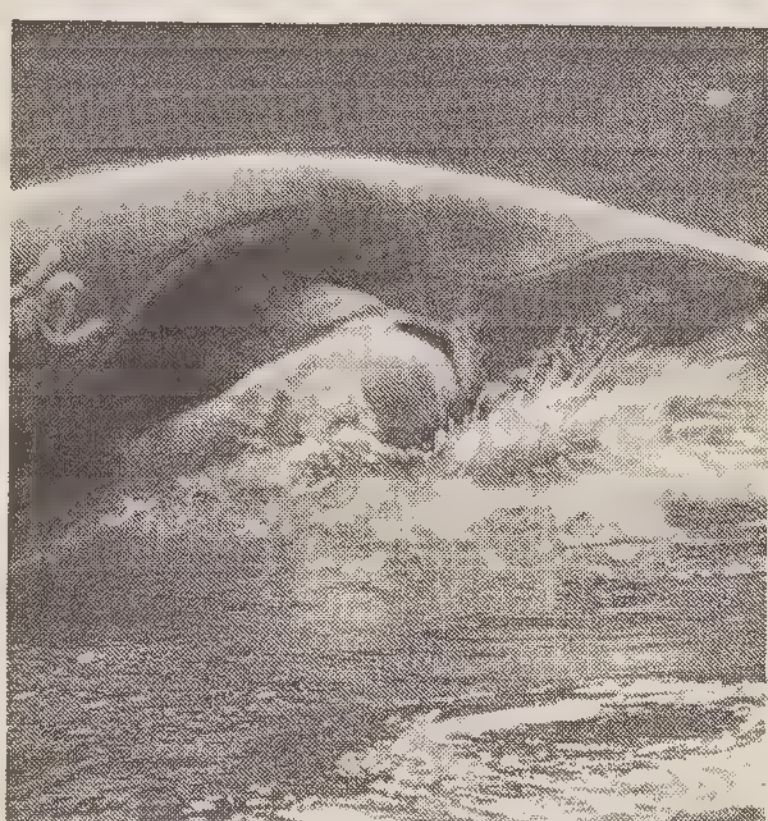
Sabato 19 giugno 1993

MANIFESTAZIONI DELLA UISP IN VAL D'ARZINO

Se lo sport è verde

Canoa, speleologia, Mtb, parapendio nel rispetto dell'ambiente

Prende il via sabato 26 giugno la 2.a edizione della manifestazione di «Green Sport» in Val d'Arzino organizzata e coordinata dal comitato regionale della Uisp (Unione sport per tutti). Si tratta di una grande contenitore di attività sportive «verdi» e di incontri, convegni, sagre e altre manifestazioni collegate che si svolgeranno nel corso di sette giorni nello splendido e sconosciuto scenario naturale della Val d'Arzino nella provincia di Pordenone. Perno dell'iniziativa sarà anche quest'anno un torneo internazionale di «Green Volley» (pallavolo sull'erba) al quale prenderanno parte ben 32 squadre da Mosca, Lubiana, Nova Gorica, Pola, Firenze, Torino, ecc., torneo prestigioso in campo dilettantistico che funge da punto di aggregazione per lo sviluppo di altre nuove pratiche sportive che trovano nella natura, senza alcun impatto ambientale, il loro impianto ideale come arrampicata, mountain-bike, canoa, speleologia, parapendio, equitazione.



Tra le iniziative di «Green Sport», corsi di canoa, parapendio, speleologia. (Foto Videoteam)

traumatici per l'ambiente, cercando di portare una adeguata e moderna offerta alla domanda di un turismo sportivo a forte impronta naturalistica che non chiede complessi alberghieri, piscine, impianti di risalita ecc. Tale nuova concezione del tempo libero è in forte crescita soprattutto nell'Europa del Centro-Nord e trova già in Germania, Francia, Austria e Slovenia numerose realtà ricettive funzionanti in tal senso.

Tale progettualità ha incontrato terreno fertile nelle amministrazioni comunali di Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto che hanno dato il loro contributo determinante per la realizzazione del primo centro «Green Sport» del Friuli-Venezia Giulia, mettendo a disposizione mezzi, luoghi, strutture, personale di concerto con le associazioni sportive della zona che hanno aderito a loro volta in modo attivo ed entusiasta all'iniziativa. Quattro sponsor prestigiosi a livello regio-

nale hanno riconfermato anche per quest'anno il loro contributo che andrà a coprire i costi di pubblicità e pubbliche relazioni. Sono in programma tra il 26 giugno e il 3 luglio un convegno nazionale della speleologia Uisp, numerosi stages ed escursioni Uisp di canoa, mountain-bike, arrampicata, parapendio, speleologia, equitazione che si svolgeranno nel territorio della Val d'Arzino e sul Tagliamento. Oltre al già citato torneo «Green Volley» avranno luogo competizioni di Mtb, orientamento e bike-orienting per tutti. Particolare attenzione, come da lunga tradizione del Comitato di Trieste che è uno dei motori principali dell'iniziativa, sarà rivolta ai ragazzi in età scolare dai 12 ai 16 anni con l'attivazione di centri estivi sperimentali per ragazzi pordenonesi e triestini improntati sull'educazione ambientale e l'avvicinamento agli sport sopra descritti.

In collaborazione con il provveditore agli studi di Pordenone si terrà, a cura dei tecnici nazionali Uisp, un corso di formazione-aggiornamento per insegnanti di educazione fisica e materie scientifiche sulla nuova pratica sportiva dell'orientamento (orienting) che culminerà con l'organizzazione (da parte degli insegnanti) di una competizione per ragazzi. Quanti vorranno trascorrere una settimana verde nel cuore verde del Friuli potranno usufruire della «Val d'Arzino Card» che dà accesso alle varie manifestazioni della settimana, fa usufruire di convenzioni particolari per vitto e alloggio in zona e copre una quota assicurativa per la durata dell'intera manifestazione.

S. Ser.

Record sul Canin

Come avevamo già annunciato in precedenza, il Monte Canin è divenuto l'unico massiccio carsico al mondo ad ospitare ben tre abissi che superano i 1000 metri di profondità. Dopo il Veliko Sbrago (-1198) e il recente Cekli 2 (-1370), è di questi giorni la notizia che due speleologi sloveni sono giunti a -1010 m di profondità nel nuovo abisso «Vandima» che si trova sotto il monte Rombon, sempre sul versante Sud del massiccio in territorio sloveno. La nuova interessantissima cavità prosegue con un salto valutato sui 30 metri in bocca al lupo agli amici per la prosecuzione.

Corsi Cts a Roma

Anche il Cts di Roma organizza, una serie di corsi di «free-climbing». Esperti maestri dell'Isf seguiranno i partecipanti ad ogni passo. Ogni allievo, soprattutto chi si avventurerà in questa disciplina per la prima volta, sarà seguito singolarmente con la massima attenzione. Dopo un'introduzione teorica, il corso prevede l'uscita domenicale in Umbria per un primo approccio pratico con la roccia. Seguirà poi un fine settimana di scalate nella piana di Sant'Agostino, vicino Sperlonga (Lt). Tutto il materiale necessario è fornito dall'organizzazione. Per i soci del Cts, la quota d'iscrizione è di 250.000 e comprende il corso teorico, i trasferimenti e la sistemazione.

SCALATORI TRIESTINI A SAO TOME'

La guglia magica

Sull'isola dei negrieri, dove la cima più alta è ancora inviolata

A occidente delle coste del Gabon, un angolo di natura inesplosa: qui sopravvivono antiche leggende e riti Vudu

Intorno al 1545 una nave negriera, stracolma dell'abituale bottino umano di aspiranti schiavi razzati dalle coste dell'Angola si schiantò naufragando su un gruppo di scogli acuminate, circa 180 miglia dalla costa centro-africana.

Qualche centinaio di quegli sventurati sopravvisse al naufragio e improvvisamente liberati da quell'evento tragico e inaspettato, raggiunsero a nuoto le vicine coste di una lussureggiante isola vulcanica, ricca di piantagioni di canna da zucchero e cacao gestite dai portoghesi.

Gli schiavi fondarono una comunità clandestina che visse trenta anni nascosta nei recessi montuosi estremamente selvaggi e impervi dell'interno, finché nel 1574 calarono dai monti per assaltare e distruggere la capitale, dando vita al breve regno dello schiavo-re Amador. Gli scogli dello storico naufragio sono le «Sete Pedras» poco distanti dalle spiagge deserte dell'attuale Stato indipendente di Sao Tomé e Principe nell'Oceano Atlantico, a circa 300 chilometri a occidente delle coste del Gabon, in pieno Equatore.

Il racconto suggestivo del breve regno degli schiavi, non è che un episodio di una lunga storia iniziata nel 1470 con la scoperta da parte del navigatore portoghese Pedro Escobar, caratterizzata dalla favorevole posizione per le grandi navigazioni e dalla ricchezza e fertilità del suolo che hanno attirato a Sao Tomé molte generazioni di negrieri, coloni agricoli, avventurieri di mare di ogni risma e persino una nutrita e sfortunata colonia di adulti e bambini ebrei espulsi dal cattolicesimo regno di Spagna.

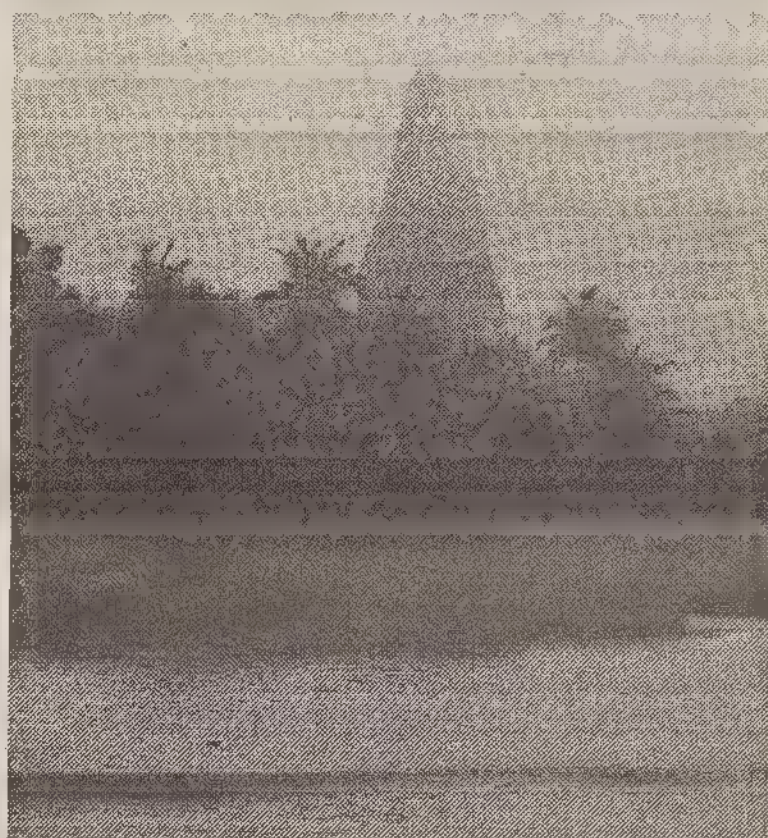
chissima di flora endemica, di serpenti terribili come il mamba nero e verde e di strani riti magici di origine Vudu in onore della Dea Ocossa, positiva e maligna allo stesso tempo, che si celebrano ancora ai piedi dei giganteschi Okas, fra gli alberi più grandi del mondo.

In questo universo magico e selvaggio, ai margini estremi del villaggio globale del 21.º secolo, emergono dalla foresta montagne affascinanti e misteriose ancora da scalare: il vulcano Cabumbé, circondato da torrenti inguadabili, insetti e serpenti e l'incredibile guglia del Cao Grande, monolito roccioso alto 713 metri con pareti lisce e strapiombanti di quasi 500 metri, il quale ricorda per forma e definizione (l'urlo pietrificato di un dannato) il campanile di Val Montanai.

I primi tentativi di scalata a questa torre risalgono agli anni '70 quando un giornalista portoghese (conosciuto per le sue imprese di navigazione su zattere) attacca il versante occidentale del Cao Grande con l'ausilio di staffe di ferro, scale fisse e corde, evidentemente molto arretrato rispetto alle tecniche di scalata moderna. Il tentativo si conclude con l'ovvio fallimento e bisogna attendere l'inizio degli anni '90 per incontrare una seria spedizione giapponese che inspiegabilmente, dopo l'insuccesso, brucia l'intera attrezzatura alpinistica. Il più recente e corposo è l'assalto degli arrampicatori triestini del Cat che nonostante le notevoli difficoltà incontrate portarono per 120 metri la salita sul versante «Dum» e per più di 200 su quello «Low» rinvenendo i resti dell'arcaico tentativo portoghese.

Forti piovaschi quotidiani, estrema durezza e compattezza della roccia, problemi notevoli di tipo logistico e ambientale rappresentano le tenaci difese del Cao Grande, guglia «dolomitica» d'Africa Equatoriale che attende ancora il primo salitore.

Sergio Serra



La mole del Cao Grande spunta dalla selva. (Foto Deirosi)

CON LA MOUNTAIN-BIKE NEL PARCO NATURALE DI GREBENZEN

Paradiso per le due ruote



l'estate a SAN CANDIDO

ALTA PUSTERIA - DOLOMITI - ALTO ADIGE

in vacanza da amici

L'estate a San Candido è tra le più affascinanti che vi possiate aspettare nella regione dolomitica. Allo splendore dei prati e boschi fanno da cornice il Duomo (XII sec.) un vero gioiello dell'arte romanica.



La chiesa del Francescano, la Parrocchiale di S. Michele, il Museo delle tradizioni popolari, nonché molte antiche residenze nobiliari: ideali motivi per arricchire la Vostra vacanza.

AZIENDA SOGGIORNO SAN CANDIDO
TEL 0471/73149 FAX 0471/73577

Il parco naturale di Grebenzen, situato in Stiria, è un esempio di come si possa fruire dell'ambiente circostante senza danneggiarlo; un «turismo verde», nuovo per noi italiani, dove non occorre per forza costruire per ospitare, ma ristrutturare e attrezzare per accogliere ospiti che vogliono godere di una vacanza nella natura. Zona collinare di scarso interesse alpinistico è diventato un vero paradiso per la mountain bike grazie all'istituzione dell'Azienda di soggiorno che ha segnato e studiato itinerari di ogni difficoltà, in grado di soddisfare sia gli atleti più esigenti sia i meno allenati. Un luogo insomma dove passare una vacanza pedalando su sentieri erbosi in completa tranquillità, facendo attenzione ai numerosi ecosistemi che compongono il parco: dalla palude al bosco, alle praterie alpine.

A Grebenzen si arriva da Klagenfurt dove si imbecca la statale 83 in direzione Scheffling, dopo 50 chilometri circa si giunge a Neumarkt, principale centro del parco. All'ufficio informazioni di questa località si possono avere le cartine degli itinerari, depliant e notizie sulle disponibilità delle «Gasthof» e sul noleggio bici. A pochi chilometri da Neumarkt precisamente a Teufenbach, si trova un piccolo, ma accogliente campeggio. Tra le gite più belle, qui descritte in ordine di difficoltà, facilmente individuabili sulle cartine possiamo segnalare:

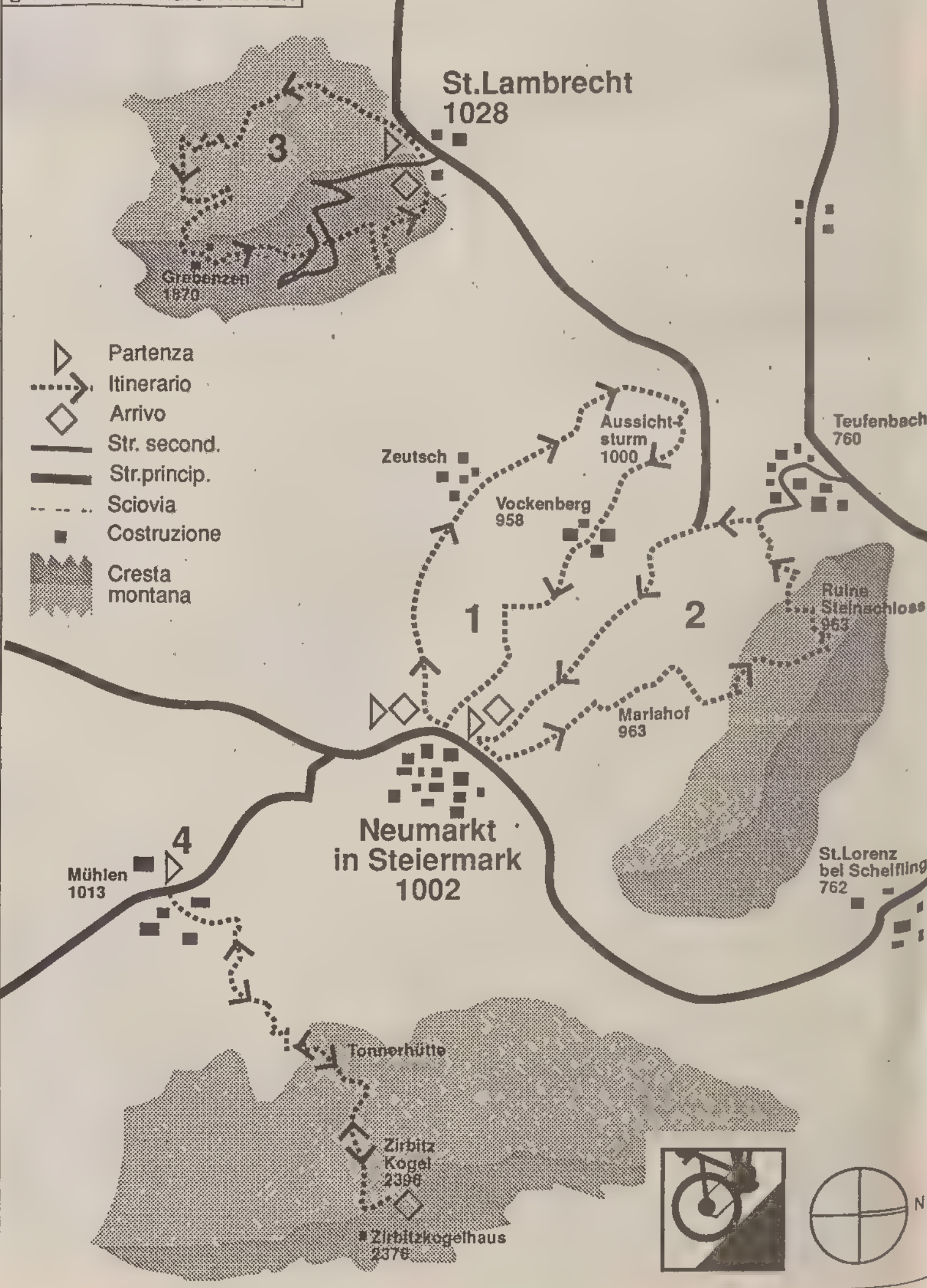
1) Visita alla palude «Durnberger» e alla sua torre panoramica dalla quale si possono osservare numerose specie dell'avifauna locale.
2) Alle «Ruine Steinschloss»: gita di ampio respiro che porta alle rovine di un antico castello. Per chi fa base al campeggio è bellissima la discesa su Teufenbach.
3) Alla cima del Grebenzen: partendo dal paese di St. Lambrecht, famoso per la sua cattedrale, si prende la strada sterrata che porta alla Dreiwiesenhütte e successivamente, per tratti più ripidi al 1870 metri dalla cima. La discesa, entusiasmante, avviene per il sentiero passante lungo le piste di sci, dove in periodo di fioritura si possono ammirare esemplari tipici della flora alpina. Una piccola deviazione porta al santuario di Maria Schönbacher. Seguendo le stazioni della Via Crucis si ritorna a St. Lambrecht.

4) Allo Zirbitzkogel (2396 m): da Mühlen per strada asfaltata si seguono le indicazioni per la Tonnerhütte. Si riesce a pedalare fino a quota 1800 dove si lascia la bici. Se ci si vuole regalare una ripida, ma divertente discesa conviene, con un ultimo sforzo, portarla sino in sella (2250 m). Da qui si raggiunge in breve la cima e il vicino rifugio.

Grebenzen offre con i suoi itinerari momenti particolari dove il ciclista è reso partecipe della vita del parco, perché anche un semplice gesto come chiudere il cancello del pascolo che si è appena attraversato porta a riflettere che anche noi, nel nostro Paese, abbiamo la possibilità di concretizzare realtà come questa. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Azienda di soggiorno e turismo - Parco naturale Grebenzen A 8820 - Neumarkt, tel. 0043/3584/2005.

Fabio Fabris

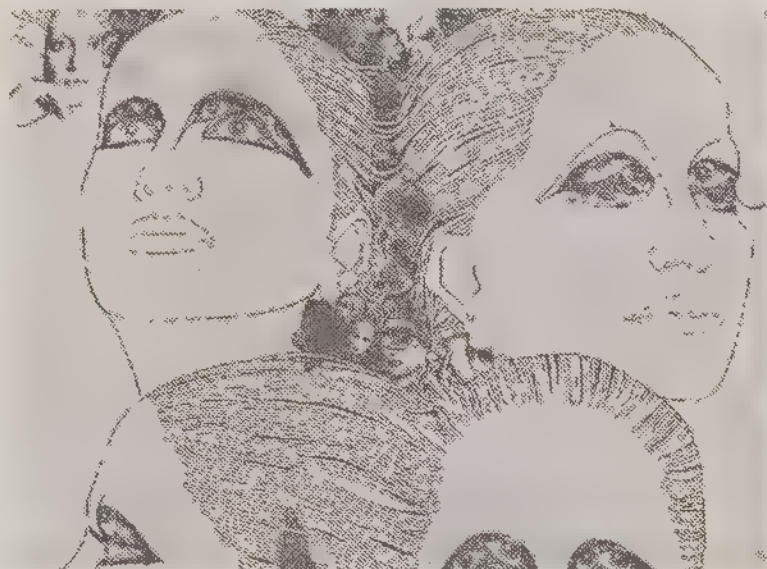
grafica Alessandro Vilevich



DISCHI

Una Mina beatlesiana
Rod «senza spinotto»

MINA: «Mina canta i Beatles» (Pdu-Emi). Difficile confrontarsi con un mito. Le possibilità di non uscire stritolati sono poche, soprattutto se si ha a che fare con i leggendari «fab four». Ci riesce la grande Mina, e non è di certo una sorpresa. Con il repertorio beatlesiano la Tigre di Cremona si era già cimentata in passato, ma questa è la prima volta che dedica un intero lavoro a queste canzoni già consegnate alla storia. Degli undici brani che compongono il disco, cinque erano già stati incisi fra il 1976 e il 1989, e sono stati rimasterizzati in questa occasione, mentre gli altri sei sono stati incisi appositamente. Si apre con una «Something» dagli accenti blues, si prosegue con «Let it be», e poi con «The fool on the hill», «The long and winding road», «Michelle», «Hey Jude»... Anche nel-



La copertina di «Mina canta i Beatles» ricorda quella dell'album «Revolver».

la versione di Mina, che non fa mai l'errore di ricattare arrangiamenti e suoni già dati alle stampe negli originali, il capolavoro risponde al nome di «Yesterday», bozzetto dalle tinte tenui e sognanti. Splendida la copertina, che richiama quella di «Revolver».

ROD STEWART: «Unplugged» (Wea). Vanno forte i dischi

«unplugged», ovvero «senza spinotto», cioè acustici. L'idea di chiamare a raccolta alcune star, e far loro rivisitare il proprio repertorio con il proprio repertorio con l'ausilio di strumenti non elettrici, lasciando per una volta da parte gli stratosferici armamenti live, venne inizialmente alla rete televisiva americana (Mtv). Agli show televisivi se-

guirono le videocassette e i dischi, tutti di gran successo. Fra gli ultimi, in ordine di tempo, a cimentarsi con questa formula, ecco il magico Rod. Riascoltiamo «Magie May» e «Hot legs», «Every picture tells a story» e «Tonight's the night». Fra gli ospiti, il suo vecchio socio Ron Wood.

AUTORI VARI: «New frontiers» (Wea). Una raccolta interessante, che mette assieme quindici artisti, uniti forse soltanto dal fatto di cercare con la propria opera «nuove frontiere» della musica di oggi. Rispondono all'appello Adrian Belew (già chitarrista di una delle ultime formazioni dei King Crimson) e David Byrne, Philip Glass e Brian Eno, l'israeliana Ofra Haza e Donald Fagen (con «The nightfly»), il compianto Miles Davis e Daniel Lanois, Elvis Costello e Laurie Anderson.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Fuori porta in Friuli

Suggerimenti campestri e urbane alla «Cartesius» nelle opere di Dario Del Pin

Si inaugura questo pomeriggio, alle 18.30, alla Galleria Cartesius la mostra di Dario Del Pin, sul tema «La campagna friulana», che rimarrà aperta fino al 2 luglio. Orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica chiuso.

Rettori Tribbio 2: Mimmo Alfaroni. Si apre oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 la mostra di Mimmo Alfaroni, aperta fino al 2 luglio. Orari feriali: 10.30-12.30; 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

«Solstizio d'estate». Si apre oggi, alle 18, alla sala d'arte Studio Phi (via San Michele) la collettiva «Mostra del solstizio d'estate» di artisti della regione.

Leo Ricatto alla Tommaso. Continua fino al 30 giugno, alla galleria Tommaso, la mostra di Leo Ricatto.

Arte aborigena a palazzo Costanzi. Tele e fotografie del popolo aborigeno sono in mostra alla sala comunale d'arte di palazzo Costanzi fino al 24 giugno. Orario: da martedì a sabato 9-13; 17-20. Festivo 10-12. Chiuso il lunedì.

«Video circolarità» di Ravalico Scerri. Aperta fino al 3 luglio, alla sala comunale d'arte di

piazza dell'Unità, la mostra di Paolo Ravalico Scerri. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Michael Goldberg allo Studio Bassanese. Fino al 26 giugno, allo Studio Bassanese (piazza Giotto, 8) è visitabile la mostra di Michael Goldberg. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Prove di xilografia in «Galerija TK». Xilografie in mostra alla «Galerija TK» di via San Francesco, opera degli artisti partecipanti al seminario tenuto alla Scuola internazionale di grafica di Venezia. Rimarrà aperta fino al 24 giugno, da lunedì a sabato. Orario: 8.30-13; 15.30-19.

Collettiva storica anni '50-'70. Allo Studio Arte 3 di via dell'Annunziata 6/b (piazza Hortis) chiude oggi la collettiva storica anni '50-'70.

Collettiva all'Art Gallery. All'Art Gallery di via S. Servolo, prima mostra regionale di pittura, scultura e grafica. Fino a domani. Orari 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.

Aldo Famà espone a Lubiana. Si inaugura lunedì, alle 19.30, alla Galleria Lala (Zidovskij 5, Lubiana) la mostra dell'artista triestino Aldo Famà. Fino al 26 giugno, da lunedì a venerdì 10-13 e 17-20; sabato 10-13.

CASA

Elettricità «pericolosa»

Adeguamento degli impianti e sanzioni per proprietari e amministratori

Le disposizioni di legge che obbligano determinati adempimenti prevedono termini di attuazione la cui mancata osservanza comporta sanzioni amministrative e talvolta anche penali. Il differimento però dell'osservanza delle date è ormai una consuetudine cronica nel nostro Paese proprio perché gli organi governativi o amministrativi non sono in grado a loro volta di rispettare quanto a suo tempo avevano previsto e si erano prefissi di mettere a disposizione di cittadini. I casi come già chiarito sono numerosi e questa volta siamo tenuti a ritornare sull'argomento delle norme concernenti la sicurezza degli impianti elettrici. L'altalenata dei rinvii è passata dal 13 marzo 1993 al 31 dicembre 1994. Avevamo in precedenza

osservato come il regolamento di attuazione della legge base del marzo 1990 era stato pubblicato con oltre 18 mesi di ritardo e precisamente nel febbraio 1992 e quindi non si poteva pretendere che le persone o enti direttamente coinvolti fossero in grado di osservare esattamente quanto stabilito dalla legge in tempi ridotti. Ora con un decreto legge del 28 aprile 1993 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1.0 maggio 1993 si è confermato lo spostamento di attuazione al 31 dicembre 1994 contemplando però la penalità e questa è una novità in quanto le sanzioni nei confronti del proprietario dell'immobile o dell'amministratore del condominio o del soggetto incaricato della gestione degli im-

pianti sono state ridotte alla metà e precisamente da lire 500.000 a lire 250.000 mentre in precedenza erano fissate in lire un milione fino a 10 milioni. Questa ulteriore disposizione serve per precisare che l'obbligo dell'adeguamento ricade esclusivamente sul proprietario dell'immobile e sull'amministratore del condominio per quanto concerne le parti comuni e i singoli condomini che avessero già regolarizzato tecnicamente la loro posizione non possono assolutamente rifiutarsi di partecipare alle spese necessarie per le parti comuni e l'amministratore non può prendere in considerazione le eventuali ipotetiche ed infondate contestazioni sollevate da qualche condomino. Giova però far porre attenzione che l'adeguamento non riguarda solamente gli impianti elettrici, ma tutti quelli elencati nel cap. 1 della legge e nel cap. 1 del regolamento di attuazione che però è stato presentato solamente per gli impianti elettrici mentre nulla è stato precisato per gli altri e non è stata finora fornita alcuna informativa né ufficiale né ufficiosa per cui si rendono necessari chiarimenti esaurienti. Non sappiamo se l'ultimo decreto legge sarà volturato stante il fatto che siamo prossimi alla scadenza per cui se non verrà rispettato dovranno nuovamente procedere a una reiterazione sperando che le mancanze che fino ad oggi non sono state chiarite trovino spazio in un nuovo provvedimento.

Armando Fast (Ass. Proprietà edilizia)

SABATO 19 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57

S. CUORE DI MARIA

La luna sorge alle 4.36 e cala alle 20.27

Temperature minime e massime per l'Italia

	17,5	24,9	18	25	MONFALCONE	11,5	25,6
TRIESTE					UDINE	12,3	25,6
Bolzano	11	27	Venezia	16	24		
Milano	18	28	Torino	17	23		
Cuneo	14	24	Genova	18	28		
Bologna	18	28	Firenze	16	32		
Perugia	17	25	Pescara	18	25		
L'Aquila	11	27	Roma	15	27		
Campobasso	13	21	Bari	17	25		
Napoli	17	28	Potenza	13	22		
Reggio C.	22	28	Palermo	19	26		
Catania	16	28	Cagliari	17	30		

Tempo previsto per oggi: sulle isole maggiori generalmente nuvoloso per nubi alte e stratificate; sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle zone interne e in prossimità dei rilievi. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale con possibilità, in serata, di isolati rovesci.

Temperatura: in ulteriore aumento su tutte le regioni.

Venti: ovunque deboli; da sud-est sulle isole maggiori; di direzione variabile sulle altre regioni, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi; localmente mossi mare e canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

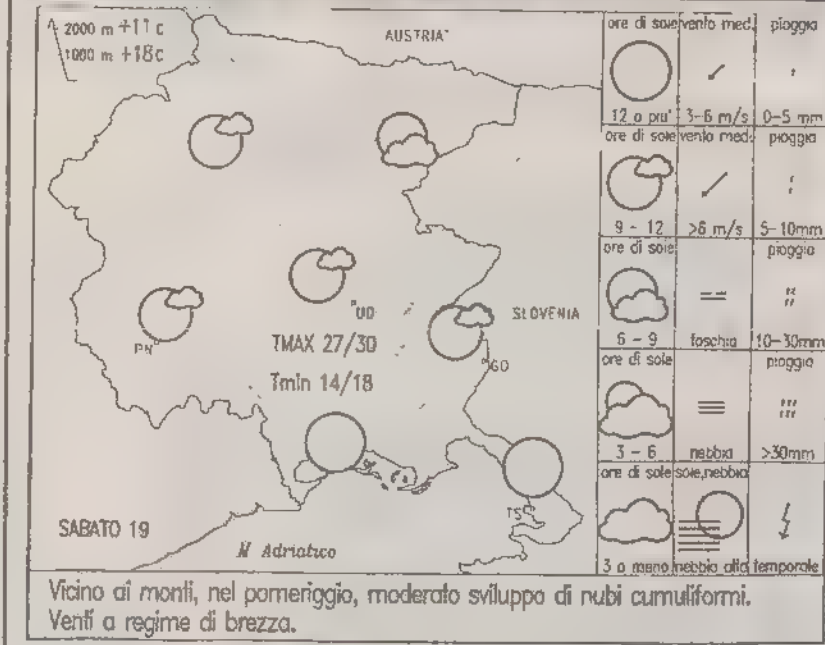
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più intensa sulle zone alpine e prealpine, ove saranno possibili locali rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni generalmente sereno, con attività di nubi a evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata, una velatura alta e sottile potrà verificarsi sulle isole maggiori e sul medio-basso versante tirrenico. Visibilità ridotta per foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure, nelle valli e lungo i rilievi.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per SABATO 19.6 con attendibilità 80%



Vicino ai monti, nel pomeriggio, moderato sviluppo di nubi cumuliformi. Venti a regime di brezza.

Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, pioggia, temporale, neve.

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; sui monti, nelle ore pomeridiane, moderato sviluppo di nubi cumuliformi. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	12	20
Atene	variabile	20	30
Bangkok	variabile	26	35
Barbados	nuvoloso	22	29
Bernalluna	sereno	14	33
Belgrado	sereno	12	22
Berlino	nuvoloso	12	19
Bermuda	nuvoloso	23	26
Bruxelles	sereno	13	22
Buenos Aires	sereno	4	14
Caracas	sereno	19	28
Chicago	pioggia	20	33
Copenaghen	nuvoloso	9	16
Frankfort	nuvoloso	12	20
Gerusalemme	sereno	16	23
Helsinki	nuvoloso	11	17
Hong Kong	nuvoloso	23	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	nuvoloso	15	26
Il Cairo	sereno	21	30
Johannesburg	sereno	11	17
Kiev	nuvoloso	11	20
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	sereno	19	29
Madrid	sereno	14	32
Manila	sereno	2	33
La Mecca	variabile	28	44
Montevideo	sereno	5	12
Montreal	nuvoloso	16	23
Mosca	sereno	24	35
New York	pioggia	17	31
Nicosia	sereno	18	29
Oslo	nuvoloso	4	29
Parigi	sereno	12	25
Parigi	nuvoloso	5	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	sereno	24	35
San Juan	nuvoloso	26	32
Sancti Spiriti	nuvoloso	3	22
Seul	sereno	17	27
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	coperto	3	16
Tokyo	pioggia	25	35
Toronto	nuvoloso	15	24
Vancouver	sereno	13	22
Varsavia	nuvoloso	9	16
Vienna	sereno	13	25

OROSCOPO

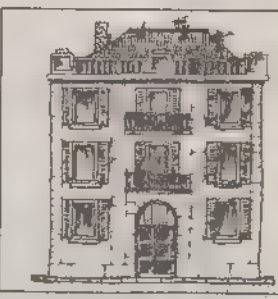
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Oggi la vita vi riserva un piccolo esame, un'ulteriore verifica che supererete brillantemente e in scioltezza. Non crucciatevi in una sua commedia. Eduardo De Filippo diceva che gli esami non finiscono mai.	In fatto di forza di volontà forse lasciate un tantino a desiderare. Ma mettersi in testa di dimagrire e poi farsi scorpacciare furibonde è per lo meno poco coerente e di sicuro non giova alla salute. Ne convengono?	Vi serve un campo più prestigioso della vita domestica per far risaltare le vostre magnifiche doti di comando, la vostra capacità di dominio su situazioni e persone, la vostra capacità di coordinare esigenze, necessità e possibilità...	Giove nel segno propone consistenti entrate finanziarie che la vostra lungimirante saggezza e il suggerimento di Saturno vi faranno investire nel campo del lavoro e della professione, che vi darà magnifiche soddisfazioni.	Il partner vi stima, vi ammira, vi ama appassionatamente ma voi ora sentite la vita domestica come un tantino restrittiva per la vostra libertà personale. Adottate un atteggiamento che non faccia soffrire chi vi vuole bene!	Il Sole sponsorizza la vostra vivacità. Giove moltiplica le ottime opportunità del periodo ma la distrazione e possibili smarrimenti di oggetti oggi può rappresentare il tallone d'Achille di una giornata per altri versi luminosissima.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Mettete più cuore nelle cose che fate, ed esse saranno meno provvisorie, meno precarie e meno sostituibili di quanto siano adesso. Venere ci tiene che il vostro operato attuale non sia improvvisato... Siete più riflessivi.	La spinta a rendersi un pochino più indipendenti dalla famiglia mette in bocca ai giovanissimi del segno, qualche espressione che è un tantino sopra le righe, Mercurio opposto a Urano e Nettuno ne è il vero responsabile.	L'energia fisica quest'oggi, colpa di Marte, per voi è un tantino poco presente, non fate programmi che implicino un grande dispendio energetico, poiché in questo periodo potreste trovarvi a corto di carburante.	Una vera, forte, determinata e rocciosa volontà: ecco quello che vi ci vuole per scardinare un ostacolo che rischia di paralizzare la vostra ascesa e di farvi perdere gran tempo. Ed è quello che vi regaleranno le stelle.	Mercurio afferma che i vostri rapporti con i più giovani attraversano una fase di maretta che pare un tantino pesante da gestire. L'unica opportunità che avete di ripristinare l'accordo è quella di incrementare il dialogo.	Gli influssi stellari hanno molto potere su di voi e vi danno una carica di positiva solidarietà verso il prossimo. Sul fronte di quell'amicizia impegnate che è il vostro, il vostro segno è uno dei più attivamente assidui.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



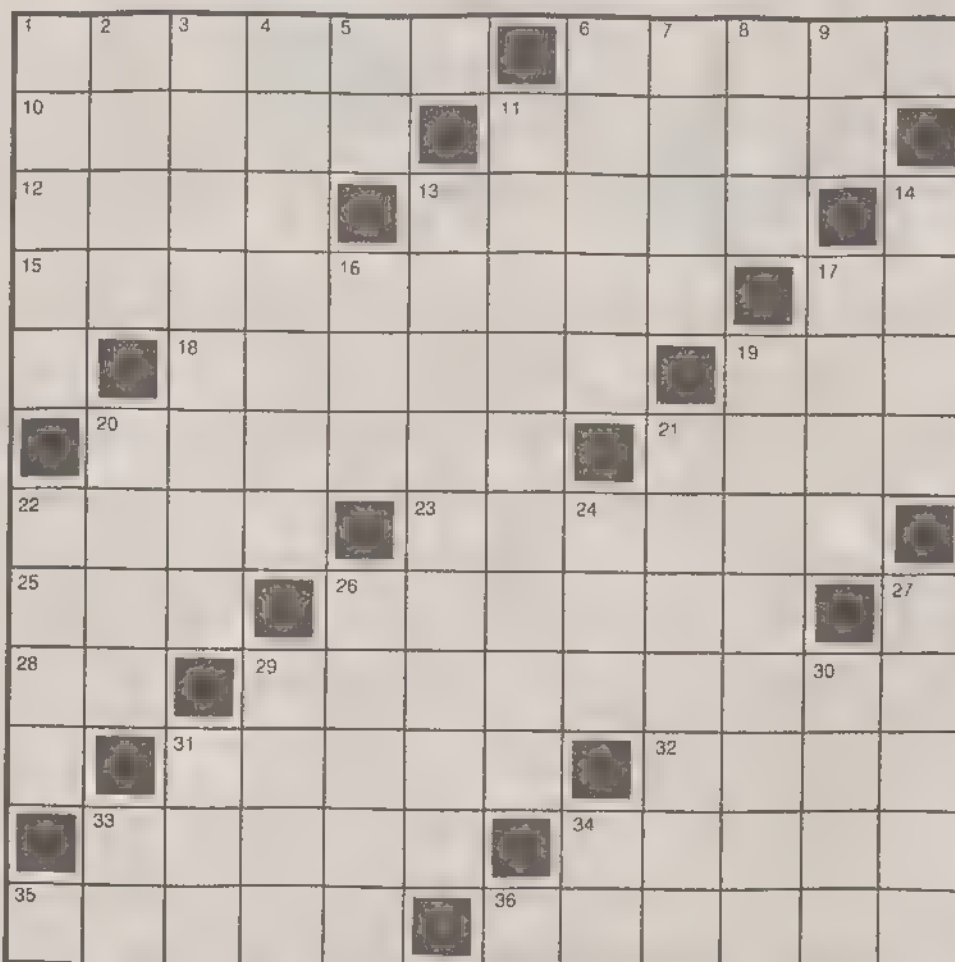
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sostanza che uccide - 6 Foderone Siracusano - 11 Il noto Angelo - 12 Conosciuti, risaputi - 13 Invasa dalla collera - 15 Un partecipante alla partita - 17 Un appellativo per magnati dell'industria - 18 Duetta con Al Bano - 19 Precede Arthur e Millan - 20 Botteghe per barbiere - 21 Quello della pistola... non abbassa - 22 Il frutto preso di mira da Guglielmo Tell - 23 Nondimeno - 25 Un componimento in versi - 26 Un noto Massimo - 28 In mezzo al padere - 29 Frequentato - 31 L'obiettivo... dell'ape - 32 Sigla di una ex mutua - 33 E' bene che... tornino - 34 Il nome della Giradot - 35 Un chiodo fisso - 36 Lubrificato, unto.

VERTICALI: 1 Attrezzo del contadino - 2 Combattenti valorosi - 3 Fascia costiera - 4 Rivendita di giornali - 5 La fine del giorno - 6 E' simile all'orlo - 7 Protegge i trapezisti - 8 Tempo molto lungo - 9 Presso in certi casi - 11 Un discendente diretto - 13 Percorsi... turistici - 14 Un legume a pallina - 16 Annese appunto - 17 Gradicano e saltellano - 19 In una popolare canzone «la va in campagna» - 20 Abituale dimora - 21 Appoggi per feste - 22 La dettava anche Dior - 24 Religiosi, devoti - 26 La si pesca nei fiumi - 27 Il bel Montecchi - 29 Alberi sempreverdi - 30 Abito da cerimonia - 31 Si passa sulla testa - 33 Corrente Anno - 34 Vale in centro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1200



CERNIERA (4/4-4)

La crisi di cuore lo fa spiegar così: c'è un sentimento tra i più spinosi su codesta terra; e s'accende e si spegne in un momento dinanzi a chi le grazie sue desidera.

(Il Gagliardini)

LUCCHETTO (5/7-6)

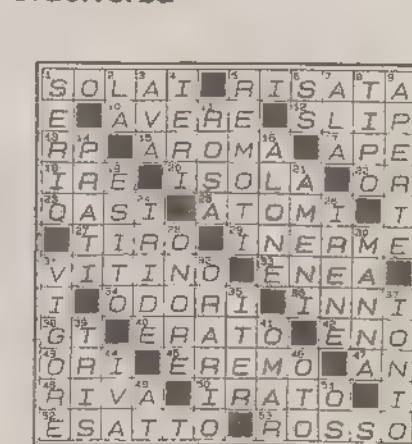
Suscitati per la squadra sconfitta. Quale prova bestiale ha sopportato, battuto su quel campo impraticabile! Ma che fosse battuto era pensabile per le molte riserve che ha impiegato.

(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: Vespere, sperone = vene.
Scarto: templi, tempi.

Cruiverba

MAZZOLINI TAPPETI ORIENTALI: FASCINO E MAGIA
CHE VALGONO NEL TEMPO.

Mazzolini, ad Ovaro, propone nel suo ampio show-room solo tappeti orientali selezionati offrendo una doppia garanzia: di origine e di valore. Così il tappeto orientale, oltre a dare un tocco di indiscutibile classe ad ogni tipo di arredamento, diventa un ottimo investimento, il cosiddetto "benefugio" rimanendo un prezioso patrimonio di famiglia.

MAZZOLINI
OVARO
STRADA STATALE PER SAPPADA
TEL. 0433/67253

**GIUGNO.
FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO IN
CIRCOLAZIONE.**

**AVETE UN'AUTO
TROPPO USATA?**

**USATELA PER PASSARE
A UNA FIAT NUOVA.**

25 Milioni
per ogni auto
da rottamare
per passare ad una nuova
**PANDA
o UNO**

3 Milioni
per ogni auto
da rottamare
per passare
ad una nuova **TIPO
TEMPRA
CROMA**
diesel o turbodiesel

Avete un'auto usata? Sorridete: ora avete la possibilità di lasciarvi alle spalle le spese e le preoccupazioni di un'auto priva di valore e passare ai piaceri di una Fiat nuova. Fino al 30 giugno, la vostra vecchia auto vale 2 milioni se scegliete la Panda, 2 milioni e mezzo se scegliete la Uno, e addirittura 3 milioni se scegliete una Tipo, una Tempira o una Croma diesel o turbodiesel.

Non perdetevi tempo: è un'offerta irripetibile per migliorare decisamente la qualità della vostra vita automobilistica. Senza contare che la vostra Fiat nuova porta il sole dell'ottimismo anche sulle vostre prossime vacanze.

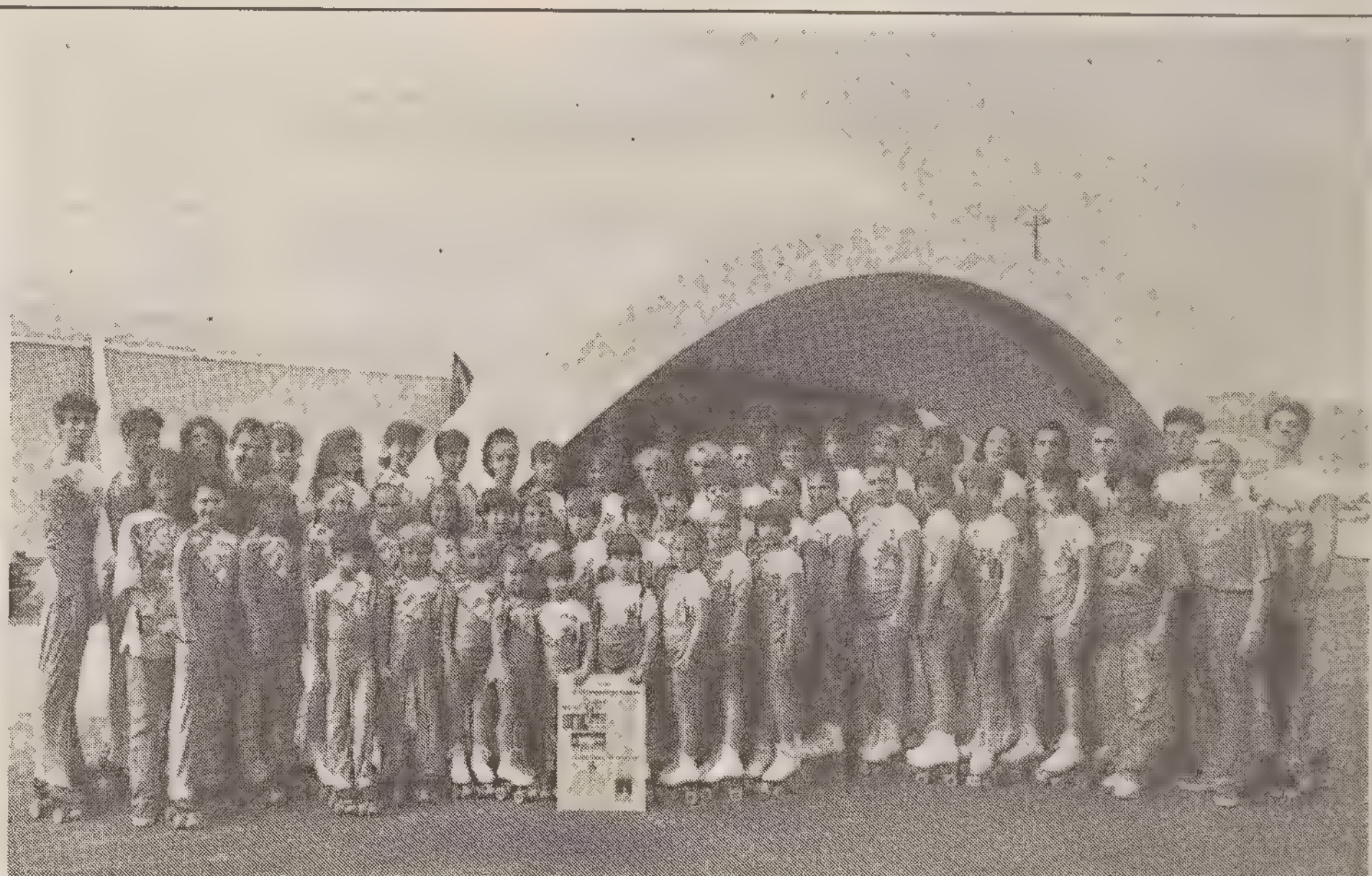
**FIAT
PATTO
CHIARO**

Il contratto alla luce del sole

AGUZZONI S.p.A. Tel. 0481/520830 Corso Italia n. 169 - 34170 GORIZIA	C.A.V. di A. CARMEL & C. Sas Tel. 0481/60118 Viale Venezia Giulia n. 53 - 34071 CORMONS (GO)
COMAUTO S.r.l. Tel. 0481/534411 Via Caprin n. 69 - 34170 GORIZIA	ANTONIO GRANDI S.r.l. Tel. 040/281166 Via Flavia n. 120 - 34147 TRIESTE
JULIA AUTO S.r.l. Tel. 0481/411736 Via S. Anna n. 6 - 34074 MONFALCONE (GO)	LUCIOLI S.r.l. Tel. 040/383050 Via Flavia n. 104 - 34147 TRIESTE
SUCCURSALE FIAT Tel. 040/318111 Via di Campo Marzio n. 18 - 34123 TRIESTE	

FIAT

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1993 per l'acquisto di tutte le Panda, Uno, Tipo, Tempira e Croma disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 1° aprile 1993.



Pattinaggio Jolly, una cartolina di ringraziamento

Una cartolina da Monte San Pantaleone, indirizzata idealmente dal Pattinaggio Jolly a tutti gli sportivi triestini per ringraziarli di avere seguito con tanto affetto l'iter della costruzione (o, meglio, del rifacimento) del PalaJolly. Ecco nella foto gli atleti, grandi e piccoli, più o meno famosi, del Pattinaggio Jolly, con i loro istruttori in un'immagine datata giugno '93 e destinata in qualche modo a diventare «storica». Come quella pagina del ventennale esibita con orgoglio dai piccoli allievi in primo piano.

HOCKEY SU PISTA / PLAY-OUT: LATUS

«Straordinari» in vista

Ultima trasferta (ma potrebbe diventare la penultima, se dovesse concretizzarsi l'ipotesi dello spareggio) questa sera per la Latus, impegnata sul campo del Bisazza di Montecchio Maggiore.

I play-out dell'hockey su pista sono giunti al penultimo turno e le posizioni sono ormai definite: a lottare per il primo posto nel girone, quello che darà diritto alla permanenza in A1, ci sono ancora il Follonica, attualmente capolista solitario, ma con un turno in più rispetto ai rivali triestini (stasera saranno proprio i toscani a osservare il riposo) e la stessa Latus. Per evitare la «B», alla quale è destinata l'ultima arrivata

del raggruppamento, sono in lizza i veneti del Bisazza, il Breganze (appaiato a quota 4) e il Modena, che ha 2 punti.

Tutto può ancora accadere, perciò, sia in testa sia in coda, e le partite di oggi (oltre a Bisazza-Latus si giocherà Modena-Breganze) serviranno probabilmente a definire meglio la lotta per la salvezza piuttosto che quella di vertice. E' pronosticabile, infatti, un ampio successo dei triestini a Montecchio Maggiore, e un ultimo turno ancora tranquillo per triestini e toscani, che dovrebbero ritrovarsi appaiati alla vigilia degli ultimi 50 minuti, e quindi costretti a giocarsi la A1 in uno spareggio in campo neutro.

Vincendo i triestini a Montecchio, si ricomporrà la coppia di testa con il Follonica e sarà quindi necessaria una gara di spareggio.

«Direi che le possibilità che si debba giocare una nuova gara con il Follonica — afferma il tecnico dei triestini, Fulvio Berce — sono elevatissime. Facciamo i debiti sconti, ma non credo che a Montecchio Maggiore avremo grandi difficoltà a vincere. Certo, i pronostici sono fatti per essere smentiti, ma

la vittoria ottenuta dai veneti sabato scorso con il Modena, sono convinto sia stata il frutto della classica "partita dell'anno".

L'allenatore triestino in altre parole non crede che gli avversari odierni possano concedere il bis davanti a una Latus che, seppure stanca (i biancorossi in questa stagione, fra campionato e Coppa, hanno già disputato una quarantina di gare) è senz'altro superiore sul piano tecnico e determinata: «Fra l'altro recupereremo anche Vidov, al quale la Federazione ha tolto la squalifica — dice ancora Berce — perché sul campo veneto ci presenteremo al gran completo, anche se gli al-

lenamenti non sono più sfolgoranti con la stessa intensità d'inizio stagione».

Se stasera Costa e compagni andranno a vincere dunque, si ricomporrà, in vetta al girone "C", la coppia Latus-Follonica, destinata a rimanere compatta anche nell'ultimo turno e a scindersi soltanto dopo un nuovo scontro diretto da disputare ai primi di luglio in campo neutro.

I biancorossi, perciò, devono cominciare a prepararsi per una settimana di "straordinari", al termine della quale ci sarà la partita che varrà un campionato; cinquantamini destinati a esprimere un verdetto finalmente definitivo.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / INFORTUNATI I PIU' FORTI ROSSONERI

Edera rattoppata alla Bianchi

Alle 19 contro Ravenna - Alle 17 Cus-Gorizia: in palio la C

Una vittoria di Pirro: ecco cosa è stata quella dell'Edera. I rossoneri si sono imposti sabato scorso all'Andrea Doria a un prezzo altissimo. La gravità degli infortuni avvenuti in vasca è stata confermata in ospedale.

Il campionato è finito per De Sanzuane, operato giovedì al metacarpo destro per una frattura. Per Pierpaolo Lorenzi il torneo si fermerà invece solo per due partite, il tempo necessario per riprendersi dall'intervento alla cartilagine del setto nasale; giocherà sicuramente contro il Lerici, forse anche con il Lavagna, l'altra concorrente per la salvezza.

Ettore Lorenzi, invece, non ha avuto problemi a riassorbire quella che si è rivelata essere solo una

forte contusione.

Come se non bastasse questa specie di bollettino di guerra, Vodopivec dovrà fare a meno di Kaurlo: la situazione attuale in Croazia impedisce allo spalatino di lasciare la sua città per venire a Trieste.

Viste le assenze dei giocatori più forti dell'Edera, evitare la sconfitta stasera sarà davvero difficile, contro un Ravenna forte di parecchi giocatori di qualità e di esperienza. Quasi metà squadra è composta da elementi di altre città, tra i quali spicca un terzetto prelevato dal Civitavecchia, con affiere Pagliarini, un gran centroavversario, Da tener d'occhio il goleador Gionchi e lo straniero Brocchuk, difensore ucraino.

Comunque vada a fini-

La Triestina

impegnata

in casa

del Bogliasco

re stasera, i punti in classifica lasciano dormire sonni quasi tranquilli all'Edera: per sapere come finirà, l'appuntamento è per le ore 19 alla «Bianchi».

Bogliasco: cittadina della Liguria in provincia di Genova con 2.899 abitanti, stazione balneare. Così recita l'enciclopedia. Nella piscina comunale scenderà questa sera alle 18 la Triestina. I liguri hanno

agganciato in testa alla classifica il Torino, battendolo per 14-10 sabato scorso.

Roba da brividi, anche perché Tedeschi ha perso, per motivi di studio e di lavoro, sei settimane della squadra titolare. Sono rimasti a Trieste: Gerbino, Brazzati, Polo, Tommasi, Ingannamorte e Coppola. In porta giocherà il giovane Golob. Tutti si sono comunque allenati in settimana, ma una trasferta così lunga è davvero proibitiva a pochi giorni dalla partita.

Prima dell'Edera alla «Bianchi», alle 17, il Cus si giocherà la serie C contro il Gorizia. Le due compagnie si scontrano dopo aver fatto fuori Padova e Bolzano. Gli universitari sono in crescita, specialmente dal punto di vista della disposizione tattica.

L'esito della partita dipenderà da come i triestini riusciranno a limitare il forte centroboia isontino Bortoli. In bocca al lupo!

Le partite di oggi Serie B, gir. «A». La Crociera-Fanfulla, Mamei-Sori, Arenzano-Plebiscito Pd, Snam-Torino '81, Bogliasco-Triestina. Classifica: Torino e Bogliasco 22; Plebiscito Pd e Fanfulla 20; Sori 17; Arenzano 16; Triestina 8; Snam 7; La Corciera 4; Mameli 2. Serie B, gir. «B». Chiavari-Univ. Bo, Sturla-Forze Armate, Cus Fi-Lavagna, Andrea Doria-Lerici, Edera-Ravenna. Classifica: Chiavari 27; Forze Armate 21; Sturla 20; Ravenna 18; Andrea Doria 15; Edera e Univ. Bo 12; Lerici e Lavagna 7; Cus Firenze 1.

Massimo Vascotto

BASEBALL / ALPINA TERGESTE

Un turno di sole trasferte

Ultima giornata dell'Intergrone. L'Alpina Tergeste si reca a San Martino Buonalbergo. I triestini, che domenica scorsa hanno dovuto cedere le armi in casa contro il Vicenza, in terra veneta cercheranno di rimediare allo scivolone tutt'altro che piacevole. Il San Martino Buonalbergo è una squadra molto forte, ma in questo campionato l'Alpina Tergeste non ha ancora perso in trasferta e ciò è di buon auspicio.

Per quanto riguarda gli juniores (che domenica hanno avuto la partita sospesa per la pioggia) saranno pure loro in trasferta e insidieranno il Ronchi in una partita di vertice (i Black Panthers occupano la prima posizione, l'Acis Alpina Tergeste la seconda).

Trasferta anche per i cadetti che oggi saranno opposti ai Black Panthers in una partita che non dovrebbe presentare grosse difficoltà. Certamente contro l'Aviano i cadetti sono scivolati, ma quello è stato considerato solo come un incidente di percorso. L'impegno più grosso che li aspetta, comunque, è la trasferta in terra ceca dal 22 al 28 giugno per prendere parte a due tornei, uno a Chocen e l'altro a Rytno.

Trasferta pure per i ragazzini che torneranno a incrociare le mazze in una par-

te dopo aver conquistato la seconda posizione alle spalle dell'Oltretorrente a Parma: affronteranno il San Lorenzo e anche qui il risultato è praticamente scontato dato che i piccoli portacolori dell'Acis Alpina Tergeste veleggiavano in prima posizione.

Conclude la serie delle trasferte il softball con le ragazze impegnate a Vicenza dopo il turno di sosta; la pausa è stata utile a mister Perini per affinare gli schemi; le potenzialità ci sono, ora non resta che sperare in una tenuta del nove in gonnella che ha tutte le carte in regola per tornare con l'intero bottino.

d. m.

HOCKEY SU PRATO / SERIE B

Triestina: Cus, almeno un punto! L'Italia nel Padovano rischia la C

Ultime battute per il campionato nazionale di serie B di hockey su prato. In questa penultima giornata si decideranno probabilmente le sorti del campionato sia in chiave promozione sia in quella retrocessione.

Un Cus Trieste ormai tranquillo a metà classifica incontrerà una Triestina che lotta per la salvezza (a quota 8 punti), assolutamente bisognosa di almeno un punto.

Per gli universitari confermate le assenze di Giugovaz, Stefanucci e Galante, alcuni problemi fisici di contenuta entità

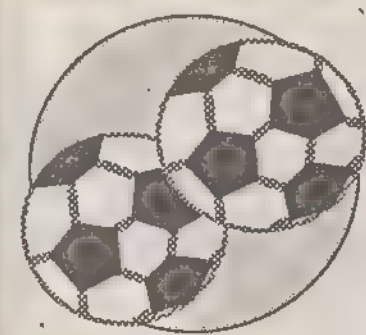
per i fratelli Verdoggia e per Riccardi. Alabardati, invece, al gran completo e molto caricati per giungere al sospirato traguardo della salvezza. Appuntamento per questo derby e Prosecco domani alle 11.

Ultima sfida invece per l'Italia, che a Casale Scodiosa (Padova) incontra la Polisportiva Quadriglia che con i neroverdi condivide l'ultimo posto in classifica. Non ci sono mezzi termini: chi perde precipita a rotta di collo nell'inferno della serie C.

Maurizio Lozei

CALCIO

STASERA SI DECIDE CHI ANDRÀ LA COPPA ITALIA: IL TORO IN VANTAGGIO DI TRE GOL



Però a Roma vuole provarci

CALCIOMERCATO

Il sogno proibito dei giallorossi è Luca Pagliuca

MILANO — Gianluca Pagliuca continua ad essere il sogno proibito della Roma (che, intanto, ha affidato la carica di direttore sportivo a Carmine Longo, da qualche anno a Cagliari). La società capitolina sarebbe disposta a folle pur di accaparrarsi le prestazioni del portiere della nazionale. La trattativa continua ormai da molti giorni, ma difficilmente sarà attuabile. Se Pagliuca resta a Genova, è probabile che la Roma affidi anche il prossimo anno la maglia numero uno a Cervone, che tutto sommato non dispiace al nuovo allenatore Mazzoni che ha chiesto esplicitamente alla sua nuova società anche due giocatori che ha avuto con sé al Cagliari: Cappioli e Bisoli. Non impossibile per il primo, difficilissimo per il secondo.

Cellino, presidente del Cagliari, ha infatti annunciato che non sventerà a go-go: dunque dopo la partenza di Ielpo (Milan) e Festa (Inter) e quello quasi certo di Pusceddu (ancora Inter) e Francescoli (Torino) sarebbe intenzionato a chiudere a doppia mandata il capitolo cessioni. Unica eccezione: Cappioli, appunto. Su cui Roma e Juventus hanno posto gli occhi da molto tempo. Intanto, su esplicita richiesta di Radice che vuole una rosa ampia per far fronte al doppio impegno campionato-coppa, la società sarda pensa anche ad acquistare. Arriverà Fiori come nuovo numero uno, potrebbe arrivare Pioli, uomo di fiducia del neo allenatore rossoblu. In avanti, è Padova il favorito a vestire la maglia numero nove, anche se il sogno proibito si chiama Totò Schillaci.

Il Cagliari si muove anche sul fronte stranieri: piace da morire Paulo Sousa, metodista del Benfica, ma è difficilmente raggiungibile. Dovrebbe sfumare la trattativa, le attenzioni dei sardi si rivolgerebbero verso Munsoda, centrocampista dell'Anderlecht. La Sampdoria è ad un passo da Marco Osio. Anche il giocatore ha espresso a più riprese il desiderio di continuare la sua carriera nella città ligure. Anche le due società sono, in linea di massima, d'accordo. Resta da concordare solo la contropartita: il Parma vuole Corini, se non riuscirà a mettere le mani su Zola; altrimenti solo contanti. Da ieri, intanto, ci sono anche i crismi dell'ufficialità: Massimo Crippa è passato al Parma. Al Napoli vanno nuove miliardi più Ferante, che era in comproprietà fra le due società. I partenopei hanno anche presentato ieri il

nuovo allenatore Marcello Lippi e, dopo l'acquisto del primo portiere Tagliapietra, hanno concluso anche con il secondo: Mannini dalla Fiorentina.

La Lucchese sarà affidata a Gianfranco Bellotto (nell'ultima stagione alla Pistoiese dove ha conquistato la promozione in C1), se gli sarà concessa la deroga dalla Federazione (non ha ancora il patentino di prima categoria). Bellotto porterà con sé Bacci, inasauribile motore del centrocampo. Il Brescia confermerà Lucescu, se quest'ultimo non diventa il nuovo allenatore della Fiorentina. E già la società lombarda sta preparando la stagione del riscatto: arriverà lo stopper Montalbano (Modena) e, probabilmente, Caterino dal Siracusa. Bolchi, neo allenatore del Cesena, ha chiesto Gazzaneo del Cosenza.

In terza serie primo acquisto del Palermo: si tratta del bomber della Vigor Lamezia Delle Donne (17 reti nell'ultima stagione). I rossaneri sono anche in trattativa con Tonalieri: difficile. Il Chieti è sul punto di cedere il libero Sabatelli (più volte convocato nella nazionale di categoria) al Foggia, sempre più attento agli avvenimenti di serie C.

La Carrarese è senza dirigenti. Il presidente Luciano Grassi, l'amministratore delegato Walter Devoti e Giulio Conti, in rappresentanza dell'intero consiglio di amministrazione, hanno comunicato ufficialmente al sindaco Alberto Pincione le loro dimissioni. «Ci dispiace — ha detto Grassi — ma non possiamo più permetterci di andare avanti. Un campionato di C/1 costa tre miliardi, i nostri introiti non arrivano a uno, perciò è giunto il momento di lasciare». Per evitare che la Carrarese venga radiata dal prossimo campionato, adesso occorrerà trovare entro il 29 giugno i milioni necessari per formalizzare l'iscrizione al torneo.

Gianfranco Morini, imprenditore tessile di Reggiano, è il nuovo presidente della Reggiana, neopromossa in serie A. Morini succede a Ernesto Fiacadori, che ha dato le dimissioni. Il consiglio del sodalizio granata ha ratificato, oltre alle dimissioni di Fiacadori, quelle del senatore Walter Sacchetti, che dovrebbe comunque conservare il titolo di presidente onorario. E' stato, inoltre, espresso gradimento all'ingresso di Franco Dal Cin, il nuovo amministratore delegato, e di Loris Fantinelli, che sarà affiancato alla vicepresidenza da Franco Vacondio, socio storico della società.

ROMA — Chi faOMPagnia al Milanello Super-coppa? A oltre ovviamente assom-neri, toccherà il cpi-to di apripista dpa disciplina che gli Stati Uniti conoscono appena e che si rifano di accetti? Washington il 21 agosto ospiterà, infila finalissima delle squadre italiane: Fed calcio e Lega, in u sorta di promozio del calcio, che l'ani prossimo proprio questi States lo conoscer negli States la sua pialta espressione, han scelto la città della Casa Bianca, di Clinton e del suo esercito, per fare breccia in un popolo, enorme popolo, che al soccer lancia soltanto languidi, mai appassionati sguardi.

Questa sera, dopo la seconda sfida di Coppa Italia tra Roma e Tori-

no, conosceremo il nome della formazione che cercherà proseliti oltre oceano. I giallorossi di Boskov partono ad handicap: la sonora sconfitta patita l'altra settimana al Delle Alpi ne riduce le speranze e le prospettive. Solo in rare occasioni, infatti, compagni del nostro apparato calcistico si sono rese protagoniste di sensazionali rimonte.

La Roma ci proverà, sospinta dal suo numero pubblico. Circa 75 mila le presenze con interessi calamitati in tutti gli stati europei, ma anche in Messico, Turchia, Giappone: stati che hanno mandato loro osservatori neutrali ad assistere a quella che viene annunciata come una sfida disperata, ma per cui stesso ancora possibile.

Sui loro tifosi punta i giallorossi per il

miracolo, alla spinta della magica curva Sud guardano giocatori e dirigenti perché ciò che al momento appare irrealizzabile d'incanto si avveri.

Il Torino, quantunque debba accampare le assenze di Annoni e Sergio, due pilastri della difesa, ha comunque le carte in regola per evitare il sogno giallorosso. Ancora ieri Mondonico, il tecnico granata, ha fatto professione di modestia: «La coppa non l'abbiamo ancora vinta — ha spiegato il trainer torinese — abbiamo giocato soltanto il primo tempo e la ripresa si presenta assai ardua, anche se il punteggio a nostro favore farebbe pensare che abbiamo già vinto. Nel calcio niente è sicuro fino al fischio finale».

Parole che il suo dirimpettito, Boskov, ha

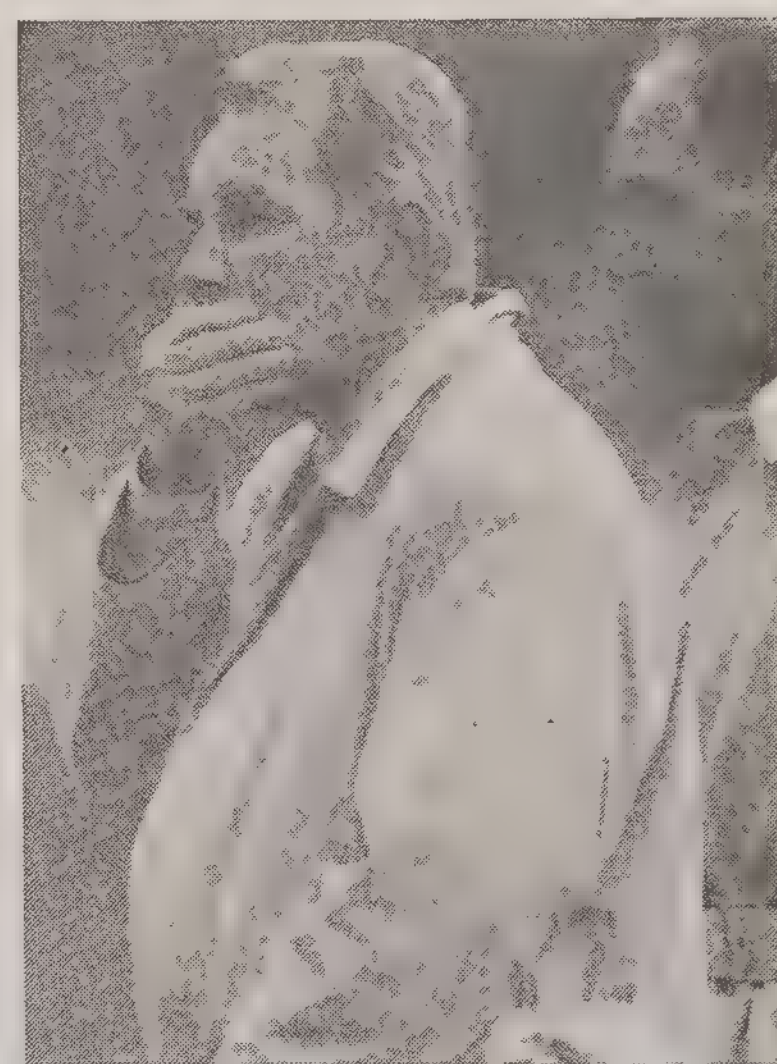
abbracciato come una liberazione: «Normale — ha spiegato il trainer serbo — che Mondonico faccia questo discorso. Giusto che ci siano qualche chance. Noi sapremo essere all'altezza della situazione. Sappremo, dal punto di vista tattico, come impostare la gara. E se riusciamo a segnare nei primi venti minuti la partita si riaprirà d'incanto. Se poi riusciamo ad approdare ai supplementari, beh, allora non ho dubbi che la Coppa Italia potrà essere inclusa nella nostra bacheca: con l'incitamento del pubblico tutto sarebbe più semplice».

Arbitrerà il veronese Sguizzato, un fischietto importante per un impegno di altissimo livello, nel quale c'è da crederlo da parte delle due formazioni non ci sarà risparmio di ener-

gie. La Roma sarà costretta a giocare all'attacco: due punte e non tre come aveva annunciato Boskov all'inizio della settimana. Carnevale e Rizzitelli con Haessler e Giannini pronti in seconda battuta in zona tiro e a supporto dei compagni d'attacco.

Il Toro, che può scegliere tattica e risultato (anche una sconfitta per due a zero gli andrebbe bene) si affiderà al solito blocco del centro campo e alle volate di Pato Aguilera, ancora una volta assistito da Vincenzino Scifo, la sua ultima esibizione con la maglia granata. Che vinca il calcio, comunque, e ne esca vincitore lo sport. E che l'Italia, fra un paio di mesi, possa esportare in America un calcio di primissimo livello.

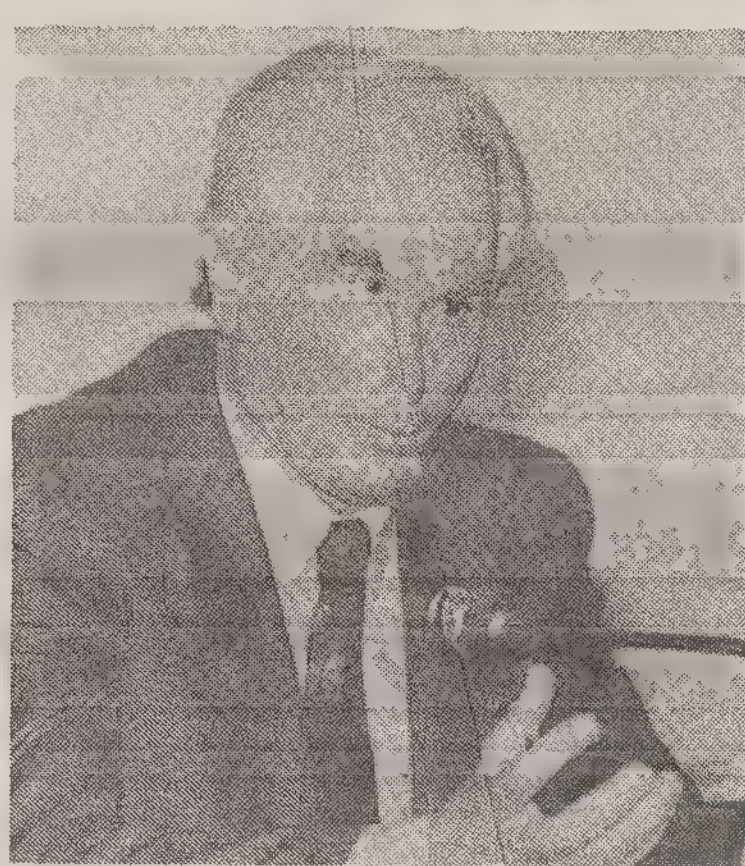
g.db.



Vujadin Boskov

MANCA L'ANNUNCIO UFFICIALE MA L'EX CT AZZURRO NON HA POTUTO NEGARE

L'Udinese con Vicini in panca



Azeleglio Vicini

UDINE — Adesso manca solo più l'annuncio ufficiale. Vicini è il nuovo allenatore dell'Udinese. L'accordo è stato raggiunto nella tarda serata di giovedì a Padova.

«Il direttore dell'Udinese? Mi sa che è così...» ha commentato ieri l'ex ct della nazionale. Che, raggiunto al telefono a Cosenza, ha anche aggiunto che la notizia ufficiale del nuovo allenatore dovrebbe essere diffusa oggi dall'Udinese. Quindi, si tratta di attendere poche ore. Con lui potrebbe collaborare Adriano Fedele, che il 10 luglio concluderà il supercorso di Coverciano. A completare lo staff tecnico sarebbe il preparatore atletico Adriano Bordon. Fedele è stato

contattato ieri mattina da Pozzo, con il quale, nonostante la separazione traumatica avvenuta alla vigilia dell'inizio dello scorso campionato, il rapporto non era mai venuto meno. Adesso Pozzo ha deciso di rilanciare il tecnico della promozione in serie A. Alla definizione completa dell'operazione manca solo più il placet dello stesso Vicini. «Non mi sembra il caso — ha detto il ct — di entrare nei dettagli prima dell'ufficializzazione del nome del nuovo allenatore dell'Udinese». Dietro tanto rispetto della forma c'è comunque molto più di una conferma. «Collaborare con Vicini — ha commentato Fedele — sarebbe un piacere enorme».

Pozzo intanto ieri è tornato a Udine e ha fatto il punto della situazione per quel che riguarda il mercato giocatori. Con due premesse. La prima è che gli uomini sul mercato sono due: Dell'Anno e Balbo. La seconda è che l'Inter vanta diritto di priorità su entrambi. C'è però un problema: la contropartita in giocatori fino a questo momento messa sul piatto non convince proprio nessuno. I ragazzi del Venezia (Caniato e Del Vecchio su tutti) e anche l'Accola non sono il massimo. C'è solo Shalimov che non dispiace; gli altri nerazzurri messi a disposizione (Fontolan, Schillaci e Pancev) non sono giudicati interessanti. Per quel che riguarda dunque Dell'An-

no piace dunque molto la proposta avanzata dal Parma, della quale si è riferito ieri: Ballotta, Osio più un altro uomo e qualche miliardo fanno gola. E veniamo a Balbo. L'offerta del Milan lascia Pozzo perplesso: viene considerata un'escamotage per far abbassare il prezzo di Fonseca. La Lazio non ha continuato a spingere, mentre tutto sommato è aperto il discorso con la Roma: Pozzo ha concesso a Mascetti otto giorni per formalizzare l'offerta definitiva. Una settimana di tregua dunque per l'argentino.

L'Udinese comunque cerca un difensore sostanzioso, un tornante e una punta che possa so-

stituire degnamente Balbo. Ecco che dunque, per questo ultimo ruolo, si guarderà con attenzione ai giocatori brasiliani e argentini impegnati in Coppa America. Sensini, poi, sarà ceduto soltanto se non si muoverà Dell'Anno o Balbo. Insomma, rimarrà a Udine. Per lui comunque si sono fatte avanti Sampdoria, Genova e Juventus. Richieste per i giovani Pierini e Compagnon sono poi giunte da società di serie B o neopromosse in A: i due comunque sono stati dichiarati incedibili. Infine, nel caso l'Udinese dovesse rinunciare a uno straniero per problemi di tesseramento, a lasciare Udine sarebbe Czachowski.

Guido Barella

IL TRIBUNALE RESPINGE LA PROPOSTA PORTATA DALL'INDUSTRIALE RUGGERI IN EXTREMIS

Dichiarato fallito il Bologna Fc

A COVERCIANO IL 29 GIUGNO Il processo al Perugia in una sola giornata

FIRENZE — Si svolgerà il 29 giugno al centro tecnico federale di Coverciano il processo al Perugia. Da qui la decisione di rinviare alla settimana successiva la data del procedimento. Infatti gli atti erano partiti ieri sera dalla sede della Lega di serie C, ma non arriveranno prima di lunedì o martedì al Perugia e a Gauci. Il processo, che comincerà la mattina alle 9, secondo le previsioni dei membri della commissione disciplinare dovrebbe concludersi nella stessa giornata del 29 giugno con la sentenza.

dal momento dell'ricevimento degli atti prima di presentarsi al processo. Da qui la decisione di rinviare alla settimana successiva la data del procedimento. Infatti gli atti erano partiti ieri sera dalla sede della Lega di serie C, ma non arriveranno prima di lunedì o martedì al Perugia e a Gauci. Il processo, che comincerà la mattina alle 9, secondo le previsioni dei membri della commissione disciplinare dovrebbe concludersi nella stessa giornata del 29 giugno con la sentenza.

BOLOGNA — Il Bologna Fc è fallito. La dichiarazione è stata depositata in cancelleria alle 14 dalla sezione fallimentare del Tribunale di Bologna, che ha accolto l'istanza avanzata dal Procuratore della Repubblica, Gino Paolo Latini.

Il decreto del Tribunale, composto dai giudici Massimo Ferro e Mauro Dallacasa e presieduto da Pasquale Luccardo, ha reso vana la mediazione in extremis tentata nella notte dall'avv. Bruno Catala-

notti, legale del presidente del Bologna, Piero Gnudi. A Baia Sardinia, dove era in vacanza, l'avvocato è stato contattato, da Cuba,

dall'industriale bergamasco della plastica Ivan Ruggeri, che ha rinnovato la proposta, già formulata il 30 settembre '92, di acquistare il Bologna. In base a tale proposta, Ruggeri sarebbe diventato proprietario del titolo sportivo, della azienda Bolognese, delle prestazioni dei giocatori e dei dipendenti. Il resto del patrimonio sociale sarebbe rimasto alla Finisport, la finanziaria, già in liquidazione, proprietaria dell'88% delle azioni del Bologna, e agli altri soci.

L'offerta, secondo quanto ha detto Catala-

notti, era di gran lunga superiore ai quattro miliardi di esposizione del Bologna. Oltre a tale proposta, Gnudi ha esibito i documenti che comprovano la rinuncia a rivalersi sul Bologna da parte dell'ex presidente Corioni e di Casillo, intervenuto finanziariamente a sostegno di Gnudi, per la fidejussione di 4,5 miliardi, poi versati dalla Carisbo. Soldi che in febbraio evitarono il fallimento, sempre richiesto dalla Procura. Infine Gnudi ha segnalato i diritti (250 milioni) per la valorizzazione di Pesotto, giovane in prestito dal Milan, e altri crediti.

Evidentemente, a quanto si è appreso, il Tribunale non ha ritenuto accettabile l'offerta perché si sarebbe potuta concretizzare un'

ipotesi di bancarotta preferenziale, a svantaggio degli altri creditori. Pare infatti che Ruggeri non si sarebbe accollato i debiti sociali. E poi hanno pesato anche i decreti ingiuntivi presentati da creditori per 900 milioni, che sono alla base della nuova istanza di fallimento presentata dalla Procura, stamane rappresentata dal Pm Massimiliano Serpi, che ha insistito nella richiesta di dichiarazione di insolvenza. La Procura peraltro, che iniziò la sua indagine dopo una querela di Gnudi (che ha annunciato le dimissioni) a Corioni, poi ritirata dopo la fidejussione, non ha emesso alcun avviso di garanzia, anche se l'accertamento di eventuali reati continua.

Fra l'altro, sempre ieri, l'ex preparatore atletico Enzo Grandi, attualmente alla Knorr e alla nazionale di basket, ha presentato un'altra istanza di fallimento per 40 milioni. Ora il Bologna verrà messo all'asta pubblica per la vendita al miglior offerente, forse la prossima settimana. Poi se tutto andrà bene sarà iscritto (il termine è il 30 giugno) al prossimo campionato di C1, dove è appena retrocesso. Solo qualora non riuscisse l'iscrizione, la società scomparirebbe e con essa il titolo sportivo, i 7 scudetti e le coppe vinte.

Le sfide a San Giovanni col crisma da ultima spiaggia

Oref. Giallo Oro 2
Barich Ascensori 1

Gualtieri, Pergolis, Curzolo, Francioli. ARBITRO: Fratepietro.

MARCATORI: all'8 Versa, al 34 Nigris, al 36 Cutrara.

OREFICERIA GIALLO ORO: Carmeli, Mislei, Favretto, Maracich, Cutrara, Giugovaz, Versa, Sestan, Troiano, Callea, Zgur, Falletti.

BARICH ASCENSORI: Bossi, Nigris Paolo, Zancotti, Appel, Cociani, Kelemen, Castello, Zaccari, Nigris

no assolutamente perdere, soprattutto nei tempi regolamentari. Vittoria agli orefici e gloria quindi a loro, visto che si giocheranno tutto nell'incontro con la Casa Immedia. Sfortunati gli altri che se avessero cominciato prima a spingere forse avrebbero cambiato il corso della partita.

Apronò le danze i ragazzi allenati da Maracich, che dopo neanche 10' vanno a segno con Versa, che abile nel lasciare correre il pallone

giuntogli da una rimessa laterale, ha lasciato un bel diagonale che ha punito il pur bravo Bossi. Il ritmo nonostante ciò non ha decollato e azioni di rilievo se ne sono viste poche. Una è capitata a Nigris che però ha sfiorato solo il palo e l'altra è scaturita da un colpo di testa di Mislei che per poco non ha sorpreso il suo portiere. Carmeli è stato però abile a sventare il pericolo.

Nella ripresa da un gol fallito da Cutrara, che servito ottimamente da Giugovaz, si è fatto respingere la conclusione, il Barich pareggia. E' Gualtieri Nigris che serve Paolo Nigris che in contropiede non fallisce la facile occasione capitatagli. Non passano neanche 2' e Sestan e compagni tornano definitivamente in vantaggio. E' Cutrara che approfitta di un malinteso tra Gualtieri Nigris e il suo numero uno. La reazione degli avversari non si fa attendere ma Carmeli si erge come un baluardo insormontabile.

Moto Shop
Sanitari Braico 2

Depanher, Bertoli, Bibalo, Derman, D'Agno, Sorini. ARBITRO: Laganà.

MARCATORI: al 6' Scala, al 27' Iurincich, al 29' Bibalo, al 40' Scala, al 46' Matkovic.

MOTO SHOP: Germek, Coronica, Perkat, Badzim, Galic, Ban, Poljsak, Stasi, Matkovic, Iurincich, Biloslavo.

Secondo incontro all'altezza delle aspettative. Sanitari Braico e Moto Shop, infatti, non hanno tradito le attese e hanno dato vita a 50 minuti brillanti, in cui tutti i protagonisti non hanno sfigurato.

Il 3-2 finale ha premiato la squadra che più dell'altra ha saputo concretizzare il gioco che ha sviluppato e con gente come Scala e De-

pangher è risultato facile. Gli arancioni da parte loro hanno mostrato un potenziale che potrebbe esplodere ma non ci riesce. La prima rete è giunta al 6' dopo una pregevole azione di Depanher, concretizzata da Scala, nonostante fosse ben marcato da Coronica. Il primo tempo, ha visto poi dei batti e ribatti con Ramani abile a respingere le insidie portategli da Badzim e Galic.

Nella ripresa l'entrata di Iurincich si è fatta subito sentire, su infatti la splendida rete del pari. Uno sgarzone di Perkat che serve Bibalo però riporta i Sanitari in vantaggio. Gli attacchi del Moto Shop, non riescono a produrre nulla di buono, ma anzi Scala triplica con una bella conclusione da fuori.

Ellegi

GIOCHI MEDITERRANEO

L'exploit d'oro di Valentina Tauceri

L'Italia del calcio, senza entusiasmare, mette sotto con due gol il Marocco - Gli azzurri oggi contro la Slovenia

BASKET / EUROPEI

Cantarello a casa

Il «raid» di Gentile



Sfortunato Davide Cantarello costretto a disertare i prossimi europei. Il pivot è già rientrato: lo ha accompagnato Nando Gentile.

MILANO — Un raid notturno, con l'aereo privato che ha portato a Trieste lo sfortunato Davide Cantarello e il suo nuovo compagno Nando Gentile, e così Ettore Messina ha potuto usufruire di qualche ora in più di gioia casalinga: fra la medaglia d'oro pesante conquistata contro la Croazia ai Giochi del Mediterraneo e la partenza per l'avventura ai campionati europei, ci sono solo due giorni di pausa. Gli azzurri - una parte rientrata a Milano, il resto approdato a Roma nel primo pomeriggio - si ritroveranno a Linate domani a mezzogiorno per partire alla volta della Germania: undici saranno i giocatori che hanno ottenuto l'oro mediterraneo, il dodicesimo sarà il giovane Alessandro Frosini che prende il posto di Davide Cantarello, costretto a dare forfait per una contusione che gli avrebbe fatto sicuramente saltare la gara d'esordio degli Europei con Israele (martedì) e quella con la Lettonia (mercoledì). Non me la sono sentita di rischiare - afferma il ct azzurro - perché, in caso di indisposizione di Carera o Rusconi, ci saremmo trovati in condizioni precarie fin dall'inizio.

Messina è soddisfatto, anche se non lo vuole dare a vedere. Neppure lui credeva di cominciare la carriera da ct della Nazionale con un 11 vittorie e una sola sconfitta, quella rimediata a Modena contro gli statunitensi Usa. E un paio di queste vittorie (Francia e Croazia) contano parecchio.

Sono stati bravi i giocatori a credere nella vittoria, noi come staff tecnico abbiamo solo detto che anche con la Croazia potevamo giocarci la partita sostiene il tecnico azzurro, pronto a garantire che l'oro dei Giochi del Mediterraneo non era una idea fissa. Siamo felicissimi ma questo traguardo era e rimane un

passo verso gli Europei.

La vittoria sui croati (la prima in assoluto) non cambia le prospettive alla vigilia dell'appuntamento più importante dell'anno per il basket italiano: ci dà solo un po' più di credibilità e un po' più di fiducia - dice il ct - e pone la squadra di fronte ad una situazione sostanzialmente nuova: si passa dallo scetticismo ai sogni di gloria. Forse la via di mezzo è quella giusta, ma i giocatori dovranno confrontarsi anche con questa nuova eccitazione.

C'è il rischio che contro la Croazia, gli azzurri abbiano già toccato il massimo? Possiamo fare di più, il che non vuol dire ottenere risultati migliori perché anche gli altri possono fare passi avanti. Dobbiamo mantenere la buona condizione mentale mentre possiamo migliorare sotto il profilo fisico e nell'assetto tecnico-tattico.

PERPIGNAN — Allo stadio Laffont di Perpignan, la nazionale italiana under 23 ha esordito vittoriosamente l'altra sera nei Giochi del Mediterraneo battendo il Marocco per 2 a 0. La squadra azzurra ha imposto la gara su un buon livello agonistico mettendo spesso in difficoltà gli avversari. Le reti sono state segnate al 14' da p.t. da Orlando e al 15' della ripresa da Bertarelli. L'Italia è scesa in campo con Toldo, Colonnese, Matrecano, Panucci, Torrisi, Corini, Di Biagio, Marcolin, Orlando, Bertarelli, Vieri.

«Abbiamo giocato abbastanza bene e nel primo tempo spingendo maggiormente avremmo potuto segnare più di un gol. Anche il risultato finale poteva essere più ampio del 2-0 che abbiamo ottenuto».

Cesare Maldini, tecnico della Nazionale under 23 che ha esordito ieri ai Giochi del Mediterraneo di calcio, tutto sommato è soddisfatto della gara con il Marocco. «Certo - pro-

segue - nella ripresa abbiamo avuto un calo, ma non abbiamo concesso alcuna opportunità ai giocatori del Marocco. I difensori, e in particolare Torrisi, alla prima uscita in maglia azzurra, sono andati bene. Qualche problema c'è stato a centrocampo: mancano giocatori che contrastano: Corini e Di Biagio sono andati a fasi alterne, condizionando un po' la continuità del gioco. Però, tutto ciò è dovuto al fatto che non conosciamo bene il gruppo. Buona - conclude Maldini - la prestazione di Orlando e delle punte Vieri e Bertarelli hanno giocato bene, nonostante la dura marcatura dei difensori del Marocco».

Oggi gli azzurri torneranno in campo per incontrare la Slovenia.

ATLETICA
Tre vittorie italiane nella prima giornata dell'atletica ai Giochi del Mediterraneo. Particolarmente significativa quella del giovane Paolo da Soglio che ha conquistato la meda-

glia d'oro nel peso con la misura di m. 20,22 precedendo l'altro azzurro Alessandro Andrei (19,37). Solo una medaglia di bronzo invece per Vincenzo Modica nei 10.000 (28'55"38) e Hammou Boutayeb (28'49"94) rispettivamente medaglia d'oro e d'argento. Ma la medaglia più bella per l'Italia è certamente quella conquistata dalla triestina Valentina Tauceri ha vinto la medaglia d'oro sui 3000 metri ai Giochi del Mediterraneo che si stanno disputando a Narbonne, in Francia. La Tauceri ha disputato una gara intelligente con un gran finale dove ha battuto la francese Sergeant, due volte campionessa del mondo di cross, la spagnola Vaqueiro e la francese Vivier. L'atleta triestina, che domenica aveva vinto i 5000 metri, battendo la titolata Munerotto, conquistando anche il titolo di campione d'Italia per società insieme alle compagne dell'Gas Metano, ora sarà impegnata domenica si-

1500 metri. «Non risultato le è precisi - afferma il suo tecnico - anche se potrebbe sentirsi la fatica delle gare disputate in pochi giorni ad altissimo livello. Ora la federazione dovrà convincersi che con Europa e Mondiali so' risultati e il sudore dei lavori». I soli dieci giorni Valentina Tauceri è riuscita a bilanciare le migliori prestazioni italiane dell'anno sui 3000 sia sui 5000, finendo con l'oro ai Giochi del Mediterraneo un momento di grande maturità agonistica e atletica confermandosi come la migliore rappresentante della storia dell'atletica femminile triestina. «Sono orgogliosa, questo mi ripaga dei tanti sacrifici e momenti tristi passati. Finalmente un'annata piena, senza guai, ho potuto allenarmi e i risultati arrivano». Così in tutta modestia Valentina dopo il trionfo. E brava Valentina.

FLASH

Altri tre ori per gli italiani nei mondiali di tiro a volo

BARCELONA — Sei gare, sei medaglie per gli azzurri nei campionati del mondo di tiro al piattello, nella specialità del double trap, il cui tecnico nazionale è l'olimpionico Luciano Giovannetti: tre ori, un argento e due bronzi. Hanno vinto la squadra senior, composta da Ercole Buffoli, Mirco Cenci e Albano Pera; la squadra junior, con Daniele Di Spigno, Corrado Lisiero e Matteo Serena; lo stesso Daniele Di Spigno ha conquistato il titolo individuale junior. L'argento è andato alla squadra femminile composta da Anna Maria Di Giovanni, Deborah Gelliso e Zdenka Ratek. Albano Pera nella classifica senior maschile e Anna Maria Di Giovanni in quella femminile hanno vinto la medaglia di bronzo.

Giro d'Italia dilettanti Vince ancora un veneto

PORTO S. ELPIDIO — Ancora un veneto alla ribalta del Giro d'Italia dilettanti: il padovano Stefano Checchin ha conquistato la vittoria nella terza tappa, Mondolfo-Porto Sant'Elpidio di km. 150. Sul traguardo di Porto Sant'Elpidio ha precedendo il coregionale Mosele, mentre Schiavina ha regolato nuovamente il gruppo e Luca Scinto ha conservato il primato in classifica. Per Checchin, che si era imposto anche domenica scorsa nel giro del Piave, è la quarta vittoria stagionale. La frazione odierna, col caldo a recitare un ruolo importante se non decisivo, è vissuta su una serie di tentativi e su due cadute: la prima di Dall'Olio, nei pressi di Loreto, piuttosto grave (il medico del giro ha parlato di trauma cranico e il ragazzo è ricoverato); l'altra è costata al campione d'Italia Bertolini altri 17' di ritardo ma soltanto danni irrilevanti alla persona.

Ciclismo: Chiappucci vince il «Città di Firenze»

FIRENZE — Claudio Chiappucci, della Carrera-Tassoni ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il decimo circuito ciclistico Città di Firenze, organizzato dal gruppo sportivo Castone Nencini, e disputato nelle vie del centro storico fiorentino alla presenza di 15 mila spettatori. Il varesino, ripetutamente animatore della corsa, è scattato a quattro giri dal termine insieme a Ghirello, Cassani, Giupponi, Leali e Casagrande. Quindi ha risposto ad un allungo di Leali presentandosi assieme a lui al comando all'ultimo giro. Grande volata di Chiappucci che è stato applaudito a lungo dal pubblico fiorentino.

Olimpiadi: la Cina accusa gli Stati Uniti

PECHINO — I promotori della candidatura di Pechino per le Olimpiadi del 2000 hanno accusato il sottocomitato per gli affari internazionali della Casa Bianca di interferenza «sui giusti diritti del popolo cinese» e di «calpestare i principi olimpici». Un portavoce del comitato, citato dall'agenzia ufficiale cinese, ha severamente criticato l'opposizione di alcuni organismi governativi statunitensi all'assegnazione delle prime olimpiadi del nuovo secolo a Pechino «con il pretesto che la Cina non rispetta i diritti umani».

Tennis: i semifinalisti del torneo di Genova

GENOVA — L'haitiano Ronald Agenor è il quarto semifinalista, dopo Muster, Carbonell e Javier Sanchez, del torneo internazionale di Genova Ip Cup. Agenor ha battuto nei quarti, dopo quasi tre ore di gioco, lo spagnolo Marco Aurelio Gorriaz per 6-4 6-7 6-4.

ATLETICA / I TRIALS USA

E' Cason l'uomo siluro

Lewis solo terzo - Fra le donne domina la Devers

EUGENE — E' Andre Cason il numero uno della velocità in America. E' questo il verdetto, ampiamente prevedibile dopo i tempi ottenuti in batteria e in semifinale dal ventiquattrenne sprinter della Virginia, fornito dalla terza giornata delle selezioni Usa per i mondiali di Stoccarda. Nonostante un vento favorevole di 4,8 metri al secondo (giovedì erano 5,3) Cason non ha ripetuto il 9,79 toccato in entrambe le prove di qualificazione, ma si è aggiudicato la finale dei 100 metri in 9,85 battendo al fotofinish Dennis Mitchell. Con Carl Lewis terzo e battuti illustri come Leroy Burrell (quinto), Mike Marsh (sesto), Calvin Smith (settimo). Per quello che gli ame-

ricani chiamano lo sprinter tascabile a causa della sua corporatura insolita per un velocista (1,70 di altezza per 70 kg di peso) la vittoria di ieri rappresenta il punto d'arrivo di una rincorsa durata un anno. Una rivincita sulla sfortuna che nel 1992 gli impedì di qualificarsi per le Olimpiadi di Barcellona, dopo essersi messo in luce migliorando due volte il mondiale dei 60 metri (6,41), per un grave infortunio a un tendine riportato proprio durante le selezioni olimpiche sulla pista di New Orleans. Ieri non ha avuto una delle sue consuete partenze fulminee («Ero troppo teso, ieri sera non riuscivo a restare a tavola» ha poi spiegato) ma ha immediatamente recuperato su Mitchell

che ha bruciato sul traguardo. «Mi sento rinato — ha confidato ai giornalisti Cason dopo il giro d'onore e le congratulazioni del suo nuovo allenatore, Loren Seagrave — ma ho sempre l'impressione di non essere il massimo delle mie possibilità». Stessa impressione per Mitchell, che si è ripreso per una partenza lenta, è sembrato più preoccupato per il futuro della 4x100. Ultra parte, i velocisti d'élite Monica, dominò nei 100, hanno rialzato la testa nelle batterie ai 200 metri con le vibrie di Joe De Loach (20,5), Leroy Burrell (20,4) e dello stesso Lewis (20,2). Primo appello anche per i 400. Le quattro batterie sono state domina-

te rispettivamente da Quincy Watts, Michael Johnson, Steve Lewis e Andrew Valmon. Gli ostacoli hanno invece confermato l'ascesa di Mark Crear, vincitore sia in batteria sia in semifinale, che dovrà vedersela con Jack Pierce e Tony Dees, o Roger Kingdom. In campo femminile, la protagonista del giorno è stata la campionessa olimpica dei 100 metri Gail Devers che, nell'arco di due ore e mezzo, ha vinto la sua batteria dei 100 ostacoli, poi la finale dei 100 piani e quindi la semifinale a ostacoli. Tutto con una facilità sconcertante. L'allieva di Bob Kersee è volata in 10,82 sul rettilineo battendo nettamente Gwen Torrence e Michelle Finn.

SERIE SPECIALE. ALFA 33 PRIVILEGE L. 18.911.000*

ALFA 33 PRIVILEGE. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

Alfa 33 Privilege. La sportività Alfa Romeo si evolve. Alle performance del brillante motore boxer 1.3 I.E., alla sicurezza ed al comfort, si aggiunge una ricca dotazione compresa nel prezzo:

Tetto apribile - Impianto stereo

«Clarion» provvisto di sei

altoparlanti - Interni in

velluto pregiato - Volan-

te in pelle - Paraurti

in tinta carrozzeria.

E, ancora, di serie:

Chiusura centralizzata -

Alzacristalli anteriori elet-

trici - Retrovisore esterno de-

stro - Sedile posteriore sdoppiato.

Alfa 33 Privilege: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c. 1361
Potenza max CV DIN (giri/min.) 90 (6000)
Velocità max km/h 178



Cuore Sportivo

Borsa

1166
(+1,22)

Un po' di ossigeno per la Borsa milanese, dove i titoli Ferruzzi riprendono quota e dove torna interesse per la Fiat. Bene le Generali.

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua									
Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	16910	17150	17086	+0,55	Fonditalia	26000	26618	26237	+2,76
Alf. R.	12980	13061	13015	+0,95	Gott. Rul	1190	1196	1188	+1,37
B. Napoli	1675	1660	1667	+1,09	I. Melanop	1469	1470	1476	+1,79
B. Napoli R.	1236	1243	1241	+2,20	Italcem	9900	10011	10033	+0,84
B. Toscana	2650	2674	2667	+2,32	Italcem R.	5249	5310	5281	+0,26
Benetton	19501	19943	19798	+0,79	Italgas	3545	3571	3550	+1,80
Breda	Sosp.	00	00	00	Marzotto	8289	8254	8220	+2,02
Ca. Binda	335	325	336	+1,42	N. Pign	5399	5440	5429	+0,51
Ca. Binda R.	1045	1049	1045	+0,48	Parnalat	17980	17902	18055	+0,81
Cir. Risp	510	509,6	507,9	+1,18	Pirelli Spa	1370	1409	1395	+0,57
Cir. Rnc	510	509,6	507,9	+1,18	Pirelli R.	1000	995,6	995	+0,39
Comit	5100	5139	5143	+0,80	Ras	25700	25679	25625	+0,99
Comit Rnc	3250	3274	3271	+1,08	Ras Rnc	15375	15376	15398	+0,68
Credit	2678	2688	2704	+0,36	Rat	2620	2633	2686	+0,51
Credit Rnc	1525	1474	1501	+1,49	Sip	2215	2223	2206	+1,65
Eur. Me L.	430	441	437,7	+2,77	Sip Rnc	1807	1811	1804	+0,59
Ferfin	368	361,4	362,5	+1,81	Sme	6540	6558	6547	+0,52
Ferfin Rnc	364,25	360,7	361,3	+1,10	Sondel	1900	1900	1900	+0,33
Fiat Pr	3389	3383	3361	+3,47	Sorin	4590	4570	4571	+1,24
Fiat Rnc	3230	3381	3314	+1,41					

Borsa di Milano									
Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.	Titoli
Alimentari Agricole	23920	-0,33	Finarte	1590	-0,78	Alimentari	1590	-0,78	Alimentari
Ferruzzi	5620	-0,18	Finarte Rnc	450	0,00	Alimentari	450	0,00	Alimentari
Zignago			Finarte Rnc	1260	-3,82	Alimentari	1260	-3,82	Alimentari
			Finarte Rnc	1385	0,00	Alimentari	1385	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	800	0,00	Alimentari	800	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	799	5,13	Alimentari	799	5,13	Alimentari
			Finarte Rnc	2890	0,00	Alimentari	2890	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	4115	0,00	Alimentari	4115	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	245	5,60	Alimentari	245	5,60	Alimentari
			Finarte Rnc	230	0,00	Alimentari	230	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	19190	-0,05	Alimentari	19190	-0,05	Alimentari
			Finarte Rnc	690	-15,34	Alimentari	690	-15,34	Alimentari
			Finarte Rnc	765	-6,71	Alimentari	765	-6,71	Alimentari
			Finarte Rnc	1089	0,00	Alimentari	1089	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	2335	3,32	Alimentari	2335	3,32	Alimentari
			Finarte Rnc	1350	4,65	Alimentari	1350	4,65	Alimentari
			Finarte Rnc	13040	2,03	Alimentari	13040	2,03	Alimentari
			Finarte Rnc	5770	0,61	Alimentari	5770	0,61	Alimentari
			Finarte Rnc	3090	0,98	Alimentari	3090	0,98	Alimentari
			Finarte Rnc	2015	0,75	Alimentari	2015	0,75	Alimentari
			Finarte Rnc	0,54	0,00	Alimentari	0,54	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	675	2,27	Alimentari	675	2,27	Alimentari
			Finarte Rnc	7050	0,00	Alimentari	7050	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	39050	0,39	Alimentari	39050	0,39	Alimentari
			Finarte Rnc	22000	2,33	Alimentari	22000	2,33	Alimentari
			Finarte Rnc	533	0,00	Alimentari	533	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	258	-1,15	Alimentari	258	-1,15	Alimentari
			Finarte Rnc	200	0,10	Alimentari	200	0,10	Alimentari
			Finarte Rnc	939	10,99	Alimentari	939	10,99	Alimentari
			Finarte Rnc	560	14,29	Alimentari	560	14,29	Alimentari
			Finarte Rnc	990	-1,00	Alimentari	990	-1,00	Alimentari
			Finarte Rnc	720	1,41	Alimentari	720	1,41	Alimentari
			Finarte Rnc	1555	0,97	Alimentari	1555	0,97	Alimentari
			Finarte Rnc	128	1,28	Alimentari	128	1,28	Alimentari
			Finarte Rnc	1248	3,57	Alimentari	1248	3,57	Alimentari
			Finarte Rnc	1685	5,57	Alimentari	1685	5,57	Alimentari
			Finarte Rnc	780	0,65	Alimentari	780	0,65	Alimentari
			Finarte Rnc	785	0,00	Alimentari	785	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	4990	-0,20	Alimentari	4990	-0,20	Alimentari
			Finarte Rnc	715	2,29	Alimentari	715	2,29	Alimentari
			Finarte Rnc	395	0,00	Alimentari	395	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	261	0,38	Alimentari	261	0,38	Alimentari
			Finarte Rnc	4850	-1,02	Alimentari	4850	-1,02	Alimentari
			Finarte Rnc	860	1,18	Alimentari	860	1,18	Alimentari
			Finarte Rnc	440	2,09	Alimentari	440	2,09	Alimentari
			Finarte Rnc	405	0,00	Alimentari	405	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	390	0,32	Alimentari	390	0,32	Alimentari
			Finarte Rnc	1900	-0,70	Alimentari	1900	-0,70	Alimentari
			Finarte Rnc	2900	0,00	Alimentari	2900	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	3115	-2,04	Alimentari	3115	-2,04	Alimentari
			Finarte Rnc	2393	-2,33	Alimentari	2393	-2,33	Alimentari
			Finarte Rnc	1410	-6,00	Alimentari	1410	-6,00	Alimentari
			Finarte Rnc	505	0,00	Alimentari	505	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	832	0,00	Alimentari	832	0,00	Alimentari
			Finarte Rnc	4950	0,40	Alimentari	4950	0,40	Alimentari
			Finarte Rnc	1387	-0,93	Alimentari	1387	-0,93	Alimentari

Bancarie									
Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.	Titoli
B. Credito	8050	1,90	B. Credito	8050	1,90	B. Credito	8050	1,90	B. Credito
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc
B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc	1640	0,20	B. Credito Rnc

Cambi - Quotazioni indicative									
Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta
Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa
Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco
Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco
Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero
Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco
Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese
Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese
Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese
Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese

Cambi - Quotazioni indicative									
Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta
Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa
Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco
Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco
Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero
Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco
Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese
Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese
Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese
Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese

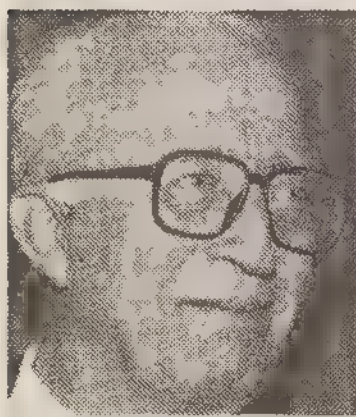
Cambi - Quotazioni indicative									
Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri	Valuta
Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa	1509,78	1503,74	Dollaro Usa
Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco	906,77	906,69	Marco
Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco	269,89	269,78	Franc. Tedesco
Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero	227,50	227,20	Franc. Svizzero
Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco	808,67	808,55	Scellino Austriaco
Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese	44,13	44,11	Corona Danese
Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese	11,867	11,860	Corona Svedese
Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese	237,05	237,13	Corona Norvegese
Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese	2215,00	2214,55	Corona Finlandese

...a	2440	2.955	Simint priv.	1380	0.00
...ofide r nc	465	3.33	Stefanel	3750	0.62
...ofide Spa	900	0.00	Zucchi	7710	2.94
...omau Finan	1980	4.49	Zucchi r nc	4600	-0.96
...almine	395	-1.00	DIVERSE		
...arfin	1570	-4.85	De Ferrari	5730	0.53
...ofide r nc	23100	1.99	De Ferr r nc	1675	-7.00
...uromobilia	1789	-0.06	Bayer	245500	0.61
...uromob r nc	945	-1.56	Commerzbank	275000	-0.36
...dis	3380	-3.01	Con Acq Tor	9650	-0.31
...Agr r nc	3700	21.91	Eridania	188000	1.29
...n Agroid	4620	2.44	Jolly Hotel	7100	8.80
...n Pozzi	555	0.91	Jolly H-r p	12770	-0.16
...n Pozzi r nc	570	0.00	Pacchetti	55	-1.64
...nart Aste	2450	2.00	Volkswagen	308000	-0.96

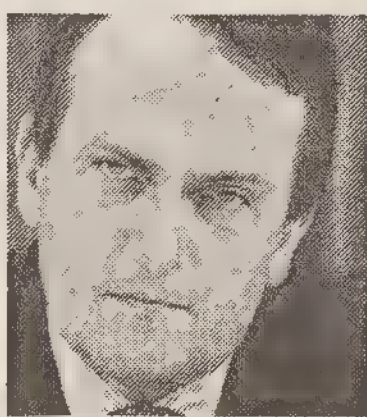
NEL CONVEGNO DI VILLA MANIN INDUSTRIA E ASSICURAZIONI MANDANO UN MESSAGGIO COMUNE A CIAMPI

Sanità e previdenza, c'è molto da fare

Compagnie e assicurazioni possono fornire un importante contributo al governo nel riassetto dei conti pubblici



Tra le due realtà economiche qualche stoccata. Coppola (a sinistra): «Le imprese riducono le spese assicurative». Abete (a destra) replica



Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

PASSARIANO. Con qualche colpo di fioretto, inferto con lo stile richiesto dall'occasione, industria e assicurazioni, al massimo livello, nel convegno organizzato ieri dalle Generali a Villa Manin di Passariano, hanno lanciato messaggi importanti al governo Ciampi, atteso al varco della Finanziaria. «Assicurazioni e sviluppo»: questo il tema scelto dalla compagnia triestina in una fase assai difficile per i mercati finanziari e per l'Azienda Italia. Il presidente delle Generali, Eugenio Coppola di Canzano, convalescente, ha inviato al convegno un intervento scritto dove spiega che assicurazioni e industria possono fare molto per alleviare il peso dei conti dello Stato. A Villa Manin le Generali hanno riunito i vertici della Confindustria, con il presidente Luigi Abete, dell'Ania, dell'Isvap, e rappresentanti del governo. Per chiedere una strategia comune, nel settore sanitario e in quello previdenziale ma anche in quello della qualità dei prodotti, della gestione aziendale. Non si tratta solo di ridurre i costi e contenere l'impatto dei nuovi rischi ma di incidere su di un sistema economico in profonda evoluzione. In campo sanitario e previdenziale — come ha spiegato l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty — c'è ancora molta strada da fare. Le opportunità ci sono ma il quadro legislativo è incerto. Guty ha espresso molte riserve sulla nuova legge sulla

previdenza integrativa e in particolare sul regime fiscale definito «di corto respiro» previsto per i fondi pensione. Il rischio è quello di rendere questi strumenti inefficaci. Sull'altro fronte, quello delle coperture sanitarie, Guty ha sottolineato che il settore privato non potrà assorbire i bisogni di assistenza che non saranno più tutelati dal sistema sanitario nazionale. I decreti legislativi quindi, andranno modificati per arrivare a quel sistema misto, pubblico-privato, che rientra negli obiettivi del governo Ciampi.

Gli industriali sono sulla stessa lunghezza d'onda. Anche Abete ha detto che i decreti vanno rivisti: «La legge sui fondi di pensione ha lasciato aperti i problemi essenziali con un regime fiscale oneroso e difficilmente applicabile». A queste critiche ha replicato il sottosegretario all'Industria, Rossella Artoli assicurando che la revisione della legge sui fondi pensione si sta già facendo come per i fondi immobiliari e i fondi chiusi. Artoli, tuttavia, ha sottolineato la necessità di un regime di controllo sulle assicurazioni ipotizzando anche una riforma della legge istitutiva dell'Isvap.

Le compagnie intanto chiedono all'industria di fare la sua parte. Coppola di Canzano ha definito «miopia» una certa politica delle imprese che riducono le spese assicurative, a causa della crisi, con il risultato di sopportare in seguito oneri ben più rilevanti, rendendo l'azienda più vulnerabile rispetto alla concorrenza.

E non è stato l'unico

affondo. «Gli assicuratori spesso lamentano che gli industriali — ha detto fra l'altro Guty — premono per una riduzione dei tassi senza comprendere le ragioni di bilancio delle imprese assicuratrici. Ma è un fatto che l'industria oggi sia meglio disposta ad assumere una comune gestione del rischio». Abete ha ripetuto anche ieri che «se i tassi di interesse non calano di due punti, la Finanziaria '94 sarà di improbabile attuazione». Secondo la Confindustria i benefici di una riduzione dei tassi sui conti pubblici si avrebbero non solo sulla spesa ma anche sul fronte degli ammortizzatori sociali. Le condizioni vi sarebbero tutte: «I cambi sono fluttuanti. In questa situazione politica, inoltre, è difficile assumere nuovi provvedimenti di spesa».

Il convegno è servito anche a focalizzare nuovi strumenti assicurativi come la copertura all'esportazione, i danni biologici, la responsabilità civile del progettista prevista dalla legge sugli appalti in via di approvazione. Tuttavia Guty ha rilevato che questo rischio presenta seri problemi di assicurabilità. Il presidente dell'Ania, Antonio Longo, ha messo in luce i pericoli di una assunzione indiscriminata di rischi. Come è accaduto per la Tirrena, ultima vittima di una serie di «cadute» eccellenti. E per Cipolletta «la domanda assicurativa dell'industria deve poter svolgere la propria funzione su tutte le potenziali esposizioni dell'impresa, per trarne anche tutti i conseguenti vantaggi».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE GENERALI, GUTTY

«Puntiamo ancora sull'off-shore»

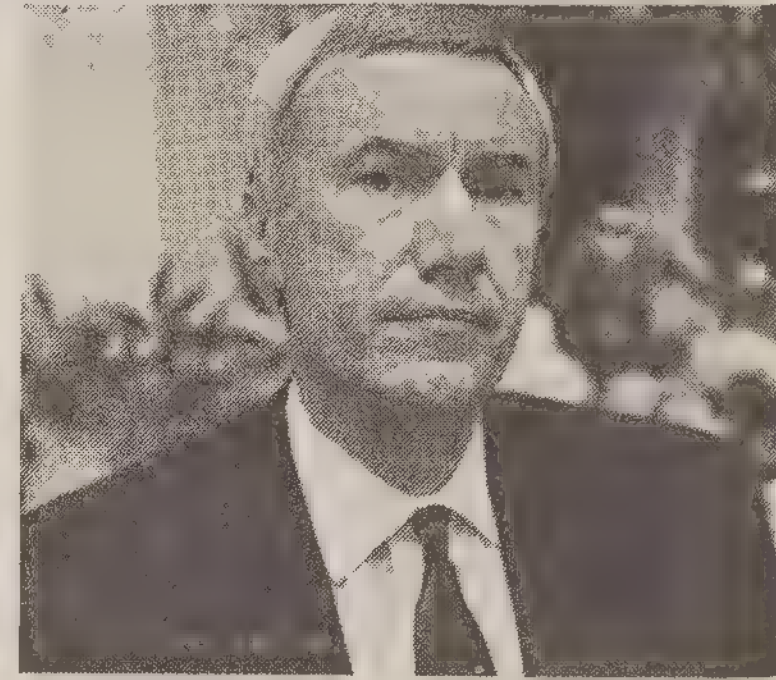
Anche se il progetto triestino risultasse ridimensionato rispetto alle aspettative

PASSARIANO. Le Generali puntano ancora sull'off-shore di Trieste. Anche se il progetto risultasse ridimensionato rispetto alle aspettative. A margine del convegno indetto di concerto con la Confindustria a Villa Manin, l'amministratore delegato della compagnia, Gianfranco Guty, si è soffermato sugli ultimi sviluppi della vicenda che interessa la creazione del centro di in-

termediazione finanziaria che dovrebbe sorgere in uno dei punti franchi del capoluogo giuliano. Una iniziativa, questa, che la commissione Cee ha sottoposto ad un duro esame che si è chiuso con l'apertura formale di una procedura d'infrazione alla concorrenza. Dopo gli strali dell'allora commissario, Leon Brittan, le sorti dell'off-shore sembravano appese ad un filo. In seguito il meccanismo si

è rimesso lentamente in moto sino a quello che sembra l'epilogo annunciato di questi giorni: una soluzione di compromesso. Guty ha detto ieri che «la realizzazione dell'off-shore è la cosa più importante per Trieste e per la ripresa economica del territorio. Certo ha aggiunto — se questa iniziativa dovesse partire con la possibilità di una più ampia operatività, sarebbe meglio per tut-

ti». Guty ha ribadito che anche se il progetto venisse solo o in prevalenza indirizzato solo o in grande prevalenza verso i Paesi dell'Est «interesserebbe comunque alle Generali in quanto compagnia che vive e opera a Trieste». La ricerca di un compromesso con le autorità comunitarie era stata annunciata a Trieste dal ministro per le politiche comunitarie, Livio Paladini.

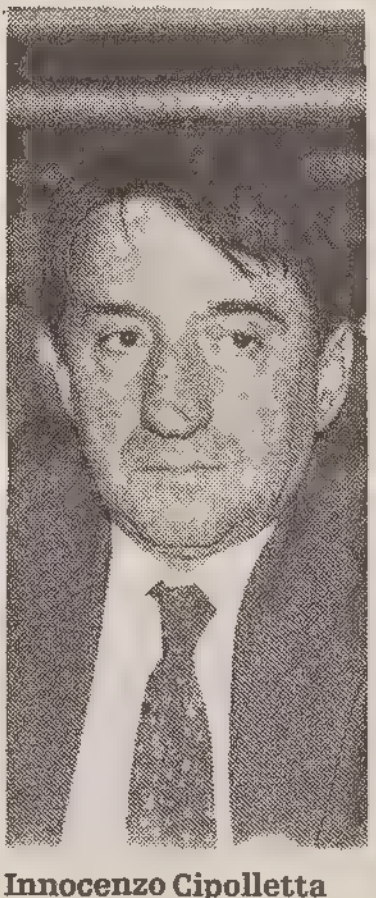


p. c. f. Gianfranco Guty

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA, CIPOLLETTA

Disoccupazione, non è un disastro

Banche e imprese: «Non sono due universi separati. Lo dimostra la Ferruzzi»



Innocenzo Cipolletta

PASSARIANO (UDINE). Banche e imprese non sono due universi separati. Il caso Ferruzzi lo dimostra. Ma la nuova legge che regola il rapporto fra credito e industria non è sufficiente. I crediti garantiti dallo Stato per le imprese pubbliche che si trasformano in Spa non possono durare in eterno: bisogna privatizzare. Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, a margine del convegno indetto da Assicurazioni Generali e Confindustria a Villa Manin, lancia anche un avvertimento: «Attenzione, quello che sta succedendo alla Ferruzzi potrebbe investire presto anche l'Iri».

Il Cnel, in questi giorni, ha sostenuto

che ci sono segnali di miglioramento sul fronte dell'occupazione. Cosa ne pensa? Un anno fa molti evocavano una specie di disastro. Sembrava che in Italia tutti i posti di lavoro fossero a rischio. Da questo profondo pessimismo ci si è accorti che la situazione, invece, è difficile, grave, ma non drammatica. Quest'anno, in verità, sembra che la caduta si sia arrestata. Nel '94, tuttavia, potrebbe partire una serie di pesanti ristrutturazioni nel settore pubblico mentre l'industria e una parte dei servizi si stanno invece riprendendo grazie alla svalutazione e alla bassa inflazione. Ma in termini di perdite reali di posti di lavoro quali sono le pre-

visioni? Nel mercato del lavoro c'è un grande turnover. In questo giro si possono perdere 100-150 mila posti di lavoro. Ma si privatizza o no? E' un processo complesso. Fra breve dovrebbe partire la privatizzazione di Sme e Nuovo Pignone. Più problematico il discorso che investe le banche. In Friuli-Venezia Giulia, a Trieste in particolare, la riconversione delle imprese a partecipazione statale, spesso pesantemente indebitate, sta provocando pesanti ripercussioni. Bisogna puntare sulla ricollocazione delle risorse e sul risanamento. Certo, sul piano dell'occupazione non sarà un processo indolore. Si potrebbe pensare a una forma di compensazione: si abbassano i salari in cambio di qualche posto di lavoro. In questi giorni si discute sul rapporto fra banche e imprese, regolato da una recente legge. E intanto è scoppiato il caso Ferruzzi... E' impossibile tenere separato il mondo delle banche da quello delle imprese. Quello che sta succedendo con la Ferruzzi (e potrebbe accadere anche per l'Iri) dimostra quanto sia sbagliato il concetto di separazione. Una banca può partecipare al capitale di rischio di un'impresa o prestare soldi li-

quidi. La differenza è solo formale. Tuttavia (e il caso Ferruzzi è esemplare) prestare soldi senza entrare nella gestione può essere rischioso. Come giudica l'operazione che si sta compiendo per il gruppo di Ravenna? Mi sembra che proceda in modo trasparente. Non ci dovrebbero essere ripercussioni sul mercato finanziario. L'obiettivo è quello di ridurre i rischi per il sistema bancario e restituire solidità a una struttura industriale che è molto buona. Non penso però che le banche possano mettersi a capo di un'impresa industriale. Può avvenire che qualche società possa essere messa in vendita.

Piercarlo Fiumanò

PROCEDIMENTO CIVILE A TUTELA DEGLI AZIONISTI

La vicenda Ferruzzi approda in tribunale

Il fascicolo è stato assegnato dal procuratore capo Borrelli al sostituto Greco

MILANO. La vicenda del gruppo Ferruzzi Montedison approda in tribunale: i magistrati vogliono veder chiaro sul caso dell'indebitamento del gruppo agrochimico industriale scoppiato da un giorno all'altro. La procura di Milano ha aperto un procedimento civile sulla situazione del gruppo di Foro Bonaparte in base alle norme del codice civile che prevedono la possibilità di intervento del pubblico ministero a tutela degli interessi dei piccoli azionisti. L'apertura del Fascicolo, comunque, non darà luogo ad alcun atto di iniziativa della procura, ma consentirà di controllare

che venga rispettata, negli sviluppi della situazione, la par condicio fra tutti i gli azionisti. Il fascicolo è stato assegnato dal procuratore Francesco Saverio Borrelli al sostituto Francesco Greco, che fra l'altro, si occupa anche della vicenda Enimont e del caso Sme. La mossa dei magistrati milanesi si basa sull'articolo 2409 del codice civile che riguarda il fondato sospetto di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci. Lo stesso articolo prevede che i provvedimenti previsti possono essere adottati anche su richiesta del pubblico ministero il quale può intervenire a proposito del-

la vigilanza sulla difesa degli interessi dei piccoli azionisti per far rispettare le pari condizioni. A Palazzo di Giustizia, inoltre, si sostiene che l'apertura del procedimento civile prende le mosse da informazioni riportate dai giornali, dalle quali sarebbero emersi rischi di insolvenza con riflessi sull'andamento dei titoli della Ferruzzi Montedison quotati a Piazza Affari. I giudici milanesi, in particolare, intendono capire fino a che punto i bilanci della società andavano portati in Medio-banca da Enrico Cuccia o se, invece, c'erano le prerogative perché i conti del gruppo di Foro Bo-

naparte finissero in tribunale. Sotto la lente dei magistrati, quindi, finiranno anche i summit fra i vertici della Montedison e quelli delle banche coinvolte nell'operazione di salvataggio che in questi giorni si sono susseguiti a ritmo frenetico in via Filodrammatici dove ha sede Mediobanca. La procura del resto, può intervenire su irregolarità passate e presenti. Giovedì scorso, alla riunione-fiume nella sede di Mediobanca, erano presenti al cospetto di Cuccia le banche creditrici (oltre a Mediobanca, Credit, Comit, San Paolo Torino e Banca di Roma) e i vertici della società.

GUTTY A PASSARIANO: «NON È SUL MERCATO»

«Fondaria non c'interessa»

PASSARIANO. Le assicurazioni Generali non sono assolutamente interessate ad acquisire la Fondaria, compagnia del gruppo Ferruzzi, perché non si parla di metterla sul mercato. Lo ha detto l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty, a margine del convegno su «Industria e assicurazioni» organizzato dalla compagnia a Villa Manin di Passariano. Guty ha detto di non ritenere che la crisi del gruppo Ferruzzi abbia conseguenze sul merca-

to finanziario e in particolare sulla Fondaria, che ha definito «una compagnia solida, con una grossa tradizione e un rilevante patrimonio». «Le Generali — ha aggiunto — dispongono di una certa liquidità, che dovrebbe però servire — ha precisato — per le nostre linee strategiche, per la crescita del gruppo, e per far fronte alle nostre necessità, e come tale sarà utilizzata. Intendiamo comunque svolgere questa funzione solo in campo assicurativo». Guty ha poi

rimarcato il carattere internazionale delle Generali, affermando «che non c'è una strategia specifica di crescita italiana». Per quanto riguarda la crisi della Ferruzzi, l'amministratore delegato ha detto di condividere il progetto impostato, e la scelta di «lasciare alle banche, che sono le maggiori parti in causa, il compito di trovare una soluzione». Ha poi aggiunto di credere che «anche l'Iri abbia una forza imprenditoriale che non è da mettere in discussione».



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

WARRANT ASSICURAZIONI GENERALI 1991-2001

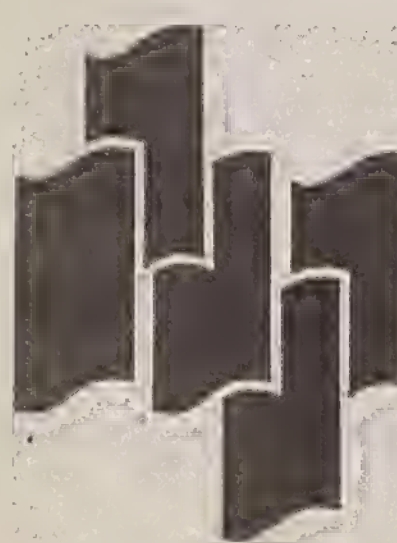
Ai sensi degli artt. 5 e 12 del Regolamento dei «Warrant Assicurazioni Generali 1991-2001», si informano i portatori di tali Warrant che il relativo prezzo di esercizio, a partire dal 1° luglio 1993, sarà pari a Lire 7.040.

Trieste, 18 giugno 1993

ASSICURAZIONI GENERALI

Cap. soc. L. 1.457.500.000 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1871 a Trieste - Reg. Soc. Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 28 aprile 1923, n. 1666



LJUBLJANSKI SEJEM

La forza della cooperazione

FIERA INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE INDUSTRIALE - MIK '93

Organizzazione, prodotti e allestimenti per una più efficace cooperazione delle imprese di produzione e di servizio di piccola o media grandezza. Programmi in offerta: produzione di macchine, elaborazione di metalli, elettrotecnica, lavorazione di legno, edilizia e artigianato, computeristica, servizi finanziari e automatizzazione; più un ricco programma di accompagnamento nella sala del FORUM

Lubiana, dal 21 al 26 giugno, dalle 10 alle 18

IERI SCIOPERO NAZIONALE NEI PORTI

"Esodi" e debiti, Compagnia in crisi

TRIESTE — Giornata di sciopero ieri nei porti italiani, proclamato dalle organizzazioni sindacali. Il ritardo della riforma, il contratto nazionale che da anni attende di essere rinnovato, il clima di incertezza sul futuro gestionale e occupazionale degli scali marittimi, sono degli argomenti principali che hanno motivato la protesta generale della portualità italiana. Previsioni, cassa integrazione, debiti pregressi di enti e compagnie portuali, tutti i problemi annosi che si cumulano sulle deboli spalle del sistema dei trasporti italiani. A Trieste si è riunita la giunta dell'assemblea dei soci della Compagnia portuale, che ha preso posizione con un breve documento.

L'assemblea dei lavoratori della Culp ha espresso pieno sostegno e partecipazione allo sciopero di 24 ore proclamato ieri dalle segreterie nazionali sindacali

per rivendicare interventi da parte del governo «al fine di dare soluzioni certe ai problemi che ormai stanno cancellando il ruolo importante che la portualità ricopre nel contesto economico del Paese».

«Appare quanto meno paradossale — si sostiene in una nota — che la necessaria legge di riforma della portualità non trovi una conclusione legislativa. Pur in presenza di un disegno di legge licenziato ormai due mesi fa dalla Commissione del Senato con un voto unanime, si tende da parte del ministro a ripercorrere la via della reiterazione del decreto Tesini giunto ormai alla 5.a riproposizione».

Inoltre l'assemblea della Culp ha chiesto la soluzione «certa e tempestiva» di alcune specifiche questioni.

Cassa integrazione: le quantità di cifre assegnate per Trieste all'inizio dell'anno prevedibilmente verranno esaurite nei

mesi estivi non permettendo la dovuta copertura fino al 31 dicembre.

Esodi: il notevole ricorso alla cig denota un problema — secondo i sindacati — di carattere strutturale, che pesa in maniera consistente sui costi della portualità. «Vanno pertanto attivate — sostiene la nota — le forme di prepensionamento già attuate nel passato, permettendo da subito di sgravare l'organico di quanti hanno già maturato i requisiti a tutto il 1992, proseguendo poi con ulteriori scaglionamenti che riducano le unità alle necessità organiche individuate dallo stesso ministero».

Infine, secondo i lavoratori Culp, «il ripianamento dei deficit pregressi della Compagnia (8,2 mld) diventa ormai indilazionabile in quanto ciò è fondamentale per permettere un abbattimento dei costi tariffari oggi appesantiti dagli oneri finanziari che significano il 10% del costo complessivo».

NUOVO STABILIMENTO JANOUSEK ALLE NOGHIERE

Centodieci anni di aromi Necessarie 54 autorizzazioni



Un momento della cerimonia d'inaugurazione.

TRIESTE Quattro generazioni di Janousek si sono succedute alla guida dell'omonima azienda che ieri ha inaugurato il nuovo stabilimento realizzato nella zona industriale delle Noghere. Un vanto per la famiglia, orgogliosa di festeggiare anche i 110 anni di ininterrotta attività in un settore, quello degli aromi e delle essenze per uso alimentare e detergente, che la vede una delle più antiche del mondo e tra le più note sul mercato internazionale.

Il nuovo complesso occupa una superficie coperta di 4mila 800 metri quadri ed è stato realizzato in soli 14 mesi, dopo aver ottenuto — ha precisato l'ultimo degli Janousek alla guida della società — ben 54 diverse autorizzazioni e concessioni. E proprio alla burocrazia locale è andata una successiva freccia polemica: «è stato possibile realizzare l'im-

pianto è stato detto solo perché eravamo liberi da bisogni finanziari. E meno male che siamo a Muggia, altrimenti saremmo alla metà dell'opera». A quanto ammonta l'investimento, invece, non è stato rivelato.

L'attenzione però è stata subito spostata sulla tecnologia d'avanguardia utilizzata nel proces-

so produttivo, una robotica che, nelle previsioni, dovrebbe ridurre a zero le possibilità di errore. Il sistema, unico al mondo, è stato brevettato e permette il miglioramento ulteriore della qualità degli oltre mille aromi e fragranze prodotti con semina materie prime diverse. L'azienda offre anche un servizio complementare

nella fornitura di succhi, semilavorati, additivi e coloranti per l'industria alimentare e della detergenza.

L'occasione non ha permesso di snocciolare ulteriori dati legati al bilancio della società, che viene assicurato in ottima salute, mentre non sono mancate le sottolineature sul livello internazionale del management, uno staff di 25 persone, che rappresenta circa un terzo di tutto il personale della Janousek.

L'altra novità, annunciata dalla famiglia Janousek è il lancio sul mercato dell'«Amaro Praga», un prodotto con oltre cent'anni di tradizione che conserva ora la stessa ricetta originaria. Il prodotto sarà disponibile a partire da mesi di ottobre e la distribuzione sarà riservata, per ora, alla ristorazione per coprire la fascia alta degli amari.

Raffaele Cadamuro

CONVEGNO IN FIERA, IN RIPRESA I TRAFFICI PORTUALI TRIESTINI

Dalla Scandinavia sorge un fiume di legno

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE — E' la materia prima più cara di valori simbolici. L'albero è da sempre un simbolo di immortalità, spesso sacro agli dei, ma oggi soprattutto un elemento essenziale a vari settori produttivi che si fondano sul legno. Non a caso, quindi, le prime due giornate della 45.a Fiera campionaria sono state in parte dedicate al legno con particolare riferimento ai rapporti tra i Paesi scandinavi — Svezia e Finlandia in primo luogo — e l'Italia. «Gli ac-

quisti di legno provenienti dalla Scandinavia — ha detto Alfonso Frongillo, rappresentante della Federazione — sono fortemente ripresi in tutta Europa, ma anche in Usa e Giappone, provocando una conseguente diminuzione degli stock e un relativo aumento dei prezzi. Del resto il «fiume di legno» che arriva dalla lontana penisola scandinava in Italia si è ingrossato ritornando ai 420 mila metri cubi all'anno, pari ai migliori risultati degli anni Ottanta. Il recupero di queste quote è dovuto soprattutto alle incertezze

di approvvigionamento dall'ex Unione Sovietica che ha consistente difficoltà organizzativa a causa della fase di transizione all'economia di mercato, ma anche alle contrazioni di esportazioni di Austria e Germania. Il problema, a questo punto, è soprattutto quello dei prezzi, che sono naturalmente più vantaggiosi per chi paga in moneta forte (marco, franco, sterlina) e anche al Giappone che con la sua presenza sul mercato tende inevitabilmente a far lievitare i prezzi. I problemi del traffico di legname che passa attra-

verso il porto di Trieste è stato affrontato dal presidente della Ascomlegno Trieste, Giorgio Burlot. «Il traffico di legname che transita per Trieste — ha detto Burlot — riguarda essenzialmente i segati, i semilavorati e i compensati e si articola in due correnti ben distinte: in uscita i segati di provenienza austriaca, in entrata i segati di origine tropicale». «Alla luce dei mutamenti in corso nelle importazioni di segati dai paesi tropicali — ha continuato Burlot — lo scalo legname del porto di Trieste sta lentamente ricostruendo un

proprio ruolo autonomo e qualificante, grazie alla nuova gestione terminalistica portuale che gli consente di offrire nuovi elementi di interesse alla clientela nazionale». E, infine, l'aspetto ecologico/economico, strettamente legato alla materia prima del legno. E' stato sottolineato che la deforestazione dell'Amazzonia solo in minima parte (5 per cento) riguarda le esportazioni, il resto è causato da necessità interne e soprattutto (80 per cento) per la costruzione di strade e per la realizzazione di terreni coltivabili.

Lloyd, Fincantieri vara la "Nuova Genova"

NAPOLI — Lunga 235,7 metri, larga 32,25 e alta 20 metri, una portata lorda di 41.500 tonnellate, una capacità di trasporto di 3mila teu dei quali 150 refrigerati a temperatura differenziata: sono queste alcune delle caratteristiche della motonave «Nuova Genova» del Lloyd Triestino che sarà varata oggi nello stabilimento Fincantieri (Iri) di Castellammare di Stabia. La nave — secondo quanto sottolinea una nota della Fincantieri — verrà consegnata al Lloyd Triestino nell'autunno del 1993 come previsto dal piano di rinnovo della

flotta sociale. «Nell'ambito del programma di rinnovamento dei propri mezzi nautici, il Lloyd Triestino — è scritto ancora nella nota — ha già ricevuto la gemella dell'attuale unità, di pari capacità, destinata alle rotte con l'estremo Oriente. La «Nuova Genova» è la gemella della «Nuova Trieste», ammiraglia del Lloyd Triestino e la più grande portacontenitori della flotta italiana. L'apparato motore, costruito dalla Divisione Motori Diesel della Fincantieri, è del tipo Sulzer 7 RTA 84, garantisce una velocità di circa 21 nodi.

FLASH

Donne, parità alla Zanussi

PADOVA — Un accordo storico, che prevede almeno 50 azioni positive nei 14 stabilimenti del gruppo Zanussi e che costituisce una vittoria sia del sindacato che dell'Azienda, è stato presentato ieri nel padovano nel corso di un convegno promosso da Zanussi e da Fim-Fiom-Uilm nazionali.

Le azioni positive costituiscono il programma della Cpo «pazia» costituita per contratto con funzioni non solo istruttorie, ma direttamente organizzative, in attuazione della legge 125 per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. La prima azione, rivoluzionaria dal punto di vista sociale, consiste nell'istituzione di un numero verde aziendale contro le molestie sessuali per combattere — hanno detto le parti — atti incivili e ingiusti che violano la libertà e la dignità delle persone e degradano la qualità del lavoro. La seconda, sancita per contratto l'8 giugno scorso, riguarda la flessibilità degli orari.

A Trieste piattaforma brasiliana per comunicare con l'Est

TRIESTE — Un accordo operativo tra il Corridoio Centroest del Brasile e la società Eurocargo di Trieste è stato firmato nella sede della camera di commercio di Trieste. Eurocargo assume così la rappresentanza per l'Italia ed i paesi del Centroest Europa del Corridoio al fine di istituire nell'ambito del porto franco di Trieste di un complesso di servizi che diventeranno una Piattaforma brasiliana in Europa. Nei magazzini dello scalo giuliano sarà depositata la merce brasiliana in grandi quantità da dove sarà poi distribuita in piccoli lotti nei mercati di consumo; con tale sistema risulta facilitato il ricorso a crediti garantiti dalle merci depositate.

In settembre operatori triestini andranno in missione in Ungheria

TRIESTE — Una missione ristretta di operatori economici triestini sarà programmata, a fine settembre, in vari centri dell'Ungheria interessati a sviluppare la collaborazione con il Friuli Venezia Giulia. In quella circostanza, sarà promossa a Budapest una riunione del Comitato di contatto intercamerale per un riesame dei problemi di trasporto ferroviario e combinato, da e per il porto di Trieste. E' quanto è stato concordato tra il presidente della camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi e il presidente della camera di commercio ungherese, Tolnay e con il console generale d'Ungheria a Milano, Gyapay.

Attività estrattiva l'emergenza prosegue

UDINE — Per le attività estrattive — e soprattutto per la loro regolamentazione in Friuli Venezia Giulia — l'emergenza non è finita. Lo afferma, in una nota, l'Assindustria di Udine che ha richiesto l'entrata in vigore del Piano regionale delle attività estrattive articolato per sezioni. «Esso rappresenta una risposta attesa — prosegue l'Assind — ma i tempi di aggiornamento, rispetto al previsto, hanno subito un pesante slittamento».

Idrotermica Buttrio

Idrotermica Buttrio di PARAVANO Rino snc
Industria, Riscaldamento,
Condizionamento, Refrigerazione,
Preparazione e installazione
Sede legale 33042 BUTTRIO
Via P.M. d'Aviano, 11

Sede amministrativa 33042 BUTTRIO
Via dell'Artigianato, 29
Tel. 0432/674115 - Fax 0432/674116
Ufficio Rappresentanza 34100 TRIESTE
Via Udine, 21
Telefono 040/44940

PR IMPIANTI S.R.L.

Impianti elettrici - Civili e industriali
Quadri elettrici - Cabine di trasformazione

34147 TRIESTE
VIA FRIGESSI, 3 - TEL. 040/281430-FAX 040/814234

Balbinot & Coan

asfalti, terrazze e capannoni industriali
coperture e rivestimenti in latorneria - grondaie in genere

31016 CORDIGNANO (TV)
Via Col di Lana 9 - Mag.-Uff.: tel. 0438-998653 - fax 0438-998653

O.M.S.E. 3AS TRIESTE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
IMPIANTI TECNOLOGICI DI SICUREZZA

SEDE E STABILIMENTO:
VIA CARLETTI 10 - 34148 TRIESTE
TEL. 040/381347 - FAX 040/380322

GRIDIRON

Grigliati Tecnici
GRIDIRON S.p.A.

Pannelli grigliati inox e cancelli misura e Reoluzioni
Gradianti sicuri e Grate standard e Strutture speciali
Via E. Fermi 6 - Z.I. Ramera 31010 MARENDO DI PIAVE (TV)
Tel. 0438/482502 r.a. - 482522 - 482544 - 482514 - Fax 0438/482545

officina meneghel

Taglio e piegatura lamiera
Semilavorati in genere
elettrocanali - lamiera grecate
profili per serramentisti
ferramenta per mobili
cancelli - ringhiere

33080 PRATA DI PORDENONE - VIA PULA 40
Tel. e Fax 0434/620966

C.I.L. di Vazzoler Luigi & C.

Serramenti in alluminio
Serramenti in legno-alluminio
Vetro facciate strutturali

Via Codopà, 97
Telefono e fax: 0434/626614
33087 CECCHIN DI PASIANO (PN)

ecor med

Trasporto, riciclaggio, smaltimento
rifiuti
Impianti, Analisi, Monitoraggi

TRIESTE - Via Torrellanca 39
(3 LINEE) ☎ 040/363311
Telefax 040/365224 - Telex 460022

**NEL 110° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE
LA JANOUSEK INAUGURA IL SUO NUOVO
INSEDIAMENTO INDUSTRIALE SITO
NELLA VALLE DELLE NOGHIERE
NEL COMUNE DI MUGGIA.
4.800 metriquadri di
laboratori, uffici e
magazzini.**

**110 anni
JANOUSEK
Flavours and fragrances 1883**

JANOUSEK INDUSTRIALE Srl
Strada per i Laghetti, 3 - Z.I. delle Noghere
34015 MUGGIA (TS) - Tel. 040/232691 - Fax 040/232698

SI RINGRAZIANO:

Arch. Riccardo SISTO
progettista e direttore lavori

Geom. Fulvio PILLER
assistente alla direzione lavori

Geom. Guglielmo VISINTIN
assistente alla direzione lavori

Ing. Marcello CRINO
progettista e direttore lavori cementi armati

Ing. Diego LUGLI
progettista e direttore lavori degli impianti

P.I. Nevio LOFANO
consulente normativo antincendio

Geom. Martino CLEMENTI
rilievi e accatastamenti

Geom. Alessandro KARIS
consulente tecnico forniture

**E LE DITTE CHE NE HANNO CONSENTITO
L'ESECUZIONE**

B&T

IMPRESA COSTRUZIONI BENUSSI & TOMASETTI snc
TRIESTE - VIA DIAZ 19/1 - TEL. (040) 304262 (R.A.) - FAX 308520

TESI SYSTEM S.R.L.

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

33030 PANNELLIA - SEDEGLIANO (UD) - S.S. 463 Z.I.
TELEFONO 0432/918254 (2 N. IN R.A.) - FAX 0432/918249

31032 CASALE SUL SILE (TV) - VIA DELLE INDUSTRIE, 3
TELEFONO 0422/785224 (2 N. IN R.A.) - FAX 0422/785312

imprefond

Indagini geognostiche e lavori specializzati del sottosuolo

Studio Tecnico:
34147 TRIESTE - Via Caboto 39
Tel. (040) 830018-827789 - Fax (040) 830018 C.C.I.A.A. n. 85532 - A.N.C.E. n. 8870607

Magazzino: 34147 TRIESTE - Zona Industriale Est

ZETA 2G

dei F.lli Zala Giuseppe e Giorgio

Montaggi in cartongesso - Controsoffitti
in doghe metalliche e fibre minerali
Decorazioni in gesso

Cod. Fisc. e Part. IVA 01900990266
Via General Cantore, 13
Tel./Fax 0438/998018
31016 CORDIGNANO (TV)

edil Yenela s.n.c.

CERAMICHE ED ARREDI BAGNO
di M. Orselli e G. Duz & C.
Via Gambini 5 - 34138 TRIESTE ☎ Tel./fax 040/750242

BUSA

di C. Busà & C. Sas
Realizzazione parchi e giardini
Impianti d'irrigazione
VIA BRANDESIA 13 - TRIESTE
TEL. 040/54307-FAX 579057

Agriverde S.R.L.

Vivai piante
Fornitura e vendita terra vegetale
Humus - Vasi cemento e terracotta
Lavori di giardinaggio
Progettazioni e consulenze ambientali

S.M.M.I. 3489 (Str. per S. Giuseppe) - 34100 Trieste, Domio Log
Tel. (040) 383334 - Fax (040) 383335

cgs

Sede principale, vendita e assistenza:
Via Fabio Severo, 18
34133 TRIESTE
Telefono 040/362817 (3 linee r.a.)

Filiale: Viale Duodo, 61
33100 UDINE - 0432/532422

MARCOLIN

S.R.L.

TENDE DA SOLE
CAPANNONI MODULARI
PER MANIFESTAZIONI
NOLEGGIO E VENDITA

PORDENONE
TEL. 0434/573085

Teletronica

Strada dell'Artigianato 19
33030 Ronchi della Campoformido
Tel. 0432/562090 - Fax 0432/561306

**Progettazione e installazioni di impianti
telefonici e di sicurezza**

MOBILCASA

di Tullio Roberto
ARREDAMENTI D'INTERNO
PROGETTAZIONI D'INTERNO

Via 1° Maggio 25 - 33019 TRICESIMO (UD)
Telefono/Fax 0432/851265

ITERBY

Italiana Mobili S.R.L.

61025 Montebellato (Pesaro)
Via dell'Industria, 5/7
Tel. 0721/481950 (7 linee r.a.)
Fax 0721/481960

**PARETI ATTREZZATE E DIVISORIE
E MOBILI PER UFFICIO**

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 DOVE STA ZAZA. Varietà
7.05 DIO, COME TI AMO. Film
8.50 SPECIALE PER VOI. Presenta Renzo Arbore
10.05 VEDRAI
10.35 SEPARATI IN CASA. Film
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 LE AVVENTURE DI DAVY CROCKETT. Film
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA
14.30 TGUINO AUTO
14.50 TGS SABATO SPORT
16.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.50 DISNEY CLUB
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 DISNEYTIME - TRA LE STELLE DI TOONTOWN
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 LUNA DI MIELE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
0.00 TELEGIORNALE UNO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 TRE FRATELLI. Film
2.25 TELEGIORNALE UNO
2.30 LA VITA RICOMINCIA. Film
3.55 TELEGIORNALE UNO

6.10 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
7.50 ALBERO AZZURRO
8.15 SIMPATICHE CANAGLIE
8.40 SPOSA DI GIORNO LADRA DI NOTTE. Film
10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 CHI AMERA' I MIEI BAMBINI? Film
1.0 tempo
11.00 TG2 FLASH
11.05 CHI AMERA' I MIEI BAMBINI? Film
2.0 tempo
12.05 MEDICO ALLEA HAWAII. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 HO BISOGNO DI TE
13.55 SEGRETI PER VOI
14.10 LUISA. Film
15.35 VEDRAI
16.05 SPAZIO LIBERO
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.25 BERGAMO: PALLAVOLO - ITALIA
OPEN FINALE
17.55 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTI E VENTI
20.40 TRE DONNE IN PERICOLO. Film
22.15 IL NUOVO CANTAGIRO
23.50 TG2 - NOTTE
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.50 BILIARDO - CAMPIONATO ITALIANO
1.50 L'OLTRAGGIO. Film
3.25 GENERAZIONE PROTEUS. Film

6.15 TG3 EDICOLA
6.35 TGR AGRICOLTURA REGIONI
9.00 EDICOLA
9.20 NEONNEWS
9.35 VEDRAI
10.05 I CONCERTI DI RAITRE
11.05 20 ANNI PRIMA
12.00 TG3 ORE DODICI
12.15 GIOVENTU' AMORE E RABBIA. Film
14.00 TGR Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TG5 - AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SOLO PER SPORT
- METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR Telegiornali regionali
19.50 LO DICO AL TG3
20.05 ESPLORANDO LE MONTAGNE MARI-NE. Documentario
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 LASSIE. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 LUISA, CARLA, LORENZA E LE AFFETTUOSE LONTANANZE. Film
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA



Nino Taranto
(Canale 5, 22.30)

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che;
9: Week-end, 10.15: Black out;
11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereotax; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.54: Intervall musicale; 16: Week-end: itinerari turistici; 17.04: Me n'ero proprio dimenticato; 17.30: Oblio; 18: Ribalta, chi erano i cetra; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 20.25: La Tgs presenta calcio: Roma-Torino, 2.a finale Coppa Italia; 22.22: Teatrino; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27,

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Giochi con noi; 8.46: Verranno a te sull'aire; 9.06: Spazio libero; 9.56: Settimanale; 10.25: Se un uomo morde un cane, ovvero: la notizia, il mio mestiere; 11: Le figure di Radiodue; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverdure; 12.50: Dedalo; 14.15: Appas-siutella; 15: Minna, Mathilde, Cosima: tre assistenze per il genio di Richard Wagner; 15.50: Le figure di Radiodue; 15.53: Dedalo, percorsi d'arte (3.a parte); 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Dedalo (4.a parte); 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Le figure di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdure: 7.13, 9.43, 11.43, 9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite (3.a parte); 14.05: La parola e maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.15:

Scatola sonora; 20.55: Radiotre suite; 23.20: Pagine da... cent anni di solitudine; 23.43: Le sonate per clavicembalo; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverdure; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni - Le parole del sacro; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

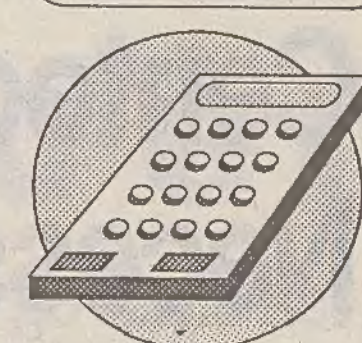
Programmi per gli italiani in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Tra i torrenti dell'Himalaya; 9.20: Pagine musicali; 10:

Notiziario; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.45: Libro aperto; 12: Realtà locali in di: Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Ciri Zlobec; 15.20: Pagine musicali; 16: Serio ma non troppo; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopit; 15: Stereohit: Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereotax; 16.37: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash; 18: Battisti fan club; 19: Gr1 sera; 19.20: Classico; 20.25: La Tgs presenta: Torino-Roma. 1.a finale di Coppa Italia; 20.30: Gr1 stereo-rai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereotax; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Giornale della mezzanotte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO SHOW



Enrica Bonaccorti e le note stonate

Rubrica di

Giorgio Placereani

Benvenuti al Festival del Degrado Psico-fisico: per gli amici e gli adulatori, «Canzoni spericolate» (prima puntata), mercoledì su Canale 5, presentato da Enrica Bonaccorti e Massimo Boldi su testi... al confronto, Onofrio Pirrotta sembra Shakespeare — di Castellano 6-Pipolo e un altro quidam di cui si sfugge il nome. «The big idea» su cui si basa lo show, reggetevi, è la seguente: prendere un misto di personaggi dello sport e dello spettacolo e farli gareggiare in diretta come cantanti (ci capite, se l'originalità fosse ciccica, gli autori del programma non sarebbero buoni neanche per fare il brodo).

Enrica Bonaccorti è rumorosa, ridente, stridula e impacciata. Probabilmente il suo dialogo sugli animali con Licia Colò e quella sulla mitologia greca con Boldi stabiliscono nuovi paradigmi dell'orrido televisivo. Semmai è (involontariamente) più divertente l'ostinazione con cui, al pubblico che deve votare la miglior performance fra due «cantanti», ripete compunta «mi raccomando, se votate per uno non votate per l'altro»: anche se si tratta della con-

sueta platea di zombi, ammettiamolo, alla seconda volta questo è offendere.

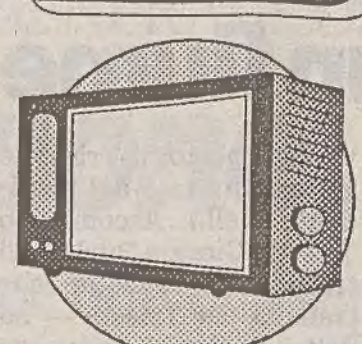
Massimo Boldi non ha meno talento di Teo Teocoli o Francesco Salvi. Ma sembra che non gli importi: si butta via. Una volta era sempre oltraggioso; qui, pagato per apparire, si contenta di questo, distratto, insipido, pressoché catatonico; la micro-gag iniziale, la micro-gag del mimo, un accento di imitazione di Mengacci (senza neppure l'ombra dell'umorismo feroce di Ezio Greggio), tutto è automatico e privo di convizione.

Quanto alla gara e agli aspiranti cantanti, «La notte dei morti viventi» incrocia «Viale del tramonto». Non è una gara in senso stretto, dato che non sono performances confrontabili, fra chi cerca di cantare e chi no. Vedi la prima sfida, fra Maria Teresa Ruta e Maurizio Ferrini nei panni della signora Coriandoli: quest'ultimo che canta «Le colline sono in fiore» è lì come comico, gioca a stonare, modifica il testo con intenzioni amene, benché fallimentari; la Ruta (dentata come Nosferatu e sembra uscita dal bel «Dylan Dog Horror Special» di Italia 1 martedì) la prende più sul serio e almeno è intonata, anche se non

ha voce. Continua per tutto lo spettacolo questa diversità di gradi di resistenza allo sbraccamento (la ragione la regia inquadra un attimo il viso rassegnato dei cantanti del coro) e lo rende più confuso che mai; la cosa non dipende neanche dalle capacità canore, poiché per esempio Mengacci saprebbe cantare, ma si esalta e recita un po' troppo. Invece Giorgio Chinaglia non è proprio fatto per il microfono, ma almeno lui riesce a trasmettere una certa simpatia massiccia; come cantante no, ma avrebbe una carriera come «heavy» nel cinema poliziesco, alla William Bendix, col bel particolare di quella cravatta slacciata che è puro «moir» francese.

Ahimè, con quale finta e meccanica allegria, durante le canzoni gli altri ospiti si aggirano sul palco improvvisando conge e balletti, non diversamente da quando ai matrimoni gli invitati si sbronzano e fanno il serpentine! («Non so come siamo arrivati al finale di questa trasmissione», conclude la Bonaccorti. Neanche noi. Ma per fortuna contemporaneamente su Italia 7 c'era Nadia Cassini in «L'assistente sociale tutto pepe», qualche salto fugace ci ha riconfortati un po'.

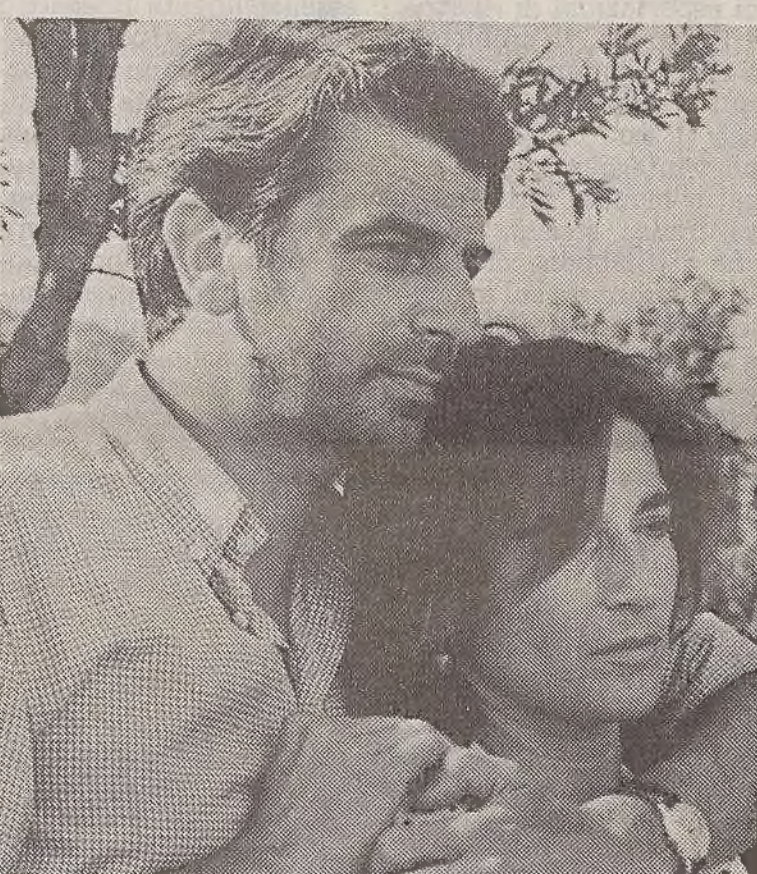
TELEVISIONE



RETIRAI

Tre storie minime

Film di Sergio Rossi con Lina Sastri



Quattro i film che si propongono per la giornata di oggi sulle tre reti Rai.

«Gioventù, amore e rabbia» (1962) di Tony Richardson (Raitre, ore 12.15). E', praticamente, il film-manifesto della generazione arrabbiata degli anni Sessanta, che, in Inghilterra, diede luogo al «free cinema». Tom Courtenay è Colin, ragazzo ribelle, che finisce in riformatorio, dove cova la sua rabbia contro un sistema che vuole combattere. Michael Redgrave incarna la vecchia generazione inglese tutta devota alla regina e all'impero.

«Tre donne in pericolo» (1992) di Chris Thomson (Raidue, ore 20.40), in prima tv. E' la storia di tre esistenze infelici al femminile. Le tre donne protagoniste hanno superato la trentina e sono costrette a riflettere sulla propria vita quando una tenta il suicidio.

«Luia, Carla, Lorenza e le affettuose lontananze» (1989) di Sergio Rossi (Raitre, ore 22.45). Storie minime di esistenza quotidiana per Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani e Angela Finocchiaro in questo film del ciclo che Raitre dedica al giovane cinema italiano.

«Tre fratelli» (1981) di Francesco Rosi (Raiuno, ore 0.35). Il dramma del Mezzogiorno, il conflitto tra le generazioni, un realismo dal taglio epico, che precorre molti dei drammi dell'Italia di oggi.

Italia 1, ore 1.30
Maratona notturna dedicata a Bòzzetto
Italia 1 rende omaggio oggi al disegnatore di cinema d'animazione Bruno Bòzzetto con una notte interamente dedicata ai suoi lavori. In scaletta, tra gli altri, due dei suoi film più famosi: «Le vacanze del signor Rossi» del 1977, ovvero le disavventure dell'anti-eroe per eccellenza, e «West and soda» del 1965, una satira del genere spaghetti-western.

Reti private

«Harry and son» di e con Paul Newman

Il cinema sulle reti private nella serata odierna ha il volto e il tratto tipico dei disegni animati di Bruno Bòzzetto, cui Italia 1 rende omaggio con la sua consueta maratona del sabato notte.

«Harry and son» (1984) di e con Paul Newman (Retequattro, ore 22.30). Storia profondamente autobiografica di un uomo di mezza età, che viene licenziato per un difetto alla vista e si ritrova a trascorrere un'estate al fianco del figlio aspirante scrittore (interpretato da Franco Biondi). Come è accaduto all'anti-eroe Newman, l'estate si conclude tragicamente.

«Totò contro Maciste» (1961) di Ferdinando Cerchio (Canale 5, ore 22.30). Uno degli ultimi film del principe di Curtis in coppia con Nino Taranto. Totò è un commediante dell'antico Egitto che viene comandato dal faraone a guidare le armate in guerra. Per fortuna lo aiuta Maciste.

«Teresa» (1987) di Dino Risi (Italia 1, ore 23). In un anno punteggiato dai festeggiamenti al regista, Italia 1 ripropone uno dei suoi ultimi successi, dedicato alla bellezza prorompente di Serena Grandi. Qui è una bella vedova romagnola, che sostituisce il marito come camionista e si fa aiutare da un innamorato Luca Barbareschi.

Italia 1, ore 16.05

Milva ospite a «Topventi»

Milva sarà ospite oggi a «Topventi». Intervistata da Maurizio Catalani, Milva ripercorrerà le tappe più importanti della sua carriera e canterà un brano tratto dal suo ultimo lp «Uomini addosso».

Raiuno, ore 14

L'ultimo film di Spielberg a «Prisma»

Le immagini dell'ultimo film di fantascienza di Steven Spielberg saranno presentate in anteprima italiana a «Prisma». In scaletta gli incontri con Nino Manfredi, Paolo Villaggio e Paola Turci.

Canale 5, ore 9.05

Marta Marzotto a «Sabato 5»

Marta Marzotto sarà ospite oggi a «Sabato 5», il settimanale di attualità condotto dalle sorelle Antonella e Alessandra Appiano su Canale 5. Marta Marzotto presenterà la sua collezione di abiti per l'estate «Marta da legare», creata per la Standa.

Telemontecarlo, ore 21.15

Alessandro Bergonzoni a «L'appuntamento»

Si conclude oggi con una intervista all'attore comico Alessandro Bergonzoni la terza serie dell'«Appuntamento», il programma di interviste di Alain Elkann in onda su Telemontecarlo.



7.00 EURONEWS
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 BUN BUN. Cartone
10.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
10.30 HEATHCLIFF. Cartone
11.00 I MYSTERY DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
13.05 NBACTION.
13.30 FINALI BASKET NBA
15.30 AUTOMOBILISMO. 24 ore di Le Mans.
17.30 TRIALS USA. Atletica (sin-tesil)
18.45 TMC NEWS
19.00 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film
21.15 L'APPUNTAMENTO
22.00 TMC NEWS
22.15 TRIALS USA. Atletica.
0.00 IL SEGRETO DELL'UOMO SBAGLIATO. Film

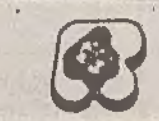
Serena Grandi
(Italia 1, 23)



6.30 PRIMA PAGINA News
8.35 CASA KEATON. Telefilm
9.05 SABATO 5
10.30 NONSOLOMODA. Attualità
11.00 ANTERPRIMA. Rubrica
11.30 GRE 12
13.00 TG5 News
13.25 SCARBI QUOTIDIANI
13.35 FORUM GIOVANI
14.30 AMICI
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG5 News
20.35 CIRCO CINESE. Show
22.30 TOTO' CONTRO MACISTE. Film con Totò. 1.a parte
24.00 TG5 News
0.15 TOTO' CONTRO MACISTE. Film con Totò. 2.a parte
0.35 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm
1.25 SCARBI QUOTIDIANI
1.35 UN UOMO IN CASA. Telefilm
2.05 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG5 EDICOLA



6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 UNOMANIA. Magazine
16.05 TOPVENTI
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Show
20.30 CALCIO. COPPA ITALIA: ROMA-TORINO. Finale. Ritorno
22.30 SPECIALE COPPE
23.00 TERESA. Film
0.50 STUDIO APERTO
1.02 RASSEGNA STAMPA
1.10 STUDIO SPORT
1.20 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO
1.30 LE VACANZE DEL SIGNOR ROSSI. Film
3.30 WEST AND SODA. Film
6.00 SUPERVICKY. Telefilm



6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.55 INES. UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL FRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4 News
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.05 NATURALMENTE BELLA
16.00 BUON POMERIGGIO
17.00 IO TU E MAMMA. Show
17.30 TG4 News
17.35 BUON POMERIGGIO - FINE
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
18.55 BUON POMERIGGIO. Fine
19.00 TG4 News
19.30 COLOMBO. Telefilm
20.30 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm
22.30 HARRY E SON. Film
23.15 TG4 NEWS
0.20 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
1.50 4 PER SETTE. Rubrica
2.20 LA RAPINA DEL SECOLO. Film

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 TELENOVELLA: MARIA MARIA.
14.49 FILO DIRETTO. A cura di Luciano Santin e Elisabetta Novell.
16.08 CARTONI ANIMATI: SUPERBOY.
16.45 TELEFILM: TRUCK DRIVER.
17.32 ANDIAMO AL CINEMA.
17.40 Film: L'ISOLA DEL TESORO.
19.22 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: SUPERBOY.
20.43 ZONA FRANCA.
22.30 Serie: FBI.
23.27 Telenovela: MARIA MARIA.

HA SOLTANTO
BISOGNO
DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI
QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.



MUSICA/LUTTO

Triste addio a Masini

Morto a 56 anni il direttore d'orchestra amato anche a Trieste

Sono passati quasi vent'anni: non tutti si ricordano di lui, ma il suo nome deve pur dire qualcosa a chi frequentava il Teatro Verdi negli anni buoni. La notizia è invece di quelle brutte, luttuose. Si è spento la notte scorsa nella sua città, Reggio Emilia, Gianfranco Masini, direttore d'orchestra. Ha opposto una resistenza incredibile al male che lo assediava, un tumore al cervello, ma è stato costretto a soccombere a soli 56 anni. Stava dirigendo il «Trovatore» a Montepellier, nel teatro in cui da qualche anno rivestiva l'incarico di direttore stabile, era sceso barcollando dal podio imprecando perché era stato lasciato improvvisamente al buio... Guerrino Gruber, uno dei suoi amici più cari di Trieste, era andato ad applaudirlo al Filarmico di Verona per una felice edizione di «Loreley» con la Gruberova e Merighi, lo scorso febbraio. Appariva appassito nella figura, ma sempre pimpante e pronto alla battuta; pieno di entusiasmo poi per gli impegni prossimi, tra l'altro, una «Rusalka» a Torino.

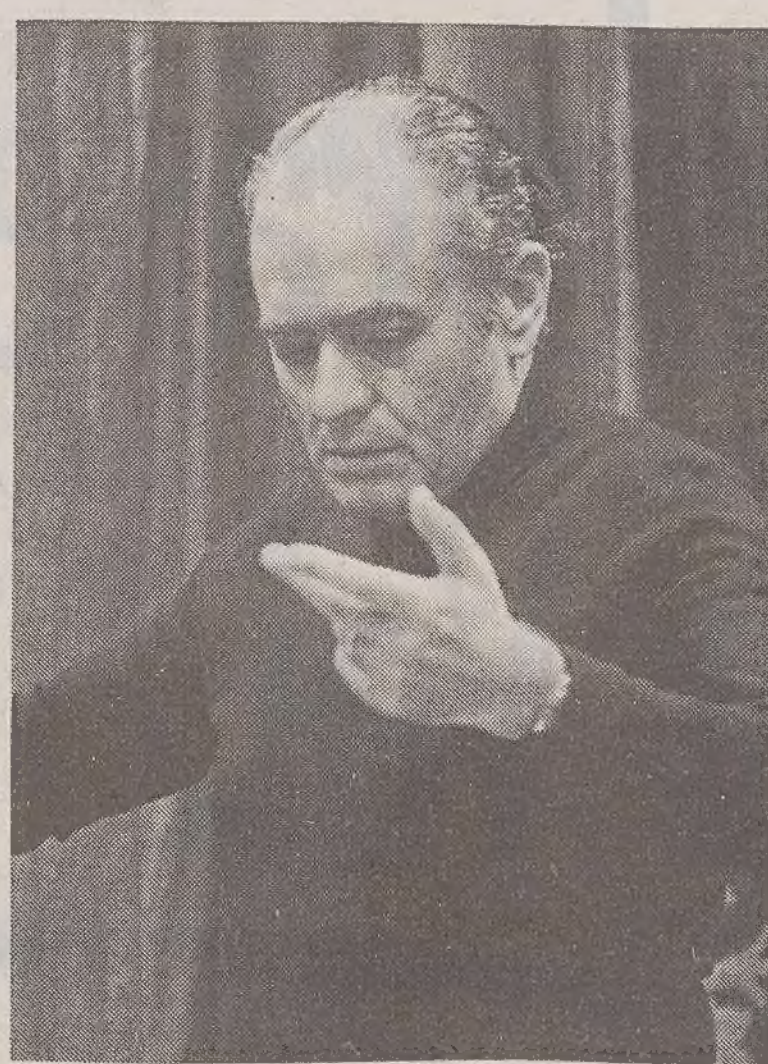
Ma saranno più d'uno gli amici costernati a Trieste. Vi era approdato quasi per caso. Il suo nome apparve per la prima volta in cartellone nella stagione 1974-75. Doveva dirigere una «Adriana Lecouvreur» con Montserrat Caballé. La celebre primadonna annoverava Masini fra i suoi direttori prediletti, anzi, in Italia non voleva saperne di altri. La gran-

de attesa andò delusa a causa della stessa cantante, che annunciò la propria defezione a pochi giorni dalla prima. Apprendendo della presenza del tenore José Carreras, della sua innamorata di allora che lo seguiva come un'ombra, Katia Ricciarelli, il maestro Masini venne incaricato di un'operazione-lampo e l'«Adriana» si trasformò in «Bohème».

La disponibilità di Masini, la sua capacità di infondere calma, ma soprattutto la sua esperienza, notevole per un quarantenne, indussero il teatro ad affidargli sul campo la direzione stabile dell'orchestra. Si buttò nell'incarico con tutto l'entusiasmo di cui era capace. Fra la massa e il suo direttore s'instaurò subito un bellissimo rapporto, di fiducia, di amicizia e di reciproco rispetto. La promozione, il decentramento bussavano alle porte e Masini rispose subito all'appello con «Haensel e Gretel» per le scuole, con concerti sinfonici e recuperando nel gennaio del '77 l'«Adriana» con un'altra primadonna che in lui riponeva fiducia, Raina Kabaivanska.

In seguito le visite al «Verdi» si erano diradate. Impegnato sempre più fittamente all'estero (era direttore a Berlino e Bonn), accettò un'offerta che lo incuriosiva: «Pittori fiamminghi», che diresse nell'aprile del '91. Della musica temeva la mancanza d'interessi, la routine. Non ha fatto in tempo neanche a sfiorarle.

Claudio Gherbitz



Il maestro Gianfranco Masini aveva debuttato al Teatro Verdi di Trieste nel 1974.

MUSICA/TOKYO

Cenerentola finita in Gloria

Successo per la Scalchi con il Comunale di Bologna

Servizio di

Carla M. Casanova

TOKIO — Diciotto minuti di applausi ininterrotti da parte dei 2300 spettatori che riempivano il Tokyo Bunka Kaikan per la serata inaugurale della tournée del Teatro Comunale di Bologna. L'opera: Cenerentola di Rossini, per la prima volta su questo palcoscenico. Ma il pubblico, grazie ai sopralti in giapponese, ha seguito la storia senza difficoltà, divertendosi anche alle battute più gustose oltre che alle situazioni (illustrate dalla gestualità esplicita della regia di Ser Simone).

Serata ufficiale, e quindi preceduta dai due inni nazionali (un

particolare: se all'anno italiano erano tutti in piedi per rispetto verso l'ospite, a quello giapponese qualche dissidente politico è rimasto seduto). Tutti d'accordo invece negli applausi, e con molta competenza: trionfatore, insieme con il direttore Riccardo Chailly, la protagonista Gloria Scalchi che, con il brillantissimo «rondo» finale, si è aggiudicata il grande consenso. (C'è stato un momento di thrilling quando alla Scalchi è crollata l'acconciatura nuziale ma prontissima è stata la controcena del suo partner, William Matteucci, per far rientrare l'incidente in un fatto di regia pre-stabilita). Gloria Scalchi, che il Comunale ha portato in Giappone quale

una delle sue primedonne, ha instaurato con il teatro bolognese una stretta collaborazione; già firmato il nuovo contratto: nella stagione '93/'94 debutterà in Maria Stuarda di Donizetti, con la direzione di Oren. Nella Cenerentola dell'altra sera, tutto il cast è stato osannato e debitamente inforato (mazzi di rose rosa e gigli) al termine dello spettacolo (oltre ai citati Scalchi e Matteucci, Bruno Praticò - splendido debutto in Don Magnifico; Alessandro Corbelli - esilarante Dandini; Gloria Banditelli e Fernanda Costa - spiritose sorellastre). Ma per la cronaca va segnalato che non è sfuggita la straordinaria prestazione di Michele

Pertusi il quale, pur non avendo un ruolo principale (Alidoro) si è portato via il successo del primo atto. Dal giorno della prova generale, il morale di tutta la compagnia è andato in crescendo; merito anche della temperatura eserna (all'interno, anche in teatro, tutto è regolato da aria condizionata) meno afosa e umida. E merito della crescente aspettativa del pubblico evidenziata dai molti appassionati (soprattutto ragazzi) che aspettano gli artisti nella hall dell'albergo, e pre-ripetuti inchini, chiedono autografi e fotografie. A teatro potranno venire difficilmente: i biglietti costano da 14 mila a 38 mila yen (da 200 a 500 mila lire).

AGENDA

Il «Trio giuliano» a Grado

Oggi, alle 21.30 all'auditorium Biagio Marini di Grado, s'inaugura la rassegna «Musica a quattro stelle» promossa dall'associazione «Musica Viva», con l'esibizione del Trio Giuliano formato da Giorgio Blasco flauto, Massimo Belli violino e Ennio Guerrato chitarra.

Musiche di Carulli, Gragnani, Kreutzer, Rossini. Politeama Rossetti

Trieste Danza

Oggi, domani e il 22 e 23 giugno, al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabaschi, replica lo spettacolo di balletto composto da «Ma mère l'Oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel.

Al Revoltella

Recital

Lunedì, alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si terrà un recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Hunter. Musiche di Skriabin, Prokofiev, Chopin, Ravel.

A Spilimbergo

Living Colour

Martedì 22 giugno, alla discoteca «Rotom» di Gaio di Spilimbergo, concerto del gruppo Living Colour.

Operetta

Audrey Hepburn

Martedì, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, si apre la rassegna «Operetta e dintorni» con la proiezione, in lingua originale, del film di Stanley Donen «Funny Face» (Cenerentola a Parigi, 1957) con Audrey Hepburn.

A Ronchi

Primavera

Sabato 26 giugno, alle 21 nella Chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, per la rassegna «Primavera in musica» organizzata dall'Associazione corale Vox Julia, si esibiranno il Coro «Lorenzo Perosi», diretto dal maestro Italo Montiglio, il Coro «Audite Nova», diretto dalla maestra Gianna Visintin, e la Corale «Vox Julia», diretta dalla maestra Sonia Magris Sirsen.

A Villa Manin

Zuccheri

Lunedì 28 giugno, a Villa Manin di Passariano, farà tappa il tour di Zuccheri Fornaciari.

CINEMA: VIENNA

Coi film-opera nella piazza

Nella Rathausplatz da oggi fino al 31 luglio rassegna di celebri film dedicati a Bernstein e von Karajan (foto). L'edizione '92 ha avuto ben 200 mila spettatori.



Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Fino a qualche anno fa la capitale austriaca aveva un clima decisamente freddo. Ma nella confusione anche climatica che affligge il nostro pianeta alle soglie del Duemila, Vienna soffoca già a metà maggio, pur non avendo ancora perso la pessima abitudine di prostrare chiunque abbia avuto la fortuna di nascere a Sud delle Alpi con micidiali e repentini sbalzi di temperatura. Reagendo prontamente alla nuova situazione, due anni fa la municipalità della metropoli danubiana ha inventato un festival musical-cinematografico per allietare le serate estive della popolazione e dei turisti. L'idea è quella di riappropriare la piazza come luogo privilegiato di aggregazione, dove incontrarsi, ciarlare, deambulare, vedere e sentire qualcosa di interessante, magari con contorno di birra e wüstel.

La ricetta è semplice e poco costosa. Per stare comodi 1800 sedie a disposizione davanti al neogotico municipio. Da vedere: i film più adatti alla capitale della musica, cioè riprese di celebri allestimenti di opere o di concerti. Da mangiare e bere: un'ampia scelta di specialità internazionali, acquistabili a basso prezzo fino a mezzanotte presso sedici bancarelle.

L'anno scorso 200 mila persone hanno approfittato dell'offerta, certo attirati dalla possibilità di vedere e sentire gratuitamente fra l'altro tutto l'«Anello del Nibelung» di Wagner.

Quest'anno la serie di 28 appuntamenti proposti da oggi fino al 31 luglio sul grande schermo che domina la Rathausplatz è incentrata su due grandi nomi della musica classica e su concerti o opere da loro diretti con le migliori orchestre del mondo: Leonard Bernstein e Herbert von Karajan.

Il mese di giugno è dedicato al compositore e direttore d'orchestra americano e al musicista che gli fu più caro: Gustav Mahler. La maggior parte delle riprese sono state compiute con l'orchestra del Wiener Philharmoniker, fra i titoli in programma tutte e nove le sinfonie che Mahler portò a compimento.

Il mese di luglio è dedicato, invece, alla gloria nazionale per eccellenza in questa seconda metà del secolo. Il programma propone i concerti di Capodanno del 1983, 1984, 1985, 1987 e 1988, il Requiem di Verdi, la Krönungsmesse di Mozart. Fra le opere spiccano un «Don Carlos» degli anni Sessanta, curato anche registicamente da Karajan, con Carreras, Furlanetto e Baltsa; la «Cavalleria Rusticana» allestita da Giorgio Strehler nel 1963 alla Scala; la «Bohème» realizzata nello stesso anno da Franco Zeffirelli, con Raimondi e la Freni; la «Madama Butterfly» messa in scena da Ponnelle nel '75, con la Freni, Christa Ludwig e Plácido Domingo.

Gli appuntamenti giornalieri sono ovviamente legati alle condizioni atmosferiche e iniziano al calar della sera. Sulla piazza sono disponibili gratuitamente anche piccoli programmi con la locandina dello spettacolo e, in caso di un'opera, pure una breve sinossi.

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

I GRANDI FILM DI QUESTA SETTIMANA

Straordinaria emozione, indimenticabile spettacolo.

IL CAPOLAVORO VINCITORE DI 10 PREMI OSCAR

WEST SIDE STORY

oggi nella nuova versione in **DOLBY STEREO**

le celebri musiche di **LEONARD BERNSTEIN**

EROTICO LAKE CONSEQUENCE

COMICO Bella, Pazzo e Pericoloso

DRAMMATICO QUALCUNO da AMARE

IL PICCOLO

La Crociata Assaltando il «CONVULSO DELLA GIOIA» MEZZOPUNTO IN MEDIO DALLA

IL PICCOLO

La Banca d'Italia

IL PICCOLO il tuo quotidiano

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Oggi, ore 20.30 spettacolo di balletti con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Ballerino solista Marc Renouard. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - In collaborazione con le Assicurazioni Generali - I Concerti d'estate. Lunedì 21 giugno ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Daniela Cetkovic e Giuseppe Bruno. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19). Lunedì dalle 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'opera 1993. Vendita dei biglietti per Cabaret. Sala Tripovich 26, 29, 30 giugno - 1, 3, luglio ore 20.30. 27 giugno - 4 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-16-19. Lunedì chiesa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Martedì 22 giugno ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Fanny Face» di S. Donen con Audrey Hepburn. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich e museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'opera 1993. Vendita dei biglietti per «L'Amore è un treno». Teatro Cristallo 2, 8 luglio ore 20.30. 9 luglio ore 17. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13-16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12-30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi ospite Scuola di Musica 55.

ARISTON. Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.50, 20.25, 22: «Il cattivo tenente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel. Il miglior film poliziesco da «Il braccio violento della legge» (Olivier Stone). V.m. 14. **EXCELSIOR.** Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Rossana Doll «Club anal story». E' una super novità hard-core con la nuova ed eccitante star del film a luce rossa. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «West Side Story» con Natalie Wood e Richard Beymer. Il capolavoro di Robert Wise vincitore di 10 Oscar per la prima volta in Italia nella nuova edizione in Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lake consequence» - un uomo e due donne. Zalman King l'ideatore di «9 settimane e mezzo» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre... Dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili. V.m. 14 anni. Dolby Stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazzo e pericoloso». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Florile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconvolge nella leggenda. Fatti di sangue, di ori e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duval interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.20, 22.10: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Il vizio preferito di mia moglie». Esplosivo! Lilli Carati e Lady Godiva: un hard incandescente. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico - avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Il tagliarbo» di Brett Leonard, con Jeff Fahey, Jenny Wright. Fantastico: i misteri della realtà virtuale (e del sesso virtuale) rivelati con effetti ultrasensibili. Solo oggi. Domani: «Giochi di potere», con Harrison Ford (thrilling).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Accerchiato», con J.C. Van Damme.

VITTORIA. 20, 22, 24: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e miglior attrice Cannes '93.

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia presenta

NE MAGAZINE TV rotocalco del sabato (17° puntata) LA CIVILTÀ DELLA MEMORIA: Michele Gortani IL CERCATORIO: Moto & Motori L'OPINIONE di Carlo de Incontra DAL MONDO DI ALPE ADRIA: RTVS - Le profonde grotte del Canin BR - Sempre in doppio IL FRUII di Ernest Hemingway TRA REALTÀ E IMMAGINAZIONE L'OSPEDALE di S. Vito al Tagliamento MITTELEUROPA SALON ORCHESTRA L'INTERROGATORIO Regia di EURO METELLI

MUSICA/TV

Il Nuovo Cantagiorgio ha messo radici

ROMA - Luca Barbarossa, Marco Masini, Fabio Concato, Mietta e il trio Murolo-Martini-Graganiello saranno gli artisti «big» della seconda tappa del «Nuovo Cantagiorgio», in onda oggi alle 22.15 su Rai due, condotta da Lucia Vasini e Antonello Pasari.

La manifestazione ideata da Ezio Radadelli sarà trasmessa dal Foro Italico di Roma. Masini interverrà in veste di

ambasciatore della campagna del Wwf «Riforestiamo le città» e canterà «Ti innamorerai». Barbarossa interpreterà «Vivo», Concato «Giulia», Mietta canterà «Acqua di mare», mentre il trio Murolo-Martini-Graganiello proporrà «Vienem».

Con la puntata odierna prenderà il via anche la gara tra gli «emergenti», collegata al concorso del Wwf che prevede l'assegnazione di 3 mila alberi al-

la città abbinata al vincitore. Oggi si affronteranno quattro concorrenti: Marco Conidi, abbinato ad Aprilia, canterà «Rivoluzione del '93»; Marcello Pieri, abbinato a Milano, proporrà «Pio»; Tony Blescia (Mestre), canterà «Sdraiamoci su questa città»; Marcello Dettori (Palermo) presenterà «Cosa c'entra il negro».

La prima puntata del «Nuovo Cantagiorgio», trasmessa domenica ha avuto un ascolto di cir-

ca 2 milioni di spettatori, raccogliendo consensi da parte della critica. «Merito - ha detto Fasari - della nuova formula di conduzione di tipo cabarettistico, che cerca di svecchiare gli schemi un po' logori delle consuete passerelle canore estive. Dalla puntata di oggi Lucia Vasini e io avremo ancora più spazio, poiché la scaletta prevederà soltanto 9 esibizioni canore, contro le 18 della prima puntata».



Luca Barbarossa si esibirà questa sera al «Festivalbar».



Siamo i più bravi a comprare per Voi.

eMMezeta ZETA

CENTRO COMMERCIALE

MERCATONE ZETA

PALMANOVA Uscita Autostrada

Dal 18 Giugno al 3 Luglio Grandi Occasioni

AUTORADIO PIONEER	L. 208.000	TINELLO COMPLETO	L. 390.000
AUTORADIO MANGIANASTRI	L. 20.000	CUCINA componibile	
TV COLOR SONY 14"	L. 450.000	con Elettrodomestici	L. 1.830.000
TV COLOR 14" C / Telecomando	L. 255.000	SOGGIORNO COMPLETO	L. 590.000
RACK MIDI 40 WATT	L. 98.000	ARMADIO 3 ANTE	
TELECAMERA Zx8	L. 935.000	Altezza 240 cm	L. 329.000
LAVATRICE IGNIS 5 KG	L. 330.000	CAMERA RAGAZZI COMPLETA	L. 485.000
CONDIZIONATORE HYPER	L. 638.000	CAMERA MATRIMONIALE	
VENTILATORE DM 30 CM	L. 28.000	con armadio 6 ante	L. 1.090.000
MOUNTAIN BIKE		DIVANO 2 POSTI	L. 139.000
18 V. cambio Shimano	L. 125.000	SALOTTO COMPLETO 5 POSTI	L. 490.000
NIKE AIR ICARUS	L. 62.000	OMBRELLONE MARE Ø 180	L. 8.900
JEANS UOMO	L. 15.000	GHIACCIAIA 15 LT	L. 8.900

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

La Qualità ai Prezzi Più Bassi d' Italia